

Università
della
Svizzera
italiana

**Accademia
di
architettura**

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa
con
Giacomo Timpanaro

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2021
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

**Accademia
di architettura
Annuario
Yearbook
2020**





**Sommario
Content**

6	Introduzione Introduction
10	Atelier di progettazione Design Studios
118	Atelier orizzontali Horizontal Design Studios
128	Storia e teoria dell'arte e dell'architettura History and Theory of Art and Architecture
172	Cultura del territorio Culture of Territory
192	Costruzione e tecnologia Construction and Technology
214	Strutture e Scienze esatte Structures and Exact Sciences
233	Diploma
287	Progetti di ricerca Research Projects
301	Istituti Institutes
317	Risorse e servizi Resources and Services
343	Attività culturali Cultural Activities
353	Fondazioni Foundations
361	Docenti Lecturers
371	Assistenti Assistants
377	Indice Table of Contents

Riprendiamo qui un messaggio che il direttore Riccardo Blumer ha rivolto a tutta la comunità accademica all'inizio del semestre primaverile 2020, quando la pandemia ha sconvolto la vita e le attività di tutti lasciando il suo segno anche sui contenuti e le forme che il programma didattico della scuola ha dovuto adottare.



L'Accademia in volo strumentale

Cari studenti, professori, docenti, assistenti, collaboratori della scuola, pubblicando questa nota sul sito web dell'Accademia mi permetto di coinvolgere anche quella comunità allargata di sostenitori, ospiti e amici che, se pure in modo indiretto e silenzioso rispetto all'attività didattica, contribuiscono a far vivere la scuola. Coinvolgerli significa anche ringraziarli.

Ho rubato la definizione di “volo strumentale” al mondo aeronautico, che indica in questo modo un tipo di volo diverso da quello “a vista”, perché come per i piloti in particolari situazioni, anche per noi in questi giorni alcune cose risultano decisamente “innaturali” o “contro istintive”. Nel volo strumentale ti devi fidare unicamente degli strumenti a disposizione, ogni percezione fisica, infatti, potrebbe produrre idee sbagliate: per esempio, farti credere di essere in una posizione anziché nel suo opposto, con le disastrose conseguenze provocate dal gesto di tirare anziché spingere il volante di comando e quindi perdere anziché guadagnare quota. Per adottare questa modalità di volo bisogna allenarsi, e credo che tutti noi, in questo periodo, lo stiamo facendo. Con grande disposizione e anche curiosità; sorpresi degli inaspettati vantaggi come delle inevitabili difficoltà. L'Università della Svizzera italiana aveva gli strumenti accesi e forse neppure lo sapevamo. Ora invece ne facciamo uso continuamente. Grazie.

Ho invitato dapprima gli studenti, ed ora estendo la richiesta a tutti, professori compresi, a farsi fotografare o fotografarsi nelle rispettive “cabine di pilotaggio” e con gli strumenti accesi: condividere qualche immagine sui media dell'Accademia è un modo per sentirsi tutti più vicini, piloti di un unico grande volo. In questi giorni ho parlato al telefono con un nostro professore di progettazione, “confinato” in una casa da lui stesso progettata. Quale migliore, paradossale occasione per vivere le nostre opere fino in fondo e farle vivere anche agli altri?

Anche le conferenze pubbliche di Fulvio Irace (da Milano), di Giancarlo Mazzanti (dalla Colombia) e la presentazione del libro di Pino Musi (da Parigi), oltre agli altri incontri pubblici che erano previsti, sono in fase di riorganizzazione in modalità digitale. Abbiamo ricevuto la disponibilità degli attori, stiamo cercando lo strumento migliore per attivarle.

Il Teatro dell'architettura, oltre al programma delle future mostre ed eventi, che verrà via via aggiornato sulle pagine del suo sito web e nelle

notizie pubblicate sulla newsletter, comunicherà a breve una serie di iniziative volte ad attrarre proposte per farlo vivere anche a distanza. Sull'account Facebook dell'Accademia intensificheremo i post dedicati alle mostre: a partire da quella dedicata alle attività didattiche della scuola, *MAD.8*, di cui abbiamo dovuto interrompere in fretta e furia l'allestimento ma sulla quale stiamo preparando il materiale per poterne visualizzare delle anteprime. Seguiranno poi novità e anticipazioni sulla mostra *I disegni giovanili di Le Corbusier. 1902-1916*, curata da Danièle Pauly (Parigi), con i bellissimi disegni originali e inediti di colui che diventò poi uno dei più grandi architetti dell'epoca moderna; la mostra è in piena fase di preparazione e quando possibile vi annunceremo le ragionevoli date di apertura. Nel frattempo abbiamo confermato la mostra di ottobre 2020, dedicata alla nuova edizione dello *Swiss Architectural Award* e promossa dalla Fondazione Teatro dell'architettura, la cui organizzazione non ha mai smesso di procedere e sulla quale vi terremo aggiornati. Avvisati per tempo, sarete tutti invitati agli eventi digitali. La scuola sta quindi affrontando un semestre totalmente in volo strumentale (ne sono esclusi, presumiamo, alcuni esami e i Diplomi, secondo quelle che saranno le disposizioni inerenti le possibilità di spostamento ed incontro), ma mi sento abbastanza sicuro di affermare che, grazie allo sforzo di tutti, siamo in "assetto". Ancora, grazie. Questo tipo di volo ci permette quindi di continuare, di insegnare e imparare, comunicare, studiare e progettare, ma soprattutto ci permette in questo momento di non ostacolare il lavoro e gli sforzi del mondo sanitario, rispettando le indicazioni imposte dalle autorità.

Nel libro di Daniele Del Giudice *Staccando l'ombra da terra* (Torino 1994), mi imbatto nelle parole con cui André Gide presentava ai lettori francesi *Vol de nuit* di Antoine de Saint-Exupéry: «qui c'è una verità paradossale, la fortuna dell'uomo non è nella libertà, ma nell'accettazione di un dovere». Ebbene, rivolgo a tutti l'augurio che ogni volo, anche se strumentale e intrapreso con la meraviglia di "staccare l'ombra da terra", possa poi al tramonto, dopo l'atterraggio, permetterci di fare «lunghi ed elastici passi per rilassarci dalle fatiche dei comandi (...) di nuovo ricongiunti alla nostra ombra».

Forse, aggiungo io alle parole di Del Giudice, anche meno "stupidi" di prima del decollo.

Here follows a message that Riccardo Blumer, Dean of the Faculty, addressed to the whole academic community at the start of the spring semester 2020, when the pandemic disrupted everyone's life and work, also making its mark on the contents and forms that the school's educational programme were compelled to adopt.



The Academy in instrument flight

Dear students, professors, lecturers, assistants and collaborators of the faculty, in publishing this note on the Academy's website I am also allowing myself to involve that wider community of supporters, guests and friends that, however indirectly and silently with respect to the teaching work, helps the school to live. Involving them also means thanking them. I have taken the definition of "instrument flight" from aviation, where it differs from visual flight, because rather like pilots in awkward situations, so for us at the present time some things are definitely "unnatural" or "not intuitive". In instrument flight mode the pilot is compelled to trust only to the aircraft's instruments and any physical perception could create the wrong idea, like causing you to believe you were in one position instead of its opposite. This can lead to the disastrous effects caused by the gesture of pulling on the joystick and so losing instead of gaining altitude.

To adopt this flight mode, you have to train, and I believe that all of us, at the present time, are doing just this. With great openness and also curiosity, surprised by the unexpected advantages as well as the inevitable difficulties. The Università della Svizzera italiana already had the instruments switched on and probably most of us didn't even know it. Now we use them all the time. Thank you.

I first invited the students, and now I extend the request to everyone, including the professors and assistants, to photograph themselves or have themselves photographed in their own "cockpits" and with their instruments switched on. Sharing a few images on the Academy's media is a way for everyone to feel closer, pilots in the same great flight. I was recently talking on the phone to one of our design studio teachers, who is confined to a house he designed himself. What better, paradoxical occasion to fully experience one's own work and have others experience it too?

The public lectures by Fulvio Irace (from Milan), Giancarlo Mazzanti (from Colombia) and the launch of the book by Pino Musi (from Paris), in addition to the other public encounters that were planned, are also being reorganised in digital mode. The people involved have given us their assent and we are now looking at the best media to use.

The Theatre of Architecture, in addition to the programme of future exhibitions and events, which will be gradually updated on the dedicated pages of its website and mentioned in forthcoming newsletters, will soon

announce a series of initiatives to attract new proposals to keep it functioning even at a distance. On the Academy's Facebook account, we will intensify the posts devoted to exhibitions, starting with the one on the school's teaching work, *MAD.8*. We were forced to suspend the mounting of the exhibition and we are now preparing materials for some previews of it. This will then be followed by the news and previews of the exhibition *Le Corbusier's Early Drawings. 1902-1916*, curated by Danièle Pauly (Paris), with the very fine original unpublished drawings made by the man who later became one of the greatest architects of the last century. Preparations for the exhibition are going ahead and when possible we will announce the likely opening dates. Meanwhile we have confirmed the October 2020 exhibition, devoted to the new edition of the Swiss Architectural Award, promoted by the Foundation of the Theatre of Architecture, whose organization has continued regularly and we will keep you updated about this.

You will all be invited to the digital events in due time.

The school is therefore facing a semester completely in "instrument flight" (some exams and the Diplomas are excluded, we presume, depending on the guidelines concerning the possibilities for travel and gatherings), but I feel reasonably confident in saying that, thanks to everyone's efforts, we have now "achieved trim".

Again, thank you.

This mode of flight allows us to continue teaching and learning, communicating, conducting research and doing our design work, but above all it enables us to avoid interfering with the efforts of the healthcare system by respecting the guidelines issued by the authorities.

In Daniele Del Giudice's book *Take-Off* (London 1996) I find the words with which André Gide presented Antoine de Saint-Exupéry's *Vol de nuit* to his French readers: "It brings out the paradoxical truth that man's happiness lies not in freedom, but in accepting a duty".

My wish is that every flight, even if it is an "instrument flight" and made with the wonder of "lifting one's shadow off the earth" (the original title of Del Giudice's novel), will then by sunset, after landing, enable us to take "long, springy steps to relax from the efforts of the instruments (...) again reunited with our shadow".

Perhaps, I would add to Del Giudice's words, even less "stupid" than before taking-off.



**1. Bachelor of Science
anno
year**

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

12 Introduzione
Introduction
Riccardo Blumer

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Hägg

**2. Bachelor of Science
anno
year**

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Grafton
42 Atelier Juaçaba

**3. Bachelor of Science
anno
year
Master of Science
1./2. anno
year**

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Collomb
70 Atelier Deuber
74 Atelier Geers
78 Atelier Guedes
82 Atelier Guidotti
86 Atelier Miller
90 Atelier Nunes & Gomes
94 Atelier Olgiati
98 Atelier Pedrozzi
102 Atelier Sergison
106 Atelier Tropeano
110 Atelier Valero
114 Atelier Zermani

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Il primo anno di Progettazione è un grande laboratorio in cui si producono lavori di singoli e gruppi di studenti. I due semestri prevedono infatti il lavoro di "atelier", suddiviso tra quattro gruppi condotti dagli architetti Mia Hägg, Nicola Baserga, Roberto Briccola e Paolo Canevascini, coadiuvati dagli assistenti – e che per abitudine vengono definiti "atelier verticali" – e altre attività in cui sono coinvolti nella stessa esercitazione tutti gli studenti e che vengono indicati come "atelier orizzontali". In entrambi la frequenza è obbligatoria.

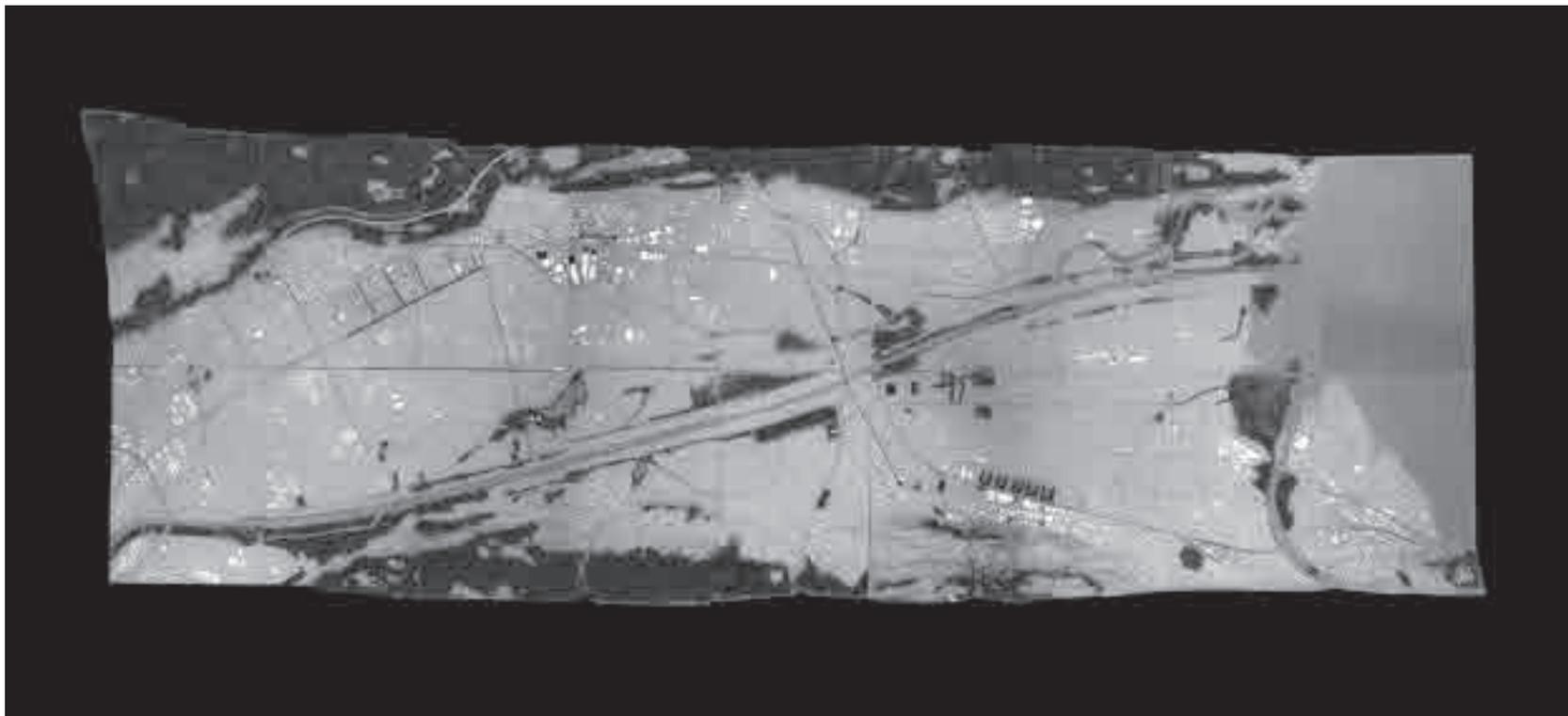
Gli atelier verticali sono finalizzati a un'introduzione all'architettura attraverso esercizi e prime esperienze di progetto: a seconda del docente e della sua impostazione, si occupano delle grandi relazioni territoriali, degli strumenti espressivi grafici e tridimensionali, delle tecniche e dei significati nella relazione funzione-forma eccetera. Qui ha inizio anche l'esercizio della "critica", sistema di verifica intermedia del lavoro e di giudizio finale, che accompagnerà gli atelier di progettazione per tutti gli anni a venire.

Gli atelier orizzontali, condotti da Riccardo Blumer e Annina Ruf, svolgono invece esercizi di varia natura, non specificatamente connessi al progetto architettonico ma che utilizzano linguaggi espressivi che da sempre ne compongono il grande *humus* creativo: le relazioni con il corpo, con il mondo dell'arte, il disegno a mano libera e i colori, la musica e la danza. I due atelier sono poi arricchiti da una serie di altre attività: conferenze con pensatori, progettisti, artisti o personalità del mondo istituzionale, spettacoli di danza, concerti... che completano l'offerta già esistente in Accademia.

The first-year course is a large workshop in which works are produced by individual groups as well as by all the students together. The two semesters envisage work in the studio divided into four groups led by the architects Mia Hägg, Nicola Baserga, Roberto Briccola and Paolo Canevascini, aided by assistants – these are usually termed "vertical studios" – and other activities in which all the students are involved on the same exercise, termed as "horizontal studios". Attendance at both is compulsory.

The vertical studios aim to provide an introduction to architecture through exercises and the first experiences of project work. Depending on the professor and the approach each adopts, they deal with large spatial relationships, graphic and three-dimensional expressive instruments, the techniques and meanings of the form-function relationship... This course also begins the exercise of the "critiques", a system of intermediate verification of the work and the final assessment, which will accompany the design studios all through the following years.

The horizontal ateliers, conducted by Riccardo Blumer and Annina Ruf, will perform practical exercises of various kinds, not specifically related to the architectural project but using expressive languages that have always been its great creative roots: relations with the body, with the world of art, freehand drawing and colours, music and dance. The two studios are then enriched by a series of other activities: lectures with thinkers, designers, artists or personalities from the institutional world, dance performances, concerts which complete the syllabus of our Academy.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Baserga

**Docente
Lecturer**

Nicola Baserga

Assistenti

Assistants

Manuel Bellagamba

Ute Brillinger von Hagen

Lorenzo Pini

Relatori

Guest Lecturers

Thea Delorenzi

Teresa Figueiredo Marques

Cristiana Guerra

Matteo Inches

Ren Ito

Stefano Larotonda

Dongjoon Lee

Luigi Lorenzetti

Alma Sartoris

Melanie Stocker

Viaggi di studio

Field Trips

Piano di Magadino

Studenti

Students

Elisa Acquistapace

Pietro Anselmi

Vittoria Betti

1. **Michele Blaser**

Tommaso Colombo

Maria Di Spigna

2. **Giacomo Dini**

Théo Feldmann

Yannic Fratini

3. **Maria Giani**

4. **Wen-Ting Hsieh**

Julie Kaba

5. **Dongwon Leigh**

Cristina Meregalli

Simone Mirabella

Gabriele Monaco

Maura Pagani

Enrico Peduzzi

Gaia Pracchi

Matteo Rea

Giulia Ricci

Valérie Wandraobo Rossier

Nora Soldati

Andrea Vailati

Aurora Vernocchi

Ondina von Hartz

Lucia Zanti

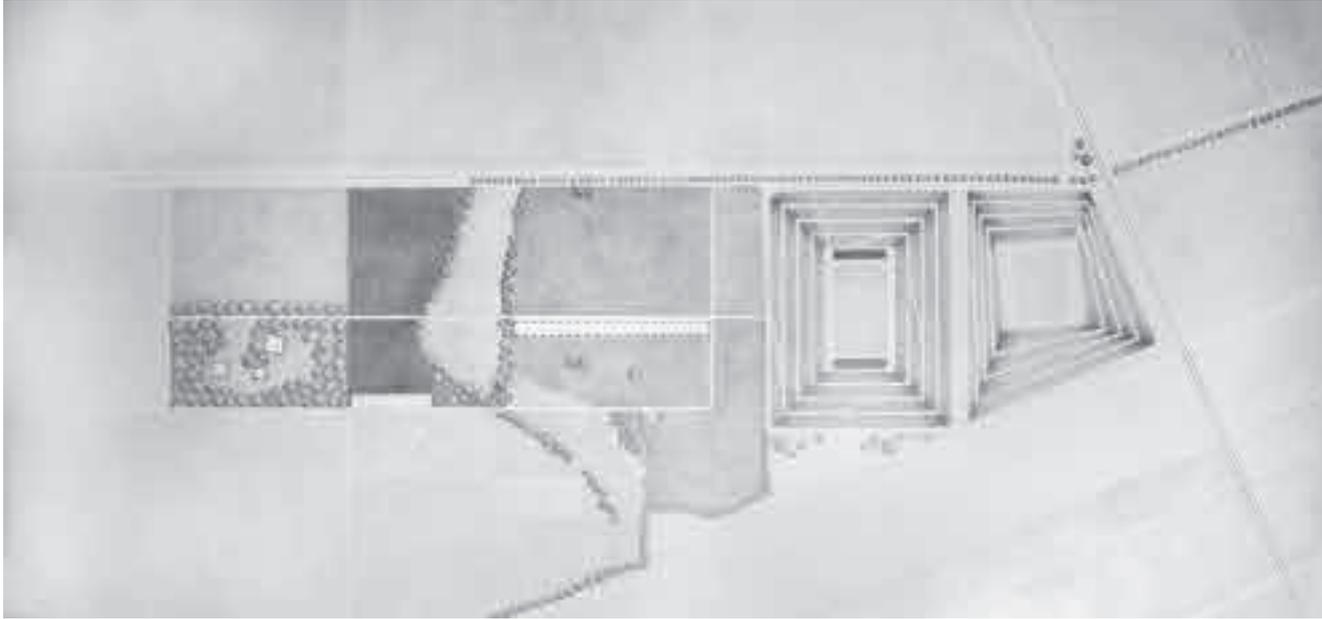
Durante il primo semestre abbiamo osservato il Piano di Magadino e sviluppato una visione condivisa, cristallizzata in un grande Masterplan. Questo ha evidenziato la potenzialità del Parco del Piano, ossia il suo cuore agricolo e paesaggistico, quale catalizzatore di una valorizzazione dell'intera area comprensiva dei bordi più antropizzati e apparentemente compromessi. Coerenti con questo assioma, ogni studente ha individuato un luogo e un relativo tema, che nel secondo semestre ha approfondito progettualmente. Attraverso una serie di esercizi settimanali, lo studente ha elaborato la propria idea, affrontando diversi temi e scale. In particolare, si è posta l'attenzione sull'aderenza tra progetto e luogo (spazio-luogo) e tra progetto e luce (spazio-luce). Il disegno, rigorosamente a matita, ha inoltre permesso di apprendere i rudimenti della disciplina ed evidenziato l'importanza dell'appropriata espressività. L'approfondimento teorico e pratico sulla Scuola di Porto ha offerto uno sguardo sull'opera dei maestri Tavora, Siza e Souto de Moura.

During the first semester we observed the Magadino Plains and developed a shared vision, crystallized in a broad master plan. This brought out the potential of the Parco del Piano, its agricultural and landscape heart, as a catalyst for enhancing the value of the whole area including the most anthropised and clearly compromised borders. In keeping with this axiom, each of the students identified a place and a related theme, which they developed as a project in depth in the second semester.

Through a series of weekly exercises, they developed their own ideas on different themes and scales. In particular, they ensured the adherence between project and place (space-place) and between project and light (space-light). The drawing, strictly in pencil, also made it possible to understand the rudiments of the discipline and brought out the importance of appropriate expressiveness. The theoretical and practical study of the School of Porto offered a view of the work of the masters Tavora, Siza and Souto de Moura.



2-5.

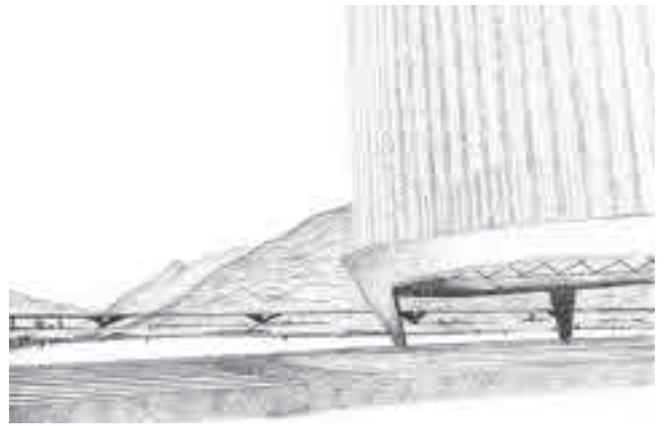


2-5.

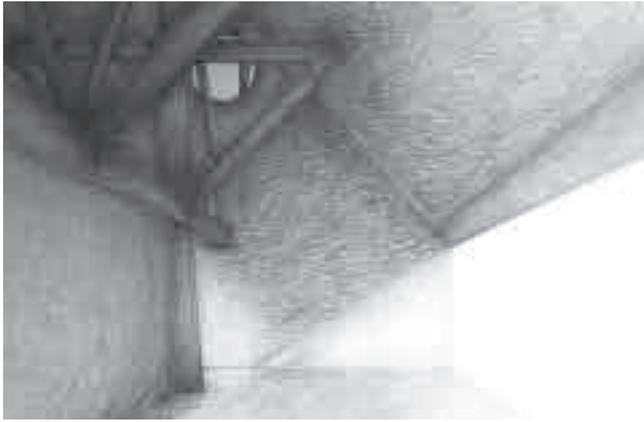




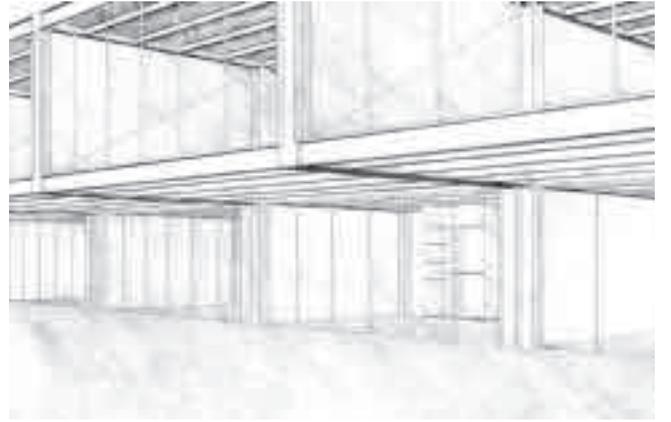
4.



3.



5.



1.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Briccola

**Docente
Lecturer**

Roberto Briccola

**Assistenti
Assistants**

**Cristiano Aguiar
Marco Ghilotti
Roberto Russo**

**Viaggi di studio
Field Trips
Berna**

**Studenti
Students**

1. **Stefano Arlati**
2. **Sofia Basso
Giulia Battistin
Sveva Bonapace
Océane Brosteaux
Egon Canevascini
Lucrezia Casilli**
3. **Matilde Caviglia**
4. **Clara Della Casa**
5. **Elena Gallo
Luca Gambino
Marco Ghisalberti
Federica Girardi**
6. **Nicole Hassanieh**
7. **Mattia Nizzola
Andrea Occelli
Marco Ossola
Alessandro Ostuni**
8. **Sofia Paganelli
Edoardo Paghini
Lorenzo Pecetti
Alice Petitpierre**
9. **Davide Peverelli
Rebecca Reggiani
Alberto Rivas Gundin**
10. **Sonia Sali
Hugues Scheibli
Roberto Siena**
11. **Isabel Zink**

Nel corso dell'anno l'atelier si è dedicato, in contesti di periferia, al tema dell'abitazione, dello spazio pubblico e della densificazione. Nel semestre autunnale, a Contone, seguendo una strategia di densificazione incentrata sulla creazione dello spazio pubblico e riferendoci alla struttura morfologica dei nuclei storici, abbiamo progettato un nuovo quartiere di case unifamiliari a patio, proponendo un modello alternativo a quello delle voraci villette di sempre.

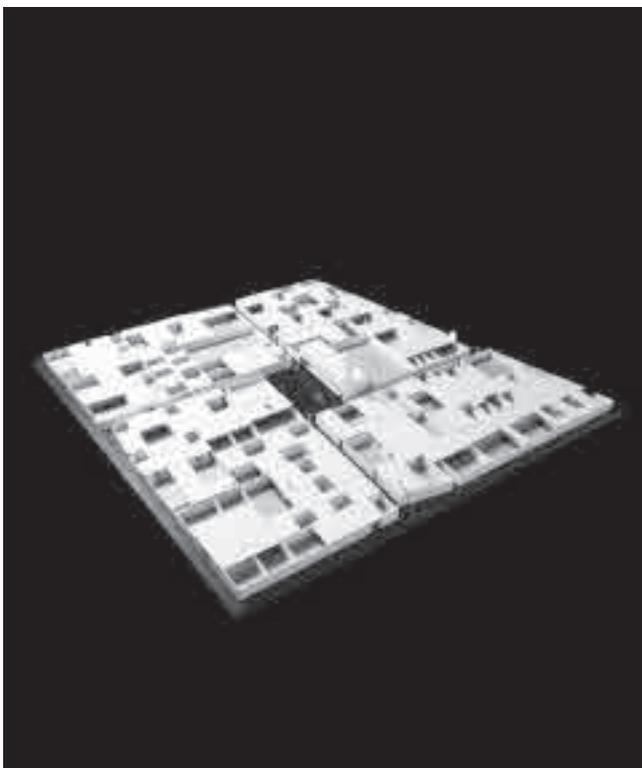
Nel semestre primaverile abbiamo perseguito gli stessi obiettivi (creazione dello spazio pubblico e densificazione di qualità) trattando il tema della casa plurifamiliare ed elaborando un innovativo modello insediativo costituito dall'aggregazione verticale e orizzontale di singole unità abitative (case su case). La qualità del vuoto tra le case, la qualità dello spazio privato esterno delle stesse sono la cura per una città contemporanea malata. L'Accademia deve occuparsene. Per 14 anni noi lo abbiamo fatto!

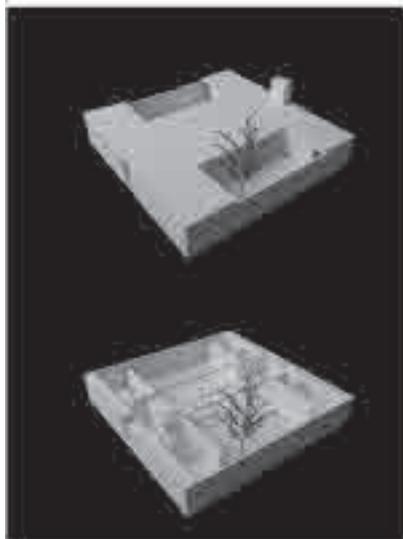
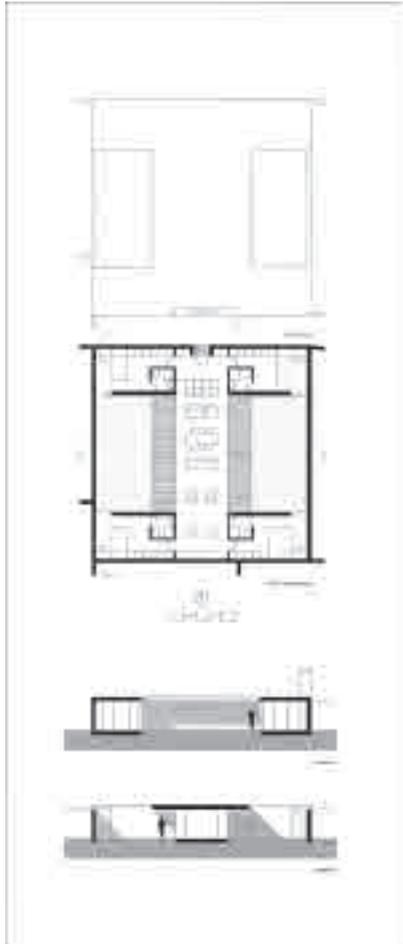
Over the course of the year, the studio sessions focused on the theme of housing, public space and densification in suburban contexts.

In the autumn semester, at Contone, following a densification strategy focused on the creation of public space and drawing on the morphological structure of the historic built-up nuclei, we designed a new neighbourhood of single-family patio houses, proposing an alternative model to that of the usual voracious villas.

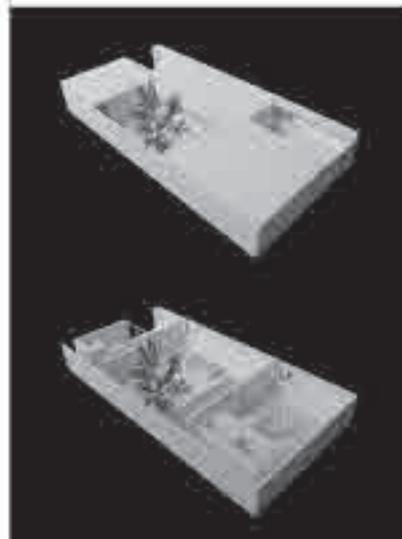
In the spring semester we pursued the same objectives (creation of public space and quality densification) by dealing with the theme of multi-family housing and developing an innovative model of development consisting of the vertical and horizontal aggregation of individual housing units (homes on homes).

The quality of the voids between the housing, the quality of their private external spaces, are the cure for an ailing contemporary city. The Academy must concern itself with this. We have been doing it for 14 years!

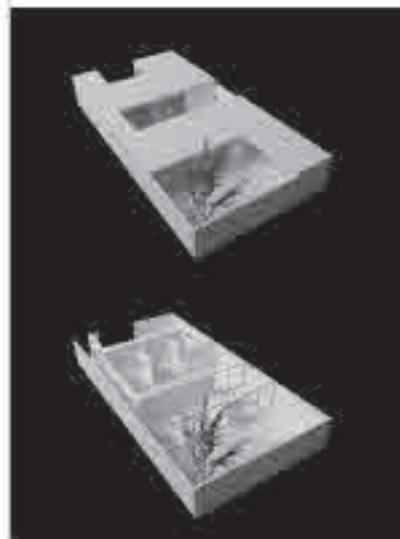




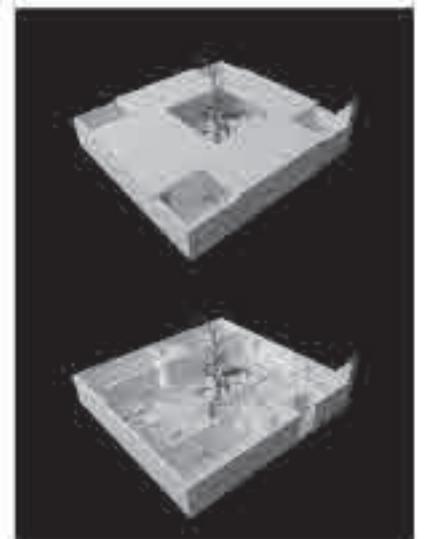
2.



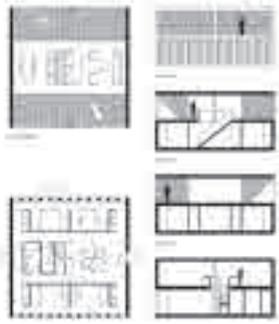
10.



5.



7.

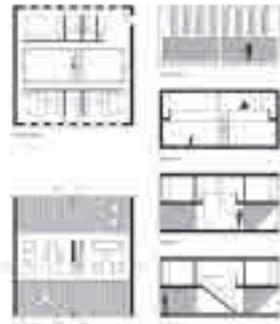
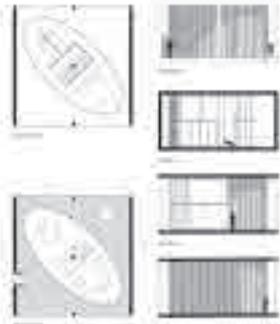


3.

11.

1.

4.



10.

8.

6.

9.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Canevascini

**Docente
Lecturer**

Paolo Canevascini

Assistenti

Assistants

Federica Giovannini Celoria

Silvia Passiglia

Andrea Scheuber Sakurai

Relatori

Guest Lecturers

Sandra Giraudi

Otto Krausbeck

Dongjoon Lee

Luigi Lorenzetti

Nicola Navone

Martino Pedrozzi

Paolo Poggiati

Teresa Figueiredo Marques

Melanie Stocker

Rolando Zuccolo

Viaggi di studio

Field Trips

Piano di Magadino

Studenti

Students

Benedetta Assolari

Riccardo Avogadro

Daria Baldovino

1. **Nathalie Bettoni**

Francesco Bianchi

Laura Camenzind

2. **Giovanni Campagnola**

3. **Eduardo Cavalcanti**

Schifferle

Giovanni Ceccarelli

4. **Federica Della Bona**

Maria Di Ghionno

Eliot Ferguen

5. **Maria Giulia Folonari**

Alessandro Francesconi

Lidia Gamaleri

Filippo Gelpi

Jacopo Gioanina

Mattia Giovanelli

Flaminia La Cava

6. **Bianca Longoni**

Elisabetta Maifredi

7. **Alice Mazzolo**

8. **Caterina Menghini**

9. **Matteo Miretta**

Alissia Montalbetti

10. **Wanchen Ning**

Ludovico Pasanisi

de' Foscari

11. **Piet Pham**

12. **Mario Poma**

13. **Cristina Prudeniano**

Elena Robatto

14. **David-Natanael Robu**

Carlo Rossini

Michele Ruggiero

15. **Tamara Skoric**

16. **Elena Starke**

Il Piano e il suo parco: la Via del porto

Il contesto scelto si colloca sul Piano di Magadino, più precisamente nella sua area centrale, partendo da una via storica che risale al periodo che precede la correzione del fiume e la conseguente bonifica delle zone fino ad allora paludose. Questo percorso viene ancora oggi denominato Via del porto, traccia storica che corrispondeva, fino alla fine del XIX secolo, all'unica possibilità di attraversamento tra i due versanti. La Via oggi non ha continuità ed è interrotta dal fiume, ma se completata potrebbe collegare (oltre, ovviamente, alle due rive) tutta una serie di punti emblematici del Piano, riassumendone molte delle sue sfaccettature e contraddizioni. Gli studenti hanno lavorato su questa traccia dapprima con interventi puntuali dal programma libero, volti ad approfondire la conoscenza del luogo, poi, nell'ultimo progetto, scegliendo un sito adeguato a un programma dato: il Centro del parco, con spazi espositivi, didattici e amministrativi legati alle attività del parco del Piano.

The Plain and its park: the Via del Porto

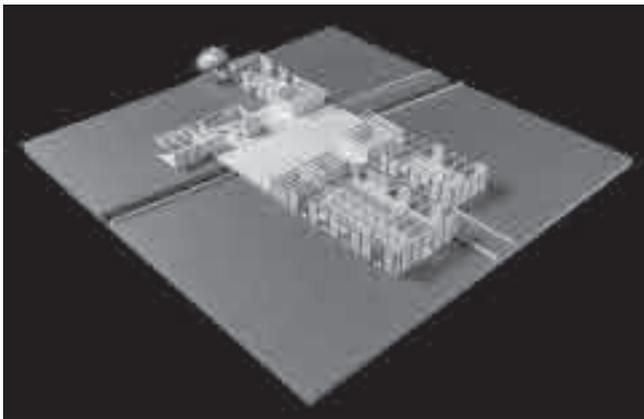
The context chosen is in the Magadino Plain, in its central area to be precise, starting from a historic road that dates from the period preceding the correction of the course of the river and the consequent reclamation of areas that were once marshland. This road is still called Via del Porto, a historic route that, until the late 19th century, was the only way to cross from one side to the other. The road today has no continuity and is interrupted by the river, but if completed it could connect not only its two banks but a whole series of emblematic points in the Plain, embodying many of its aspects and contradictions. The students worked on this route first with specific projects from the free programme, aimed at extending their knowledge of the place, then, in the last project, choosing a site suitable for a given programme: the Park Centre, with exhibition, educational and administrative spaces related to the activities of the park in the Plain.



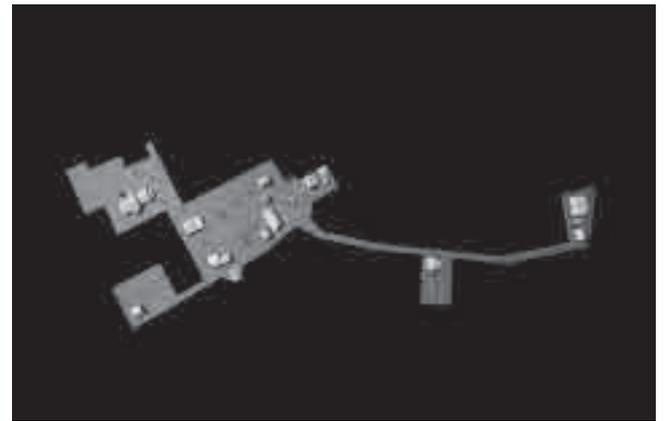


3-13-14.

1-2-15.

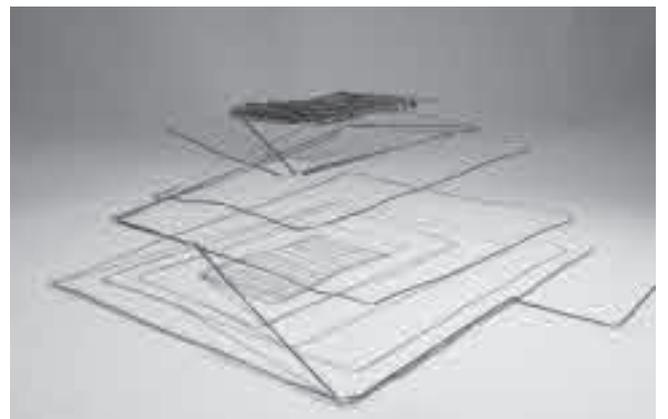


6-8-16.

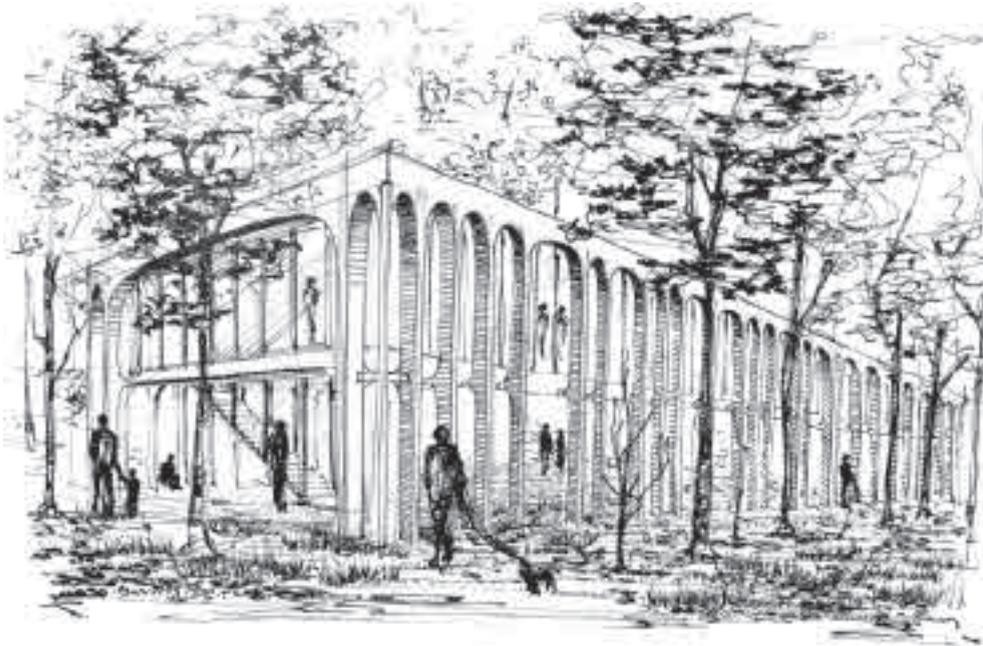
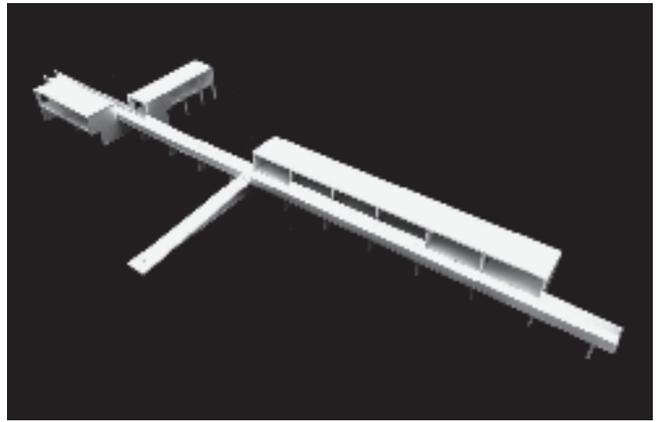


7-9-12.

5.

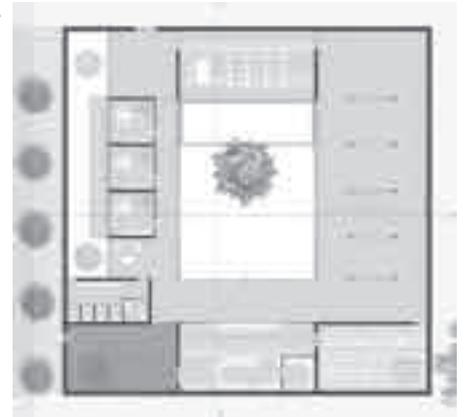


11.



14.

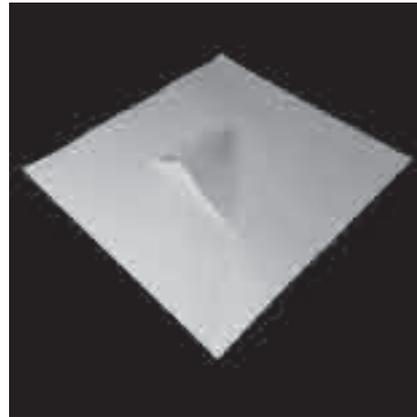
13.



4.



10.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Hägg

**Docenti
Lecturers**

Mia Hägg

**Assistenti
Assistants**

Luca Astorri

Enrico Demattè

Stefano Perregrini

Relatori

Guest Lecturers

Giorgio Aeberli

Laurent Filippini

Michele Gaggetta

Sandra Giraudi

Matteo Inches

Eija Koski

Martino Pedrozzi

Viaggi di studio

Field Trips

Bolle di Magadino

Bellinzona,

Monte Carasso

Studenti

Students

Lara Danielle Aebi

Benedetta Agnello

Stefania Archilli

Luca Cecca

Lara Charbonney

1. **Emanuele Cipolla**

Massimo Contini

Arthur Debelle

Marta Dell'Erba

Edoardo Frigerio

Elena Gius

Michael Guggenheim

Vittoria Guglielmi

2. **Gregorio Heim**

Victoria Jabbour

Oscar Larfeuille

Rachel Major

Joel Matthews

Leutrim Mavraj

Aurora Moro

Thomas Nelson-Smith

Maria Stella Pinto

3. **Enrico Ricci**

Ivan Russo

Tommaso Sala

4. **Edoardo Savio**

5. **Mostahkam Nikki Sedigh**

Larissa Silva Lopes

Jacob Unterthurner

Carolina Vanni

Emanuele Varalli

Chiara Narvaez Vicuna

Marisa Vocaturi

Marina Zolotova

Esercizi: Esplorazioni spaziali e strutturali

L'anno è iniziato con una serie di esercizi su diversi materiali: carta, bastoncini di legno e cartone. Il primo esercizio consisteva nell'ottenere una forma tridimensionale da un foglio di carta piegando, accartocciando e tagliando senza rimuovere materiale. In questo modo un foglio di carta può stare sul suo bordo, trasportare peso, riflettere e filtrare la luce, essere allungato, compresso e persino curvato in due direzioni. Nel secondo esercizio ogni studente ha ricevuto quattro metri di bastoncini di legno per creare una struttura tridimensionale e staticamente stabile. Un singolo bastone di legno ha poca resistenza, ma, assemblato con altri, può generare strutture spaziali complesse basate su alcuni principi statici come l'intreccio, il treppiede, il telaio o il triangolo. Il terzo esercizio si è concentrato sul tema del pieno e del vuoto: da un cubo di cartone ondulato, agli studenti è stato chiesto di scolpire gli spazi interni sottraendo materiale. Per raggiungere questo obiettivo, gli studenti, in primo luogo, dovevano concepire il vuoto, il negativo come uno spazio unico e, quindi, determinare la sezione di ogni singolo strato di cartone.

Progetto: Le entrate del Piano di Magadino

I progetti si trovavano sul Piano di Magadino – dal Lago Maggiore verso est, fino a Bellinzona a nord-ovest – in siti disposti alle estremità del fiume, le soglie del Piano; un contesto naturale nel primo semestre e un contesto più urbano nel secondo.

Interventi territoriali nelle Bolle di Magadino

Nel primo semestre il progetto era all'interno e attorno alla riserva naturale delle Bolle di Magadino, dove il fiume Ticino sfocia nel Lago Maggiore. La regione, paludosa, è un ecosistema di transizione tra acqua e terra, e offre una visione unica del carattere del Piano prima della canalizzazione del fiume alla fine del XIX secolo. Temi su cui hanno lavorato gli studenti: gli ingressi alla riserva via terra o via acqua, i collegamenti tra nord e sud del delta, strutture per osservare il paesaggio e gli uccelli, la coesistenza tra riserva e aeroporto. Gli interventi potevano essere piccoli o grandi, ma relazionati a temi territoriali fondamentali come la soglia, il limite, il percorso e la connessione.

La soglia del parco

L'area del futuro parco fluviale Saleggi-Boschetti costituisce l'ingresso al Piano da nord-est ed è circondata da quattro insediamenti densamente popolati. Gli studenti hanno lavorato sulle soglie tra gli insediamenti, il parco fluviale e il fiume. Ogni studente ha sviluppato il proprio progetto come una porzione di paesaggio, attraverso un percorso, concentrandosi sui vari aspetti del parco e del fiume, inclusi ingressi, percorsi, nuove strutture pubbliche, confini tra aree naturali e costruite e problemi imposti dall'autostrada e dalle zone industriali. Il miglioramento del collegamento tra città e fiume era l'obiettivo di tutti i progetti al fine di rendere il parco fluviale un punto focale per l'intera area.

Exercises: Spatial and structural explorations

The year commenced with a series of exercises exploring different materials: paper, wood sticks and cardboard. The first exercise consisted in making a three-dimensional shape out of a sheet of paper by folding, pleating and cutting without removing any material. Through these manipulations a plane sheet of paper can stand on its edge, carry weight, reflect and filter light, be stretched, compressed and even curved in two directions. In the second exercise each student received four metres of wooden sticks to create a three dimensional and statically stable structure. A single wooden stick has little strength, but assembled with others it can generate complex spatial structures based on a few static principles such as the weave, the tripod, the frame or the triangle. The third material exercise focused on solid and void. From a solid cube of undulated cardboard, the students were asked to sculpt interior spaces by subtracting material. In order to achieve this, the students, firstly, needed to conceive the void, the negative as a comprehensive space and then determine the section of every single layer of cardboard.

Project: The entrances of Piano di Magadino

The projects sites, located in Piano di Magadino, stretching from Lake Maggiore in the east to Bellinzona in the northwest, were concentrated at the ends of the river, the thresholds of the plain, one natural during the first semester and the other more urban during the second semester.

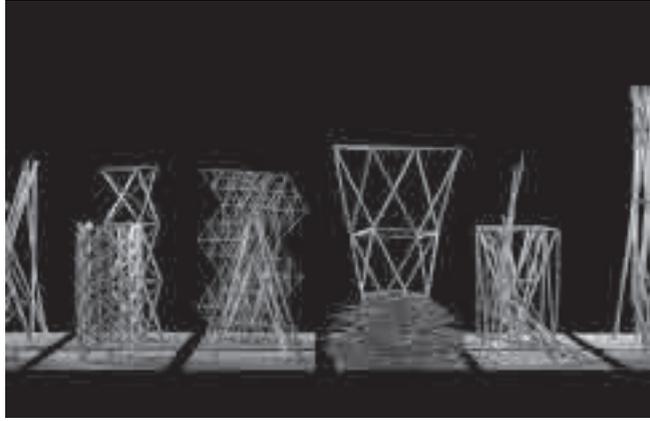
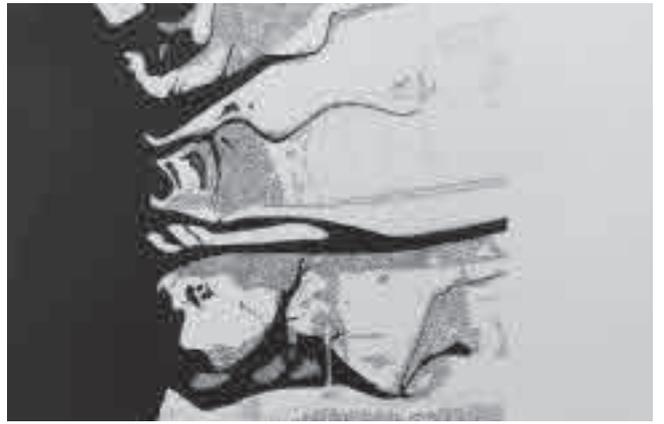
Territorial interventions at Bolle di Magadino

In the first semester the project was located in and around the natural reserve of Bolle di Magadino, where the river Ticino debouches into Lake Maggiore. This marshland is a transitional ecosystem between the water and the land and provides a unique insight into the character of the plain before the canalisation of the river Ticino at end of the 19th century. Themes that the students worked on included: the entrances to the natural park by land or by water, the connections between the north and the south side of the delta, structures to observe the landscape and the birds and also the problems related to the presence of the airport. The interventions could be small or large, but all related to fundamental territorial notions like threshold, limit, path and connection.

The Threshold of the Park

The area of the future Saleggi-Boschetti river park forms the entrance of Piano di Magadino from the Northeast and is surrounded by four densely populated communities. The students worked on the thresholds between the communities, the river park and the river. Each student developed a project as a section through the landscape, along a path, focusing on various aspects of the park and the river, including entrances, routes, new public facilities, boundaries between natural and built areas as well as problems imposed by the highway and industrial zones. It was a condition for all the projects to explore ways of better connecting the city to the river and thereby making the river park a focal point for the entire area.

4.



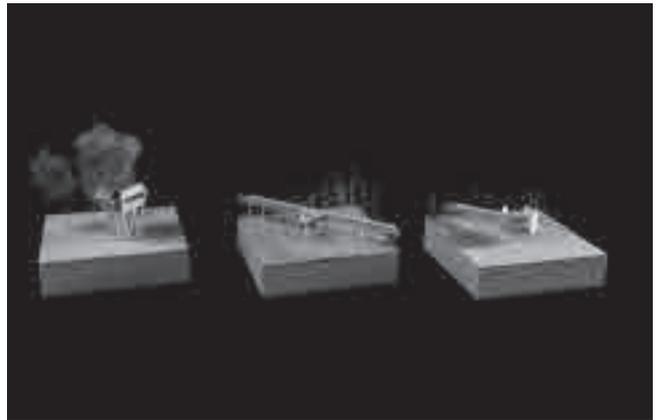
1.



2.



1.





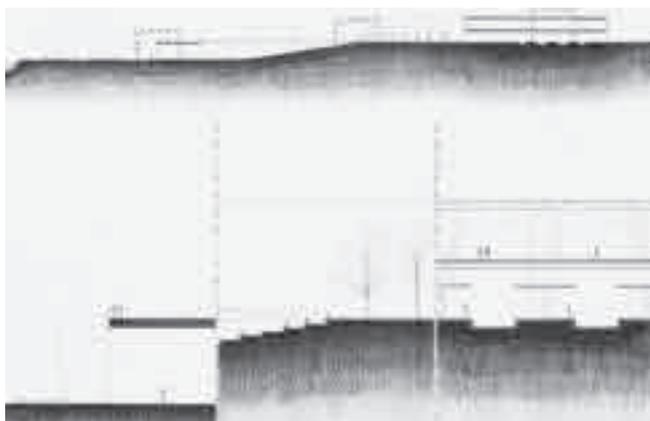
1.



5.



5.



1.



3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer

Walter Angonese

Assistenti

Assistants

Tommaso Fantini

Mariana Fernandes Sendas

Cristiana Lopes Brenna

Relatori

Guest Lecturers

João Nunes

Quintus Miller

Frédéric Bonnet

Cristina Guedes

Giacomo Brenna

Gonçalo Sousa Lopes

Alberto Rossi

Alberto Pottenghi

José Paulo dos Santos

Viaggi di studio

Field Trips

Porto

Köln

Agra, Varese

Milano

Studenti

Students

Francesco Auletta

Alberto Azzinaro

1. Martina Balzarini

Ioannis Barbas

2. Piera Bedin

3. Luca Bonazi

Pietro Borzacca

4. Mauro Cecchetti

Paolo Corti

Ludovica Devescovi

5. Gabriele Duzinskyte

Ada Fortunati

Alice Gagliano

Giovanna Gambaro

Francesca Girardi

Achille Grampa

Alessandro La Porta

Valerio Maccabruno

Giuseppe Passarelli

Camillo Pasti

Niccolò Pasti

Clizia Piatti

Ersilia Ramazza

6. Virginia Ricceri

7. Margherita Schivazappa

Francesco Tucci

Ogni anno, il programma di housing viene declinato secondo un tema che accomuna l'esperienza didattica del primo e secondo semestre e conferisce una base teorica e pratica al lavoro. Il tema di quest'anno è stato *L'uomo artigiano*, approfondendone le implicazioni umanistiche, culturali e filosofiche. L'artigiano è colui che lavora, ossessivamente, per la realizzazione del lavoro ben fatto. Crediamo che un primo approccio da architetto-artigiano colto alla produzione architettonica sia molto utile per evitare di cadere in un'arbitrarietà creativa, troppo spesso presente nell'architettura contemporanea stereotipata e manierista.

L'uomo artigiano: Una casa per un uomo e cinque *barriques* sul Douro

Il primo semestre è iniziato come di consueto con l'esercizio di ridisegno e ricostruzione, che quest'anno è stato dedicato all'opera dell'architetto portoghese Eduardo Souto de Moura ed ha previsto la ricostruzione di dieci case scelte nell'arco della sua carriera. Il programma affrontato dagli studenti è stato dedicato alla progettazione di una casa per un uomo-artigiano con piccola cantina vinicola nella regione dell'Alto Douro. Il viaggio di studio ci ha portati alla scoperta di questa regione, partendo dalla città di Porto fino a raggiungere, risalendo il fiume, le colline coperte di vigne dell'interno.

L'uomo artigiano: Housing a Porto

Il secondo semestre è stato introdotto da un esercizio di ridisegno di riferimenti significativi di housing e da un tour a Milano. Il tema dell'uomo artigiano – approfondito alla grande scala con un viaggio nell'area di Colonia alla scoperta dell'opera di Gottfried e Dominikus Böhm, Rudolf Schwarz, Peter Zumthor – è stato poi declinato nella città di Porto portando l'esercizio sull'edificio di housing collettivo alla scala della città. Come metodo di lavoro abbiamo adottato un approccio collettivo e molteplice: gli studenti, in gruppi di otto, si sono concentrati su tre vuoti urbani, definiti attraverso un primo esercizio di collages e in seguito con un masterplan concepito sul modello delle Bauausstellung. Tre pezzi di città, tre collages, 24 edifici. Tre "quartieri" che dovranno trovare il modo di dialogare con il paesaggio urbano e il contesto culturale della città.

Each year, the housing programme is interpreted by a theme that unites the teaching experience of the first and second semester and gives a theoretical and practical basis to the work. This year's theme was *The Craftworker*, exploring its humanistic, cultural and philosophical implications. A craftworker is one who works, obsessively, to ensure a job is well done. We believe that a first approach as a cultured architect-craftworker to architectural production is very useful to avoid falling into creative arbitrariness, too often present in stereotyped and mannerist contemporary architecture.

The craftworker: A house for a person and five *barriques* on the Douro

The first semester began as usual with an exercise in redesign and reconstruction, this year dedicated to the work of the Portuguese architect Eduardo Souto de Moura and involving the reconstruction of ten houses chosen over the course of his career. The brief dealt with by the students required them to design a house for a craftworker with a small wine cellar in the Alto Douro region. The study trip led us to discover this region, starting from the city of Porto to ascend the river all the way up to the hills inland covered with vineyards.

The craftworker: Housing in Porto

The second semester was introduced by an exercise in redesigning significant housing and by a field trip to Milan. The theme of the craftworker – explored on a large scale with a trip to the Cologne area to discover the work of Gottfried and Dominikus Böhm, Rudolf Schwarz and Peter Zumthor – was then interpreted in the city of Porto by conducting practical work on collective housing on the scale of the city. As a working method we adopted a collective and multiple approach: the students, in groups of eight, concentrated on three urban voids, defined through a first exercise in collages and then with a masterplan conceived on the Bauausstellung model. Three pieces of the city, three collages, 24 buildings. Three neighbourhoods that had to find a way to engage in a dialogue with the urban landscape and the cultural context of the city.





6.



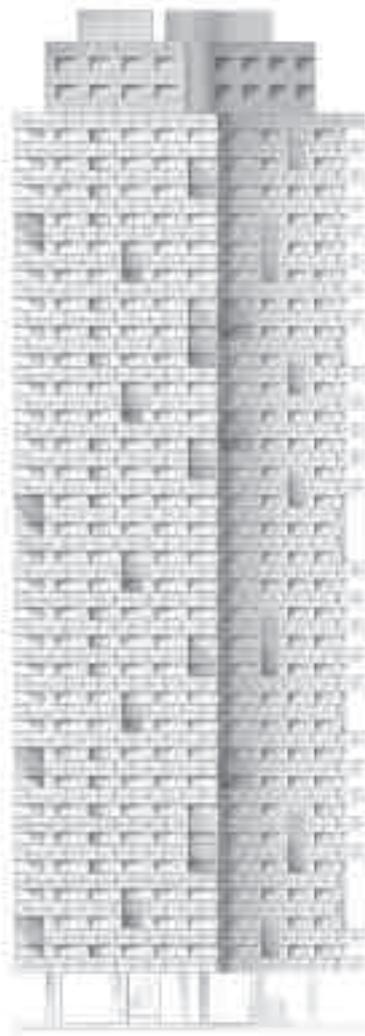
7.



1.



3.



1.

3.



2.



5.



4.



Atelier Bearth

**Docente
Lecturer**

Valentin Bearth

**Assistenti
Assistants**

Marco Guerra

Andrea Nardi

Nina Greta Tescari

Relatori

Guest Lecturers

Carlos Quintáns

Ignacio Rubiño

Viaggi di studio

Field Trips

Galicia: Santiago de

Compostela, Corrubedo

Andalusia: Sevilla, Mérida,

Córdoba

**Studenti
Students**

1. Tommaso Aliverti
Raphael Brun
Janic Caduff
Andrea Calabrese
Martina Capelli
2. Rui Chen
Eleonora Clerici
Stafan Costache
Francesca Cozzani
Angelo De Angelis
Federica De Gregori
Anna Ferrario
Giambattista Ferro
Lisa Filippi
3. Veronica Giurcaneanu
Kristina Gjoka
4. Laura Volumnia Gorni
5. Federica Ielo
Lisa Marzullo
Serena Mazzetti
Jules Moritz
Sarah Muller
Franco Serra
Carlo Serra
6. Tommaso Sossi
Dafina Zariqi

Casa del pintor, Corrubedo, Galicia

La Galicia è una terra di confine, una terra dura, plasmata dalla presenza dell'oceano e condizionata dalla sua posizione marginale. Nella sua storia ha coniugato l'eredità del mondo celtico con la presenza del terzo luogo più sacro della cristianità, Santiago de Compostela. Studiando queste affascinanti ambivalenze, e coadiuvati dall'approfondimento dell'opera dell'architetto galiziano Alejandro de la Sota, abbiamo focalizzato la ricerca del semestre autunnale sul villaggio di Corrubedo, nella regione della Rias Baixas. Si tratta di un territorio di profonde baie dove l'oceano si insinua nella terra ferma diventando meno selvaggio e dove l'uomo ha imparato a vivere in simbiosi con le acque pescose, da cui ricava il proprio nutrimento e la propria ricchezza. Questi luoghi ci offrono un paesaggio maestoso e un modello di vita nel quale il rapporto con la natura è spontaneo, quasi obbligato. Al contempo, sono luoghi di soggiorno di un turismo abituale colto e raffinato proveniente da tutta Europa, attratto dalla bellezza, dallo stile di vita e probabilmente anche dalla perifericità di queste terre. A Corrubedo, villaggio posto al termine di una delle penisole che separano i vari golfi, abbiamo individuato quattro luoghi fortemente caratterizzati, tutti affacciati sull'Atlantico. Qui gli studenti hanno progettato una Casa del Pintor, potendo selezionare come "committente" un artista a propria scelta.

Abitare a Siviglia

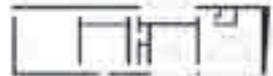
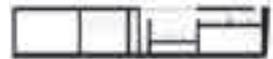
Siviglia, con la sua ricca e complessa struttura urbana, è stata la protagonista della ricerca di questo semestre: l'intreccio di strade, *passages* e *plazuelas*, unito all'articolato tessuto tipologico cittadino costituisce un incredibile campo di indagine, dove la profonda stratificazione storica si intreccia a una grande libertà compositiva. Rapportarsi con l'abitare collettivo è dunque per lo studente relazionarsi, prima di tutto, con la città, indagandone i costumi abitativi attraverso la propria lente personale. Tracciare un nuovo scenario possibile per la città, che ne rafforzi le varie anime, significa pertanto riuscire ad offrire una lettura del luogo in grado di coniugare la realtà esistente con le necessità future: sono le scelte insediative primarie, ancora prima delle proposte tipologiche, a segnare con forza il carattere dell'intervento. La specificità dei siti di progetto proposti ha offerto l'opportunità di indagare un ampio spettro di soluzioni insediative e tipologiche, capaci di accordarsi con le preesistenze o di mettere in discussione la situazione urbana esistente. Il progetto dettagliato è stato lasciato aperto all'interpretazione dello studente, che ha dovuto proporre un concetto spaziale e uno scenario di vita idoneo al contesto. Parallelamente alla ricerca progettuale, il corso è stato affiancato dall'approfondimento dell'opera dell'architetto spagnolo Rafael Moneo, eletto a figura-guida per il lavoro del semestre.

Casa del pintor, Corrubedo, Galicia

Galicia is a border land, a harsh land shaped by the ocean and affected by its marginal position. In its history it has combined the heritage of the Celtic world with the presence of the third most sacred place of Christianity, Santiago de Compostela. While addressing these fascinating ambivalences, and driven by the study of the Galician architect Alejandro de la Sota, the first semester's work focused on the village of Corrubedo, in the Rias Baixas region. It is in a region characterised by deep coves, into which the ocean insinuates itself losing its strength, and where people have learned to live in symbiosis with the shallow waters, from which they obtain nourishment and wealth. The region offers a majestic landscape where life has to be based on a close relationship with nature. At the same time, it has become a regular destination for a cultured, refined tourism from the whole continent, attracted by the beauty, lifestyle and perhaps also the isolation of these lands. In Corrubedo, a little village on the edge of a peninsula separating two coves, we have identified four highly distinctive sites, all facing the Atlantic Ocean. Here, the students have designed a Casa del Pintor, choosing an artist as the client for their studio-house.

Living in Seville

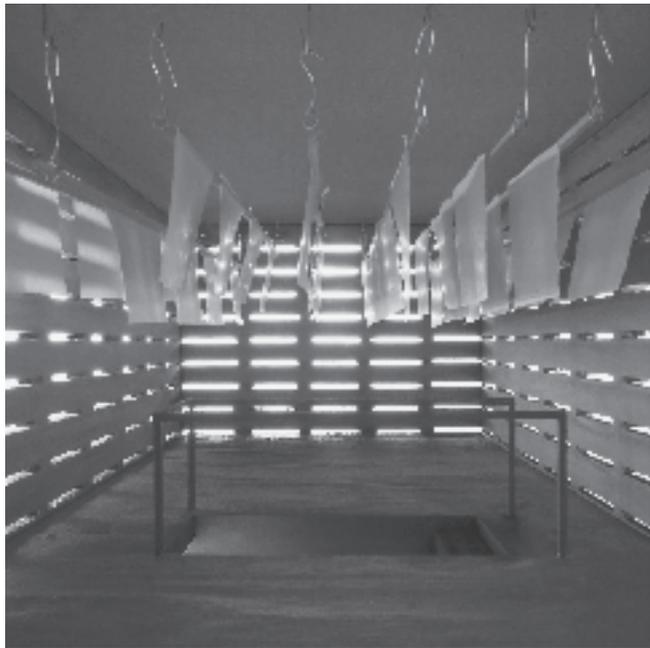
The city of Seville, with its rich and complex urban structure, was the subject of the second semester's work: the intricate web of streets, *passages* and *plazuelas*, together with a highly articulated typological urban fabric constitutes an incredible field of investigation, where the historical stratification is entwined with a great compositional freedom. Addressing collective housing therefore means engaging with the city in the first place, investigating its habits through one's personal point of view. Drawing a new scenario for the city capable of strengthening its multiple souls means offering an interpretation of the site that can combine existing context with future needs. What firstly determines the character of the project are the primary settlement choices, before the typological proposals. The specificity of each of the three chosen sites then offered the opportunity to investigate a wide range of solutions, both in terms of settlement and typologies, capable of being attuned to the pre-existences and at the same time questioning the existing urban scene. The project in all its details was left to the interpretation of the students, who presented a spatial concept and a setting adapted to the context, reinterpreting local habits and the spirit of the place, historical references and personal memories. Parallel to the design research, the course was accompanied by the study of the work of the Spanish architect Rafael Moneo, considered a guide during the semester.



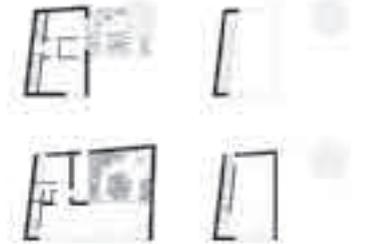
5.



3.

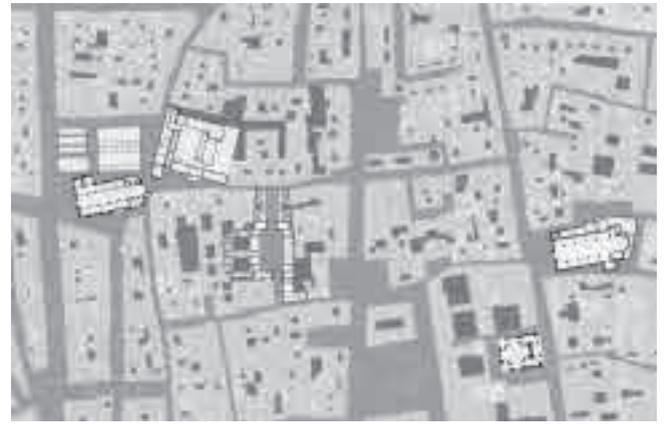
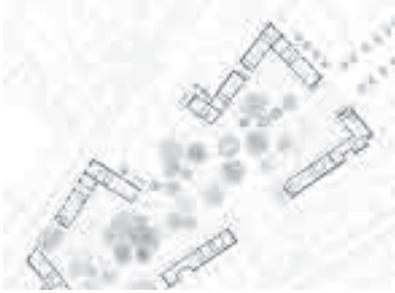


6.

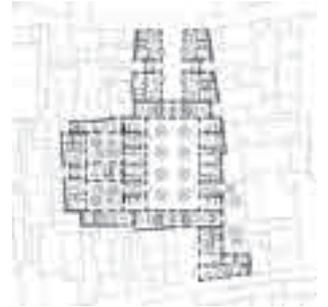




4.



1.



2.



Atelier Grafton

**Docenti
Lecturers**

Yvonne Farrell
Shelley McNamara

**Assistenti
Assistants**

Chiara Cattarini
Margherita Lurani
Luca Mostarda

**Relatori
Guest Lecturers**

Marianne Burkhalter
Jan De Vylder
João Nunes
Andrea Roscetti
Christian Sumi
Elisa Valero

**Viaggi di studio
Field Trips**

Como
Ticino
Varese
Venezia

**Studenti
Students**

1. Eva Baldini
Arianna Bardini
2. Stanislaw Bezençon
Gabriele Bianchi
Arthur Billotte
Veronica Bissanti
3. Maria Bonazzi
Marina Bruno
Federico Cigolini
Alessio De Stefani
Maria Fenoglio
4. Nicolas Gemelli
5. Ulisse Iacopi
Stefano Landoni
Angelika Luisa
Nicoló Menozzi
6. Filippo Montagna
7. Margot Nossek
Elena Peroni
8. Valeria Russo
Tahnee Rutter
Marie Sieber
9. Maria Trombetta
Maria Turco
Augusto Viglino
10. Garance Weber

Sotto, sopra, dall'alto, parte di...

L'atelier si concentrerà sulle risposte creative alla sfida di fare architettura in modo sostenibile e inventivo, in luoghi difficili. Come area di ricerca per entrambi i semestri abbiamo scelto la laguna sud veneziana, dove a causa del riscaldamento globale il rapporto con il mare richiede risposte specifiche. Gli studenti saranno incoraggiati a sviluppare strategie di progettazione che rispondano direttamente ai dilemmi dell'architettura contemporanea e futura, un'architettura che valorizzi la cura e l'uso responsabile delle risorse.

Il lavoro in atelier metterà in evidenza:

- come la costruzione è sostenuta *sottoterra*
- come un edificio poggia *sopra* la superficie della terra
- come un edificio protegge *dall'alto* i suoi abitanti: dalla pioggia, dal vento e dal sole
- come tutte le nuove costruzioni diventano *parte dell'ecosistema* di questo fragile pianeta.

Il lavoro degli studenti effettuerà una ricerca approfondita su tre materiali particolari: acqua, legno e vetro. Indagheremo sull'acqua – un elemento fondamentale della vita –, per capirne l'immensa versatilità nella sua forma di liquido e di vapore; il legno, per le sue caratteristiche e potenzialità nel mondo contemporaneo; e la magia del vetro, un materiale profondamente radicato nella cultura veneziana, che è sabbia riscaldata e trasformata.

Durante il semestre autunnale ogni studente svilupperà un progetto individuale per una casa autosufficiente, con spazi abitativi e spazi dedicati all'attività di coloro che vi abitano.

Durante il semestre primaverile ogni studente svilupperà un progetto individuale per una comunità abitativa autosufficiente sulle tre bocche di porto che collegano la laguna veneziana con il Mare Adriatico.



Below, on, above, part of...

Our studio will focus on creative responses to the challenges of making architecture in sustainably inventive ways, in challenging locations.

We have chosen the Venetian south lagoon as the area of research for both semesters, where due to global warming, the relationship to the sea requires specific responses. Students will be encouraged to develop strategies of design which respond directly to the dilemmas of contemporary and future architecture – an architecture which values the care and responsible use of resources.

The work in the studio will highlight:

- how construction is held *below* ground
- how a building sits *on* the surface of the earth
- how a building protects its inhabitants and deals with rain, wind and sun from *above*
- how all new construction becomes *part of* the eco-system of this fragile planet.

Student work will deeply research three particular materials: water, wood and glass.

We will investigate water – a fundamental ingredient of life – to understand its immense versatility as a liquid and as a vapour; wood for its innate characteristics and potential in a contemporary world; and the magic of Glass – deeply embedded in Venetian culture – which is heated and transformed sand.

During the autumn semester, each student will develop an individual design for a self-sufficient house with living spaces and spaces dedicated to the activity of those who live there.

During the spring semester, each student will develop an individual design for a self-sufficient housing community on the three water gateways which connect the Venetian lagoon with the Adriatic Sea.

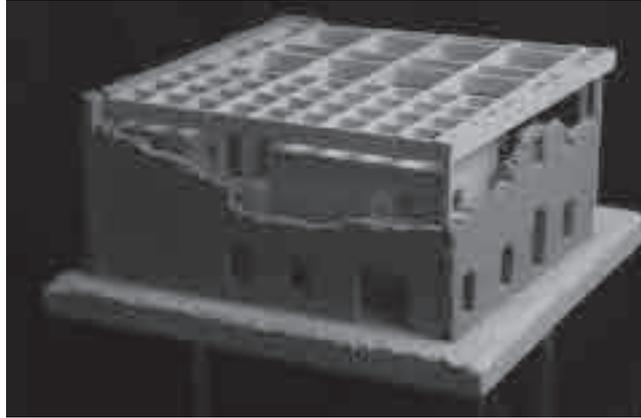


6.



9.

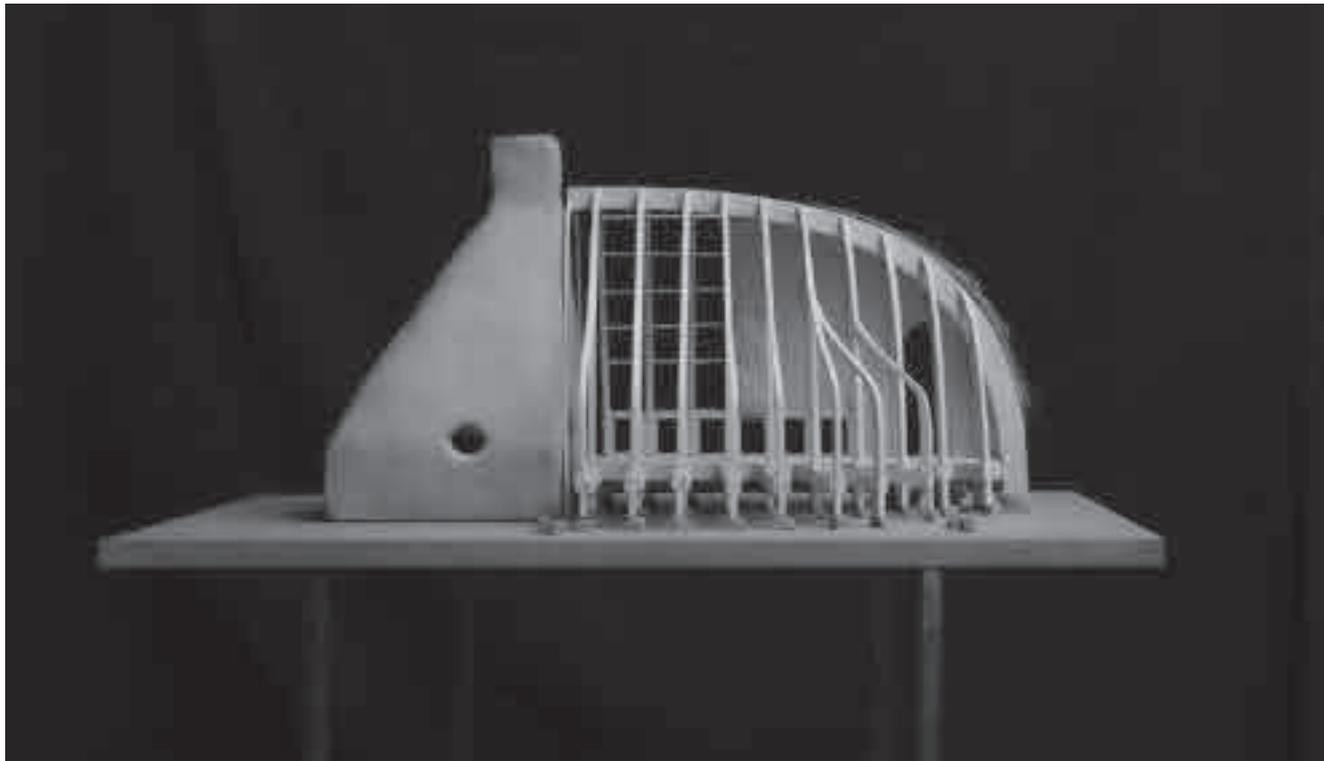
2.



1.



7.

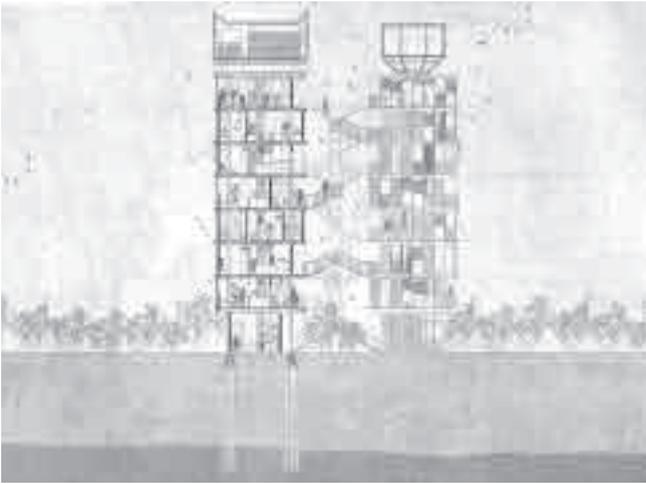


4.



5.

8.



3.

10.



6.



4.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Progetto: Housing
Project: Housing**

Atelier Juaçaba

**Docente
Lecturer**

Carla Juaçaba

Assistenti

Assistants

Matthew Bailey

Valentina Merz

Lara Monacelli Bani

Relatori

Guest Lecturers

Mihail Amariei

Alfredo Brillembourg

Jean-Guy Lecat

Livia Minoja

Nubia Nemezio

Martino Pedrozzi

Alessandro Tessari

Gia Wolff

Viaggi di studio

Field Trips

Villa Le Lac, Vevey

Porto

Milano

Studenti

Students

Alberto Acquistapace

Arnaud Barrail

1. **Paola Bergier**

2. **Léa Binggeli**

Gioele Carrera

Francesca Cazzulani

Eleonora Cerri

3. **Luigi Chierico**

Vittorio Chiesa

4. **Adrien Clairac**

Pierre Courvoisier

Lejla Demiri

Natalia Fantoni Colmegna

5. **Gian Hugli**

Aaryaman Maithel

Enrica Micaletto

Norman Nager

6. **Paola Rapanà**

7. **Léna Reesink**

Naomi Schanne

Elke Sguanci

8. **Ioana Suciu**

Varvara Sulema

Cristian Termine

Jezebel Valentin

Micaela Vergari

Confine Immaginario. Villa Le Lac

Ci sono molti tipi di confini: geopolitici, naturali, immaginari, di sicurezza, ecc. La maggior parte di essi esiste solo nella nostra immaginazione, ma diventa reale quando si progetta o li si incontra. Un progetto, indipendentemente dalla scala, produce una progressione tra zone pubbliche, semi pubbliche e private. E la progressione inizia nella casa unifamiliare. Come dice Villanova Artigas: «Una casa è l'inizio della città». Il primo semestre indaga il programma apparentemente semplice della casa unifamiliare, discutendo l'abitare nella sua essenzialità. La materialità delle architetture è espressa tramite l'immaginazione degli studenti: uno schizzo, un disegno, un modello di carta diventano azioni in grado di raccontare l'intenzionalità di un materiale. L'obiettivo è rendere gli studenti consapevoli di ogni azione progettuale e delle responsabilità che ne derivano, in relazione a un sito, a un contesto sociale o a un patrimonio culturale. Il sito di progetto è il luogo che il giovane Le Corbusier scelse per costruire una casa per i suoi genitori, Villa Le Lac. La proposta consiste nel lavorare tutti sullo stesso luogo, alla stessa scala, con gli stessi clienti e lo stesso programma, ma cento anni dopo, in una meravigliosa situazione di limite tra il lago e la montagna, tra la natura e la strada.

Confine immaginario. Favela Santa Marta

Nel secondo semestre l'atelier lavorerà sulla collina di Dona Marta che, come gran parte delle *favelas* a sud di Rio, si spinge fino alla cima delle colline e avanza in modo disorganizzato e diffuso oltre il limite della zona verde protetta. La recente costruzione di un muro di contenimento all'espansione della *favela* di Santa Marta è diventato per gli abitanti della comunità un problema sociale, politico e fisico. Gli studenti dovranno analizzare e rimuovere il muro per sviluppare sull'area lasciata vuota un progetto di housing sociale, dove gli spazi pubblici funzionino come importante connessione tra l'architettura informale e la foresta. Ogni progetto dovrà considerare il nuovo spazio pubblico come un elemento d'integrazione tra la natura e la città, come uno scenario di scambio sociale e culturale, dove incontrarsi e fare crescere l'identità della comunità e la sua memoria. In ognuno dei progetti l'architettura dovrà permettere agli abitanti e ai visitatori di svolgere attività terziarie, sociali e commerciali variegate e approfondite, in base al sito e alla tipologia sviluppata. Progettare in una *favela* permette di approfondire nuove e insolite relazioni spaziali e sociali, condizioni ambientali diverse e una tecnologia costruttiva ad alto potenziale espressivo.

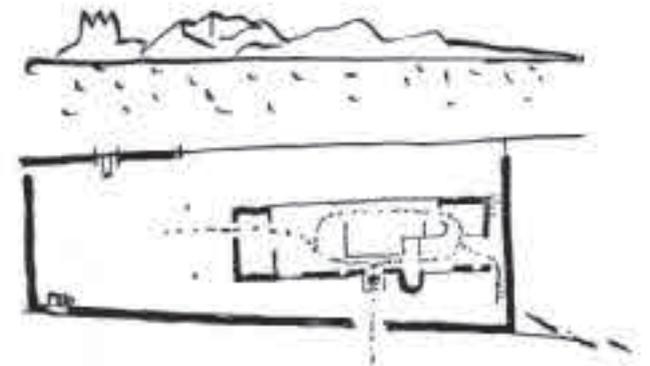


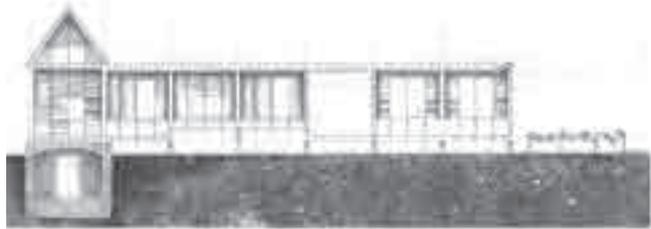
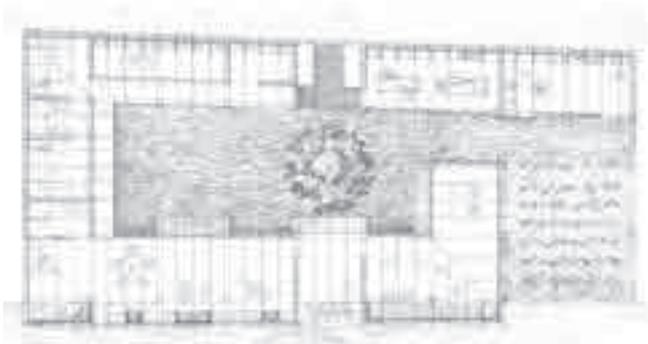
Imaginary Boundary. Villa Le Lac

There are multiple kinds of boundaries: geo-political, natural, imaginary, safety boundaries, etc. Most of them are only part of our imagination but they become real for a project or a desire. A project, no matter what the scale, produces a gradation from public areas to semi-public and private areas. This gradation begins in the single-family house, as Villanova Artigas says: "A house is the beginning of the city". The first semester focused on the apparently simple programme for a single-family house, discussing the essentials of dwelling. The expressivity of the materials appears from the student's first imagining: a drawing, a sketch, a paper model, are understood as an action that carries an intention of materiality. The intent is to make students aware and conscious of every action of design and of its responsibilities toward a specific site, a social context and a cultural heritage. The site for the first semester is the same where a young Le Corbusier built a house for his parents, Villa le Lac. The proposal is to work on the same site, with approximately the same size, and the same clients – but almost 100 years later. It is a wonderful situation on the boundary between the lake and the mountains, between nature and the street.

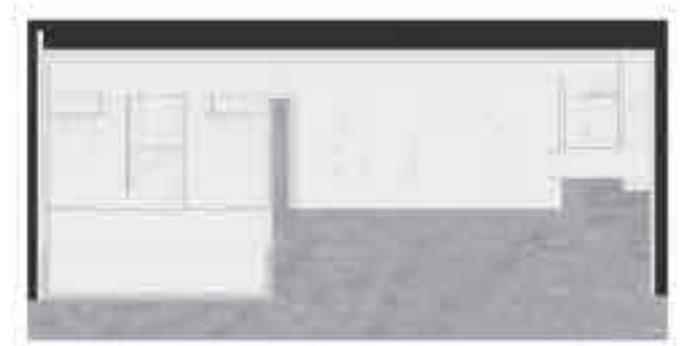
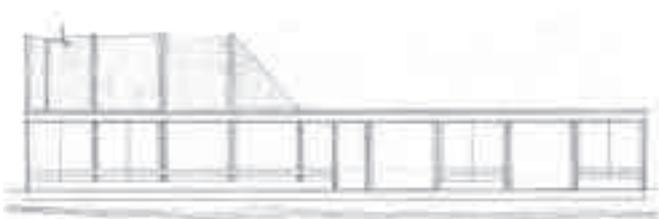
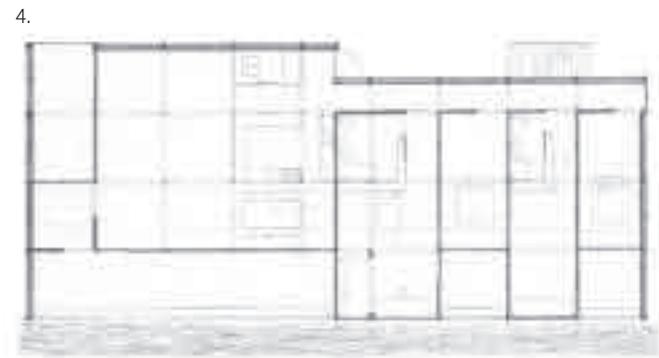
Imaginary boundary. Favela Santa Marta

The proposal for the second semester is to work on the Dona Marta Hill, which, like all the *favelas* in the South Zone of Rio, rises up the hill and advances in a disorganised way over the environmental preservation area. The recent construction of concrete walls to contain the growth of the *favela* of Santa Marta is a social, political and physical problem. Students have to analyse and remove the wall, developing on its boundary a social housing project, where public spaces are an important connection between the informal settlement and the forest. Every project must consider the new free space as an element of integration between nature and the city, as scenarios of social and cultural exchange, where meetings, community identity and memories can happen and grow. A mixed programme of housing and commercial or social space is suggested, so that the public spaces of a project should propose some kind of activity for inhabitants and visitors. Besides the determination of spatial relations, the climate, the needs of environmental comfort and constructive characterisation must be taken into account.





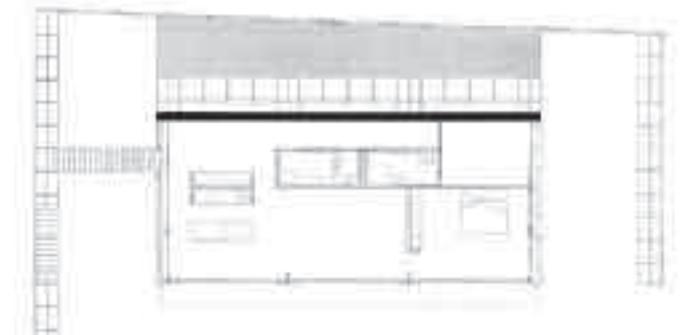
8.



3.

4.

5.





2.



1.



6.



7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Clerici
Camilla De Camilli

Relatori
Guest Lecturers
José Adrião
Giacomo Brenna
Ricardo Carvalho
Matteo Inches
João Nunes
José María Sanchez García

Viaggi di studio
Field Trips
Roma
Ponza

Studenti
Students
I sem.

1. Francesco Baggio
Benedetta Basile
Elena Bellocchio
Giorgia Bernasconi
Erasmus Bitetti
Michele Calzolari
Elena Cerisola
Andrea Colozzi
Nicolò Conti
Roberta Ferrajoli
Leone Ghoddousi
Giorgia Lampognana
Paula Lorenzo Diaz-Meco
Francesca Malagni
Manuela Mannarini
Leonardo Meanti
Carlo Molteni
Michelangelo Morandi
Alessandro Pagliuca
Erik Pescia
2. Carlotta Puleo
Nele Riecks
Carlotta Rudoni
Josephine Shama
3. Edouard Tinelli
4. Nika Titova

Studenti
Students
II sem.

- Gloria Bassotti
5. Caterina Bordoli
Alessandro Colafelice
6. Michaël Costa Valente
7. Fabio Da Costa
Romain Defrang
Vitória de Mendonça
8. Lisa Fontana
Guglielmo Galimberti
Viola Gurini
Augusto Ligresti
Giacomo Lorenzoni
Marta Marcocci
Federico Mantl
Rene Marijanovic
9. Edoardo Massa
Paolo Petrino
10. Alessia Rapetti
Valentina Roberto
Michal Rogucki
11. Gioia Rossano
Matteo Rossi
Andrea Scarparo
12. Samuel Hinnerk Alerich
Samson Thoben

Il corso persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.

Una villa mediterranea a Ponza

«Un palazzo del quale si conoscessero tutte le stanze non era degno di essere abitato» (Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *// Gattopardo*).

Originata da vulcani ed erosioni, con bianche coste calcaree, innumerevoli baie ed insenature frastagliate e grotte sommerse. Ponza nasconde sorprendenti resti romani di ville, cisterne e grotte e un'incredibile varietà di spazi scavati nella roccia tufacea, dalle case ai rifugi per barche.

L'intera isola è il sito: la costa selvaggia, le bianche scogliere, isolotti e baie. Ma anche le colline interne e i villaggi.

A cosa si riferisce l'idea di "villa"? Cosa si può aggiungere all'estrema bellezza della natura? Come stabilire in modo forte e rispettoso questa delicata relazione? Ogni progetto cerca di dare a queste domande una risposta precisa tramite la materializzazione di un'idea.

In un luogo dove il paesaggio è l'unica costante di una storia millenaria, una villa mediterranea, che resista al tempo, in armonia con la natura.

Un monastero

Il monastero, inteso come paradigma dell'abitare in comune dell'uomo. Spesso nel corso del XX secolo i modelli monastici sono presi come ispirazione per questo tipo di ricerche, come essenza del vivere collettivo. Il monastero non è semplicemente una casa o una chiesa, ma è il mondo. Si erge a luogo in cui si esaurisce tutta l'esperienza materiale e spirituale. Rifugio, ma anche limite, anche spazio concluso, autonomo, introverso, protetto. È di fatto una piccola città all'interno della quale per ogni attività esiste uno spazio preciso.

Il tema di questo insieme permette di confrontarsi con le varie scale del progetto: quella territoriale, nella scelta del luogo e dell'imprescindibile dialogo natura-artificio; quella compositiva, nello sviluppo della strategia e nella formalizzazione degli spazi; infine quella del dettaglio, per arrivare alla materialità e all'atmosfera degli ambienti individuali più intimi. Ma soprattutto indaga le forme di aggregazione e relazione tra le diverse parti, quella corrispondenza imprescindibile tra spazio e vita

The course sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.

A mediterranean villa in Ponza

"A palace of which all rooms were known was not worthy to be inhabited" (Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *The Leopard*). Originated by volcanoes and erosions, with white limestone coasts, countless bays and indented coves and submerged caves, Ponza conceals astonishing Roman ruins of villas, cisterns and caves and a wide range of excavated spaces, carved from tufa rock, from houses to boat shelters.

The entire island is the site: the savage coastline, the white cliffs, islet and bays. But also the inner hills and villages.

What does the idea of the 'villa' refer to? What can be added to the extreme beauty of nature? How to establish this delicate relation in a strong and respectful way? Each project tries to embody these questions with a precise answer through the materialisation of an idea.

In a place where the wonderful landscape is the only constant of a thousand-year history, a Mediterranean villa, which resists time, in balance with the nature.

A monastery

The monastery as a paradigm of the collective living of man. Often during the twentieth century, monastic models were taken as inspiration for this type of research, as the essence of common life. The monastery is not simply a house or a church, but it is a whole world in itself. It stands as a place where all material and spiritual experiences are satisfied. A refuge, but also a limit, an enclosed space, autonomous, introverted, protected. It is in fact a small town within which every activity has a precise space.

The theme of this ensemble enables us to deal with all the various scales of the project: the territorial one, represented by the choice of the site and the essential nature-artificial dialogue, the compositional one, as the development of the strategy and the formalisation of the spaces, and finally that of the detail, in order to develop the materiality and the atmosphere of the most intimate, individual environments. But above all, it investigates the forms of aggregation and relationship between the different parts, the essential correspondence between space and life.

1.



4.



3.



2.

6-7.



5-9.



8-12.



10-11.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Laura Gianellini
Christophe Maisonobe

Relatori
Guest Lecturers
Frédéric Bonnet
Andreas Faoro
Andrea Fradegrada
Sandra Maglio
Alberto Mazzucchelli
Pedro Pacheco

Viaggi di studio
Field Trips
Estuario della Loira

Studenti
Students
I sem.

1. Elena Ailenei
2. Vittoria Baruffaldi Preis
3. Alessandro Cassia
4. Edward Collins
5. Gaia Dellea
6. Gian Fadri Fanzun
7. Lorenzo Ferrace
8. Federico Giorgio
9. Francesca Gobetti
10. Clara Gonzalez Grau
11. Anca Lungu
12. Svea Petersen
13. Sofia Rodolfi
14. Davide Rossi
15. Alain Scarpa
16. Luca Sonzogni
17. David Stalder
18. Wei Sun
19. Sebastien Tunesi
20. Giada Walzer
21. Maria Zapata Porras-Isla
Fernandez

Studenti
Students
II sem.

22. Sofia Alecci
23. Beatriz Arcari
24. Andrea Botta
25. Chiara Cavagna
26. Andrea Colozzi
27. Francesca Costi
28. Vittoria Delfanti
29. Eleonora Giuli
30. Alice Mantovani
31. Ilaria Mazzetto
32. Cristina Maté
33. Lina Merck
34. Sarah Müller
35. Guglielmo Nicelli
36. Alessandro Pagliuca
37. Barthelemy Reuse
38. Clara Rosenberg
39. Alberto Rossini
40. David Stalder
41. Roman Stock
42. Leonora Soraia Testini
43. Giacomo Vanetti

Dal 20'000 al 20. Lo scopo dell'atelier è indagare l'architettura a partire dalla grande scala al fine di proporre una visione coordinata per l'intera area di studio proposta. Partendo dalla visita e dall'analisi del sito, ogni gruppo propone un tema coerente con il contesto e approfondisce un progetto che passa dalla scala territoriale al dettaglio.

Estuario della Loira: da Nantes a St Nazaire

Nel semestre autunnale, insieme agli atelier Bonnet, Collomb e Nunes & Gomes, abbiamo indagato l'estuario della Loira, il più grande fiume di Francia. L'atelier Arnaboldi ha seguito il percorso della ferrovia che attraversa il grande parco dell'estuario, concentrandosi nella zona delle stazioni. Si tratta di un territorio in continuo mutamento, dove la marea cambia ogni sei ore, dove piccoli villaggi si confrontano con una città sempre più attiva, dove la crescita demografica è notevole e l'industria e la tecnologia giocano un ruolo fondamentale. Si è quindi riflettuto sulla crescita urbana e le transizioni tra natura e artificio.

La città insubrica

Partire dall'osservazione di un territorio significa coglierne le trasformazioni, lavorare su ambiente, paesaggio e infrastrutture. Nel semestre primaverile abbiamo indagato la zona tra Stabio, Varese e Porto Ceresio: un territorio di confine, prevalentemente montano, dove il turismo oggi è poco valorizzato, l'agricoltura difficile, la popolazione sempre più anziana, ma dove l'industria mantiene un ruolo fondamentale. Prendendo come spunto il nuovo collegamento ferroviario tra la Svizzera e l'aeroporto di Milano-Malpensa, ogni gruppo ha sviluppato un progetto per la valorizzazione e la riscoperta dell'intera area.



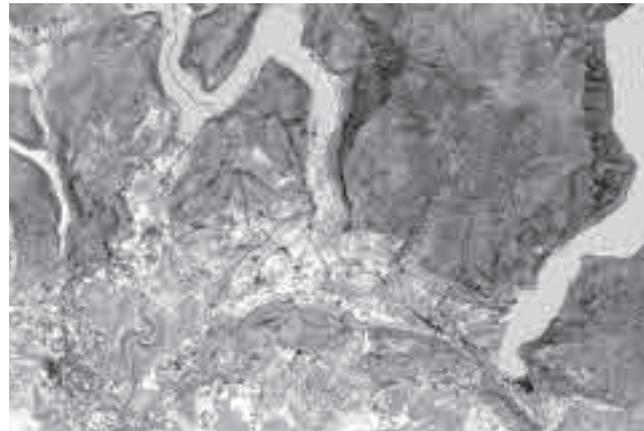
From 20'000 to 20. The aim of the studio is to investigate architecture starting from the large scale in order to propose a coordinated vision for the entire study area proposed. Starting from the visit and analysis of the site, each group proposes a theme consistent with the context and explores a project that passes from the territorial scale to the detail.

The Loire Estuary: from Nantes to St Nazaire

In the autumn semester, together with the Bonnet, Collomb and Nunes & Gomes studios, we investigated the estuary of the Loire, the largest river in France. Our studio followed the path of the existing railway that crosses the large park of the estuary, concentrating on the station area. It is a constantly changing territory, where the tide changes every six hours, where small villages are confronted with an increasingly active city, where population growth is remarkable and industry and technology play a fundamental role. We reflected on urban growth and the transitions between nature and artifice.

The Insubrian city

Starting from observation of a territory means understanding its transformations, working on the environment, landscape and infrastructure. In the spring semester we investigated the area between Stabio, Varese and Porto Ceresio. It is a border area, mainly mountainous, where tourism is little valued today, agriculture is difficult, the population is aging but industry retains a fundamental role. Taking as a starting point the new railway connection between Switzerland and Milano-Malpensa airport, each group developed a project for the enhancement and rediscovery of the entire area.

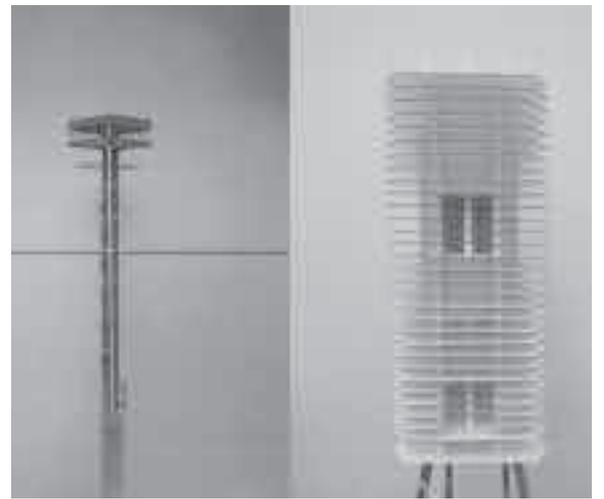




8-13.



11-15.



2-18.



1-12.



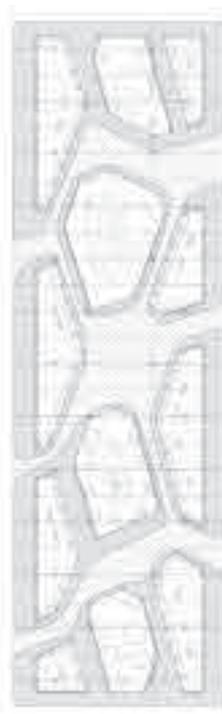
4-16.



9-17.



14-19.



10-21.



3-6.



5-7-20.



22-43.



23-28.



31-33.



25-27.



41.



24-35.



30-34.



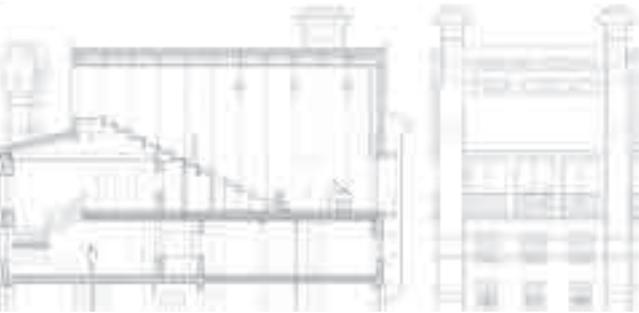
26-36.



29-32.



38.



37-42.



39-40.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro
Francesco Tencalla

Relatori
Guest Lecturers
Sergio Bettini
Antonio Calafati
Mauro Galantino
Fulvio Irace
Jeanne Mengis
Emanuel Rosenberg
Luigi Trentin
Matteo Vegetti
Roberto Vitalini
Richard Weihe

Viaggi di studio
Field Trips
Ascona

Studenti
Students
I sem.

Fabio Amicarelli
Alice Bidorini
Marco Brighenti
Oscar Carrizo
Fabricio Cáceres Paez Coll
Isabella Di Mille
Matteo Dossola
Costanza Eboli
Gianluca Fabbricatore

1. Lisa Fontana
Guglielmo Galimberti
Alberto Gullà
Martha Hacker Aude
Alice Lentini
Alessandro Livraghi
Sara Mantovani
Andrea Marcolini
Valeria Mastranzo
Martina Penati
Giulia Perniola
Paolo Petrino
Sophie Piccoli
Valentina Roberto
Vittoria Verrino
Beatrice Zago
Giacomo Zanini

L'architettura come motore immobile della comunità

L'atelier ha elaborato coreografie, architetture effimere, meta-riti contemporanei, possibili re-design di quelli storici e attività di genere (in particolare commerciali temporanee) per uno spazio pubblico *open* a Varese, in piazza Repubblica, che il Comune ha definito come "irrisolto" e per il quale ha chiesto l'intervento degli studenti.

Durante il lavoro sono state organizzate dieci presentazioni a cura di specialisti interni all'Accademia ed esterni su temi inerenti lo spazio pubblico e il suo utilizzo. Le proposte progettuali più interessanti hanno contribuito all'elaborazione di un *layout* per il riuso e il restauro della piazza, che ha dovuto tener conto delle attività indicate dal Comune stesso nell'ambito della ridefinizione del comparto varesino comprendente stazioni, università, ex Caserma Garibaldi.

Il viaggio di studio è stato svolto ad Ascona, al Monte Verità, dove si è tenuto un workshop ed effettuata una visita all'Accademia Dimitri di Verscio.

Come nella tradizione dell'atelier, il semestre è stato concluso con la costruzione e la presentazione in critica di modelli funzionanti.

Architecture as an immobile community engine

The design studio developed choreographies, ephemeral architectures, contemporary meta-rites, possible redesigns of historical ones, and related activities (in particular temporary commercial spaces) for a public open space in Varese, in Piazza Repubblica, which the Municipality had defined as "unresolved", asking our students to contribute ideas for it.

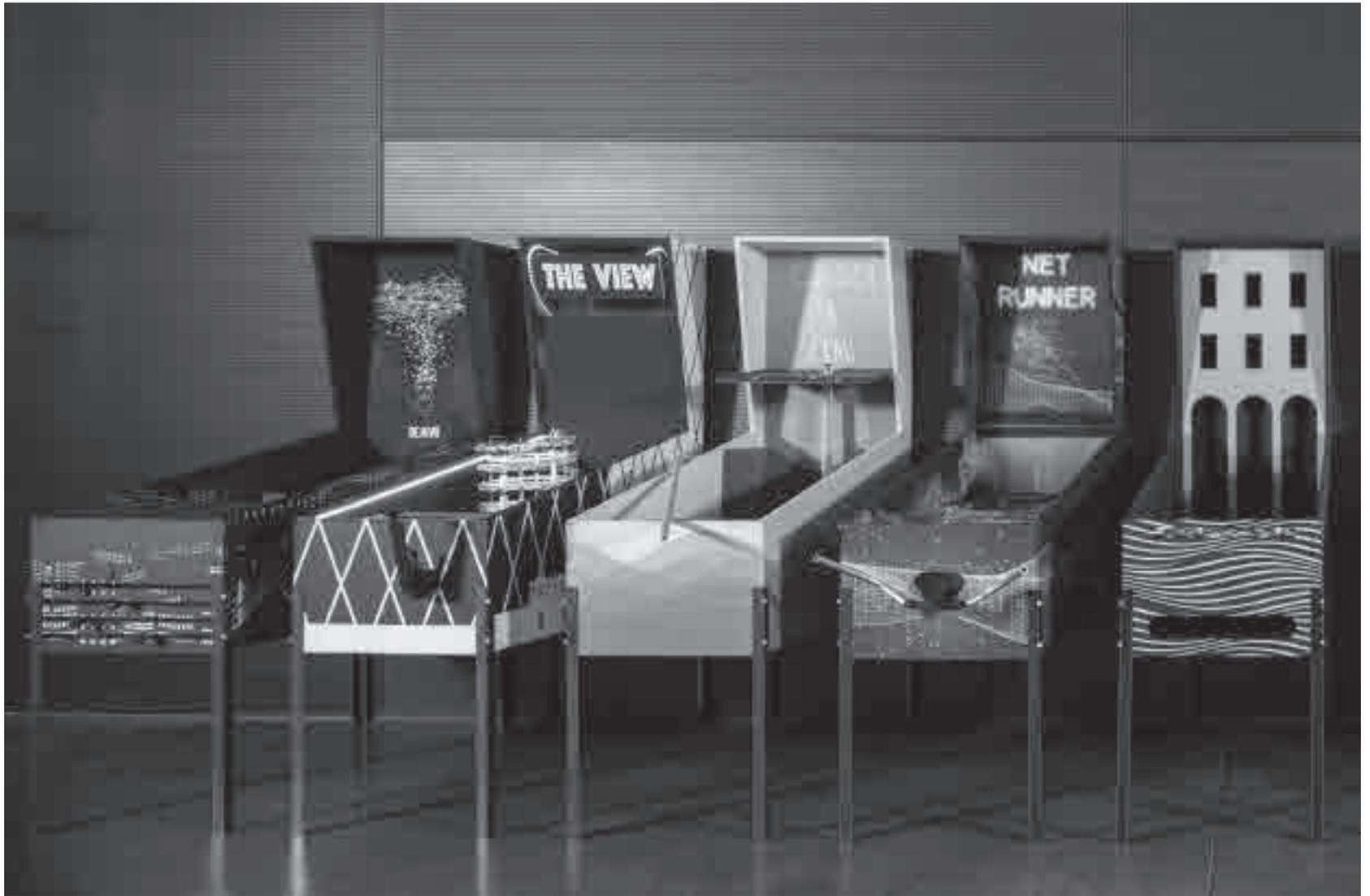
During the work, ten presentations were organised by internal and external specialists at the Academy on issues related to public space and its use. The most interesting proposed projects contributed to the development of a *layout* for the piazza's reuse and restoration. This had to take account of the activities indicated by the Municipality itself as part of the redefinition of this district of Varese, comprising stations, universities and the former Garibaldi barracks.

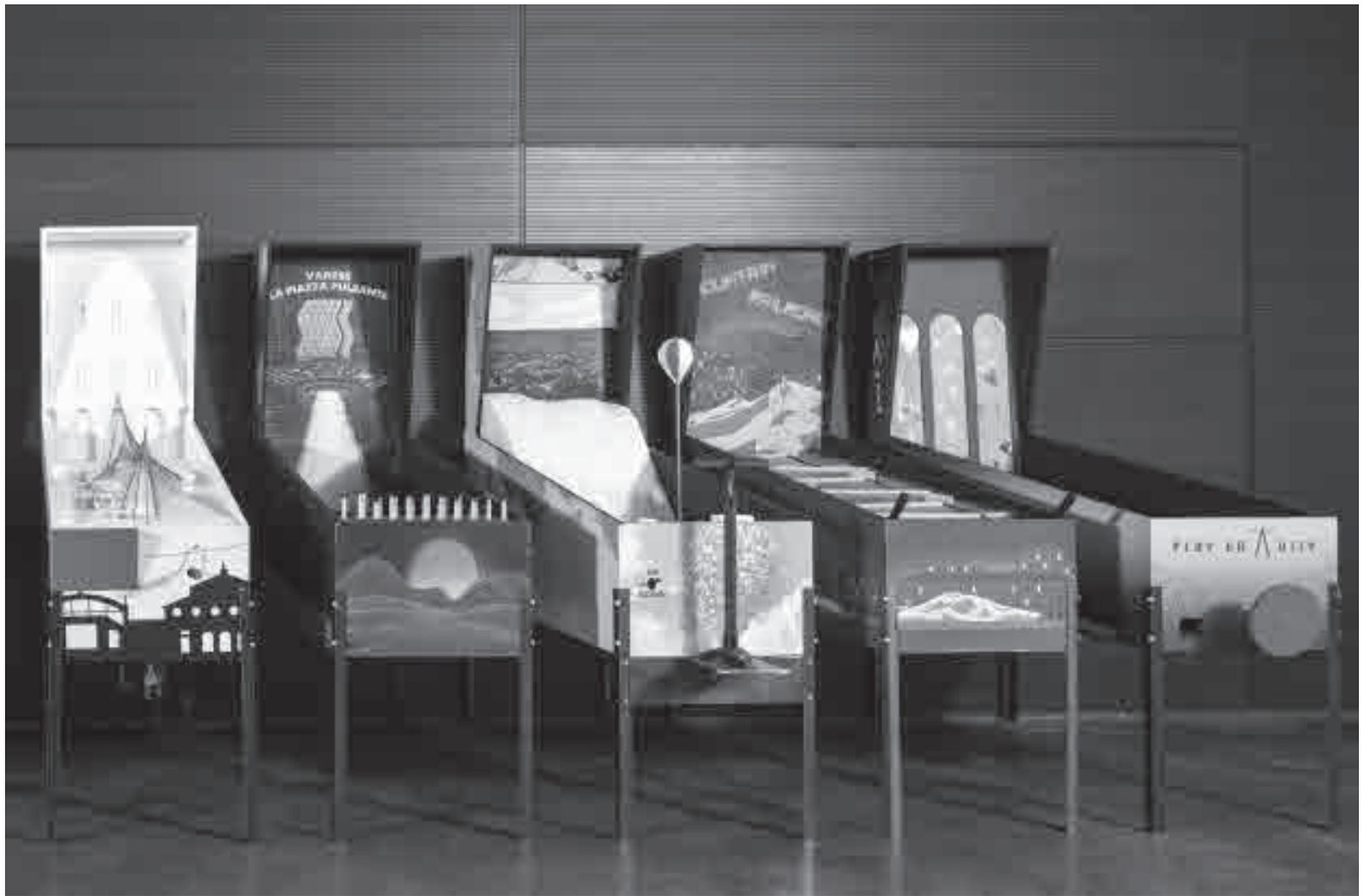
The field trip took us to Monte Verità in Ascona, where a workshop was held and a visit made to the Accademia Dimitri at Verscio.

As in the tradition of the studio, the semester ended with the construction and critical presentation of working models.

1.







Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Alessandro Bonizzoni
Silvio Schubiger

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Philipp Esch
Franz Fallavollita

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia

Studenti
Students
I sem.

Pietro Antonioni
Simon Ellis Bearse
Luca Bini
Edoardo Biondetti
Ludovica Brizio
Federico Broggin
Dario Bruni
Davide Chincoli
Lodovico Dallari Bondanini
Alessandra De Mitri
Ilaria Giacomini
Gabriel Ghirmai Jakober
Hyun Woo Jeong
Simona Luppi
Ilaria Mazzetto
Valeria Molinari
Alessio Pavani
Beatrice Pedrotti
Emanuele Pigionatti
Alessandro Roda Balzarini
Elisa Sassi
Andrea Scarparo
Micaela Tedone
Sebastiano Verga
Federica Vippolis
Zeno Zanderigo

Studenti
Students
II sem.

Carlotta Albini
Emma Bellucci
Juan Carlos Bettini
Luca Borlenghi
Emanuele Carcano
Filippo Cattano
Federico Cecconi
Michele Ciocco
Collins Edward
Lavinia De Benedetti
Carla Fidecaro
Costanza Giordano
Anca Lungu
Carlo Molteni
Eleonora Moro
Tatiana Pankina
Costanza Passuello
Alessandro Racca
Letizia Robbiani
Andrea Roselli
Giacomo Rossi
Emilie Schmutz
Josephine Shama
Caterina Zatti

Riuso: frammento, tipo, insieme

Tre edifici / complessi sul Lido di Venezia: l'ex Monastero San Nicolò, l'incompiuto; l'ex Caserma Guglielmo Pepe, la figura chiara; e il ridotto austriaco dimenticato nella "giungla", la bella addormentata. Attraverso varie strategie progettuali gli studenti familiarizzano con l'oggetto, imparando a capirne e valutarne le sue risorse e i suoi limiti, i valori materiali e immateriali, la solidità e la vulnerabilità. Attraverso un lavoro paziente e insistente si svelano i valori spesso nascosti.

Riuso: ex Cementificio Pesenti ad Alzano Lombardo

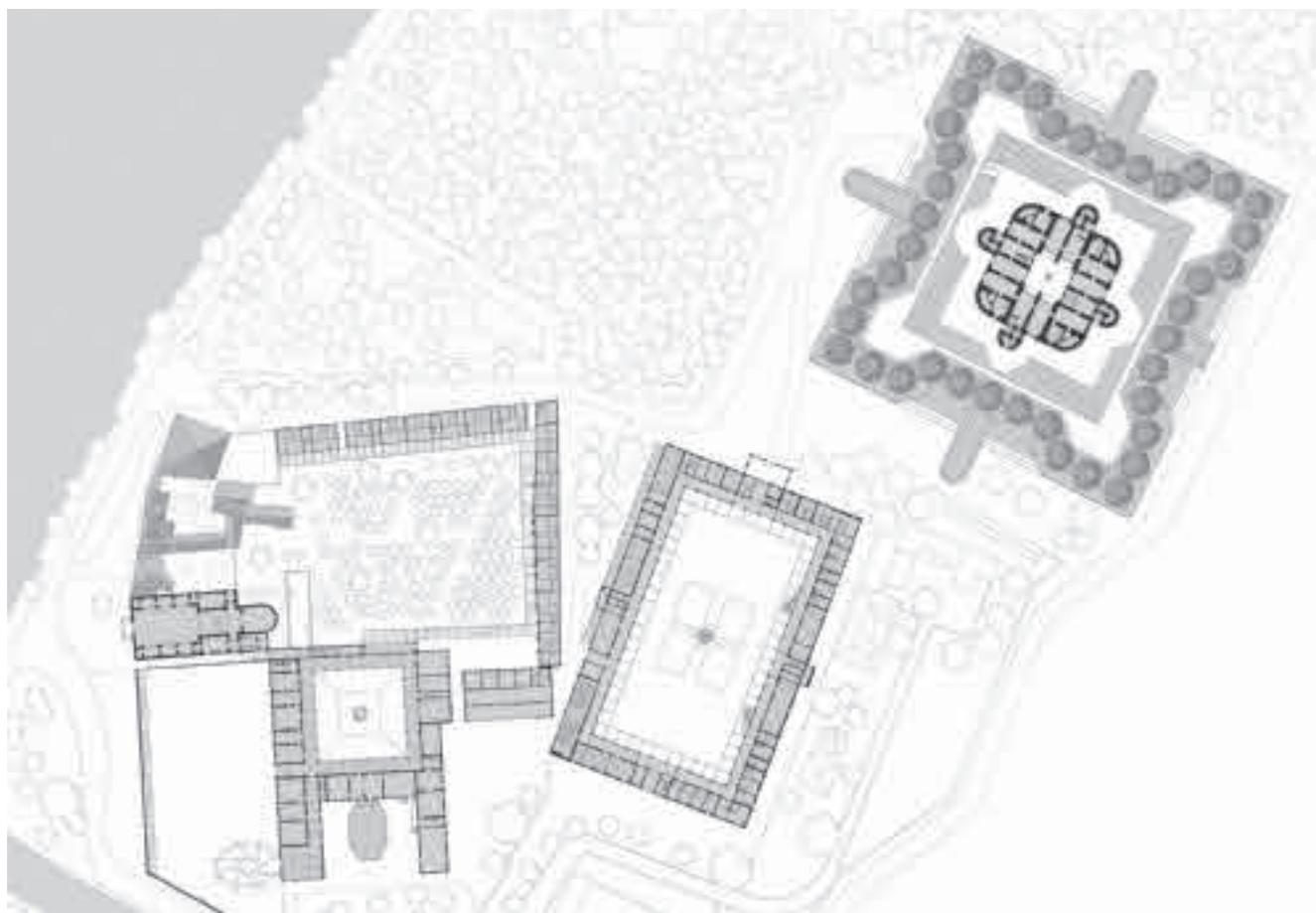
Quale futuro per l'ex Cementificio Pesenti, un grande complesso dismesso e sotto tutela ad Alzano Lombardo (Bergamo)? 14 progetti con 14 diversi programmi e strategie ne hanno testato il potenziale: cantina vinicola, centro di cura, complesso termale, piscine, biblioteca, spazio per l'arte, casa del teatro, casa della musica, centro culturale, centro di ricerca, centro botanico, data center, *sustainability hub*, crematorio. L'atelier è stato svolto sotto il regime del Coronavirus: la visita del sito è stata vietata, si è lavorato da casa e le critiche settimanali si sono tenute *online*.

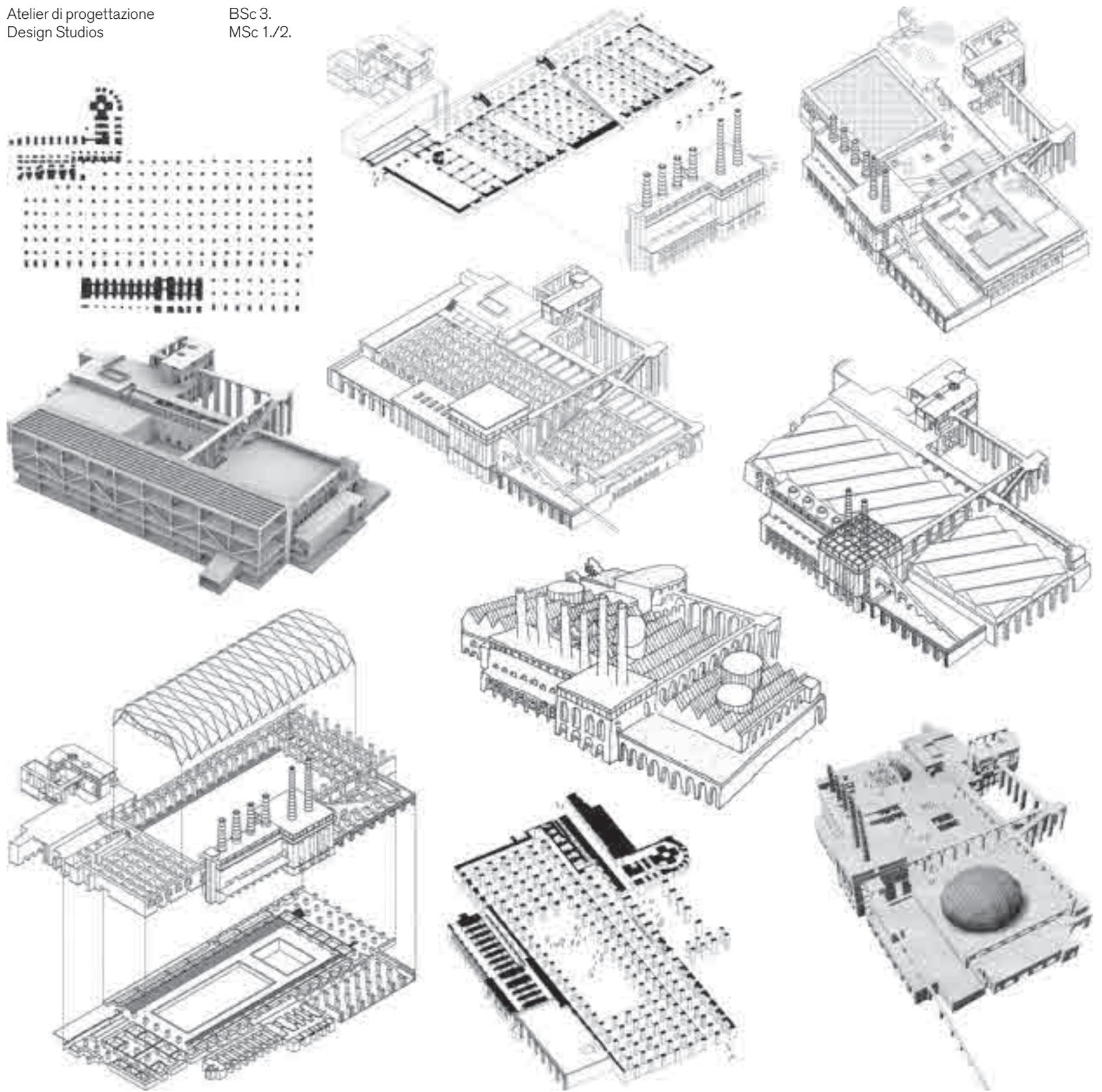
Reuse: fragment, type, whole

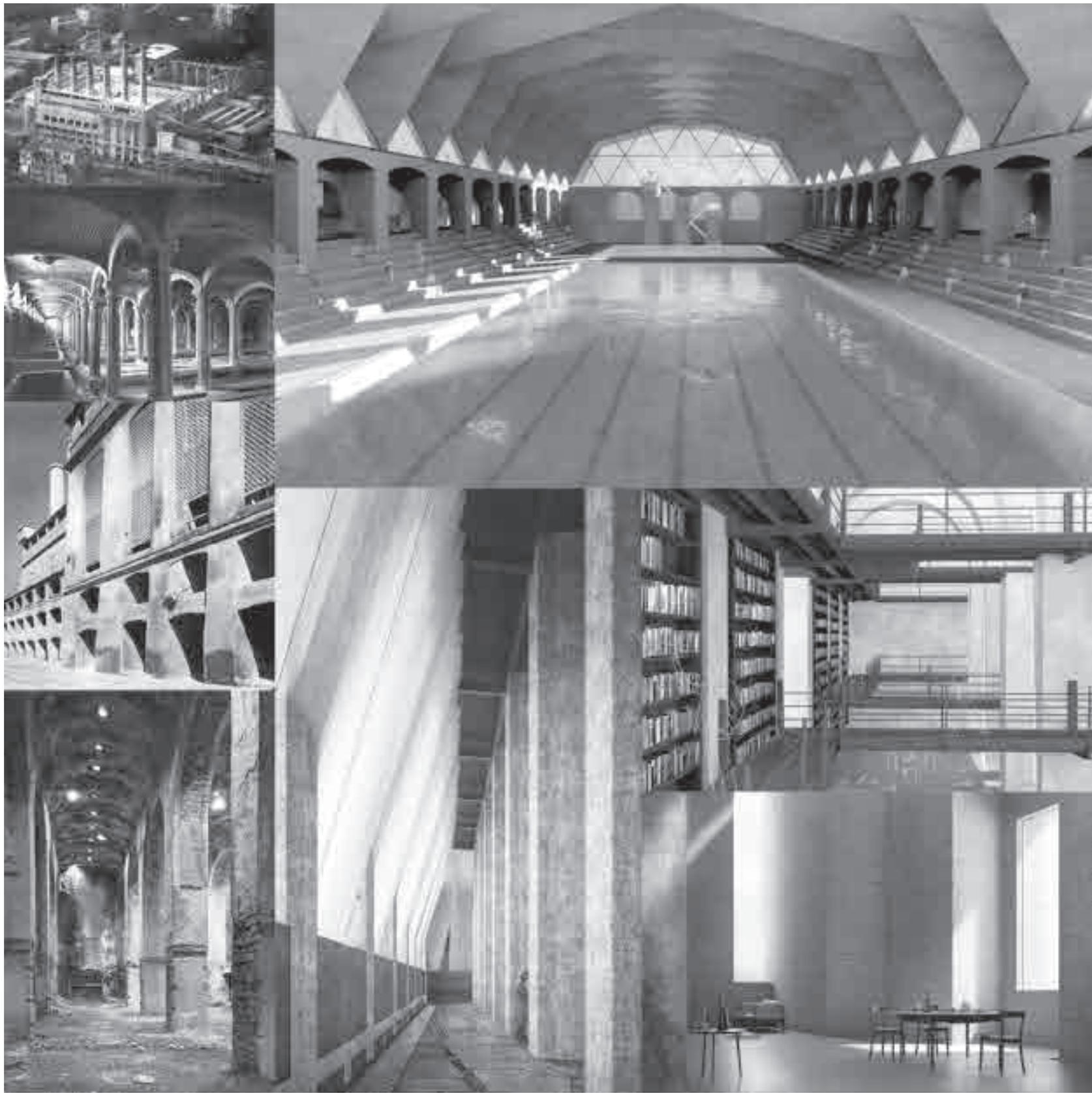
Three buildings / complexes on the Lido of Venice: the former Monastery of San Nicolò, the unfinished; the former Guglielmo Pepe Barracks, the clear figure; and the Austrian foyer forgotten in the "jungle", the sleeping beauty. Through various design strategies, the students familiarised themselves with each building, learning to understand and assess its resources and limits, material and immaterial values, solidity and vulnerability. Patient and persistent work brought out often hidden values.

Reuse: former Cementificio Pesenti in Alzano Lombardo

What future for the former Cementificio Pesenti, a large disused and listed cement works at Alzano Lombardo (Bergamo)? 14 projects with 14 different programmes and strategies tested their potential: winery, health centre, spa complex, swimming pools, library, art venue, theatre house, music house, cultural centre, research centre, botanical centre, data centre, sustainability hub, crematorium. The workshop was conducted under the Coronavirus regime: a visit to the site was impossible; the students worked from home and the weekly reviews were held online.







**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Bonnet

**Docente
Lecturer**
Frédéric Bonnet

**Assistenti
Assistants**
Alessandro Pio Giaschera
Jordi Pimàs Megias

**Relatori
Guest Lecturers**
Michele Arnaboldi
Stephan Bois
Pedro Pacheco

**Viaggi di studio
Field Trips**
Nantes
Saint-Nazaire
Estuario della Loira

**Studenti
Students**
I sem.

Maria Balsari

1. Cecilia Bandera
2. Federica Bernardelli
Sofia Boarino
Filippo Cattano
3. Liang-Cheng Chung
Demis De Maria
4. Steven Emery
5. Federico Fattori
Arianna Frascoli
Michela Giamminola
6. Francesca Giovanzana
Davide Matteoni
Maria Minic
Guglielmo Nicelli
7. Gabriele Pace
8. Annalisa Pandolfo
Tommaso Polli
9. Silvia Ponte
10. Francesco Pusterla
Alessandro Racca
Letizia Robbiani
11. Gioia Rossano
Benedetta Tacchella
Francesco Vasconi
Giovanni Zeli

Questo anno i quattro atelier che affrontano tematiche territoriali hanno esaminato le relazioni tra i 50 km dell'estuario della Loira e lo sviluppo delle aree metropolitane di Nantes e Saint-Nazaire, una delle regioni urbane più dinamiche della Francia occidentale. Ciascun atelier si è concentrato su problematiche specifiche, il coordinamento generale è stato gestito dall'atelier Bonnet.

Campagna metropolitana

Nell'area urbana di Nantes e Saint-Nazaire vivono un milione di abitanti, principalmente concentrati nelle due polarità urbane. Nel mezzo, l'estuario offre un impressionante paesaggio naturale ed agreste, dove sono disseminati città e villaggi più piccoli. Secondo le politiche pubbliche regionali, l'estuario potrebbe essere considerato come un enorme "parco urbano", che si estende per 40 km offrendo tutte quelle risorse che la più densa metropoli non garantisce. Ciò fa sì che gli insediamenti minori, sparsi in questo territorio naturale, non siano più semplici villaggi "di campagna" ma entità che interagiscono con la crescita urbana, con l'economia, lo stile di vita e i servizi delle intere aree metropolitane. L'atelier identificherà dalle 10 alle 15 situazioni differenti sparse lungo l'intero estuario, per fornire nuovi programmi di utilizzo misto che intreccino la vita locale con le necessità metropolitane; questo aspetto comporta che le questioni relative alla tipologia, alla densità e allo spazio pubblico non siano né del tutto urbane, né del tutto rurali... Il programma progettuale potrebbe riguardare la cultura, l'alimentazione, il tempo libero, l'insegnamento, lo sport, il settore produttivo e manifatturiero, l'energia, la ricerca eccetera.

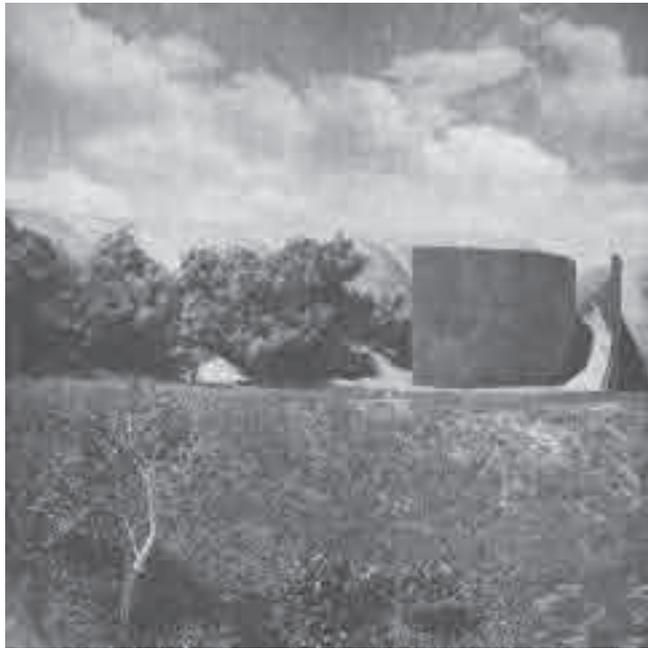
This year the four studios dealing with territorial topics questioned the relations between the 50 km of the Loire Estuary and the urban development of Nantes and Saint-Nazaire metropolitan areas, one of the most dynamic urban region in western France. Each studio focused on its own issues, coordinated this year by our studio.

Metropolitan countryside

One million inhabitants live in the Nantes and Saint-Nazaire urban area, mainly in the two opposite urban poles. In between, the Estuary presents an impressive natural and agrarian landscape, across which are scattered smaller cities and villages. According to regional public policies, the estuary could be considered as a huge "urban park" forty kilometres long, offering to all resources that the denser metropolis fails to provide. This means that the smaller settlements spread across this natural landscape are no longer just "countryside" villages, but actually interact with the urban growth, economy, lifestyles and facilities of the whole metropolitan areas. Our studio will identify 10 to 15 different situations scattered all along the estuary, to provide new mix-use programmes that interlace local life with metropolitan necessities. This means the issues of typology, density and public space are neither completely urban nor rural... Programmatic issues could concern culture, food, leisure, education, sport, industry and production, energy, research etc.



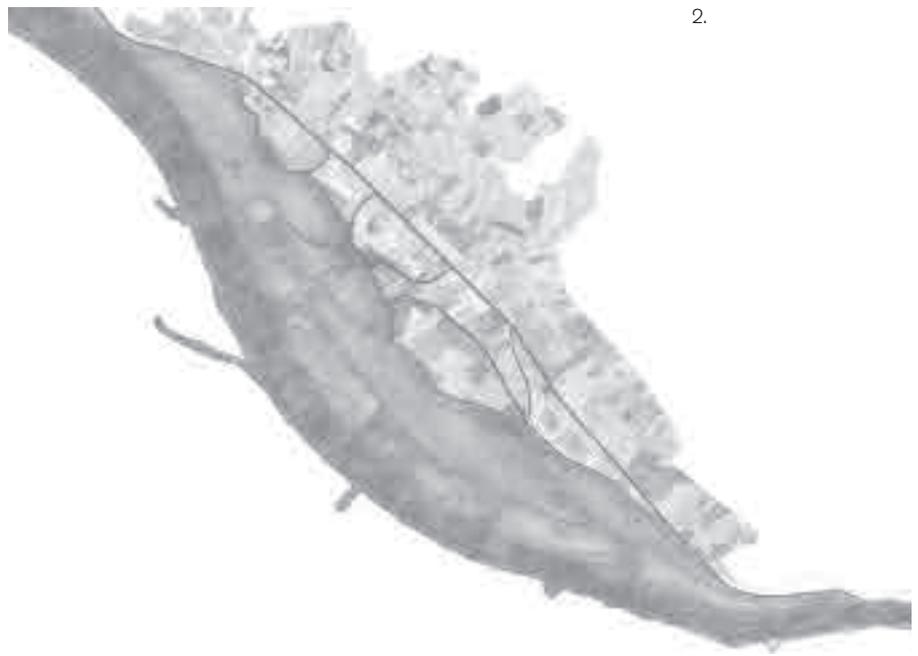
5.



4.



8.



2.

1.





6.

7.



3.



10.



9.



11.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistenti
Assistants
Antoine De Perrot
Gaëlle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Paolo Ceccon
João Gomes
Giacomo Guidotti
João Nunes
Laura Zampieri

Viaggi di studio
Field Trips
Nantes
St Nazaire
Estuario della Loira
Monte Carasso

Studenti
Students

I sem.

Chiara Arcidiacono
Jetmira Belegu
Caterina Bordoli
Chiara Cavagna
Lavinia De Benedetti
Luigi Fabozzi
1. Lorenzo Guida
2. Julius Gut
3. Rene Marjanovic
4. Andrea Masini
Francesca Muggli
Tatiana Pankina
Giacomo Petenatti
5. Alessia Rapetti
6. Susanna Roccucci
7. Giulio Rosi
Federico Stefanoni
Alessia Stefanori
Simon Yacoub
Filippo Zagarese
8. Caterina Zatti

Studenti
Students

II sem.

Francesco Baggio
Alice Bidorini
9. Simon Bohnet
Filippo Cioffi
Ramió Colin
10. Constance D'Espinose
de Lacaillerie
Gaia Dellea
Alessandro Dolfini
Francesca Gobetti
Christoph Grüter
11. Andreas Stokstad Hellum
12. Patrick Hennerici
13. Giusy La Licata
14. Raphael Luzy
Chiara Maisto
Sara Mantovani
15. Francesca Morello
Morgane Moutarlier
Soline Quénet
Giulia Romagnoli
16. Valentina Roncoroni
Niklas Schmitz
Giada Walzer
Giulia Zunino

“Faire avec”. Abitare l'estuario della Loira, un territorio in movimento

Un corpo idrico, sia esso un fiume, un lago, un mare o un oceano, fissa un'immutabile orizzontalità, un ostacolo che separa e protegge i continenti o ancora un vettore sovrano di comunicazione attraverso il quale l'uomo ha scoperto e conquistato il suo pianeta. Abbiamo esaminato questa demarcazione inesplorata tra acqua e terra, i cui movimenti sono fonte di ricchezza e i vincoli evidenziati dall'innalzamento dell'acqua: l'incontro di una superficie orizzontale con la topografia, che al variare della prima, mette in moto il territorio. Per questo motivo, abbiamo definito il sito proposto agli studenti dai suoi estremi: la situazione di bassa marea, di siccità... e di acqua alta, inondazioni stagionali o periodiche del flusso e riflusso delle maree nell'arco di 50 anni. Con dodici situazioni marginali, è stata affrontata la questione della crescita delle aree urbane, dei viaggi, dei terreni agricoli e dei cambiamenti geografici.

DQC, Densità, Qualità, Convivialità.

“After sprawl” in Ticino

Nel dibattito architettonico corrente si parla tanto di densità, ma a quale ci si riferisce? Quella degli investitori, che vogliono solo un ritorno economico? Quella degli architetti, che cercano invece la qualità? O quella degli utenti, che hanno a cuore la convivialità e una piacevole vita in comune?

Il nostro atelier ha provato a sperimentare le tre declinazioni del concetto con una certa audacia, poiché ha operato su ciò che nella proprietà individuale deve con più urgenza cambiare: la banalità spaziale e la povertà d'uso, specifiche delle aree residenziali nei territori periurbani. È in quest'ambito che sta una delle grandi sfide dell'architettura di domani, che non può essere ignorata neppure dalla riflessione accademica.

“Faire avec”. Living in the Loire estuary, a territory on the move

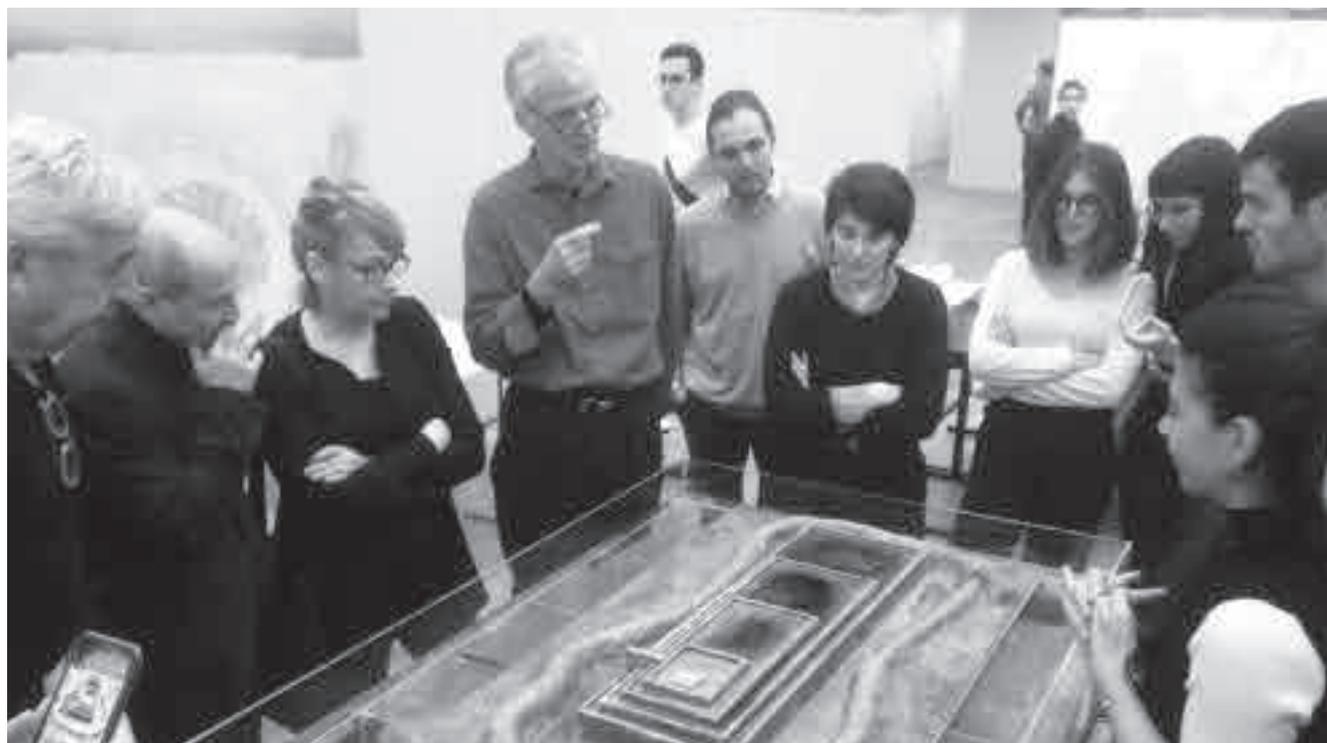
A body full of water, a river, a lake, a sea or an ocean, fixes an immutable horizontality, an obstacle that separates and protects the continents and a vector of communication through which man has discovered and conquered his planet. We have examined the unexplored demarcation between water and land, whose movements are a source of wealth and the constraints highlighted by the rise of water: the meeting of the horizontal surface with the topography, which, as the former changes, sets the territory in motion. For this reason, we defined the site given to the students by its extremes conditions: the situation of low tide, drought... and high water, seasonal or periodic flooding of the ebb and flow of the tides within 50 years. With twelve marginal situations, we tackled the question of the growth of urban areas, travel, agricultural land and geographical changes

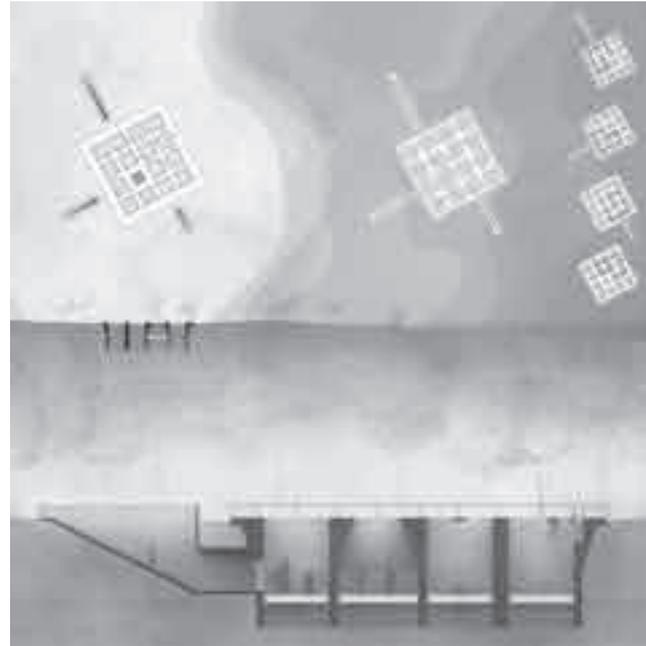
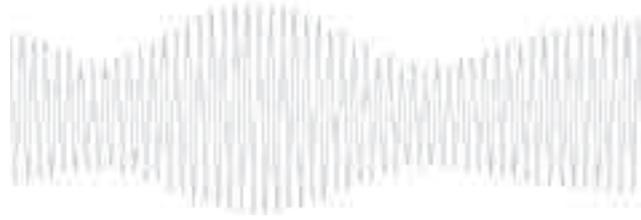
DQC, Density, Quality, Conviviality.

After sprawl in Ticino

In the current architectural debate we talk about density, but which one? The one of investors, who only want an economic return? The one of architects, who are looking for quality? Or the one of the users, who care about conviviality and a pleasant life?

Our studio tried to experiment with the three interpretations of the concept with a certain boldness, working on what needs to change most urgently in individual property: spatial banality and poverty of use within the residential areas in peri-urban areas. It is in this context that lies one of the great challenges of tomorrow's architecture, which cannot be ignored by academic reflection.





1-5.

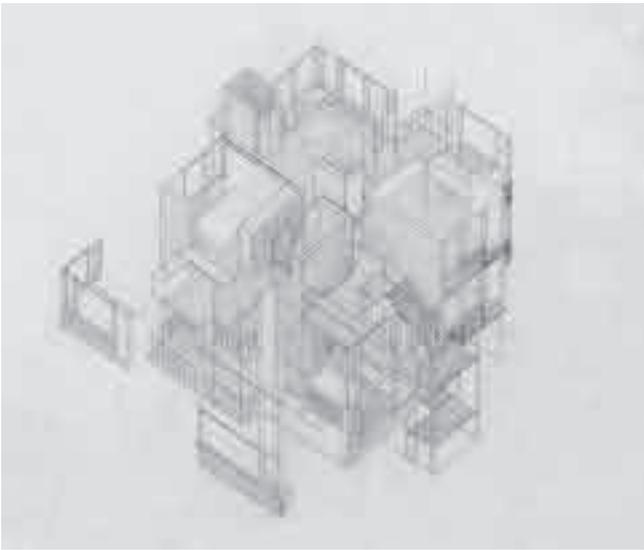
2-3.

4-7.



6-8.





12-13.



12-13.

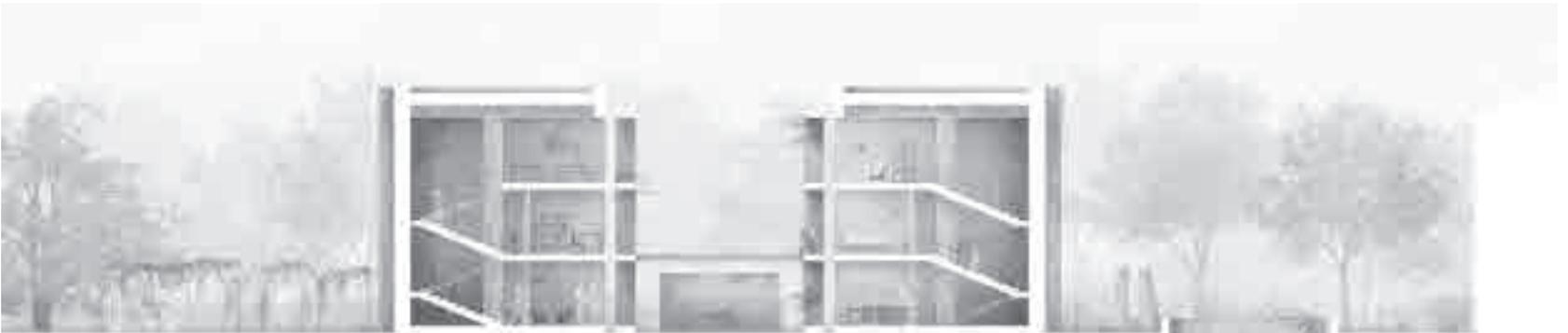
9-10.



11-14.



11-14.



15-16.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Deuber

**Docente
Lecturer
Angela Deuber**

**Assistenti
Assistants
Elena Miegel
Anita Morvillo**

**Relatori
Guest Lecturers
Céline Guibat
Fabio Gsell
Penny Lewis**

**Studenti
Students
I sem.**

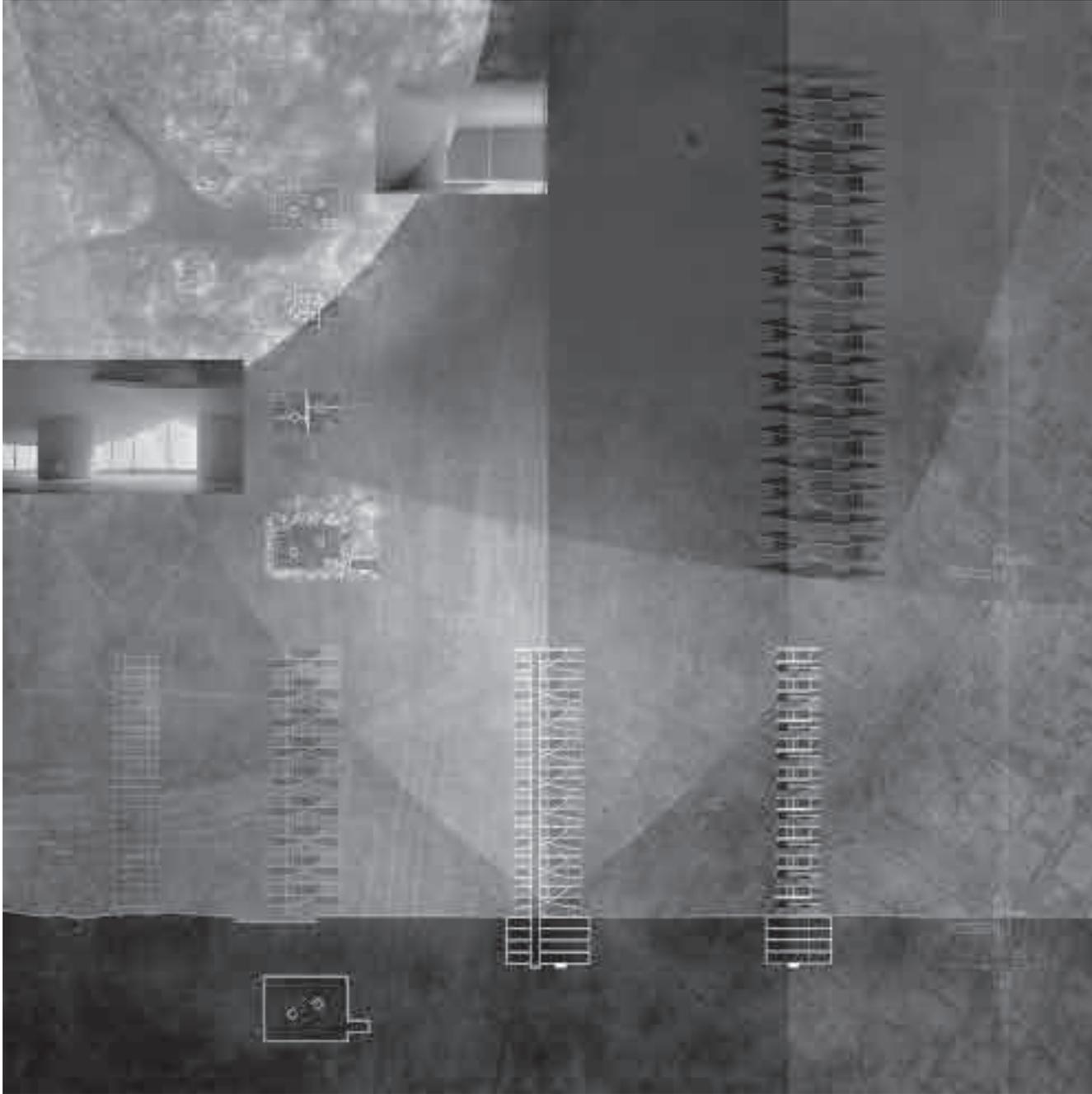
**Gloria Bassotti
Arnaud Beetschen
Emma Bellucci
Moritz Büchsel
Michael Costa Valente
Fabio Da Costa
Junjun Dai
Vittoria Di Giunta
Nicholas Fajt
Wilhelm Falk
Carlo Galli
Eleonora Giuli
1. Kacper Karpinski
Francesca Malventi
Silvia Marrocco
Matteo Oldoni
Matilde Pietrabissa
Jan Przedpelski
Gabriel Saez
Riccardo Scarvaci
2. Melanie Schlanser
Roman Stock
Tommaso Tellarini
Eleonora Terrasi
Eugenio Thiella
Christopher Tucker**

Gravità

Agli studenti è stata data la possibilità di lavorare con gli elementi architettonici per elaborare un personale linguaggio basato sui temi di spazio e struttura. All'inizio del semestre ogni studente, in autonomia, ha visitato e studiato la struttura di un capolavoro architettonico o di un arbusto, e ne ha scattato una fotografia astratta, relativa a un elemento specifico caratterizzato da un particolare significato strutturale e spaziale. La fotografia ha rappresentato una precisa ispirazione, che è stata tradotta dallo studente in fenomeno. Tale fenomeno è stato successivamente interpretato formalmente da ognuno e trasformato plasticamente in un oggetto tridimensionale in cemento bianco. L'oggetto è stato quindi il punto di partenza nell'elaborazione del significato strutturale e spaziale dell'intero progetto. Il passaggio da un oggetto senza scala allo sviluppo dell'intero progetto è stato un processo del tutto individuale. In alcuni casi l'oggetto è stato ripetuto nel progetto creando una struttura complessa, in altri casi è stato utilizzato come elemento specifico e significativo dell'intera struttura.

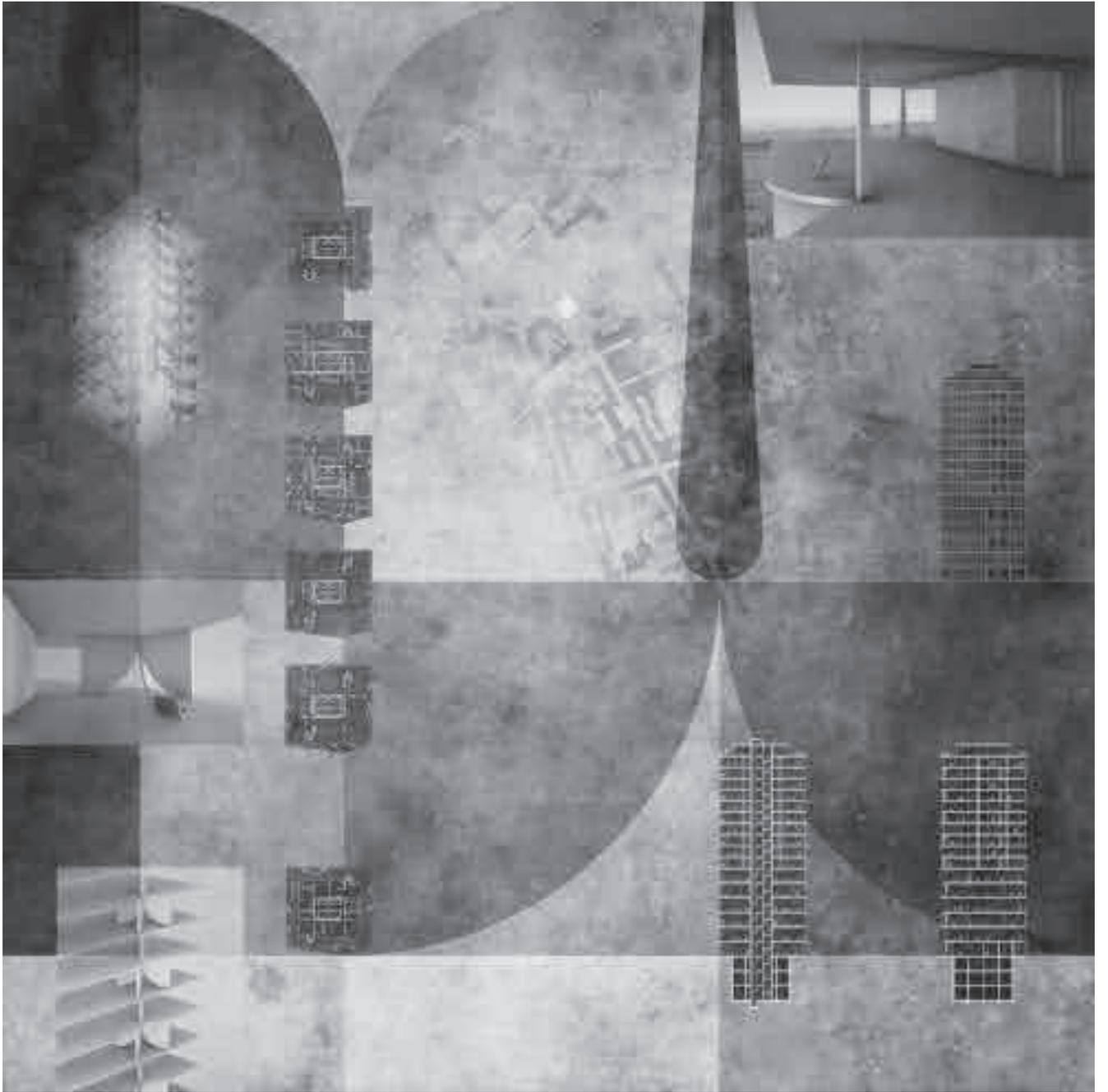
Gravity

Students were given the opportunity to work with architectural elements, developing a personal architectural language based on the themes of space and structure. At the beginning of the semester, each student traveled independently to visit and study the structure of an architectural masterpiece, or a plant. On this occasion the students were requested to elaborate an abstract photograph of the building or the plant, relating to a specific element characterised by a structural and spatial meaning. The photograph represented a precise inspiration that was translated by the student into a phenomenon. This phenomenon was subsequently formally interpreted by everyone, and plastically transformed into a three-dimensional object in white concrete. This object was the starting point in the elaboration of the structural and spatial meaning of the whole project. The passage from an object without a scale to the development of the whole project was a completely individual process. In some cases the object was repeated creating a complex structure, in other cases it was used individually, becoming a specific and significant element of the whole structure.



1.

2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistenti

Assistants

Fabrizio Ballabio
Jelena Pančevac
Guido Tesio

Relatori

Guest Lecturers

Emanuel Christ
Tom Emerson
Joris Kritis
Bas Princen
Giovanna Silva
Enrique Walker
Andrea Zanderigo

Viaggi di studio

Field Trips

Belfort
Paris

Studenti
Students

I sem.

Giulia Anserini
Anna Bellinvia
1. Simon Bohnet
2. Oliver Brenner
Ayse Duygu Canci
3. Marta Cabanas Cassany
Elena Catalano
4. Francesco Di Donna
Laura Hegner
5. Alessandro Iannello
Marta Kazimierczak
6. Marta Locarno
7. Martina Marchesi
8. Giacomo Matasci
9. Daria Moatazed-Keivani
10. Tommaso Mola Meregalli
11. Camilla Morandi
12. Maša Mori
Alessandro Pecci
Luca Piccoli
Alessandro Sala
Chiara Spadafora
13. Tareq Tamimi
Cecilia Tarantino
Robbe Vandewyngaerde
14. Alexander Wegener

Studenti
Students

II sem.

15. Arnaud Beetschen
16. Trine Tryggestad Berre
17. Giulia Biondi
Alessandro Cassia
18. Andrea Costa
19. Junjun Dai
20. Luigi Fabozzi
21. Simone Fagini
22. Costanza Favero
23. Amy Frederick
24. Federico Giorgio
25. Emil Hvelplund Kristiansen
26. Stefano Macali
27. Andrea Masini
28. Vittoria Morpurgo
29. Eduardo Pinto Loureiro
30. Valentina Previtera
Julien Rey
Gabriel Saez Araya
31. Ludovico Scarlini
Alain Scarpa
32. Luca Sonzogni
33. Federico Stefanoni
34. Anna Török

EVERYTHING

I: Nouvel-Raffaello. II: Raffaello-Bofill

Questo è il primo anno in una serie di EVERYTHING, atelier in cui l'osservazione della realtà si traduce nella sua progettazione. Il nostro obiettivo è di accumulare manifestazioni culturali senza pregiudizi, nella convinzione che l'unico modo per salvaguardare la cultura, e per estensione l'architettura, consista semplicemente nel produrne di nuova. È nell'Europa di oggi che vogliamo operare ed è qui che concentreremo le nostre attenzioni. Occuparsi di architettura europea non implica alcun pregiudizio ideologico, ma il semplice riconoscimento di un contesto culturale condiviso. Sempre più spesso la cultura europea viene considerata irrilevante nel risolvere le sfide cui ci troviamo di fronte o strumentalizzata per profitto politico. Gran parte della confusione sembra essere basata su una definizione ristretta di "canone" – un tentativo di ridurre la molteplicità e la complessità del reale a un sistema limitato e coerente, inevitabilmente esclusivo e distorto. In opposizione a questa visione semplificata del mondo vorremmo sviluppare EVERYTHING: "tutto". Certo, non ogni "tutto" è meritevole di essere perseguito e il nostro, per quanto parziale, è solo un suggerimento. In linea con la convinzione di Schinkel che la storia dell'arte coincide con la storia dei suoi maestri, lavoreremo a partire da una serie di "doppi" illustri. Ogni doppio è difficile e il dialogo tra i suoi protagonisti tutt'altro che scontato. La combinazione dei "doppi" non ha per obiettivo un miscuglio di temi alla moda, né l'invenzione di nuovi *pastiche* stilistici. Si tratterà di uno studio parallelo, evocativo e strumentale come qualsiasi impresa di questo tipo deve essere. Ogni "doppio" non può infatti che essere il frutto di una scelta arbitraria, basata su fascinazioni condivise e sulla consapevolezza che solo la stratificazione e il confronto di una molteplicità di casi specifici può rendere un esercizio sul carattere europeo dell'architettura realmente possibile. Il lavoro di progettazione è stato strutturato come un'indagine parallela sulla città e sulla campagna. Nel primo semestre abbiamo realizzato progetti per Bellinzona, come grandi manufatti destinati simultaneamente all'abitazione, al lavoro e all'agricoltura. Questo esercizio è stato ispirato dal formalismo pragmatico di Jean Nouvel e dalla qualità pittorica dell'architettura di Raffaello. Nel secondo semestre la nostra attenzione si è spostata su Milano, dove abbiamo lavorato sui margini della città consolidata. Nel fare ciò, ci siamo ricollegati a Raffaello e abbiamo incluso Ricardo Bofill nel mix. Se nel primo semestre abbiamo deliberatamente ignorato la plasticità di Raffaello e abbiamo abbracciato l'idea dello "schermo" di Nouvel, nel secondo semestre la città ci ha obbligato a guardare oltre l'immediatezza della figura per esplorare le sue profondità e considerare diverse questioni di scala e contesto.

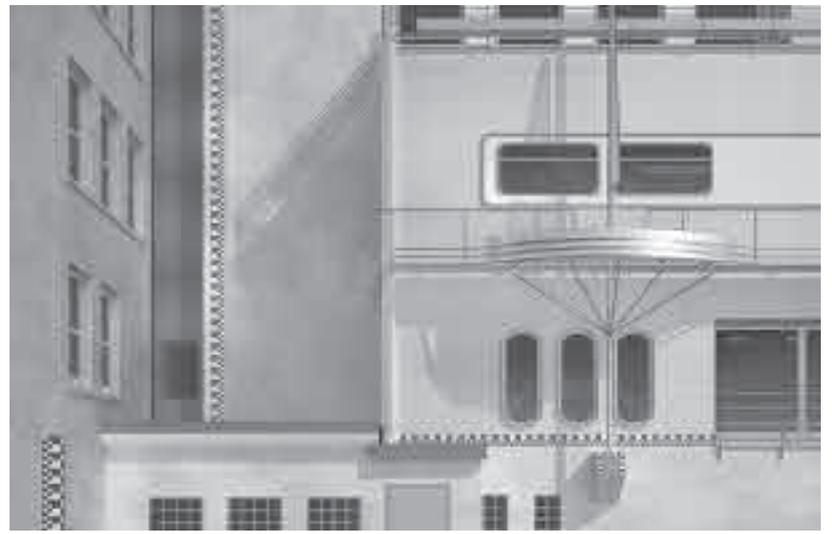
EVERYTHING

I: Nouvel-Raphael. II: Raphael-Bofill

This is the first year in a series of EVERYTHING, studios where looking at things results in making things. Our aim is to accumulate cultural manifestations without prejudice, in the belief that the only way to salvage culture, and by extension architecture, is simply by producing it. As we operate in the Europe of today, this is where we will focus our objectives. European architecture is not a matter of ideological prejudice, but a common cultural context. Increasingly, European culture is either considered irrelevant in resolving the challenges we are confronted with, or abused for (political) profit. Much of the confusion seems to be based on a narrow-minded definition of 'canon' – an attempt to pinpoint a coherent system, which is inevitably exclusive and biased. In opposition to that simplified worldview, we would like to develop EVERYTHING. Of course, not every 'everything' is worth pursuing, and ours is merely a suggestion, however biased itself. Much in line with Schinkel's conviction that the history of art is the history of masters, we want to establish such a collection, by choosing a set of 'doubles'. Each double is difficult, and their dialogue is anything but evident. However, the combination of the two should not delve into a mishmash of fashionable tropes or an invention of stylistic compounds. This will be a parallel study, evocative as any such undertaking has to be. The 'double' can only be a matter of arbitrary choice, loosely based on shared fascinations, and awareness that it is the sheer accumulation of cases that makes an exercise in Europeanness possible. The work was structured as a year-long parallel investigation of the city and the countryside. In the first semester, we made projects for Bellinzona, as big (ex)urban objects for simultaneous living, working and agriculture. Such an attempt was fuelled by Nouvel's pragmatic formalism and Raphael's picturesque flatness. In the second semester, our focus shifted to Milan, where we tackled (the fringes of) the city – the contested ground largely seen at the core of contemporary environmental problems. In doing so, we reconnected to Raphael, and included Ricardo Bofill in the mix. If in the first semester we deliberately ignored Raphael's plasticity, and embraced the idea of Nouvel's screen in the environment devoid of any relevant references, in the second semester the city obliged us to look beyond the bluntness of the figure, to explore its depths, and consider different issues of context and scale.



5-8-10-11.



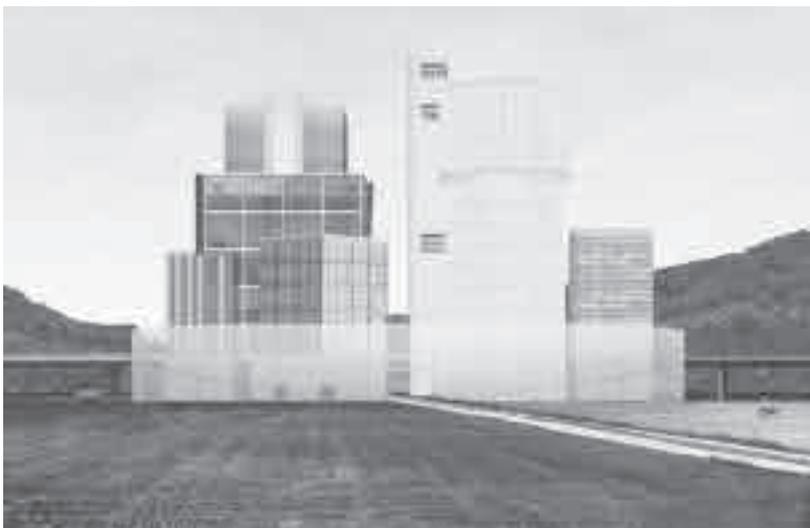
1-2-9.



4-6-13.



1-2-9.



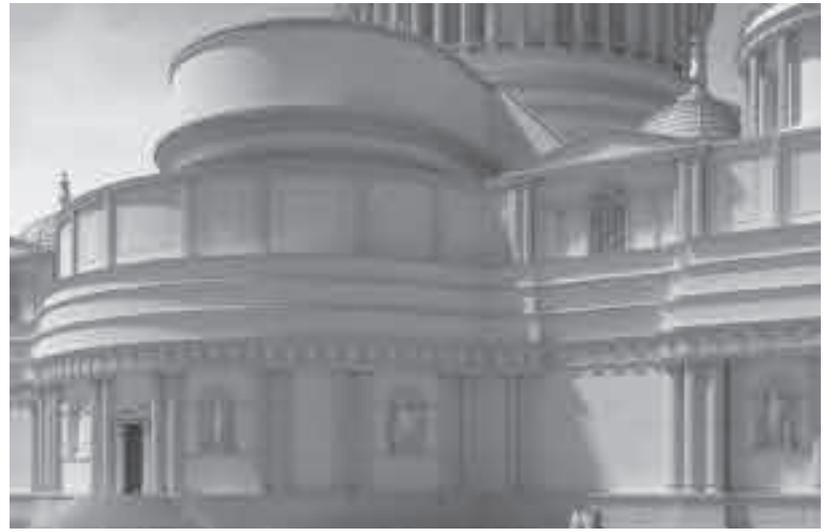
3-7-12..



5-10-14.



20-28-29-33.



16-18-23-24-26-27-32-34.



20-28-29-33.



16-23-26-34.



18-24-27-32.



15-17-19-21-22-25-30-31.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Guedes

**Docente
Lecturer**
Cristina Guedes

**Assistenti
Assistants**
Giacomo Ortalli
Luis Tavares Pereira

**Relatori
Guest Lecturers**
Walter Angonese
Ana Aragão
Miguel Figueira
João Gomes da Silva
Nuno Grande
Giacomo Guidotti
Rui Mealha
Carlo Nozza
José Paulo dos Santos
André Tavares

**Viaggi di studio
Field Trips**
Porto

**Studenti
Students**
I sem.

1. Luca Borlenghi
2. Laura Bottani
3. Giulia Brena
Matteo Calcagno
Alessandra Cavallaro
4. Romain Defrang
Constance D'Espinose
Ana Echeverria
Irene Gnocchi
5. Patrick Hennerici
Diego Heras
6. Kaspar Kleinhenz
7. Giusy La Licata
8. Sebastian Mancera
9. Angela Monterisi
Elisa Möhle
Karin Oberholzer
Lorenzo Pastorello
Alberto Rossini
10. Bledart Sade
11. Gabriele Sansoni
Elisa Sassi
12. Arianna Sebastiani
13. Samuel Thoben
Sophia Trumpp
14. Benedict Wahlbrink

HÁ MAR. Soglia

Tra terra e mare; tra porto e città

Il programma si è focalizzato sulla soglia tra la città e l'oceano (il porto), e la dissipazione delle barriere.

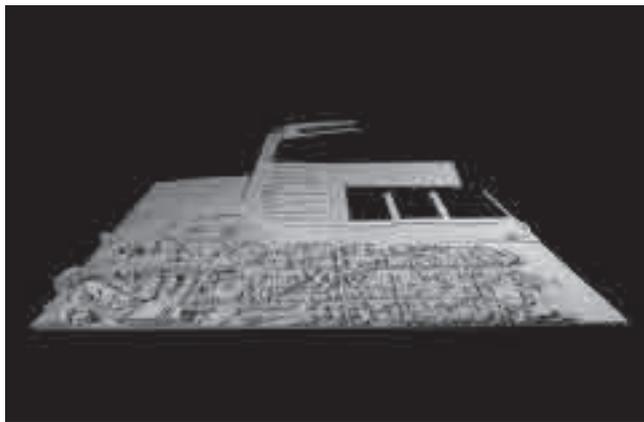
26 studenti sono stati invitati a pensare architettura nel contesto di un'operazione di rinnovamento delle strutture portuali e a considerare il potenziale di integrazione con lo spazio pubblico attraverso un mercato del pesce contemporaneo, come catalizzatore di un rapporto più intenso con il tessuto urbano e la scala umana. Esplorare forze che si muovono in direzioni opposte: città e funzioni portuali; confronto e collaborazione; patrimonio e infrastruttura; pubblico e privato; scala industriale e domestica; confine e permeabilità.

L'esercizio si è concentrato sugli spazi dell'asta e del mercato del pesce, dei quali gli studenti hanno approfondito struttura e spazialità, razionalità e poetica. Affrontare la coesistenza di residenti, turisti e pescatori; collegare il porto al tessuto della città e, attraverso il disegno, superare la barriera urbana che ora rappresenta.

Ridefinire l'equilibrio di Port-City: dal confronto alla collaborazione

Come si può pensare a un uso condiviso degli spazi urbani di confine tra la città e la linea di costa, in un contesto di infrastrutture di grandi dimensioni? Come affrontare, occupare e trasformare gli spazi portuali organizzati da criteri esclusivamente funzionali, condizionati da ragioni di sicurezza, e amministrati secondo il principio della massima redditività?

L'esercizio si pone al limite tra una trasformazione poetica del reale e una strategia politica. Una riflessione basata sul rigore e stimolata dall'incertezza data dal tempo. In questo territorio, diverse strutture convivono a diverse scale, tra infrastrutture industriali, circolazione ferroviaria, strade e percorsi pedonali, spiaggia, pesca, porto. Il porto inteso come zona logistica e terreno privato – *the other side* – il progetto come mezzo per capire cosa sia pubblico nello spazio – *the common ground*. Trasformare un porto distaccato dal suo contesto urbano per mezzo della permeabilità e dell'ammorbidimento dei confini, permettendo all'Oceano Atlantico di farsi sentire di nuovo.



2-3.

HÁ MAR. Threshold

Between land and sea; between harbour and city

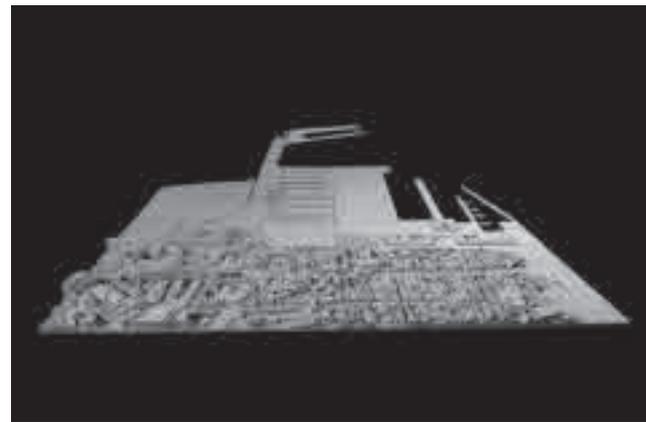
The program focused on the threshold between the consolidated city and the ocean – the harbour – and the dissipation of barriers. 26 students were invited to think architecture in the context of an operation of renewal of the fish harbour facilities at Matosinhos, in the Porto Metropolitan area, and consider the potential for integrating the public realm with a contemporary market space as a catalyst for a strengthened relationship with the city's fabric and human scale. To explore forces moving in opposite directions: urban fabric and industrial pavilions; confrontation and collaboration; heritage and infrastructure; public and private; industrial and domestic scale; border and permeability.

The exercise focused on the spaces of the auction and the fish market, dwelling on structure and spatiality, rationality and poetics. Confronting the coexistence of residents, tourists, and fishermen; connecting the port and the city's fabric, and, through drawing, overcoming the urban barrier that it now represents.

Redefining the Port-City equilibrium: from confrontation to collaboration

How can one think about shared uses of urban border spaces, between the city and the coast line, in a context of large scale infrastructures? How to deal with, occupy, and transform port spaces organised by exclusively functional criteria, conditioned by safety reasons, and administered through the principles of maximum profitability?

The exercise rests on the limit between poetic transformation and political experience. A reflection based on rigor, stimulated by the uncertainty of time. In this territory different structures cohabit on different scales, between transport machines, railway circulation, road and pedestrian ways, beach, fishing port. The harbour understood as logistics and private land – the "other side"; the design of the ground as a means to understand what is public in the space – the "common ground". To transform a harbour detached from its urban context by means of permeability and the softening of borders, so allowing the Atlantic to be felt again.

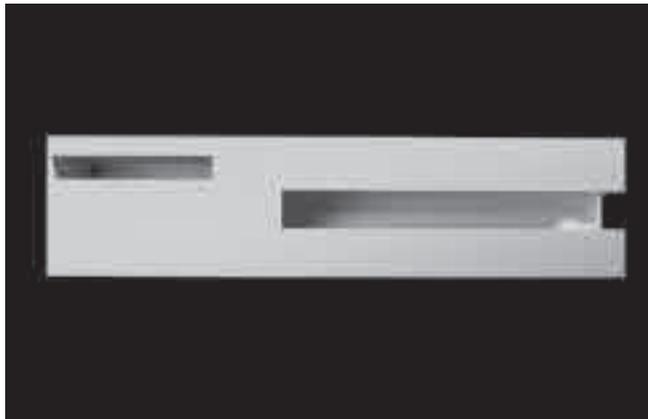
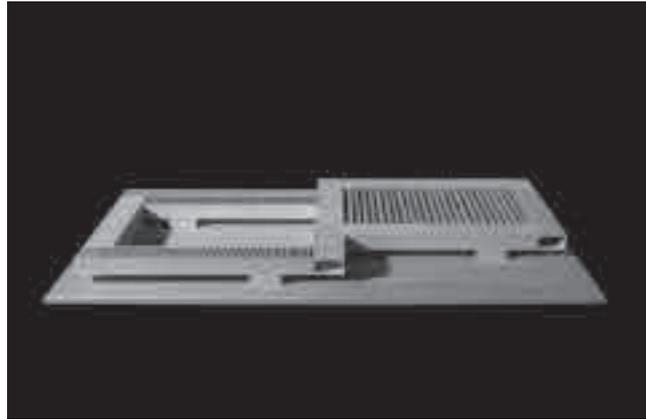


9-12.

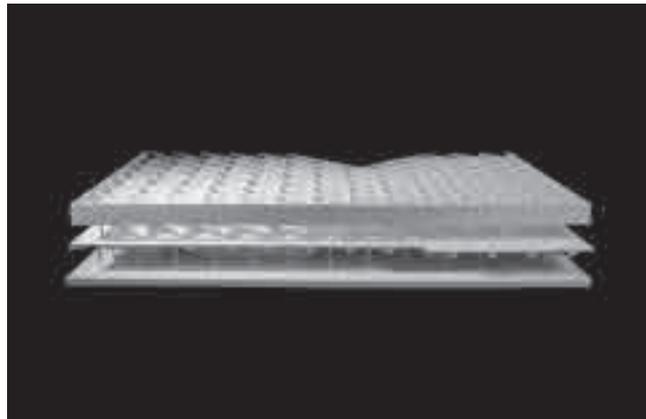
4-6.



10-11



8-13.



5-14.

8-13.



5-14.



8-13.



1-7.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Guidotti

**Docente
Lecturer**
Giacomo Guidotti

**Assistenti
Assistants**
Riccardo Panizza
Vincenzo Tuccillo

**Relatori
Guest Lecturers**
Adrien Besson
Nikos Ktenàs
Stefano Moor
Nicola Navone
Valerio Sartori

**Viaggi di studio
Field Trips**
Atene

**Studenti
Students**
Il sem.

1. Sofia Alecci
Diletta Aprile
Margherita Bartolozzi
Costanza Delfanti
Vittoria Delfanti
2. Zhiying Deng
Carla Fidecaro
Cléo Frachebourg
Costanza Giordano
3. Alexandre Gutierrez
Augusto Ligresti
Chiara Maisto
Alice Mantovani
Leonardo Martini
Silvia Missaglia
Ioana Nechifor
Margherita Pagani
Fabrizio Peirce Chianese
Alessia Rodrigues
Nicolas Sottili
Laura Thomas
4. Gonçalo Vilhena

Il semestre ha proposto una riflessione sulle aree di Metaxourgeio e Kerameikos, due quartieri di Atene che, in virtù della loro forte centralità e della presenza di numerosi vuoti edificabili all'interno di un tessuto sostanzialmente consolidato, posseggono un notevole potenziale di trasformazione urbana. Attraverso una serie di interventi puntuali, ma sempre in dialogo tra loro, si è cercato di introdurre una forte *mixité* funzionale, dal residenziale al lavorativo. Questi nuovi interventi intendono valorizzare la rete di spazi pubblici esistenti e preservare le peculiari complessità spaziali, culturali e sociali di queste aree. La comprensione della struttura urbana della città, del suo caratteristico processo formativo e dell'organizzazione spaziale e funzionale della *polykatoikia* – la caratteristica palazzina greca – hanno rappresentato perciò parte integrante dell'esercizio progettuale, con l'obiettivo di elaborare soluzioni efficaci e credibili per questo luogo.

The semester proposed a reflection on the areas of Metaxourgeio and Kerameikos, two neighborhoods of Athens with an important potential for urban transformation due to their strong centrality and the presence of several urban voids within a consolidated urban fabric. Through a series of individual interventions, always related to each other, we tried to introduce a strong functional mix, from residential to working sector. These new interventions aim to enhance the network of existing public spaces and preserve the peculiar spatial, cultural and social complexities of these areas. The comprehension of the urban structure of the city, its distinctive formative process and the spatial and functional organization of the *polykatoikia* – the characteristic Greek housing block – represented an integral part of the exercise, with the goal of developing effective and credible solutions for this place.







2.



4.

3.



1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Emanuel Christ
Elli Mosayebi
Péter Sugár
Ilyés F. Zsuzsa

Viaggi di studio
Field Trips
Budapest

Studenti
Students

Daniel Aeschbacher
Chiara Arcidiacono
Mathias Balkenhol
Giulia Biondi
1. Erasmo Bitetti
Islay Mary Cassels
Ludovic Chevalley
Afra Costa
Nadia Crepaz
2. Charlotte Decollogny
Leon Dirksen
Steven Emery
Nicolas Fajt
3. Alexandra Galer
Constança Girbal
Clara Gonzalez Grau
Alexandre Gutierrez
Patrik Honegger
Kacper Karpinski
Janosch Kirchherr
Besart Krasniqi
Marta Lata
Stefano Macali
Neshat Maksuti
Amos Mauri
Isolde Michelazzi
Mattia Milano
Lukasz Palczynski
Fabrizio Peirce Chianese
Luke Peppard
Roberto Rodriguez Martínez
Marc Sanchez Alfonso
Jasper Rumbelow
Moritz Schnettler
Goncalo Vilhena de
Carvalho
Katja Steger
Wei Sun
Sofia Terceros Arce
Ludovica Tocci
Anna Torok
Sophia-Christine Trumpp
Alessia Stefanori
Matteo Simondi
Jaehee Shin
Sebastien Tunesi
Jakob Uhlenhopp
Blanca Zapata

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniamento più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Housing a Budapest.

Tema del semestre primaverile: Una scuola a Mendrisio.

Notes on a design method

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: Housing in Budapest.

Theme of the spring semester: A school in Mendrisio.



2.



1-3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers

João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti

Assistants

Teresa Figueiredo Marques
Angela Palmitessa

Relatori

Guest Lecturers

Paolo Ceccon
Marc Collomb
Pedro Pacheco
Catarina Raposo
Laura Zampieri

Viaggi di studio

Field Trips

Estuario della Loira

Studenti
Students

I sem.

Daniel Aeschbacher
Martina Avanzi
Francesca Bellu
Alessandro Colafelice
Francesca Costi
Lavinia De Carolis
Alessandro Dolfini
Simone Fagini
Chiara Filippini
Virginia Grimaldi
Christoph Grüter
Jasmin Houshmand
Marta Lata
Morgane Mourtalier

1. Giovanni Perazzi
Michal Rogucki
Giulia Romagnoli
Andrea Roselli
Clara Rosenberg
Roc-Andrea Ruegg
Hana Sano
Ludovico Scarlini
Andrea Sirotti
Leonora Testini
Valentina Vianello

Studenti
Students

II sem.

Jacopo Anzolin
Maria Balsari
Cecilia Bandera
Simon Bearse
Simon Blini
Daniele Boschesi
Laura Bottani
Alessandra Cavallaro
Ana Echeverria
Michele Falco
Francesca Giovanzana
Lea Graziani
Jasmin Houshmand
Stefano Hu
2. Besart Krasniqi
Sebastian Mancera
Elisa Moesle
Margherita Pagani
Gianluigi Pini
Lorenzo Sabatini
Camilla Vallaperta

Paesaggio d'acqua. Abbandonare il livello 0.00

Nel semestre autunnale l'atelier ha lavorato nell'estuario della Loira, tra Nantes e la foce, in una ricerca territoriale più ampia con gli atelier Arnaboldi, Bonnet e Collomb. I cambiamenti climatici pongono enormi sfide alla riorganizzazione dello spazio per le future quote dell'acqua. Come disegnare un paesaggio che si adatti alle nuove quote assicurando il funzionamento di tutti i suoi sistemi produttivi e insediamenti, infrastrutture e percorrenze, sistemi naturali? Come gestire la transizione dei diversi spazi che costruiscono il paesaggio dell'estuario e la posizione dei suoi limiti, che sono determinati dal rapporto tra quote d'acqua e topografia? Che progetti di paesaggio ci permettono di immaginare situazioni di permanenza e d'abbandono, come si configurano e in che scale temporali? L'atelier ha cercato risposte progettuali a queste domande, lavorando su fasce topografiche specifiche nel suo rapporto con il livello dell'acqua: terre d'acqua, terre allagabili, terre asciutte.

Paesaggi di confine. Guadiana

Nel semestre primaverile l'atelier ha studiato il fiume Guadiana, che attraversa un vasto territorio in desertificazione ambientale e sociale. Studiare un fiume significa comprendere il suo funzionamento come metabolismo del paesaggio, coinvolgendo il vasto territorio del suo bacino idrografico, con diverse situazioni ecologiche, storiche, sociali e produttive. Abbiamo studiato due tratte: tra Elvas e Juromenha, dove il fiume è il confine amministrativo tra Portogallo e Spagna; tra Beja e Serpa, a sud della grande diga di Alqueva, dove il Guadiana è il limite tra le due città. Storicamente il fiume è stato luogo di convergenza – sostenendo le comunità che dal mesolitico abitano le sue sponde – e luogo di divisione, limite difensivo, culturale e paesaggistico, risultato da differenti gestioni territoriali. L'atelier ha cercato risposte progettuali capaci di celebrare l'identità di questi luoghi eccezionali, garantire l'integrità e continuità del fiume come spazio pubblico, corridoio ecologico, luogo di unione e convergenza di culture, biodiversità, fertilità.



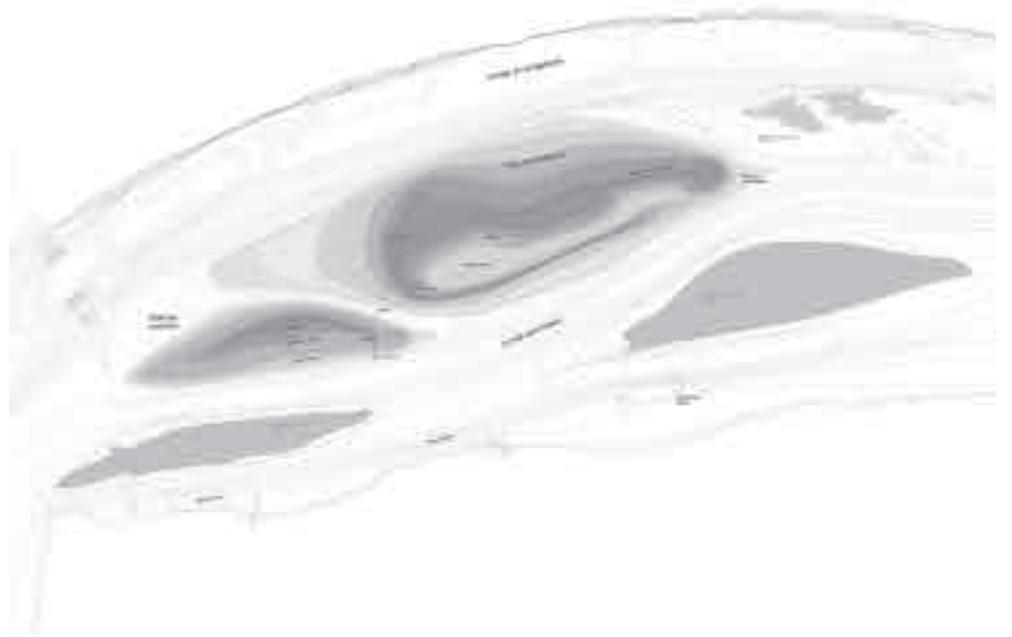
Water landscape. Leaving level 0.00

In the fall semester, the studio worked in the Loire estuary, from Nantes to the mouth of the river, integrating a broader territorial research with the Arnaboldi, Bonnet and Collomb studios. Climate change poses enormous challenges to the reorganisation of space for future water levels. How to design this landscape adapted to new water levels, ensuring the functioning of all its productive systems, settlements, infrastructures, mobility and natural systems? How to manage the transition of the different spaces that build the landscape of the estuary and the moving position of its limits, which depends on the relations between water levels and topography? What landscape projects enable us to imagine situations of permanence and abandonment, how are they configured and on what time scales? Our studio searched for design answers to these questions, working on specific topographic levels related to water: wetlands, floodplains, and dry lands.

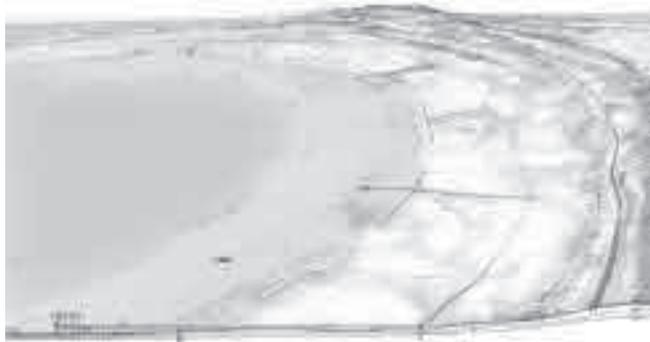
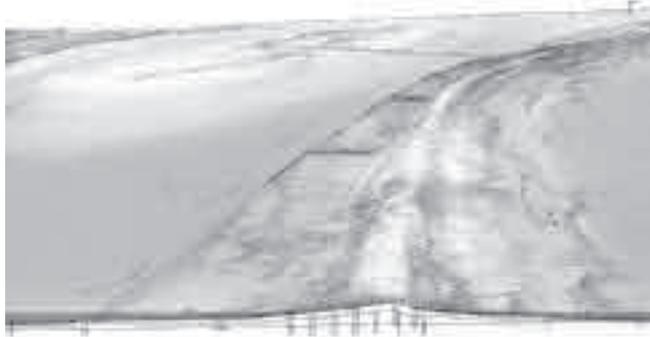
Border landscapes. Guadiana

In the spring semester, we studied the Guadiana River, which flows through a vast territory in environmental and social desertification. Studying a river means understanding its functioning as a metabolism of the landscape, involving the vast territory of its catchment area, with different ecological, historical, social and productive situations. We studied two sections: the first from Elvas to Juromenha, where the river is the administrative border between Portugal and Spain, and the second near Beja and Serpa, on the south of Alqueva dam, where the Guadiana is the boundary between these Portuguese cities. Historically, the river has been a place of convergence – supporting the human communities that have inhabited its banks since the Mesolithic period – and a place of division, a defensive, cultural and landscape boundary, resulting from different territorial management practices. The atelier has sought project responses capable of celebrating the identity of these exceptional places, guaranteeing the integrity and continuity of the river as a public space, an ecological corridor, a place of union and convergence of cultures, biodiversity and fertility.





1.

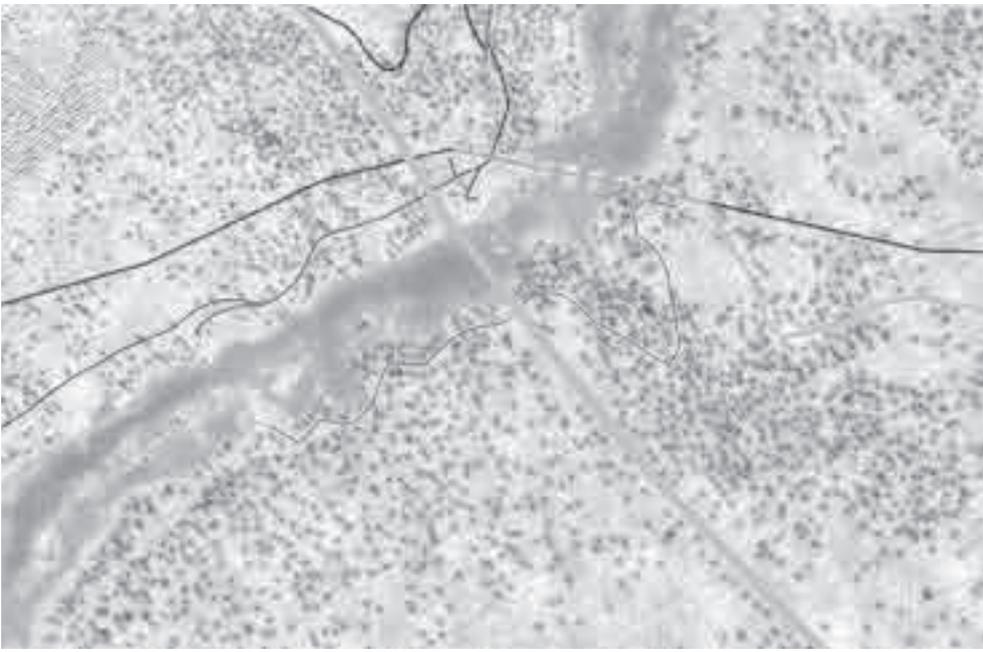


1.



1.



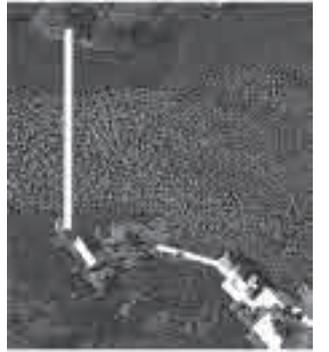


2.



2.

2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Patricia da Silva
Romina Grillo

Relatori
Guest Lecturers
Noura Al Sayeh
Neven Mikac Fuchs
Patrick Gartmann

Angelo Candalepas
Patrick Gartmann
Raphael Zuber

Viaggi di studio
Field Trips

Studenti
Students
I sem.

Pierfilippo Baldo
Filippo Bertamini
Hannah Benny
Gloria Binato
Arthur Brändlin
Michele Ciocco
Francesco Colli Martinez
Gregory Degiacomi
Robert Dobrowolski
Sarah Dushi
Alexandra Galer
Amalou-Yezli Lounès

1. Laura Merlin
Stefano Ouchao Hu
Isabella Pagliuca
Elie Richelle
Andrea Sassi
Kilian Schellenberger
Sun Shiyun
Greta Strano
Giulio Tamma
Leonard Von Aster
Marie Wichard

Studenti
Students
II sem.

2. Ivona Ailenei
Giulia Anserini
Liang Cheng Chung
Vittoria Di Giunta
Paul Falk Wilhelm
Ariane Kanae Lieberherr
Antonio Mazzolai
Karin White Oberholzer
Svea Petersen
Luca Piccoli
Jan Przedpelski
Nele Riecks
Sofia Rodolfi
Hana Sano
Melanie Schlanser
Eleonora Terrasi
Jakob Uhlenhopp
Robbe Vandewyngaerde
Jacek Wojtasik

Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.

Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico...), Dimensione (10 m², 100 m², 1000 m², 10'000 m²...), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall...), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto...), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno...).

Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.

Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.

Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno dei tre assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.

Temi del semestre autunnale: Space for study, Housing, Street.

Temi del semestre primaverile: Seascape, Villa, Tree.

We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.

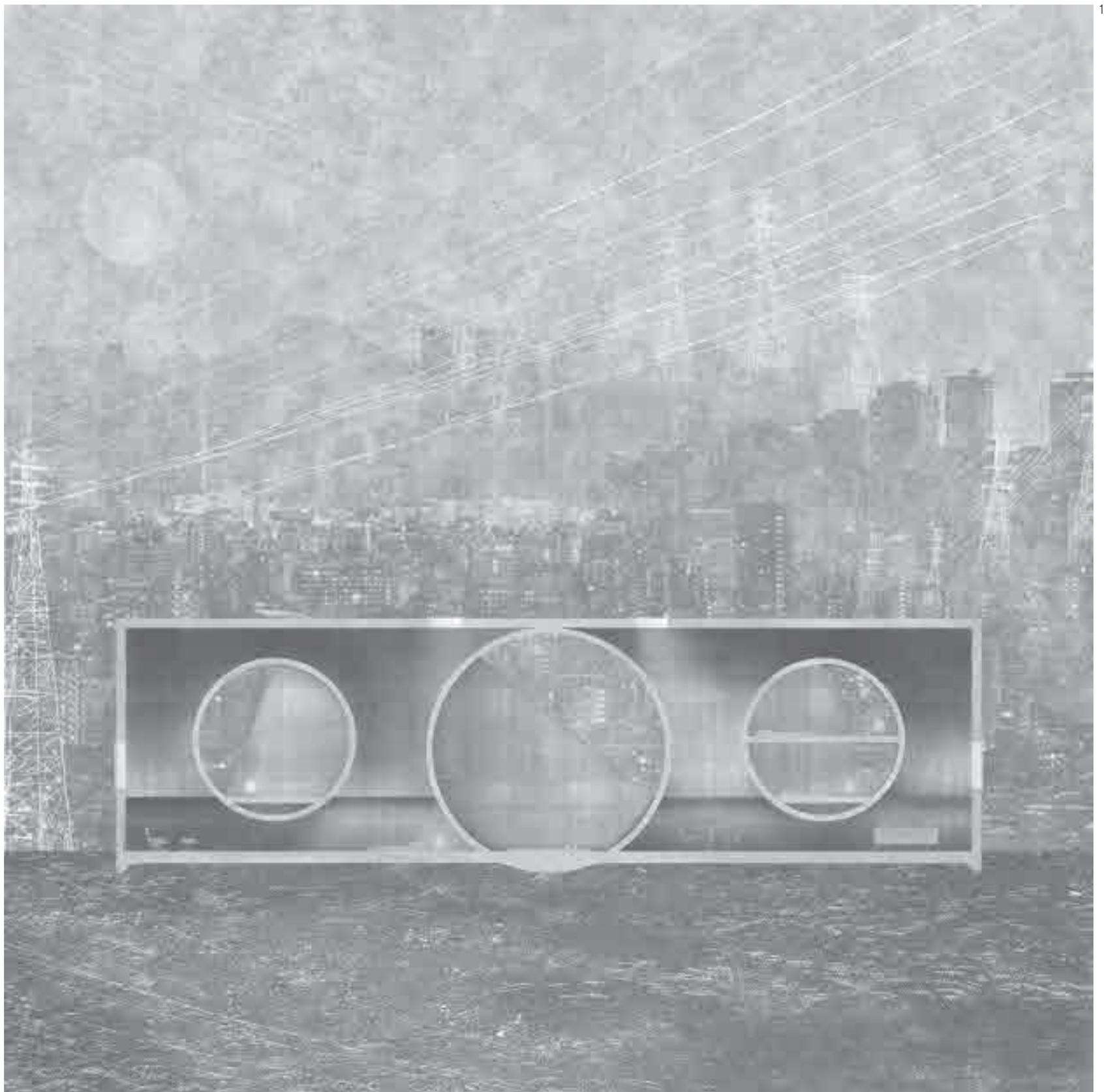
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site...), Size (10 m², 100 m², 1000 m², 10'000 m²...), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall...), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof...), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood...). The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.

Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.

Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the three teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.

Topics of the Autumn semester: Space for study, Housing, Street.

Topics of the Spring semester: Seascape, Villa, Tree.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Pedrozzi

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistenti
Assistants
Riccardo Amarri
Mateusz Yaluska

Relatori
Guest Lecturers
Sebastiano Brandolini
Roberto Guidotti
Carlo Nozza

Angelo Bucci
Giacomo Guidotti
Stefano Moor

Viaggi di studio
Field trips
Landarenca
Cresciano

Arogno
Brugnasco

Studenti
Students
I sem.

Claudia Araujo
Lorenzo Barbera
Eleonora Boffano
Livia Capelli
Rachele Cappellini
Emaunele Carcano
Vincent Caussignac
Federico Cecconi
Andrea Costa
Chiara De Crescenzo
Michele Falco
Håkon Fanes
Viola Gurini
Andreas Hellum
Davide Lazzari
Ariane Lieberherr
Raphael Luzy
Marta Marcocci
Łukasz Pałczyński
Soline Quénet
Julien Rey
David Selander
Laura Martin Toledo
Benedetta Viani
Giulia Zunino
Ólafur Jónsson

Studenti
Students
II sem.

Lounès Amalou-Yezli
Pierfilippo Baldo
Vittoria Baruffaldi Preis
Martina Bertani
Laura Cereghetti
Afra Costa
Cléo Frachebourg
Fabio Gandolla
Janosch Kirchherr
Silvia Marrocco
Angela Monterisi
María Mora Muniain
Francesca Muggli
Lorenzo Pastorello
Tommaso Polli
Tobias Quezado Deckker
Davide Rossi
Greta Strano
Tareq Tamimi
1. Eugenio Thiella
Valentina Vianello
Filippo Zagarese
Margherita Zompa

Costruire lo spazio

Il fulcro del corso sarà il legame tra le proprietà spaziali e strutturali delle costruzioni in legno, e l'atto fisico del costruire. In un momento dove è spesso messo in dubbio il legame tra la logica e l'apparenza delle costruzioni, il legno è un materiale che ci invita a tradurre in modo diretto un'idea in un processo costruttivo tracciabile. Il semestre sarà composto di due atti legati tra loro: il primo, sotto forma di workshop, dove gli studenti saranno chiamati a progettare e costruire in gruppo un padiglione, in scala reale 1:1, all'interno di una cava di granito a nord di Bellinzona. Successivamente, gli studenti lavoreranno individualmente sul loro progetto, una struttura in legno per eventi, esposizioni e incontri, del quale sceglieranno liberamente tema, scala e luogo. Culmine di tale processo sarà un modello in scala 1:10.

Uno spazio per il tempo libero

Il semestre sarà composto di due atti paralleli: un workshop durante il quale gli studenti progetteranno e successivamente costruiranno insieme un parco in scala 1:1 di 800 m² ad Arogno, un piccolo villaggio di montagna sul lago di Lugano; nel frattempo, ogni studente svolgerà un lavoro individuale su un tema specifico, sviluppando uno spazio pubblico e interpretando liberamente scala, costruzione, funzione e sito. Supportato da dibattiti con ingegneri e artigiani, e impegnandosi nella costruzione fisica, ogni studente diventerà consapevole di come il legame tra progettazione ed esecuzione si combini con le esigenze culturali e sociali.

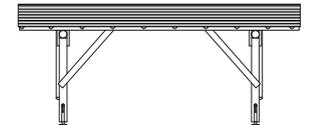
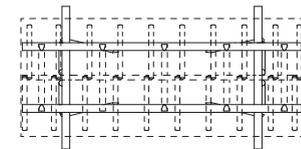
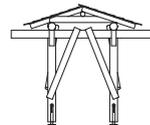
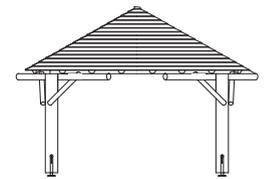
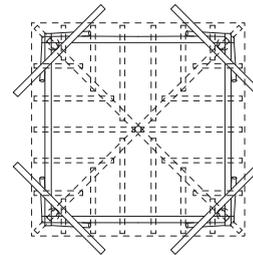
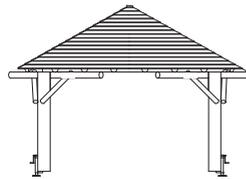
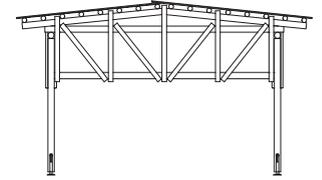
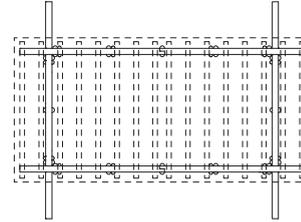
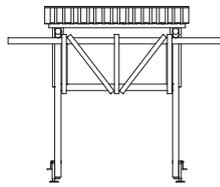
The construction of space

The link between the structural and spatial properties of wood and the physical act of building were the core of the semester. At a time when the correspondence between the inner logic and appearance of construction is being questioned, wood invites us to translate ideas into readable building processes. The semester will consist of two acts: initially a workshop, where students together will design and build a 1:1 scale pavilion in a granite stone quarry, situated north of Bellinzona. Eventually, students will work individually on their own projects, a wooden construction to host events, meetings and exhibitions, freely interpreting the scale, function and site. The results will be represented in 1:10 scale full models.

A space for leisure

The semester will consist of two parallel acts: a workshop, where students will design and build together a 1:1 scale playground of 800 m² in Arogno, a small mountain village over Lake Lugano; meanwhile, each student will carry on an individual work around a specific theme, developing a public space freely interpreting scale, construction, function and site. Supported by consultations with engineers, artisans and by engaging in the physical construction, each student will become aware of how the link between design and execution goes together with cultural and social needs.





1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Maria Seline Aejmelaeus-
Lindström
Jeanne Wellinger

Relatori
Guest Lecturers
Irina Davidovici
David Grandorge
Julian Lewis
Oliver Lütjens
Thomas Schregenberger
Karin Templin

Viaggi di studio
Field Trips
Roma
Zurich

Studenti
Students
I sem.

Pietro Blini
Ludovic Chevalley
Filippo Cioffi
Isaac Colin
Marta Colombo
Carolina Coppola
Costanza Favero
Posey Frederick
Fabio Gandolla
Eduardo Loureiro
Federico Mantl
Cristina Matè
1. Antonio Mazzolai
Hélène Meyer
María Mora
Elisabetta Muttoni
Costanza Passuello
Valentina Previtera
Jasper Rumbelow
Sara Sali
Niklas Schmitz
Emilie Schmutz
Moritz Schnettler
Trine Tryggestad
Jacek Wojtasik
2. Margherita Zompa

Studenti
Students
II sem.

Martina Avanzi
Margherita Bartolozzi
Giorgia Bernasconi
Arthur Braendlin
3. Oliver Brenner
Moritz Büchsel
Vanessa Calderon
Zhiying Deng
Matteo Dossola
Fadri Fanzun
Loïc Kasteler
Samuel Lourenço
4. Daria Moatazed-Keivani
Hugues Montillet
Julien Orozco
Giacomo Petenatti
Giulio Rosi
Jim Rosset
Ana Santos Perez
Chiara Scoca
Lorenzo Semeraro
Simone Sgrò
Alexander Wegener
David Welding

Un progetto per Zurigo

5. Unterstrass, Wipkingen, Höngg

6. Milchbuck, Oerlikon and Schwamendingen

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a lavorare a Zurigo, la più grande città della Svizzera, alla quinta e sesta parte di un progetto di ricerca semestrale che mira a produrre un piano urbanistico come risultato cumulativo di sei diversi studi di area. Nel semestre autunnale abbiamo incentrato la nostra attenzione su Unterstrass, Wipkingen e Höngg, mentre nel semestre primaverile ci siamo concentrati su Milchbuck, Oerlikon e Schwamendingen. Diversi anni fa, il Dipartimento di urbanistica e architettura del comune di Zurigo annunciò che il futuro sviluppo della città avrebbe dato la priorità alla densificazione all'interno dell'area urbana esistente e avrebbe limitato l'espansione edilizia sui terreni agricoli; decisione poi approvata da una votazione popolare. Fine di questa strategia è la promozione di una crescita urbana più densa e compatta. Per una città che è ben servita dai trasporti pubblici, dispone di uno spazio pubblico di qualità e ha generalmente sperimentato una crescita urbana ben pianificata, questa ambizione sembra una risposta logica alla necessità di assorbire una popolazione in crescita e di affrontare le pressioni che si creano sugli alloggi e altri servizi pubblici. Questo è il contesto in cui abbiamo operato. Sulla base delle attuali normative edilizie sono state elaborate delle proposte concrete per i siti designati per la densificazione e lo sviluppo futuri. Una commissione di esperti ha supportato gli studenti nella realizzazione delle loro proposte, che contribuiranno a una più ampia discussione sul futuro di Zurigo.

Il nostro lavoro ha affrontato le questioni relative all'evoluzione dell'immagine della città e alle possibili strategie di densificazione. Ogni semestre si è concentrato su un quartiere e su siti specifici in cui è realistico pensare alla densificazione e alla ricostruzione. Ovviamente vengono esclusi il centro storico e i quartieri ottocenteschi, già relativamente densi e protetti da norme urbanistiche. All'inizio del semestre è stato costruito un modello 1:1000 dell'area oggetto di studio e utilizzato come strumento per la valutazione delle strategie urbane. Come nei semestri precedenti, abbiamo esaminato attentamente gli edifici esistenti, nella convinzione che studiando accuratamente gli esempi passati che hanno risposto a esigenze simili sia possibile offrire soluzioni attuali radicate nel luogo e nella cultura edilizia locale.

Ci siamo affidati a un gruppo di esperti – architetti, progettisti e professionisti con esperienza nella costruzione e messa in opera di edifici a Zurigo – per assisterci nel nostro lavoro. Oltre alle revisioni dell'atelier e alle critiche pianificate dei progetti, sono state organizzate delle conferenze sui temi di maggiore rilievo.

A plan for Zurich

5. Unterstrass, Wipkingen, Höngg

6. Milchbuck, Oerlikon and Schwamendingen

Over the course of the year we continued to work in Zurich, the largest city in Switzerland. This is the fifth and sixth part of a six-semester research project that aims to produce an urban plan for Zurich as the cumulative result of six separate area studies. We focused on Unterstrass, Wipkingen and Höngg in the Autumn semester, and on Milchbuck, Oerlikon and Schwamendingen in the Spring semester.

Several years ago, the Department of Urbanism and Architecture for the municipality of Zurich announced that the future development of the city would prioritise densification within the existing urban area and limit the expansion of building on agricultural land. This was endorsed by a public vote. The result of this strategy will ensure that denser, more compact urban growth is promoted. For a city that is well served by public transport, has a refined public realm and has generally experienced well planned urban growth, this ambition seems a logical response to the need to absorb a growing population and deal with the pressures it exerts on housing and other public services. This is the context we have operated in. Concrete proposals were developed for sites designated for future densification and development based on current building regulations. A commission of experts supported the students in developing project proposals, and the students' work will contribute to a wider discussion on the future of Zurich. Our work addressed questions relating to the evolving image of the city and possible densification strategies. Each semester focused on a specific neighbourhood and sites where it is realistic to consider densification and re-building. Of course, these exclude the historical city centre and the nineteenth-century neighbourhoods which are already relatively dense and protected by planning regulations.

At the beginning of the semester a 1:1000 model of the area under study was constructed and used as a tool for assessing urban strategies. As in previous semesters, we surveyed existing buildings carefully in the belief that, by accurately recording existing examples that address similar needs it is possible to offer contemporary solutions rooted in place and in local building culture.

We relied on a panel of experts – architects, planners and people with experience of building and commissioning buildings in Zurich – to assist us in our work. In addition to the studio reviews and planned critical appraisal of projects, a number of lectures were organised to address relevant themes.



1-2.

3-4.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Tropeano

**Docente
Lecturer**
Ruggero Tropeano

**Assistenti
Assistants**
Debora Burri-Marci
Elisabetta Mainardi

**Relatori
Guest Lecturers**
Matthias Ackermann
Francesca Belloni
Andrea Canziani
Jürg Degen
Sara Ellenberger
Mathis Müller
Martin Steinmann

**Studenti
Students**
Il sem.

Fabio Amicarelli
Eleonora Bersesio
Marco Brighenti
Laura Bruscia
Rachele Cappellini
Cesare Fedrizzi
Leone Ghoddousi
Irene Gnocchi
Carola Greppi
Aude Hacker
Alessandro Livraghi
Andrea Marcolini
Leonardo Martini
Davide Matteoni
Silvia Missaglia
Carlotta Paolucci
Giulia Perniola
Raffaele Prudeniano
Susanna Roccucci
1. Sylvain Roumier
2. Roc-Andrea Rüegg
Lorenzo Tirabosco
Sebastiano Verga
Vittoria Verrino

Woba a Basilea, 1930-2020, esposizione e colonia cooperativa

La nostra ricerca sulle colonie cooperative residenziali è iniziata nel 2008 con un lavoro a Winterthur: la colonia di Stadtrain, progettata da Adolf Kellermüller e Hans Hoffman su un primo concetto di Hans Bernoulli per la Heimstätten Genossenschaft e costruita tra il 1928 e il 1943. Chiamata popolarmente “quartiere di Birchermüesli”, per i nomi delle strade ispirati a frutti e bacche di bosco. Nello stesso semestre sono state analizzate tipologie abitative a Winterthur per il ceto medio, le colonie di Heiligberg (1906) e Leimenegg (1932), con case a schiera destinate a funzionari e professionisti. Un ulteriore lavoro in atelier ci ha portato alla colonia Bata di Möhlin, nel Cantone Argovia. Un universo residenziale direttamente collegato alla produzione, con diverse tipologie: dalle residenze per celibi e nubili, alle case a schiera, alle villette dei contabili e alla villa del direttore. Tutto in un contesto paesaggistico disegnato a parco e con Clubhouse per manifestazioni comuni. L'anno passato abbiamo avuto l'occasione di approfondire le conoscenze su un quartiere residenziale espositivo legato al Werkbund tedesco, la WUWA (Wohn- und Werkraum Ausstellung) di Breslavia, del 1929. Qui architetti tedeschi, quali Adolf Rading e Hans Scharoun, in base all'esperienza dell'esposizione, con partecipazione internazionale, di Stoccarda Weissenhof, hanno realizzato innovative tipologie residenziali, con interventi che hanno avuto un grande riscontro a livello europeo.

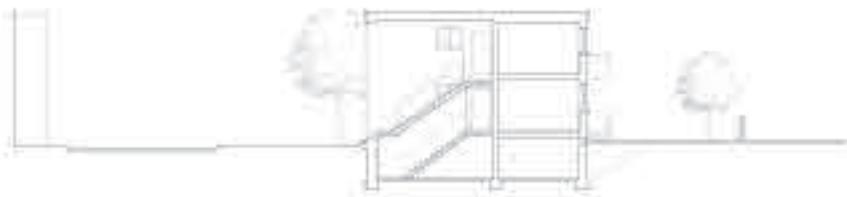
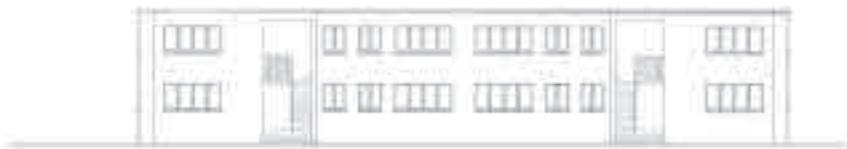
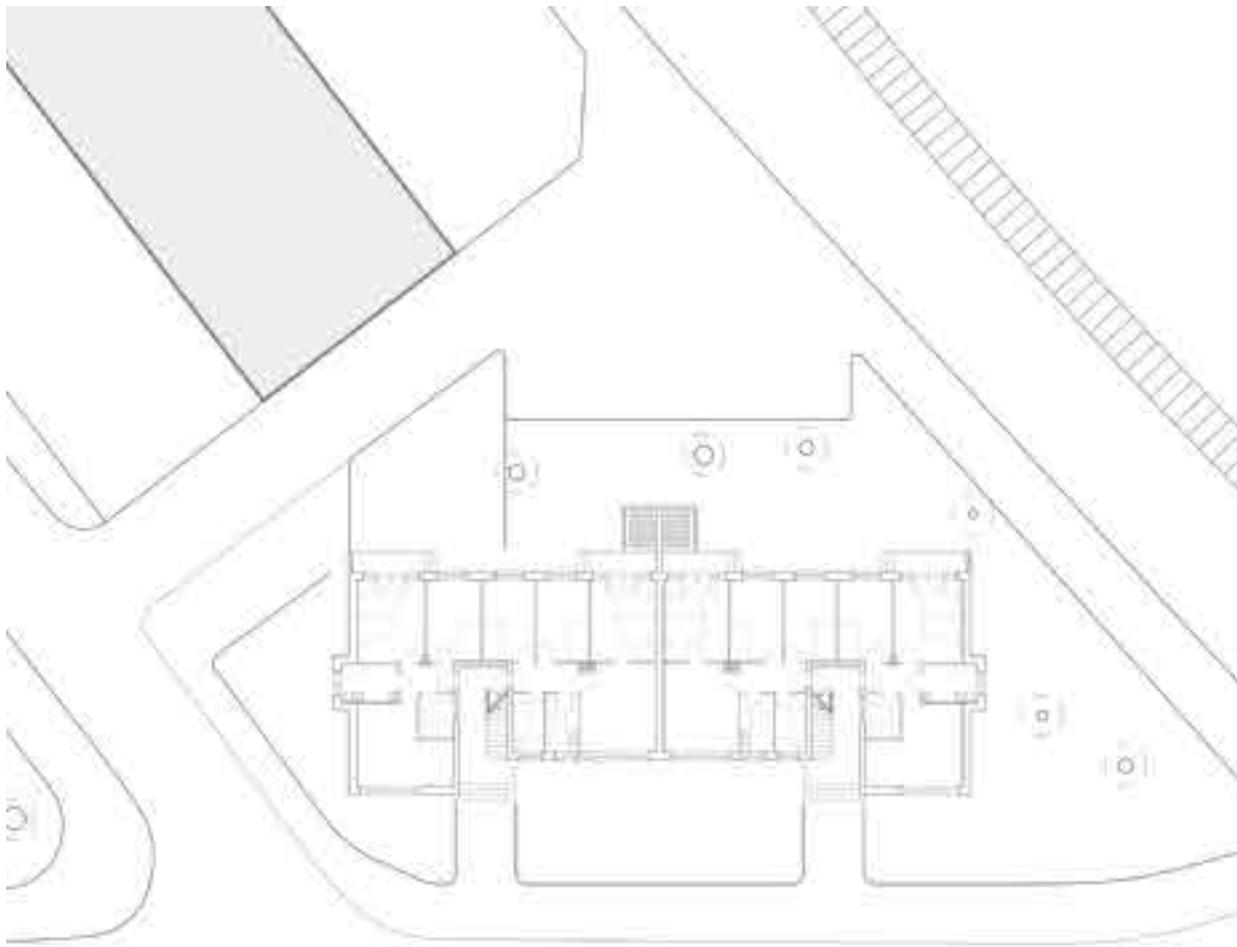
Quest'anno l'atelier si è dedicato a Basilea, nel contesto delle colonie cooperative nate con innovativi pensieri su come finanziare il mercato immobiliare evitando la speculazione edilizia. Insieme al movimento cooperativo, nasce la teoria della libera economia con Silvio Gesell e Hans Bernoulli, che propagheranno anche la libera moneta e il libero terreno. In quegli anni, l'avanguardista Hannes Meier disegna la colonia libera del Freidorf. E l'architetto urbanista Hans Bernoulli progetta le prime colonie cooperative con la proprietà fondiaria concessa in diritto di usufrutto. Woba, Wohnbauausstellung Basel, viene realizzata come esempio espositivo. Sostenuta dal Werkbund svizzero e da espositori e produttori legati all'edilizia, sarà l'occasione per sperimentare metodi costruttivi innovativi. Woba Eglisee negli ultimi decenni ha subito numerosi interventi. Fortunatamente, grazie all'intervento della FAS (Federazione Architetti Svizzeri), un'abitazione progettata da Artaria & Schmidt Architekten ha potuto essere restaurata (www.ein-haus-woba.ch). Lo scorso anno la commissione delle costruzioni della città di Basilea ci ha chiesto di fare proposte a livello accademico, in collaborazione con la cooperativa proprietaria, finalizzate a un'analisi documentativa delle trasformazioni, allo studio della fattibilità di attualizzazione di unità residenziali e all'ipotesi di continuità di costruzione in un terreno non ancora edificato.

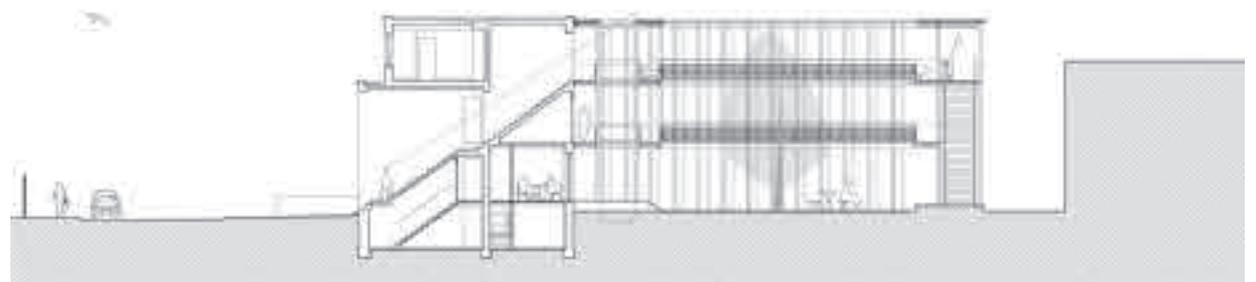
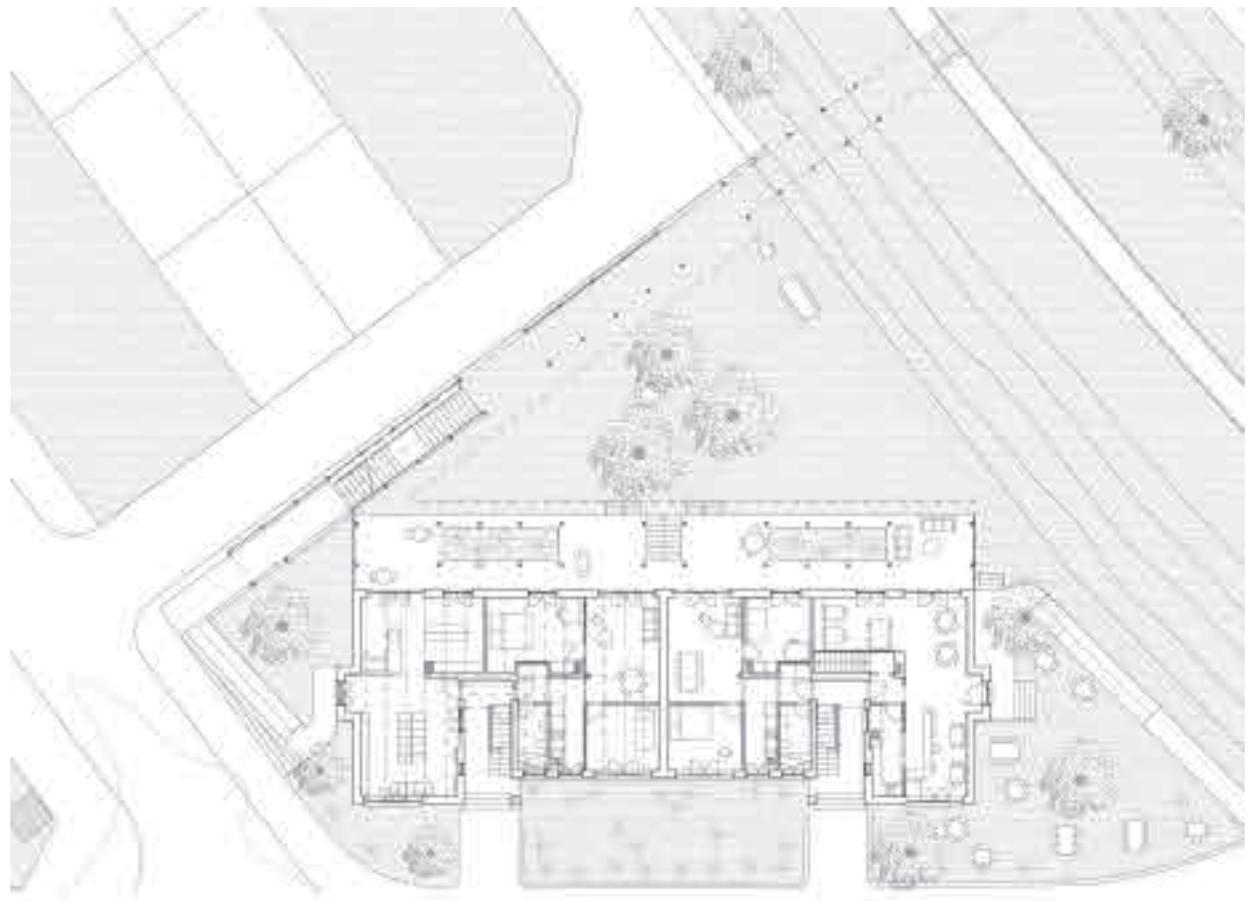
Woba Basel, 1930-2020, exhibition and cooperative colony

Our research on residential cooperative colonies began in 2008 with a study devoted to the Stadtrain Siedlung in Winterthur. This colony designed by Adolf Kellermüller and Hans Hoffman was built from 1928 to 1943 and popularly called 'the district of Birchermüesli', because the street names were inspired by fruits and berries. This project was based on an earlier concept by Hans Bernoulli for the Heimstätten Genossenschaft. During the same academic semester other housing typologies were analysed in Winterthur: the Colonies of Heiligberg (1906) and Leimenegg (1932) for the middle class, with terraced houses for officials and professionals. Further studies led us to the Bata Colony of Möhlin in the Canton of Aargau, a “residential universe” directly connected to production, with different residential typologies: apartments for singles, terraced houses, houses for accountants and the villa of the director; all of which were placed in a landscape context designed as a park and with a clubhouse for social events. In the past year, we had the opportunity to learn more about a residential exhibition area linked to the German Werkbund, the 1929 WUWA (Wohn- und Werkraum Ausstellung) in Wrocław.

Based on the experience of this exhibition, with the international participation of the Stuttgart Weissenhof, German architects like Adolf Rading and Hans Scharoun created innovative residential typologies with interventions that aroused a great response in Europe.

This year our studio dedicated itself to the cooperative colonies of Basel, which had innovative thoughts on how to finance real estate projects without causing building speculation. Alongside the cooperative movement, the ideologist Silvio Gesell and Hans Bernoulli proposed the theory of the free economy, free money and free land. In these years, the avant-garde Hannes Meier designed the Free Colony of Freidorf and the urban architect Hans Bernoulli designed the first cooperative colonies with free land ownership and use granted. Woba, Wohnbauausstellung Basel, was begun as a display example. It was supported by the Swiss Werkbund, by exhibitors and construction-related manufacturers, and therefore an opportunity to experiment with innovative construction methods. In recent decades Woba Eglisee has suffered from many transformations. Fortunately, thanks to the intervention of the Federation of Swiss Architects, a house designed by Artaria & Schmidt Architekten has been restored (www.ein-haus-woba.ch). Last year the construction commission of the city of Basel asked us to study academic proposals, in collaboration with the owner. The aim was a documentary analysis of the transformations, a study of the feasibility of updating the residential units and a thesis on further construction on a plot that has not yet been built on.





**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Valero

**Docente
Lecturer**
Elisa Valero Ramos

**Assistenti
Assistants**
Montserrat Solano Rojo
Vincenzo Tuccillo

**Relatori
Guest Lecturers**
Cristina Guedes
José María
Sánchez García

**Studenti
Students**
II sem.

1. Diletta Aprile
Lorenzo Barbera
Jetmira Belegu
2. Francesca Bellù
Martina Bianchini
Matteo Calcagno
Lavinia De Carolis
Costanza Eboli
Maria Ferlazzo
3. Chiara Filippini
Carlo Galli
4. Nicholas Ghielmini
Edoardo La Cava
Paula Lorenzo Diaz-Meco
5. Martina Penati
Sophie Piccoli
Lavinia Polsinelli
Giacomo Schmitt
6. Arianna Sebastiani
Nicolas Sottili
Lina Wittfoht
Simon Yacoub
Beatrice Zago
Giacomo Zanini

Strategie di riuso, il porto di Motril

Il concetto di riuso è molto più ambizioso del semplice recupero, inteso in senso tradizionale. Significa innescare nuovi cicli di vita dell'esistente, che si tratti di ambienti urbani o singole architetture, prestando attenzione a criteri culturali, sociali, di sostenibilità. Partendo da questa prospettiva, viene proposto un contesto particolare: il porto di Motril-Granada. Un porto "giovane" che collega l'Africa e l'Europa e che sta vivendo oggi un'importante fase di crescita e cambiamento. Un luogo del Mediterraneo che si presta ad essere abitato dalla contemporaneità. L'atelier si è proposto di approfondire due temi paralleli: a livello urbano il tema del riuso, con il progetto di riqualifica del porto; a livello architettonico e programmatico il tema sociale, con il progetto di un centro di accoglienza per migranti. Ogni studente ha sviluppato una proposta capace di favorire il riuso urbano di un'area specifica del porto, con l'obiettivo di dare un nuovo volto alla "porta di accesso" alla costa di Motril, interessata quasi ogni giorno dall'arrivo di un gran numero di migranti via mare.

Strategies of reuse, the port of Motril

Reuse is a much more ambitious approach than simple rehabilitation, understood in a conventional manner. It means starting a new lifecycle, whether for existing urban environments or architectures, paying attention to cultural, social and sustainable criteria. Working in these terms, a singular context was proposed: the port of Motril-Granada. A "young" port connecting Africa and Europe, which is going through an important phase of growth and change. The studio sessions set out to explore two parallel themes: on the urban level, the theme of reuse, with the port redevelopment project; on an architectural and programmatic level, the social theme, with the project for a reception centre for migrants. Each student developed a proposal capable of promoting the urban reuse of a specific area of the port, with the aim of giving a new face to this gateway to the coast of Motril, affected almost every day by the arrival of large numbers of migrants by sea.





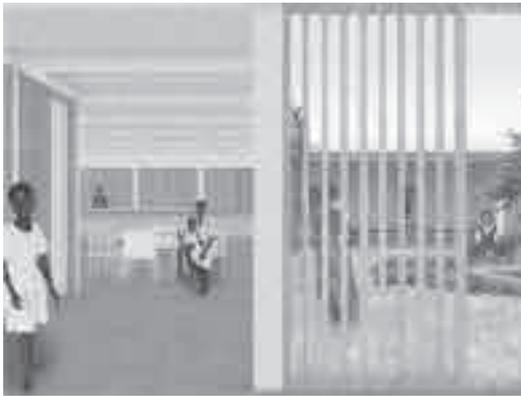
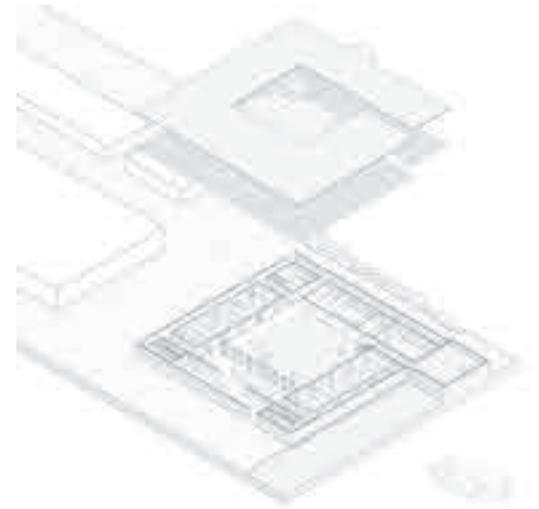
1.



3.



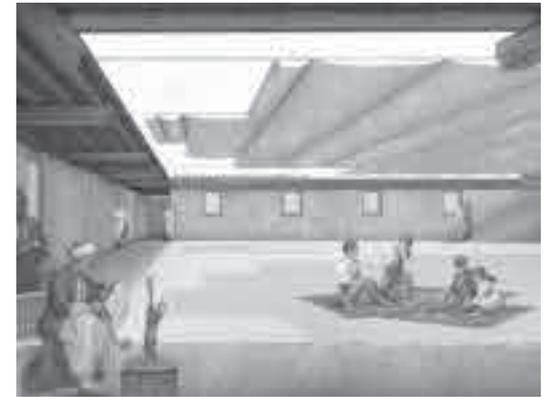
4.



2.



5.



6.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Zermani

**Docente
Lecturer
Paolo Zermani**

**Assistenti
Assistants
Gabriele Bartocci
Maria Ave Romani**

**Relatori
Guest Lecturers
Enrico Bordogna
Maria Grazia Eccheli**

**Viaggi di studio
Field Trips
Parma**

**Studenti
Students
Il sem.**

**Beatriz Arcari
Eleonora Bersesio
Juan Carlos Bettini
Andrea Botta
Laura Bruscia
Camilla Faoro
Cesare Fedrizzi
Maria Ferlazzo
Mattia Figini
Carola Greppi
Giacomo Lorenzoni
Francesca Morello
Eleonora Moro
Romane Nanchen
Alessandro Nicolò
Michele Pani
Eugenio Panizza
Carlotta Paolucci
1. Valentina Roncoroni
Matteo Rossi
Giacomo Schmitt
Chiara Scoca
Lorenzo Semerao
Simone Sgrò
Giacomo Vanetti**

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio per i libri in Italia

"Biblioteca del romanico" a Parma

Il lavoro dell'atelier si è svolto intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, luogo privilegiato di progetto e sperimentazione del rapporto tra antico e nuovo. Qui la coniugazione tra natura e artificio, che ha definito, nei secoli, i caratteri originali dell'architettura, restituisce una accumulazione di strati e misure, da ultimo integrata dal Novecento. L'esperienza di progetto si è inserita in tale orizzonte geografico attraverso la proposta di una "Biblioteca del romanico" a Parma.

Luogo, tempo, terra, luce, silenzio hanno costituito gli elementi per fissare, nella modificata realtà contemporanea, un rinnovato, ma non gratuito, flusso delle misure tra spirito e materia.

Nel 1979 Jorge Luis Borges, cieco, si fa accompagnare da Franco Maria Ricci, per il quale dirige una collana denominata "La Biblioteca di Babele", sulla piazza del Duomo di Parma per vedere le storie antelamiche dei *Mesi* incise sui marmi del Battistero. Borges sa che troverà, nella narrazione antelamica prodotta tra il primo e il secondo secolo dopo il Mille, il carattere preciso del luogo, fissato idealmente dal *magister* Benedetto Antelami attraverso un simbolico calendario dell'annualità in cui si rappresentano gli usi e i mestieri, le ritualità e le consuetudini di quell'enclave. Seguendo Borges, nell'atelier si è esperito il cammino di ricerca della Biblioteca attraverso la propria rappresentazione tipologica e architettonica, nella consapevolezza della continua inadeguatezza del suo proporsi, della sua natura di eterno rincorrere la vita vera.

The new above the ancient. A space for books in Italy

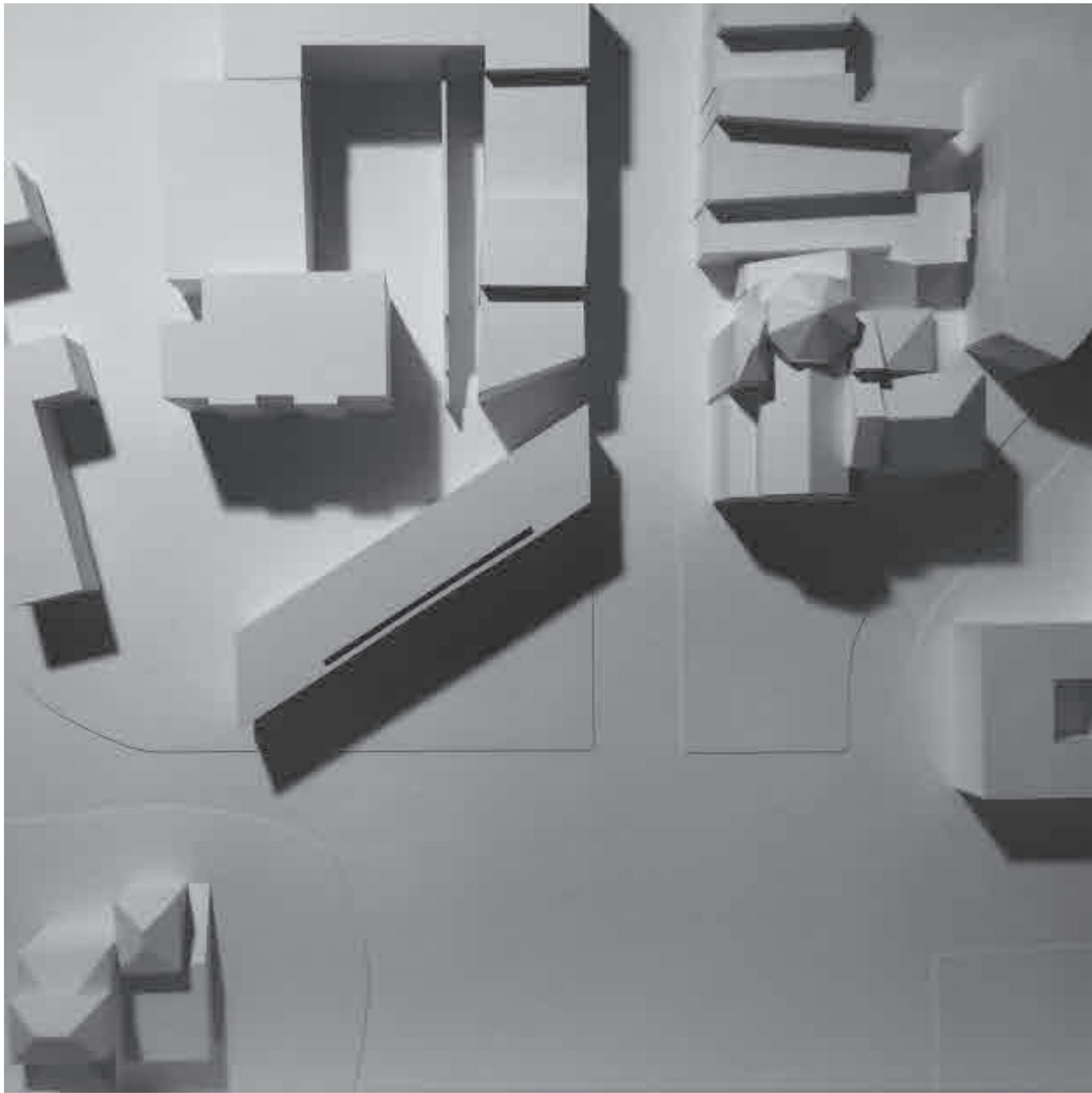
"Romanesque Library" in Parma

The studio's work dealing with the theme of the Italian landscape, a privileged place of design and experimentation of the relationship between old and new. Here the conjugation between nature and artifice, which has defined, over the centuries, the original characteristics of architecture, returns an accumulation of layers and measures, most recently integrated into the Twentieth century. The project experience has been included into this geographical environment through the project of the "Romanesque Library" in Parma.

Place, time, earth, light, silence have constituted the elements to fix, in the modified contemporary reality, a renewed, but not assumed, flow of measures between spirit and matter.

In 1979 Jorge Luis Borges, blind, is accompanied by Franco Maria Ricci, for whom he directs a series called "The Library of Babel", on the Piazza del Duomo in Parma to see the antelamic stories of the *Months* engraved on the marble of the Baptistery. Borges knows that he will find, in the antelamic narration, produced between the first and second century after 1.000 AD, the precise character of the place, ideally fixed by the *magister* Benedetto Antelami through a symbolic calendar of the year in which the uses and trades, rituals and customs of that enclave are represented. Following Borges example, the research path of the Library has experienced in the studio through its typological and architectural representation, in the awareness of the continuous inadequacy of its proposal, of its nature of eternal chasing real life.





Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios



Bachelor of Science
1. anno
year

- 120 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf
- 124 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

**Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation**

**Docente
Lecturer
Annina Ruf**

**Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Serena Costa**

I semestre: Cinema e teatro.

La rappresentazione del verosimile

Il semestre: Nei giorni del coronavirus.

La poetica dello spazio domestico

In questo periodo di emergenza sanitaria e di impotenza di fronte al divenire delle situazioni, abbiamo dovuto rivedere completamente la didattica. Il programma del secondo semestre originariamente prevedeva la prosecuzione del lavoro del primo semestre sulla tematica "Cinema e teatro", e la realizzazione di un dipinto finale del fotogramma scelto. La continuazione di questa tematica si è resa impossibile, poiché il lavoro necessitava della presenza fisica e del materiale disponibile in Accademia. Abbiamo allora deciso di reagire alla circostanza del momento con un nuovo programma: abbiamo chiesto agli studenti di confrontarsi con quello che, nei giorni di confinamento, avevano attorno.

Nel primo esercizio abbiamo chiesto di fare reagire tre oggetti quotidiani, di osservarli sotto la luce (se possibile naturale) e di realizzare alcuni schizzi di queste composizioni. In un secondo tempo abbiamo chiesto di scegliere una di queste messe in scena e di rappresentarla in bella copia su un supporto a scelta, a seconda della disponibilità di ognuno. In aggiunta a questa composizione, nella quale gli oggetti sono diventati attori o protagonisti, abbiamo chiesto un titolo che suggerisse all'osservatore una storia plausibile e che diventasse un vero valore aggiunto. Nel secondo esercizio abbiamo chiesto agli studenti di prendere come luogo della rappresentazione la loro casa, nella quale mettere in scena due o tre oggetti o mobili. Queste installazioni nello spazio sono state studiate attraverso schizzi e, come nel primo esercizio, in un disegno più curato (colore, dimensione maggiore, supporti vari, eccetera).

Il terzo esercizio prevedeva un lavoro più concettuale, ma anche più poetico. Abbiamo proposto una griglia nella quale ogni studente doveva inserire una vista prospettica di uno spazio immaginario. Lo studente doveva far reagire gli oggetti come attori in questo spazio attraverso luci e ombre che si potevano generare a seconda delle aperture scelte. L'esercizio è stato organizzato in maniera tale che tutti i lavori degli studenti potessero essere poi uniti tra loro, così da creare una serie potenzialmente infinita e intercambiabile. Il risultato riflette questo tempo difficile che stiamo attraversando tutti: l'importanza della casa protettrice e del benessere domestico, il valore degli oggetti quotidiani e dei mobili, che diventano, in questa introversione del mondo, gli attori stessi della vita.

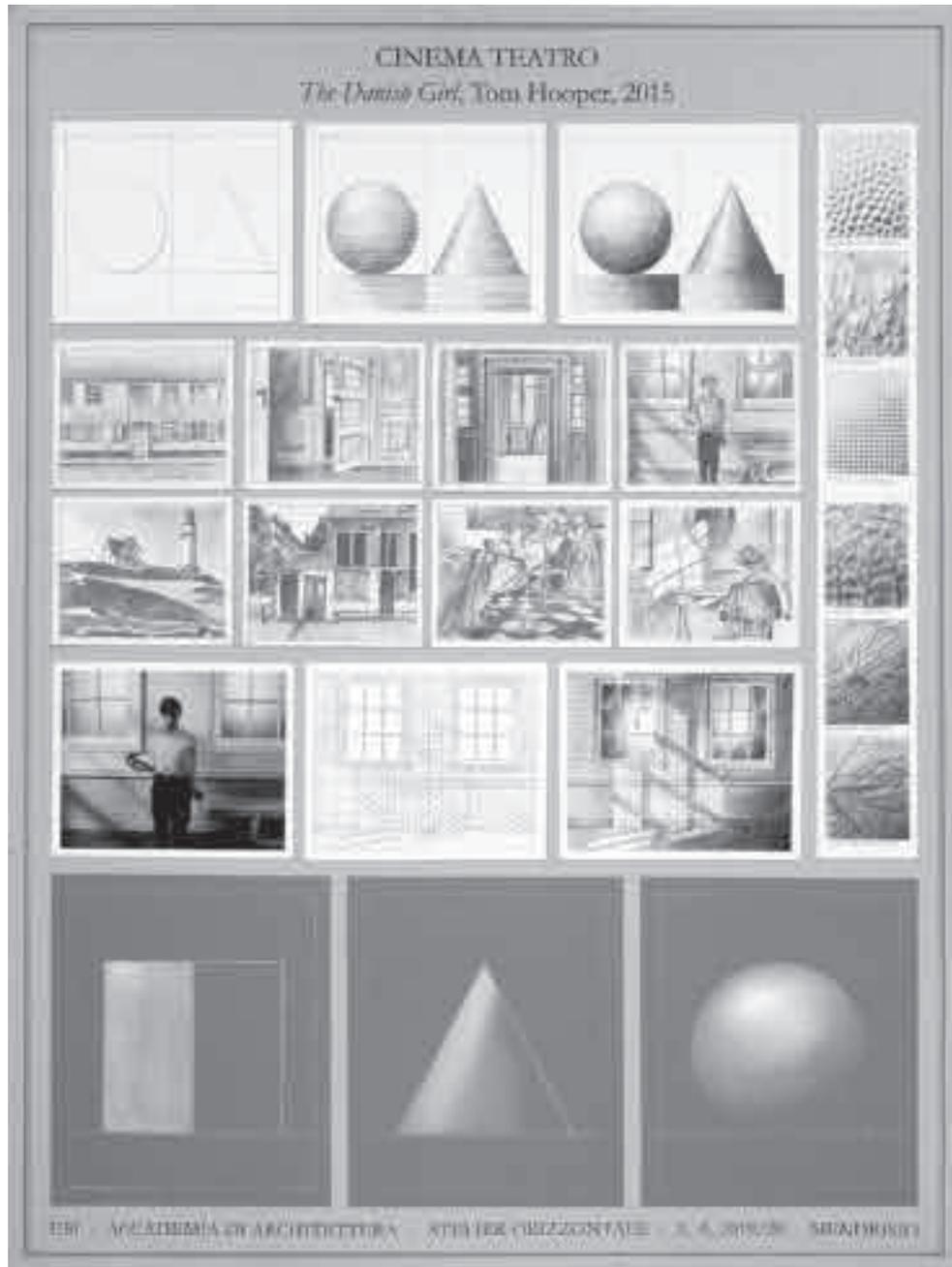
1st semester: Cinema and theatre.

The representation of verisimilitude

2nd semester: In the days of coronavirus.

The poetic of domestic space

In this period of the health emergency and helplessness in the face of the changing situation, we had to completely review the teaching. The programme for the second semester originally envisaged continuing the work of the first semester on the theme "Cinema and theatre", and the creation of a final painting of the chosen frame. Continuing this topic became impossible, since the work required the physical presence and material available in the Academy. We then decided to react to the circumstances of the moment with a new programme: we asked the students to deal with whatever, in the days of lockdown, they had around them. In the first exercise they were asked to make three everyday objects react, to observe them under light (if possible natural) and make some sketches of these compositions. We then asked them to choose one of these stagings and represent it in fair copy on a support of their choice, depending on the materials available to each. In addition to this composition, in which the objects became actors or protagonists, we asked for a title that would suggest a plausible story to the observer and become a real added value. In the second exercise we asked the students to take their home as the setting for the performance, in which to stage two or three objects or pieces of furniture. These installations in space were studied through sketches and, as in the first exercise, in a more accurate design (colour, larger size, various supports, etc.). The third exercise involved a more conceptual but also more poetic work. We proposed a grid in which each student had to insert a perspective view of an imaginary space. The student had to make the objects react as actors in this space through lights and shadows cast by the chosen apertures. The exercise was organised in such a way that all the students' works could then be united to create a potentially endless, interchangeable series. The result reflects this difficult time that we are all going through: the importance of the protective home and domestic well-being, the value of everyday objects and furniture, which become, in this introversion of the world, the actors themselves of life.





**Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process**

**Docente
Lecturer
Riccardo Blumer**

**Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi**

**Relatori
Guest Lecturers
Ciclo "Six designers"
Alberto Bassi
Alberto Meda
Francisco Gomez Paz
Emanuele Ricci
Marialaura Rossiello Irvine**

Spazio corpo evento

I semestre: Geometrie articolate

II semestre: Macchina semplice

L'esercizio del semestre autunnale prevedeva la realizzazione di un regolo di listelli di tiglio uniti tra loro mediante articolazioni a cerniera, per realizzare forme e strutture mobili. Ogni studente ha dovuto progettare "geometrie articolate" in grado di compiere movimenti precisi e controllati.

Il semestre primaverile proponeva la progettazione di una "macchina semplice". Nella consegna finale veniva chiesto agli studenti la realizzazione di un album composto da: concept, disegno tecnico, fasi di costruzione e disegni rappresentativi. Nello stesso semestre si è realizzata la *Mise en scène n. 14*, performance che ha coinvolto, a distanza, tutti gli studenti di primo anno. *La danza*, titolo dell'evento, è una coreografia di 400 movimenti che coinvolgono mani, braccia, spalle, busto, collo e testa. Ogni studente ha messo in scena quattro movimenti sul tempo di 4/4, uno per ogni battuta. La progressione dei movimenti delle articolazioni, accompagnata dalla musica appositamente scritta da Nadir Vassena, ha trasformato i muscoli e le ossa in una breve poesia.

Event body space

1st semester: Articulated geometries

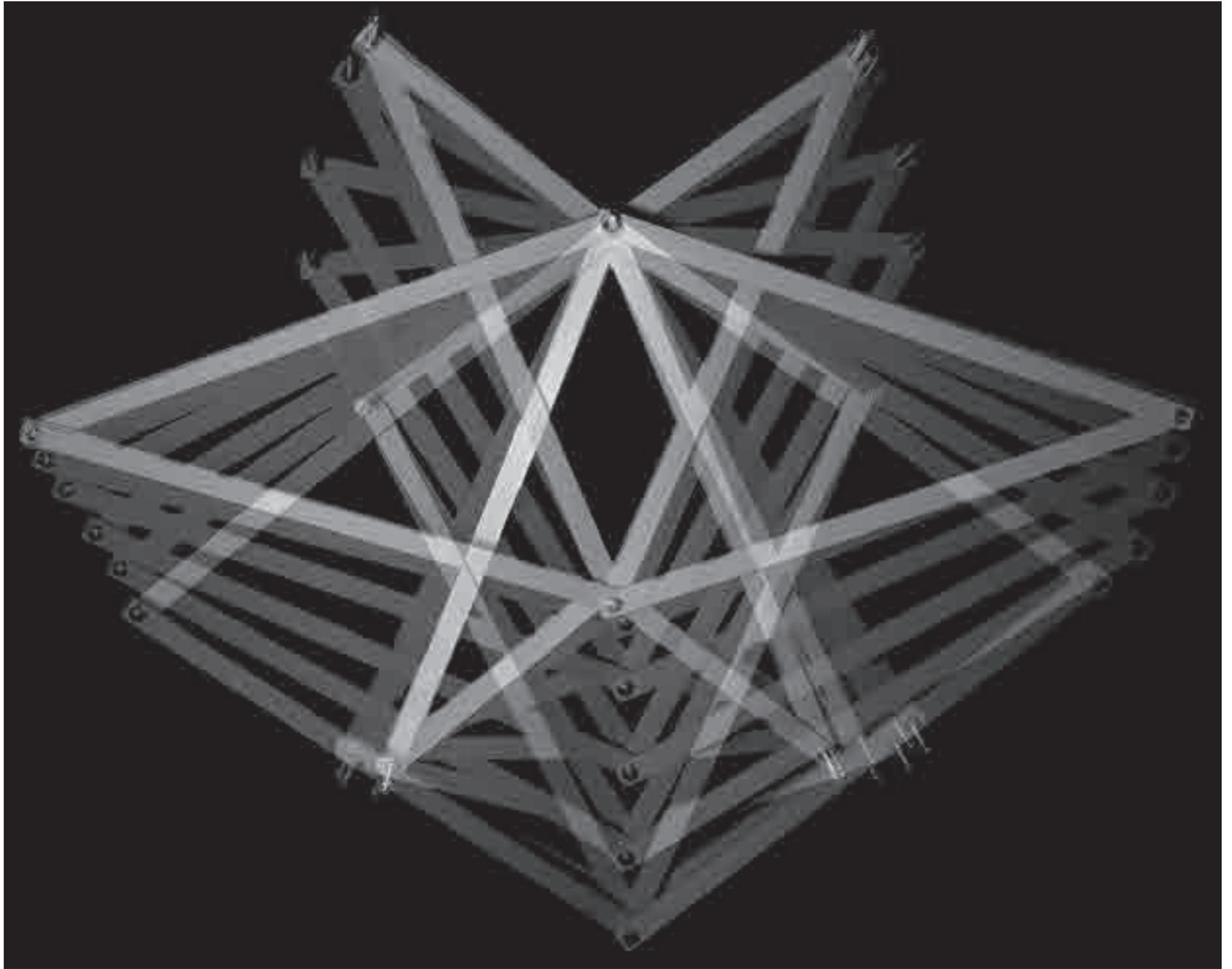
2nd semester: Simple machine

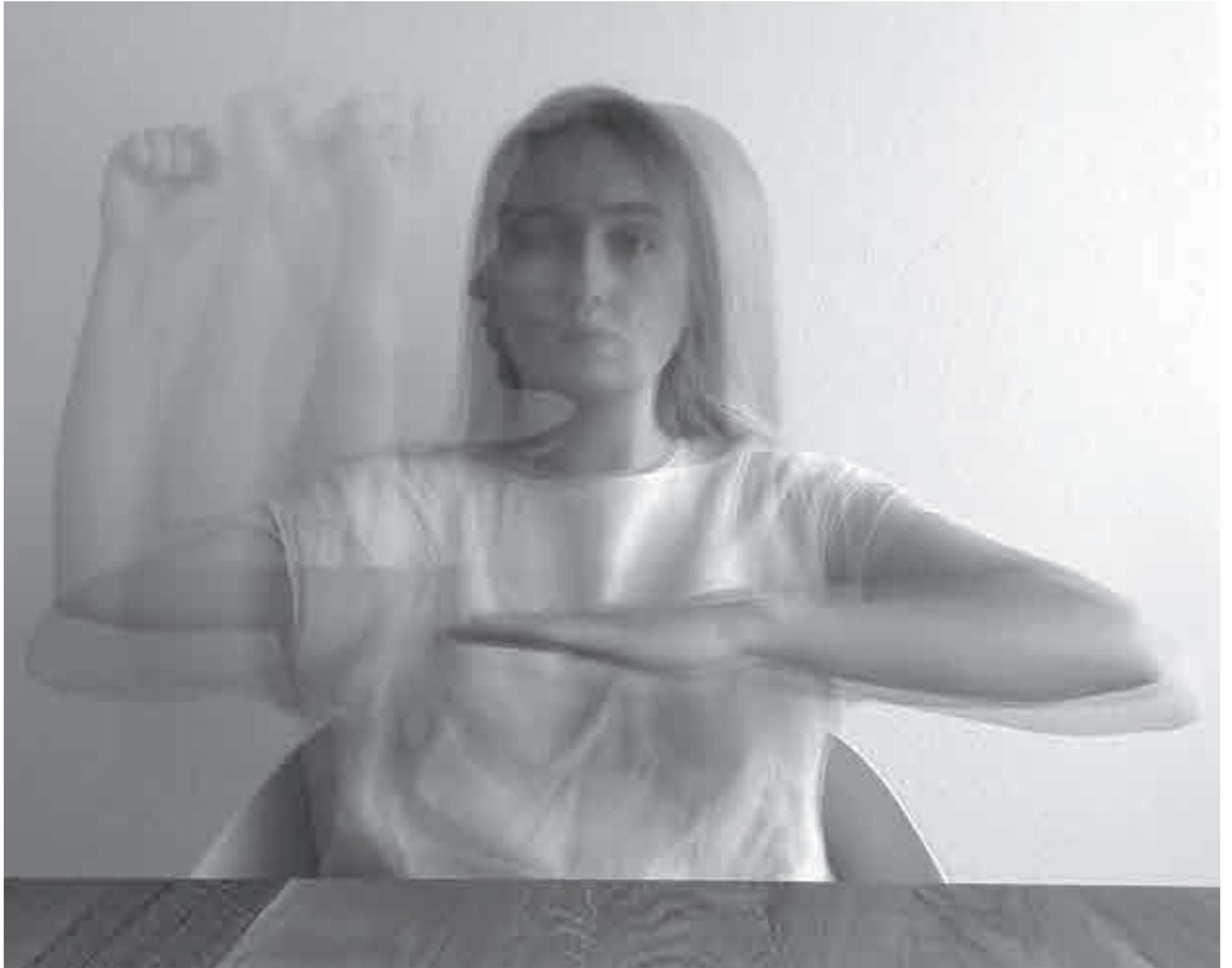
The practical work in the autumn semester involved the creation of a ruler made of strips of linden wood joined with means of hinged joints to create movable forms and structures. Each student was required to design "articulated geometries" capable of making precise and controlled movements.

The spring semester proposed the design of a "simple machine". In the final assignment the students were asked to make an album consisting of: concept, technical drawing, phases of construction and representational drawings.

In the same semester the *Mise en scène n. 14* was a performance involving all first-year students at a distance. The dance, the title of the event, is a choreography of 400 movements involving hands, arms, shoulders, torso, neck and head. Each student performed four 4/4 beats, one for each measure. The progression of the movements of the joints, accompanied by music specially written by Nadir Vassena, transformed muscles and bones into a short poem.







Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year
131 Architettura contemporanea Contemporary Architecture Fulvio Irace	134 Storia dell'architettura moderna 2 History of Modern Architecture 2 Sonja Hildebrand	137 Tutela, riuso e pratica del restauro Conservation, Reuse and Practice of Restoration Ruggero Tropeano
132 Arte contemporanea Contemporary Art Vega Tescari	135 Arte e architettura del Medioevo Art and Architecture in the Middle Ages Daniela Mondini	138 Teoria dell'architettura Architectural Theory Sonja Hildebrand
133 Storia dell'architettura moderna 1 History of Modern Architecture 1 Sonja Hildebrand	136 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco Art and Architecture of Renaissance and Baroque Sergio Bettini, Carla Mazzealli	

Master of Science
1./2. anno
year

139	Pergamo: dall'antichità al postmoderno Pergamon: from Antiquity to Postmodern Christoph Frank	148	Estetica ed etica del paesaggio e del giardino Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden Nicola Emery	157	Lessico critico dell'architettura Lexicon of Architectural Critique Bruno Pedretti	166	Cultura alta e bassa nelle arti moderne High Culture and Low in the Modern Arts Bruno Pedretti
140	Architettura sociale Social Architecture Sonja Hildebrand	149	Workshop Tutela del patrimonio architettonico Protection of the Architectural Heritage Nott Caviezel	158	Perché la storia? Why History? Elena Chestnova	167	Filosofie e architetture della memoria Philosophies and Architectures of Memory Nicola Emery
141	Estetica moderna e contemporanea Modern and Contemporary Aesthetics Nicola Emery	150	Metodi e tecniche del restauro architettonico Methods and Techniques of Architectural Restoration Sergio Bettini	159	Architettura in fotografia Architecture in Photography Daniela Mondini Mirko Moizi	168	Spazio cinematografico e architettura Production Design and World Building Boris Hars-Tschachotin
142	Storia e teoria delle arti visive History and Theory of Visual Arts Régis Michel	151	Design in Italia: 1945-2019 Design in Italy: 1945-2019 Gabriele Neri	160	Los Angeles e la sua architettura (1900-1970) Los Angeles and Its Architecture (1900-1970) Matthias Brunner	169	Workshop Filmare l'architettura Filming Architecture Ila Bêka
143	Patrimonio architettonico del XX secolo 20th Century Architectural Heritage Roberta Grignolo	152	Architettura in Ticino, 1945-2000 Architecture in Ticino, 1945-2000 Nicola Navone	161	Arte pubblica Public Art Simona Martinoli	170	Workshop La fotografia come spazio di negoziazione Photography as a Space of Negotiation Armin Linke
144	Architettura in mostra Architecture on Display Christoph Frank	153	Forme dell'abitare Forms of Dwelling Matteo Vegetti	162	Architetture del trauma Architectures of Trauma Anna Bernardi	171	Pensare con la mano Thinking with the Hand Stefan Zimmerli
145	Museologia e museografia Museology and Museography Carla Mazzarelli	154	Etnografia dell'architettura Architectural Ethnography Sascha Roesler Madlen Kobi	163	Spazi di carta Paper Spaces Vega Tescari		
146	Berlino 1918-2018 Berlin 1918-2018 Sonja Hildebrand	155	Scenografia Scenography Margherita Rota-Palli	164	Architettura e microclima urbano Architecture and Urban Climate Sascha Roesler		
147	Il Bauhaus: un modello concettuale The Bauhaus: A Conceptual Model Annemarie Jaeggi	156	La costruzione di un impero: Roma e l'architettura Building an Empire: Roman Architecture Vladimir Ivanovici	165	Rappresentare il collettivo Representing the Collective André Bideau		

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

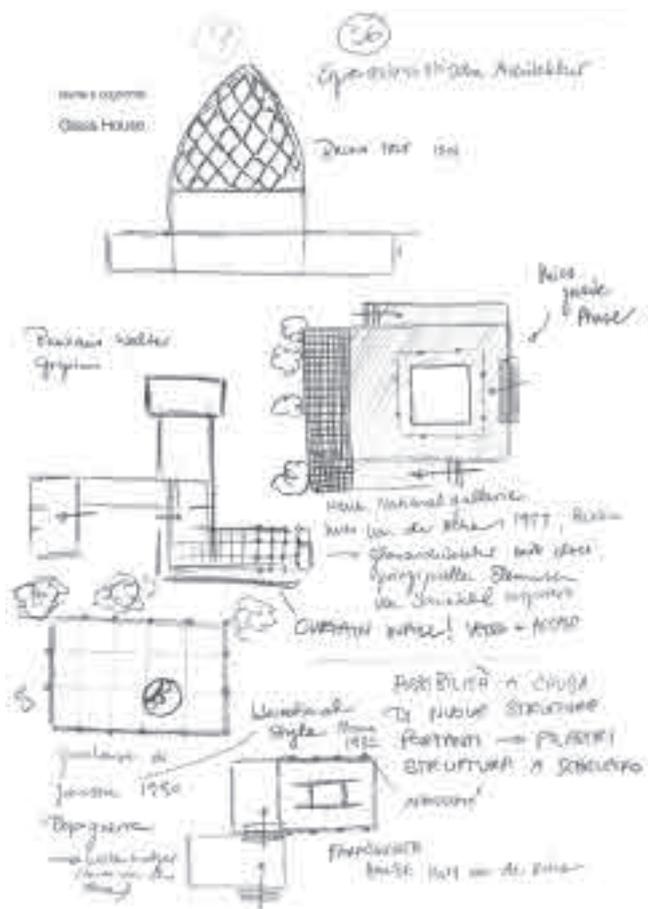
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
contemporanea
Contemporary
Architecture

Docente
Lecturer
Fulvio Irace

Assistente
Assistant
Graziella Zannone Milan

Viaggi di studio
Field Trips
Roma
Milano
Como



Rivolto agli studenti del primo anno, il corso si focalizza su una serie di temi, protagonisti e movimenti più vicini alla cosiddetta contemporaneità, in modo da attenuare la distanza che troppo spesso si viene a creare, proprio nel primo anno, tra i metodi del progetto architettonico e quelli del progetto storico. Vengono messi in discussione gli stereotipi storiografici, facendo interagire progetti, realizzazioni, teorie secondo un filo interpretativo che, pur nel rispetto filologico della storia, lavora sui salti della dimensione temporale: la linea del tempo è così scardinata secondo il suggerimento della storia critica di Nietzsche, ovvero sostituendola con la linea dei temi. Ogni lezione, un tema: le figure dell'architettura si intrecciano a quelle del dibattito e le vicende del passato vengono analizzate alla luce dell'oggi. Affianca l'attività delle lezioni *ex-cathedra* una serie di viaggi il cui obiettivo è l'apprendimento dell'architettura nel suo luogo di produzione o perlomeno di realizzazione. Si impara così a riconoscere le relazioni che legano un'opera al contesto e a discernere i dettagli di costruzione (e dei materiali), si ha inoltre la possibilità di leggere direttamente i modi in cui l'architetto ha plasmato il suo lavoro adottando soluzioni specifiche a temi concreti (il disegno di un'apertura, di un angolo, di un'infrastruttura tecnica, eccetera), che nei manuali non figurano quasi mai.

Addressed to first-year students, the course focused on a series of themes, major figures and movements closest to what is termed contemporaneity, in order to mitigate the distance that is too often created, in the first year, between the methods of the architectural project and those of the historical project.

Historiographic stereotypes were questioned by causing projects, buildings and theories to interact by following a thread of interpretation that, while showing a scholarly respect for history, worked on the leaps in the temporal dimension: the timeline was thus unhinged in accordance with the suggestion of Nietzsche's critical history, namely by replacing it with the thematic line. Each lesson, a theme: the figures of architecture were entwined with those of the debate, and the events of the past were analysed in the light of today.

Work in the lectures was supplemented with a series of field trips whose objective was learning about architecture in its place of production, or at least of construction. In this way we learned to recognise the relations that link a work to its context and to discern the details of construction (and materials), while also being able to directly read the ways in which the architect shaped his work by adopting specific solutions to concrete themes (the design of an opening, a corner, a technical infrastructure, etc.), which rarely appear in the manuals.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Bachelor of Science
1. anno
year

**Arte contemporanea
Contemporary Art**

**Docente
Lecturer**
Vega Tescari

**Assistente
Assistant**
Irina Emelianova

Il corso ha proposto un percorso attraverso alcune delle principali forme di espressione e riflessione artistica del XX e XXI secolo, seguendo un approccio interdisciplinare e comparatistico che ha posto al centro lo studio delle opere e la loro genesi concettuale, in stretto dialogo con la meditazione teorica e critica.

Dalla pittura alla scultura, dall' "arte povera" alla Land Art, dalla fotografia al cinema e alla videoarte, è stato analizzato il contributo di artisti quali Jackson Pollock, Mark Rothko, Francis Bacon, Alberto Giacometti, Yves Klein, Giuseppe Penone, Claudio Parmiggiani, Robert Smithson, Michael Heizer, Richard Long, Andy Goldsworthy, Luigi Ghirri, Jeff Wall, Cindy Sherman, Thomas Struth, Chris Marker, Pier Paolo Pasolini, Andrej Tarkovskij, Bill Viola e Chen Chieh-jen, per citarne alcuni. Nel corso di ciascuna lezione sono stati proposti approfondimenti testuali sia a firma degli artisti trattati sia di stampo critico da parte di alcuni dei maggiori pensatori dell'epoca contemporanea, tra cui Gilles Deleuze, Michel Foucault, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy, Georges Didi-Huberman.

Al termine di ogni lezione è stato riservato uno spazio al dialogo, dando la possibilità agli studenti di intervenire con domande, riflessioni, curiosità, promuovendo in questo modo lo scambio e la condivisione di idee.

The course presented a path through some of the main forms of artistic expression and reflection of the 20th and 21st centuries. It adopted an interdisciplinary and comparative approach with its focus on the study of the works and their conceptual genesis, in a close dialogue with theoretical and critical reflection.

From painting to sculpture, from Arte Povera to Land Art, from photography to cinema and video art, the course analysed the works of artists such as Jackson Pollock, Mark Rothko, Francis Bacon, Alberto Giacometti, Yves Klein, Giuseppe Penone, Claudio Parmiggiani, Robert Smithson, Michael Heizer, Richard Long, Andy Goldsworthy, Luigi Ghirri, Jeff Wall, Cindy Sherman, Thomas Struth, Chris Marker, Pier Paolo Pasolini, Andrei Tarkovsky, Bill Viola and Chen Chieh-jen, to name only a few. Each lesson presented textual insights both by the artists dealt with and critically by some major contemporary thinkers, including Gilles Deleuze, Michel Foucault, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy and Georges Didi-Huberman.

At the end of each lesson a space was reserved for dialogue, giving students the opportunity to present questions, reflections and talking points, so promoting the exchange and sharing of ideas.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Architettura
moderna 1:
Modern
Architecture 1:**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistente
Assistant
Lucia Pennati**

Il corso si fonda sul presupposto che l'architettura moderna non si possa considerare a prescindere dal cambiamento culturale in atto a partire dal Settecento. La cosiddetta "morte della storia naturale" e il conseguente inizio di una nuova comprensione della storia umana in quanto storia di progresso hanno avuto un'influenza sul modo di concepire la produzione architettonica. Dalla fine dell'Età dei Lumi alla fine dell'Ottocento, il corso tratta la storia dell'architettura occidentale nel più ampio contesto della storia culturale e ne analizza gli aspetti sociopolitici, tecnologici ed estetici che hanno influenzato la teoria e la pratica dell'architettura. Le lezioni seguono uno schema tematico e cronologico, includendo argomenti quali l'architettura dell'Illuminismo, l'avvento dei fenomeni di globalizzazione, le esposizioni internazionali e l'architettura coloniale, l'architettura nazionale in Europa e il movimento Arts and Crafts. Nella seconda parte del semestre, a causa della pandemia, l'insegnamento è proseguito a distanza, attraverso lezioni trasmesse live, registrate e rese disponibili successivamente. L'interazione con gli studenti è avvenuta alla fine delle lezioni online oppure attraverso un apposito forum sulla piattaforma digitale iCorsi. Inoltre, sono state introdotte delle esercitazioni facoltative di comprensione degli argomenti trattati. Nell'ambito delle restrizioni contro la pandemia, la gita a Torino è stata annullata.

The course is based on the assumption that modern architecture cannot be considered apart from the cultural shifts which have been taking place since the 18th century. The so-called "death of natural history" and the consequent beginning of a new understanding of human history as a history of progress have had an influence on the way architectural production was conceived. From the end of the Age of Enlightenment to the end of the 19th century, the course considers the history of Western architecture in the wider context of cultural history and deals with the socio-political, technological and aesthetic aspects that have influenced the theory and practice of architecture. Lessons follow a thematic and chronological scheme, including topics such as the Enlightenment architecture, the advent of globalisation, world fairs and colonial architecture, the European national narratives and the Arts and Crafts movement.

In the second part of the semester, due to the pandemic, classroom activities were shifted to distance learning. Lessons were broadcast live, recorded and made available for later viewing. Interaction with students took place at the end of the online lessons or through a special forum on the iCorsi digital platform. Furthermore, the course was complemented by facultative exercises in understanding the topics discussed. Planned excursion to Turin was cancelled due to the pandemic.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Architettura
moderna 2:
Modern
Architecture 2:**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistente
Assistant
Vincenza Sutter**

**Relatori
Guest Lecturers
Bernd Nicolai**

**Viaggi di studio
Field Trips
Zürich**

Il corso è il seguito della panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo avviata nel BSc1. Argomento centrale, i tentativi, da inizio Novecento in avanti, di dare avvio a una nuova fase dell'architettura e di stabilire dei modi alternativi di pensare in opposizione all'approccio evolutivo del secolo precedente. Durante il semestre sono stati presi in esame concetti, argomenti e linguaggi connessi con una nuova comprensione della modernità. Sono state indagate quelle posizioni che favorivano i legami storico-culturali e una visione all'avanguardia. In questo contesto sono infine state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo.

Le lezioni conclusive hanno affrontato le esperienze derivanti dai cambiamenti politici negli anni Trenta del Novecento (costruire sotto la dittatura o in esilio) e dai cambiamenti di paradigma dopo la seconda guerra mondiale (nuovo regionalismo, monumentalità moderna, Team X). L'escursione a Zurigo ha previsto la visita al Landesmuseum (con il recente ampliamento di Christ e Gantenbein), alla Kongresshaus e alla Tonhalle (con un tour guidato da Martin Boesch, uno degli architetti dell'attuale progetto di restauro) e alla Law Studies Library (con l'intervento di Santiago Calatrava). Queste visite hanno offerto l'opportunità di discutere le questioni affrontate nelle lezioni, come le forme locali di modernità e la costruzione in contesti esistenti.

The course continued the overview of the history of architecture since mid-18th century from BSc1. It was centered around the attempts from about 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking in antagonism to the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, which are connected with a new understanding of modernity. Positions promoting historic-cultural connections were explored alongside the avant-garde outlook. The breaks and the continuities, which characterise the architectural culture of the first half of the twentieth century, were discussed in this context.

The concluding lessons dealt with experiences resulting from the political changes in the 1930s (building under dictatorial rule, building in exile) and the paradigm shifts after the Second World War (new regionalism, modern monumentality, Team X). The field trip to Zurich included visits to the Landesmuseum (with a recent extension by Christ and Gantenbein), the Kongresshaus and Tonhalle (with a guided tour by Martin Boesch, one of the architects of the current restoration project) and the Law Studies Library (transformation by Santiago Calatrava). These visits offered opportunities to discuss questions addressed in the lectures, such as local forms of modernity and construction in existing contexts.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Arte e architettura
medievale
Art and Architecture
in the Middle Ages**

**Docente
Lecturer
Daniela Mondini**

**Assistente
Assistant
Elena Gargaglia**

**Viaggi di studio
Field Trips
Pavia**

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna. 19 ottobre 2019, viaggio di studio a Pavia con visita dei seguenti siti: Basilica di San Michele Maggiore (con divisione del lavoro di analisi dell'edificio a gruppi), Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e Arca di Sant'Agostino, Chiesa e Certosa di Pavia.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.

19th October 2019, study trip to Pavia and visits of the following sites: Basilica of San Michele Maggiore (and related analysis by students in teamwork), Basilica of San Pietro in Ciel d'Oro and Arca di Sant'Agostino, Church and Charterhouse of Pavia.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Arte e architettura
del Rinascimento
e del Barocco
Art and Architecture
of the Renaissance
and Baroque**

**Docenti
Lecturers
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli**

**Assistente
Assistant
Silvia Rossettini**

**Viaggi di studio
Field Trips
Bologna
Ferrara**

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica.

Il tema di ogni lezione è introdotto dalla discussione di un disegno, volta alla comprensione dell'evoluzione di un progetto architettonico e/o decorativo. I titoli delle lezioni: L'immagine dell'artista; I trattati di architettura; Il ruolo della prospettiva nelle arti del primo Rinascimento: architettura, pittura e scultura in dialogo; Brunelleschi e la struttura architettonica; La *domus* all'antica e il palazzo; La mescolanza degli ordini; S. Pietro in Vaticano: progetto e distruzione produttiva; Costruire l'opera d'arte nel Rinascimento: Raffaello a confronto con Leonardo e Michelangelo; Architettura e decorazione; L'unità delle arti nel Barocco; Borromini e il San Carlino.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography.

The theme of each lesson is introduced by the discussion of a drawing aimed to understand the evolution of an architectural and/or decorative project. The titles of the lessons: The image of the artist; Architectural treatise; The role of perspective in the arts of the early Renaissance: architecture, painting and sculpture in dialogue; Brunelleschi and the architectural structure; The *domus* in the Antiquity and the palace; The mescolanza of architectural orders; S. Pietro in Vaticano: project and productive destruction; Building the work of art in the Renaissance: Raffaello in comparison with Leonardo and Michelangelo; Architecture and decoration; The unity of the arts in the Baroque; Borromini and San Carlino.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
History and Theory of Art
and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

**Tutela, riuso e pratica
del restauro**
Conservation, Reuse
and Practice
of Restoration

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants

Debora Marci
Elisabetta Mainardi

Relatori
Guest Lecturers

Gabriella Anedi
Nico Bazzoli
Maria Paola Borgarino
Giancarlo Consonni
Davide Del Curto
Dino De Simone
Giacinta Jean
Roberta Martinis
Monica Mazzolani
Antonio Sansonetti
Graziella Tonon
Antonio Troisi

Viaggi di studio

Field Trips
Milano
Capolago



Il corso, inteso come una serie di lezioni di *teoria applicata*, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.

A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi-studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla teoria applicata alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre e ambientati entrambi presso il QT8 di Milano: il primo, di indagine e controllo sul campo, ha visto la realizzazione di una serie di schede tipo ISOS al di fuori dei confini nazionali; il secondo di rilievo geometrico, materico e dello stato di conservazione di alcuni edifici.

The course, as a series of lectures on *applied theory*, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally, we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web. This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from applied theory to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester, both set in the QT8 in Milan: the first, an assignment of investigation and control in the field, involved the creation of a series of ISOS-type entries outside the national borders; the second a survey of the geometry, materials and state of conservation of some buildings.

Carlo Antonio Galli
Irene Gnocchi
Francesca Gobbetti
Virginia Grimaldi

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Teoria dell'architettura:
da Vitruvio a oggi
Architectural Theory:
from Vitruvius until today**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistenti
Assistants
Elena Chestnova
Frida Grahn**

**Relatori
Guest Lecturers
Elena Chestnova
Carla Mazzarelli
Sascha Roesler**

Il corso ha offerto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici. Per via della pandemia, all'inizio del semestre le lezioni si sono svolte a distanza. Dopo una prima fase di aggiustamento è stata sviluppata una modalità in cui le lezioni venivano trasmesse in diretta oltre che registrate e condivise sulla piattaforma iCorsi. Agli studenti è stata offerta l'opportunità di interagire direttamente online o attraverso l'assegnazione di brevi compiti che hanno fornito un'ulteriore possibilità di coinvolgimento con i contenuti del corso. Il corso ha previsto tre lezioni della dottoressa Carla Mazzarelli in italiano, oltre a conferenze tenute dal professor Sascha Roesler e dalla dottoressa Elena Chestnova, anch'essi membri dell'ISA.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects. Under the conditions of the pandemic classes shifted into online mode early on in the semester. After a period of adjustment, a format was developed where lectures were broadcast live in the regular schedule, recorded and shared via the online-learning platform iCorsi. Students were given an opportunity to interact with faculty live or through a short assignment that provided further possibilities for engaging with the content of the course. The course included three lectures by Dr. Carla Mazzarelli in Italian, as well as guest lectures given by further members of ISA faculty – Prof. Sascha Roesler and Dr. Elena Chestnova.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

**Pergamo: dall'antichità
al postmoderno** **Docente**
Pergamon: from Antiquity **Lecturer**
to Postmodern **Christoph Frank**

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Gabriele Neri
Marco Spagna

Antica città dell'Asia minore, nell'Eolide, a pochi passi dal Mare Egeo, Pergamo raggiunse il massimo splendore durante la dinastia degli Attalidi (283-133 a.C.), epoca nella quale venne considerata una nuova Atene, città con cui rivaleggiò in termini di prestigio e sfarzo artistico ed economico. Partendo dalla storia antica di questo importante centro urbano e dalle vicende connesse alla costruzione dei suoi più celebri monumenti, tra cui, in particolare, la Biblioteca e il famoso Altare di Zeus, edificato per volontà di Eumene II, il corso si è soffermato sull'impatto che l'"idea" di Pergamo ebbe in età moderna, specie all'indomani del trasferimento nel 1886 dell'Altare e della sua ricostruzione, ad opera dell'archeologo Otto Puchstein, a Berlino, nel neocostituito Pergamon Museum, dove attualmente si stanno svolgendo nuovi e complessi interventi di riqualificazione.

An ancient city of Asia Minor, in Aeolis, near the Aegean Sea, Pergamum reached its zenith during the Attalid dynasty (283-133 BC), a period when it was seen as a new Athens, rivalling the older city in terms of prestige as well as artistic and economic splendour. Starting from the ancient history of this important city and the events surrounding the construction of its most famous monuments, including above all the Library and famous Pergamon Altar, built at the behest of Eumenes II, the course focused on the impact that the "idea" of Pergamon had in modern times, especially following the transfer of the Altar to Berlin in 1886 and its reconstruction by the archaeologist Otto Puchstein in the newly founded Pergamon Museum, where a new and complex renovation project is now under way.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

Architettura sociale **Docente**
Social Architecture **Lecturer**
Sonja Hildebrand

Assistenti
Assistants
Elena Chestnova
Frida Grahn

Relatori
Guest Lecturers
Gian Hugli

Viaggi di studio
Field Trips
Zurich

Dal falansterio a “Making Heimat”

L'edilizia residenziale è una delle maggiori sfide del nostro tempo. La crescita e l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione persistente, la migrazione mondiale e il numero crescente di famiglie unipersonali nei paesi occidentali implica che entro il 2030 saranno necessarie fino a un miliardo di nuove abitazioni. Il corso ha affrontato i problemi ecologici, economici e sociali che ne derivano prendendone spunto per esaminare modelli abitativi alternativi e innovativi. Ha raggiunto con successo l'obiettivo di discutere i diversi aspetti dell'abitare con l'aiuto di esempi storici e contemporanei individuando le possibili linee di azione. L'ambito del corso si è esteso dai progetti utopici di fine Settecento e Ottocento ad esempi contemporanei di edifici per rifugiati, per arrivare all'ideale di condivisione. Tutte le lezioni – due delle quali condotte da Elena Chestnova – sono state molto frequentate e seguite con notevole interesse dagli studenti, che hanno contribuito attivamente a discussioni di approfondimento critico. La gamma e la qualità delle tesine testimoniano il livello di coinvolgimento e di analisi raggiunto dagli studenti in merito agli argomenti in esame.

From the Phalanstery to “Making Heimat”

Housing is one of the biggest challenges of our time. Growing and ageing populations, persistent urbanisation, world-wide migration, and increasing numbers of single householders in Western countries mean that up to one billion new dwellings will be needed by 2030. The course took the ecological, economic, and social problems that result from this as an impetus to examine innovative and engaged models of housing. It successfully achieved its aim of discussing various aspects of dwelling with the help of historical and contemporary examples, and as a way to get to know possible courses of action. The range of the course extended from the utopian projects of the late 18th and 19th centuries to contemporary examples of buildings for refugees and concepts of sharing. The course included two lectures by Elena Chestnova. The classes were well-attended and followed with considerable interest by the students, who contributed actively to thoughtful discussions. The range and quality of the term papers that resulted from the course are witness to the level of engagement that the students have applied to the subject matter.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1./2. anno
year

Estetica moderna
e contemporanea
Modern and
Contemporary
Aesthetics

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Relatori
Guest Lecturers
Sara Marini
Gabriele Frasca

Il corso ha presentato e discusso alcune teorie e alcuni concetti propri alla filosofia estetica moderna e contemporanea mirando all'interpretazione di un breve ma difficile racconto di Samuel Beckett: *Lo spopolatore*. Questo racconto elabora un'architettura dell'annichilimento identitario, della riduzione del soggetto a corpo, uno spazio che si rivela essere un'arma al servizio del controllo biopolitico totale dei corpi, un cilindro di sedici metri d'altezza e con una circonferenza di cinquanta metri «per amore dell'armonia». Non avendo nessuna possibilità di rapportarsi con l'esterno delle pareti in caucciù, i corpi non possono che rimanere tali. Sviluppando il tema dell'annientamento del soggetto, il corso ha di conseguenza approfondito l'interpretazione secondo cui l'idea terrificante dei campi di concentramento nazisti potrebbe indicare il motivo centrale del racconto beckettiano. A partire da quest'ultimo, e dalla critica estetica e politica di T.W. Adorno, il corso ha infine tentato di rispondere alla domanda: Com'è possibile fare arte dopo Auschwitz? Il compito degli studenti è stato di esprimere, nei limiti che separano la concretezza del piano architettonico dall'interpretazione più astratta, gli elementi critici e teorici beckettiani discussi in opere individuali o collettive che sono state esposte allo Spazio Elle di Locarno nel dicembre del 2019.

The course presented and discussed modern and contemporary aesthetic theories and concepts aiming at the interpretation of a short but difficult story by Samuel Beckett: *The Lost Ones*. This short story develops an architecture of the annihilation of the identity, the reduction of subjects into bodies, a space that reveals itself as a weapon in the service of the total biopolitical control of bodies — a cylinder sixteen metres high and fifty metres in circumference “for the sake of harmony”. Lacking the possibility to relate to the external world outside the walls made of rubber, the bodies can only remain totally controlled, without any chance to dialectically develop themselves through the determination of a different alterity. In developing the theme of the annihilation of the subject, the course consequently focused on the interpretation that looks at the terrifying idea of the Nazi concentration camps as the central motif of Beckett's short story. Starting from the latter, and from the aesthetic and political critique by T.W. Adorno, the course reflected at the end on “The possibility of making art after Auschwitz”. The exercise of the MSc students was to express — in between the limits that separate the concreteness of the architectural plan from the more abstract artistic interpretation — the theoretical and critical Beckettian elements discussed through individual or collective works, exhibited in December 2019 at the Spazio Elle in Locarno.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
1./2. anno
**History and Theory of Art
and Architecture** **year**

**Storia e teoria
delle arti visive** **Docente**
History and Theory **Lecturer**
of Visual Arts **Régis Michel**

Assistente
Assistant
Irina Emelianova

Il corpo non esiste. È solo una mitologia culturale. Il corpo di oggi si affranca dalle sue certezze logorate, come il sesso e il genere. L'arte lo attesta con enfasi. C'è un'infinità di sessi possibili in cui si dissolve per davvero lo schema binario della tradizione cristiana. Però questo corpo nuovo, trasgressivo e libertario, dall'identità polimorfa e fluttuante, è un corpo minacciato dal controllo crescente dello Stato che definisce il biopotere. È così che si elabora quello che possiamo chiamare un contro-corpo, ossia un corpo di resistenza alla società di controllo che diviene sempre di più la nostra. *Dal corpo al contro-corpo* è il titolo di questo seminario che si propone di analizzare nel dettaglio di opere iconiche la trasformazione più profonda del nostro tempo.

The body does not exist. It is only a cultural mythology. Today's body gets rid of its exhausted certainties such as sex and gender, and the visual arts do emphasize its new freedom. There is an infinity of possible sexes through which the binary scheme of Christian tradition dissolves itself with no return. Now this new body, transgressive and libertarian, with a polymorphous and fluctuating identity, is threatened by the growing control of the State that defines biopower. This is what we can call a counter-body, as it resists the society of control that is ever more to become ours. *From the body to the counter-body* is the title of this seminar, which pretends to scrutinize through iconic works the deepest transformation of our time.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

**Patrimonio architettonico
del XX secolo** **Docente**
20th-Century Architectural **Lecturer**
Heritage **Roberta Grignolo**

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Miriam Filippini
Bruno Reichlin

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, inteso come "costruzione" culturale e come risorsa storico-documentaria, estetica, sociale, economica, eccetera. Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse con la pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova vocazione funzionale, alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia.

L'esercitazione ha riguardato la scuola di Livio Vacchini ai Saleggi di Locarno: nove aule (1970-72), quattordici aule (1972-1974), palestra (1975-1979). Attraverso lo studio dei documenti d'archivio (Archivio del Moderno, Studio Vacchini, Archivio Ufficio Tecnico Locarno) e il rilievo, gli studenti hanno costruito un *Baubuch* che analizza storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti. Il lavoro ha messo a fuoco il ruolo della scuola nella ricerca di Vacchini e rispetto all'evoluzione dell'architettura scolastica ticinese e nazionale. L'analisi *in situ* ha messo in luce che la materialità, apparentemente autentica, ha già subito importanti trasformazioni. Il dialogo con proprietari, utenti e Ufficio Beni Culturali ha permesso di cogliere varietà e complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente. Il corso si è infine concluso con una piccola esposizione di tavole e modelli prodotti dagli studenti.

The course introduced students to working on the 20th-century architectural heritage, considered as a cultural "construction" and a resource in the broad sense: historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc. It provided the tools to critically read the interventions and, through case studies, addressed the issues bound up with the practice: from the monographic reading of the work to the search for a new functional vocation, the preservation of material authenticity and the traces of history. The practical exercise dealt with a primary school, Livio Vacchini's Scuola ai Saleggi in Locarno: nine classrooms (1970-1972), fourteen classrooms (1972-1974) and a gym (1975-1979). Through a study of archival documents (Archivio del Moderno, Studio Vacchini, Locarno Technical Office Archives) and site inspections, the exercise led students to compose a *Baubuch* analysing the history and material forms of the complex, from the project's genesis to recent changes. The work explicated the significance of the complex in Vacchini's career and in the evolution of school architecture in Ticino and Switzerland. The survey revealed that the original materials, apparently authentic, have already suffered extensive alterations. The dialogue with the owners, users and Cultural Heritage Office enabled the students to grasp the variety and complexity of the issues affecting the conservation of the recent heritage. The course closed with a small exhibition of the panels and models produced by the students.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
History and Theory of Art **1./2. anno**
and Architecture **year**

Architettura in mostra: **Docente**
il Sir John Soane Museum **Lecturer**
di Londra **Christoph Frank**

Architecture on Display:
The Sir John Soane **Assistenti**
Museum in London **Assistants**
 Virgilio Berardocco
 Gabriele Neri
 Marco Spagna

Argomento del corso è il più romanzato e non meno ammirato museo d'architettura di tutti i tempi. Un museo che divenne fonte di ispirazione e di educazione fin da quando, nel 1833, Soane stesso riuscì a far approvare dal Parlamento inglese una legge (la prima del genere) che garantiva la conservazione perpetua della sua abitazione, e della sua collezione, nello stato in cui si sarebbe trovata alla sua morte. Il corso analizzerà nel dettaglio la genesi dell'edificio, la formazione della sua eccezionale collezione e l'enorme influenza che fin da subito il museo riuscì ad esercitare sulle menti inclini al pensiero architettonico.

The subject of this lecture course is what is presumably the most romanticized and no less admired architectural museum of all times. Ever since 1833, when Soane negotiated an (unprecedented) Act of Parliament to preserve his house and collection in perpetuity, that is exactly as it would be at the time of his death, the museum has been kept open and free for inspiration and education. The course will look in considerable detail at the genesis of the building, the constitution of its outstanding collections and the considerable influence it has exercised over architecturally inclined minds ever since.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Museologia
e museografia
Museology and
Museography**

**Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli**

**Assistente
Assistant
Anna Bernardi**

**Relatori
Guest Lecturers
Elena Canadelli
Giovanna Capitelli**

Il corso si propone di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *Wunderkammern* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, eccetera). Ci si è posti l'obiettivo di integrare lo studio storico-critico dell'evoluzione del museo con l'analisi diretta di tipologie museali (dalle case-museo ai musei della memoria) e della relazione tra contenitore e contenuto. In alternativa ai sopralluoghi, resi impossibili dall'emergenza covid-19, le lezioni sono state integrate con conferenze e seminari dedicati a tematiche proprie del dibattito contemporaneo nei diversi ambiti della museologia e museografia: dalle esperienze della museografia della scienza, al rapporto tra digitale e museo, fino alle riflessioni della *critical museology* e del museo postcoloniale.

The course aims to present the times and modes of the transition from the private spaces of collecting – Renaissance study, baroque galleries, *Wunderkammern* – to the museum as a collective space, the central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, etc.). We have set ourselves the goal of integrating the historical-critical study of the evolution of the museum with direct analysis of the museum typology (from museum houses to memory museums) and the relationship between container and content. As an alternative to visits to museums, made impossible by the Covid-19 emergency, the lessons were supplemented with conferences and seminars dedicated to themes of the contemporary debate in the various fields of museology and museography: from the experiences of science museography, to the relationship between digital and the museum and reflections on critical museology and the postcolonial museum.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Berlino 1918-2018
Berlin 1918-2018**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistente
Assistant
Frida Grahn**

Crogiolo culturale e artistico dei “ruggenti anni Venti”, capitale del regime nazista in lotta per il dominio del mondo, città in prima linea nella guerra fredda ed epitome popolare di una (in apparenza) riconquistata unità mondiale dopo il 1989, Berlino, con la sua movimentata storia politica, è la città del XX secolo. Il corso ha analizzato la storia dell'architettura di Berlino negli ultimi cento anni come espressione dei ruoli mutevoli e talvolta contraddittori che la città ha svolto al centro degli eventi storici mondiali, attraverso l'esame di edifici-chiave, programmi edilizi, dibattiti, attori e sviluppi politici prestando grande attenzione alla politica edilizia dalla caduta del muro e ai tentativi di riappropriarsi della storia architettonica della città. Il corso includeva una conferenza di Frida Grahn sull'International Building Exhibition IBA 1987. A causa della pandemia, le lezioni sono state trasmesse in streaming con la possibilità di interazione studente-insegnante, e registrate per riferimento futuro. Le registrazioni, così come le slide di presentazione, i suggerimenti sulla letteratura e i forum di discussione, sono stati forniti sulla piattaforma di e-learning iCorsi. Le lezioni sono state integrate da compiti settimanali, dando agli studenti l'opportunità di riflettere sugli argomenti discussi in classe, il che ha offerto l'occasione per sviluppare la portata delle tesine, che costituivano la modalità di esame del corso.

A cultural and artistic melting pot of the 'Roaring Twenties', the capital of the Nazi regime striving for world domination, a frontline city in the Cold War and the popular epitome of a (seemingly) regained unity of the world after 1989. With its eventful political history, Berlin is the city of the 20th century. This course analysed Berlin's architectural history over the past 100 years as an expression of its changing and sometimes contradictory roles at the centre of world-historical events. This was done by looking at key buildings, building programmes, debates, actors, and political developments with a strong focus on building policy since the fall of the Berlin Wall and on attempts to repossess the city's architectural history. The course included one lecture by Frida Grahn on the International Building Exhibition IBA 1987. In the wake of the pandemic, the lectures were streamed as live webcasts, with the possibility for student-teacher interaction, and recorded for later reference. The recordings, as well as presentation slides, literature suggestions, and discussion forums, were provided on the e-learning platform iCorsi. The lectures were complemented by weekly assignments, giving the students the opportunity to reflect on topics discussed in class. This was also a way to develop the scope of the term papers, which were the examination mode of the course.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Il Bauhaus:
un modello concettuale
The Bauhaus:
A Conceptual Model**

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto». Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come *master-designer* o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale? Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far». Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model? In revisioning the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Estetica
ed etica del paesaggio
e del giardino
Aesthetics
and the Ethics
of Landscape and Garden**

**Docente
Lecturer
Nicola Emery
Assistente
Assistant
Simone Buzzi**

Il corso ha dapprima presentato e discusso la comparsa del concetto di "paesaggio", in particolare nella cultura poetica fiorentina e in quella pittorica rinascimentale (secondo una linea interpretativa tracciata da Jakob Burckhardt e ripresa in anni più vicini a noi da Joachim Ritter). Si è poi preso in esame, attraverso la "promenadologia" di Lucius Burckhardt, il concetto di "passeggiata" come esperienza del paesaggio. Il carattere fondamentale dell'idea estetica di paesaggio è stato individuato nel suo potere di resistenza all'oggettivazione/reificazione della natura come effetto dalla razionalizzazione scientifica ai fini della produzione (W. Benjamin, M. Horkheimer, T.W. Adorno). Questo aspetto ha quindi introdotto il concetto contemporaneo di "terzo paesaggio" (Gilles Clément), il quale dà voce a quell'alterità che resiste al dominio sulla natura. Infine si è discusso il concetto di "paesaggio culturale", che riflette l'interazione della natura con la cultura ponendo il problema di una conciliazione rispetto alla razionalizzazione negativa/dominazione della natura a scopo produttivo.

The course began by discussing the emergence of the cultural concept of "landscape", in particular in Florentine poetic culture (Dante, Petrarch) and in the pictorial culture of the Renaissance (Jackob Burckhardt, Joachim Ritter). Through the "Strollology" of Lucius Burkhardt the course then introduced the concept of the promenade as the experience of the landscape. The fundamental character of the aesthetic concept of "landscape" was determined in its power of resistance to the objectivation/reification of nature (Horkheimer, T. W. Adorno) as an effect of the scientific rationalisation imposed by the means of capitalist production. This aspect introduced the discussion to the concept of the "Third Landscape" (Gilles Clément), which gives voice to that alterity that resists modern man's domination of nature. Finally, the course was concluded with the concept of the "cultural landscape", which reflects the interaction of nature with culture, posing the problem of the conciliation of the rationalisation/domination of nature by the means of production.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

Workshop
Tutela del patrimonio
architettonico
Protection of the
Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Lorenzo Bini
Gabriele Geronzi
Jachen Könz
Gianna Mina
Enrico Sassi

Viaggi di studio
Field Trips
Rovio
Genestrerio
Brissago
Ascona
Ligornetto
Arzo
Lugano
Giornico
Biasca
Milano

Il denso programma del workshop (8-13 settembre 2019) si è articolato in una serie di visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e lombardo, alternate a lezioni ex cathedra che hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico. L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il workshop si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina e di verificarne e discutere l'applicazione su casi concreti. La tutela del patrimonio architettonico non si esaurisce, infatti, con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e riuso degli edifici. Il workshop ha avuto dunque la finalità di illustrare questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere con il docente i diversi approcci alla tutela.

The dense programme of the workshop (8-13 September 2019) consisted of a series of visits to historical buildings, both ancient and recent, in Ticino and Lombardy, alternating with lectures offering an introduction to the history and theory of safeguarding the architectural heritage.

The attention that society dedicates to the heritage and its conservation has become a discipline with a long history. Its centuries-old theory began in the Renaissance and continues to this day. Although this theory refers to laws and conventions, it also undergoes a slow but continuous change. The workshop aimed to investigate this evolution through the founding documents of the discipline and to verify and discuss its application to concrete cases. The protection of the architectural heritage does not end with theory, but finds its completion in the project of conservation and reuse of buildings. The aim of the workshop was therefore to illustrate this relationship between theory and practice through a series of visits to buildings chosen according to the different conservation and reuse interventions they had undergone. The students had the opportunity to check *in situ* what they had learned at lectures and to discuss the different approaches to conservation with the teacher.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
Master of Science
year

**Metodi e tecniche
del restauro
architettónico**
**Methods and Techniques
of Architectural
Restoration**

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Barile

Il corso ha analizzato gli aspetti teorico-pratici del patrimonio storico e monumentale fornendo gli strumenti necessari alla comprensione degli organismi architettonici del passato al fine di definire gli interventi più efficaci per conservarli e restaurarli. Le lezioni hanno riguardato le diverse definizioni di restauro nel corso degli ultimi due secoli, le tecniche costruttive, gli elaborati grafici, le mappe tematiche per l'analisi del degrado e dei quadri fessurativi. Alberto Barile (Studio Lehmann-Visconti) ha tenuto una conferenza sulle tecniche di rilievo con laser-scanner.

Il restauro del Battistero di Riva San Vitale, tema di studio assegnato agli studenti, è stato analizzato sotto il profilo del rilievo geometrico, delle analisi stratigrafiche (murarie, di rivestimento, di degrado), delle pavimentazioni, del fonte battesimale e del suo sistema di scarico delle acque, sino alla ricostruzione dell'evoluzione storica del complesso, degli interventi di restauro susseguiti nel tempo.

The course analysed the theoretical and practical issues of the historical and monumental heritage. It provided students with the necessary tools to understand the architectural organisms of the past, defining the most effective approaches to preserve and restore them. The lectures covered the different definitions of restoration over the last two centuries, construction techniques, graphic works and thematic maps for the analysis of decay. Alberto Barile (Studio Lehmann-Visconti) gave a lecture on the survey techniques based on laser-scanner.

The case study assigned to the students was the restoration of the Baptistry of Riva San Vitale, which was analysed from the point of view of geometric survey, stratigraphic analyses (walls, cladding, decay), flooring, the baptismal font and its water drainage system, up to the reconstruction of the historical evolution of the complex and the restoration work that has taken place over time.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

Design in Italia 1945-2019 **Docente**
Italian Design 1945-2019 **Lecturer**
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Mario Piazza

Viaggi di studio
Field trips
Milano

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; i riflessi sociologici. Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della formazione e della comunicazione del sistema del design italiano, con riferimento al panorama editoriale, alle politiche aziendali e a grandi eventi come il Salone del Mobile. Durante il corso è stata svolta una visita a Milano alla Fondazione Achille Castiglioni e al Triennale Design Museum.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; sociological reflections. Particular attention was paid to the analysis of training and communication in the Italian design system, with reference to the publishing sector, company policies and major events such as the Salone del Mobile. During the course, a field trip was made to the Fondazione Achille Castiglioni and the Triennale Design Museum in Milan.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
Master of Science
year

Architettura in Ticino,
1945-2000
Architecture in Ticino,
1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Franchini
Matteo Iannello
Aurelio Muttoni
Bruno Reichlin

Viaggi di studio
Field trips
Bellinzona
Monte Carasso
Lugano

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto

Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi". In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment

The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.

In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.



Francesco Baggio

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1./2. anno
year

**Forme dell'abitare
Forms of Dwelling**

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Partendo dalle teorie di Foucault e Deleuze, il corso ha interrogato l'evoluzione degli spazi moderni, esplorando la correlazione tra economia, apparati governamentali e sistemi di sapere. Ai casi classici del carcere, dell'ospedale, del manicomio, il corso ha affiancato casi meno studiati in questa specifica ottica: il mutamento interno alla casa borghese, la formazione e lo sviluppo (dall'Ottocento ai giorni nostri) dell'abitazione collettiva, la trasformazione della fabbrica e dell'ospedale. Ognuno di questi casi è stato discusso in modo comparativo, mostrando continuità, punti di rottura, ibridazioni paradigmatiche. Si è poi mostrata la svolta indotta dall'organizzazione post-fordista dello spazio e le sfide che ne sono conseguite. Il *co-housing* sfida la classica configurazione della casa borghese, l'ospedale diventa un luogo attraversato da grandi sperimentazioni materiali e ideali (assumendo a modello altri spazi tipici della nostra età, come l'albergo o l'aeroporto), la fabbrica diventa qualcosa di alquanto diverso dall'epoca moderna e le strategie governamentali descritte da Foucault prendono nuove curvature storiche, ripensabili con le categorie di Deleuze, Debord, Žižek. Le ultime lezioni hanno dunque interrogato il problema di comprendere criticamente la formazione degli spazi contemporanei, e di commisurarli con la storia dalla quale provengono.

Starting from the theories of Foucault and Deleuze, the course examined the evolution of modern spaces, exploring the correlation between economics, government apparatuses and systems of knowledge. It combined the classic cases of prison, hospital and asylum with cases less studied in this specific perspective: changes to the interior of the bourgeois home, the formation and development (from the 19th century to the present) of collective housing, the transformation of the factory and the hospital. Each of these was discussed in comparative ways to reveal continuities, points of rupture and paradigmatic hybridisations. It then showed the turning point induced by the post-Fordist organisation of space and the ensuing challenges. Co-housing defies the classic configuration of the bourgeois home, the hospital becomes a place traversed by great material and ideal experiments (taking as a model other spaces typical of our age, such as the hotel or airport), the factory becomes something quite different from what it was in the modern age, and the government strategies described by Foucault evolve in new historical ways, which can be rethought with the categories of Deleuze, Debord and Žižek. The last lectures therefore examined the problem of critically understanding the formation of contemporary spaces and relating them to their history.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
year

Master of Science

**Etnografia
dell'architettura**
**Architectural
Ethnography**

Docenti
Lecturers

Sascha Roesler
Madlen Kobi

Relatori

Guest Lecturers

Dalila Ghodbane
Bärbel Högner
Manfred Speidel

L'etnografia dell'architettura è un metodo di ricerca sul campo che indaga le forme, le tecnologie e i materiali dell'edilizia residenziale, occupandosi al contempo del contesto socio-culturale in cui l'architettura si sviluppa. A lungo termine, la disciplina comprende indagini su edifici, mappatura di siti, osservazione partecipante e interviste con i diversi attori coinvolti nella costruzione e nell'abitazione delle case come parte della cultura materiale. L'immersione dell'architetto-etnografo nella vita quotidiana locale rende possibile la percezione e la comprensione delle culture architettoniche, delle ecologie politiche e della conoscenza socio-tecnologica che caratterizza l'ambiente costruito. Spingendosi oltre i numerosi studi di edilizia abitativa spontanea nelle zone rurali, questo seminario sottolinea la rilevanza dell'etnografia dell'architettura nell'indagine sulle aree urbane e, in particolare, sul microclima delle città. La discussione è incentrata sui diversi approcci etnografici, storici e contemporanei.

Architectural ethnography is an on-site research method that inquires into the forms, technologies and materials for home-building and also engages with the socio-cultural context of architecture. During long-term fieldwork, architectural ethnography includes surveys of buildings, mapping of sites, participant observation, and interviews with the diverse actors involved in building and inhabiting housing as a part of material culture. The immersion of the architect-ethnographer into everyday local life enables one to comprehend and sense architectural cultures, political ecologies and the socio-technical knowledge characterising the built environment. Expanding beyond the numerous studies of vernacular housing in rural regions, this seminar highlights the relevance of architectural ethnography for investigating urban areas and, in particular, the microclimates of cities. The discussion focuses on different historical and contemporary ethnographic fieldwork approaches.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
Master of Science
year

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
Franco Malgrande

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte: una eterna e immortale, l'altra effimera. Dodici lezioni per raccontare lo spazio scenico, la regia e il costume, con un momento di riflessione legato allo studio e all'analisi di un testo. Obiettivo del corso è l'analisi dell'evoluzione dello spazio scenico in rapporto alla messinscena contemporanea e alla regia, dal Novecento ad oggi.

Esercizio finale a sintesi del corso è l'elaborazione di una scenografia / installazione da progettare dopo l'analisi del testo e dei personaggi di *Coltelli nelle galline* di David Harrower. Decostruire il testo, ricercando negli spazi vuoti una possibile rappresentazione di un luogo materiale e al tempo stesso immateriale. Scomporre e comporre il testo e i personaggi, inserendoli in luoghi termali o acquatici. Trasformare, arredare, vestire seguendo la drammaturgia. Elaborare un'installazione che racconti allo spettatore la storia.

Architecture and scenography are a combination of similar but opposite arts: one eternal and immortal, the other ephemeral. Twelve lectures to recount the scenic space, directing and costume design, with a moment of reflection on the study and analysis of a text. The aim of the course was the analysis of the evolution of the scenic space in relation to contemporary staging and the director's art, from the twentieth century to the present. The final exercise as a synthesis of the course was to develop a set/installation to be designed after analysing the text and characters of David Harrower's play *Knives in Hans*. The purpose was to deconstruct the text, searching in the empty spaces for a possible representation of a place that would be material and at the same time immaterial. To decompose and compose text and characters, inserting them in spas or watering places. Transforming, furnishing and dressing them following the dramaturgy. And working on an installation that would tell the viewer the story.



Tareq Tamini

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
History and Theory of Art **1./2. anno**
and Architecture **year**

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

**La costruzione
di un impero:
Roma e l'architettura** **Docente**
Building an Empire: **Lecturer**
Roman Architecture **Vladimir Ivanovici**

Relatori
Guest Lecturers
Federica Chiappetta

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. **Master of Science**
anno
year

**Lessico critico
dell'architettura**
**Lexicon of Architectural
Critique**

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale. Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines. Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape... Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
1./2. anno
**History and Theory of Art
and Architecture** **year**

**Perché la storia?
Why History?** **Docente**
 Lecturer
 Elena Chestnova

L'importanza della storia dell'architettura nella pratica contemporanea è ancora oggetto di discussione. A differenza della teoria, nelle scuole di architettura il ruolo dell'insegnamento della storia viene periodicamente messo in discussione. Lo scopo del corso è dunque rendere consapevoli gli studenti di queste discussioni e coinvolgerli in un dibattito: perché guardare alla storia e come? Il corso prepara gli studenti alla conoscenza dei fondamenti dello studio del passato e li induce a riflettere su come utilizzare diversi approcci e metodologie nella propria pratica progettuale. Si fonda sul presupposto che l'attività di progettazione implica un certo grado di confronto con il passato, recente o lontano che sia. Essere in grado di immaginare qualcosa di nuovo significa porsi in relazione con ciò che c'era prima. Anche quando gli architetti scelgono di ignorare completamente il passato delle configurazioni fisiche e concettuali dei loro progetti, stanno formulando una posizione esplicita sulla storia.

Il corso consiste in una serie di dodici seminari, ogni sessione include una breve introduzione ai temi principali e le informazioni di base necessarie per comprendere un particolare testo. Alla lettura del testo segue infine una discussione di gruppo sui contenuti emersi e sulle implicazioni che ne derivano.

Architectural history, unlike other branches of specialised history, is still subject to a debate about its relevance to contemporary practice. The place of history teaching – as opposed to theory – in schools of architecture is periodically called into question. The aim of this seminar is to inform students of these discussions and involve them in a debate: why and how to look at history? The course informs students about the fundamentals of study of the past and leads them to reflect on how different approaches and methodologies can be incorporated into their design practice. This course is based on the premise that the activity of design involves some degree of dealing with the past, whether recent or distant. Being able to imagine something new requires one to situate oneself in relation to what was there before. Even when architects choose to completely ignore the past of the physical and conceptual settings of their projects, they are formulating an explicit position on history.

The course consists of a series of 12 seminars, each session including a short introduction to its main themes and background information necessary to understand a particular text. This is followed by time to read the text and by a group discussion of the contents of the readings and their implications.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architettura
in fotografia
Architecture in
Photography

Docenti
Lecturers

Daniela Mondini
Mirko Moizi

Relatori
Guest Lecturers

Alessandro Nanni

Dai Fratelli Alinari a Hélène Binet. Giochi di luce e di ombra

Il corso ha proposto una riflessione sul ruolo della fotografia come strumento di documentazione, progettazione, promozione ed estetizzazione dell'opera architettonica. Partendo da una breve introduzione alla storia della fotografia (Nicéphore Niepce, Louis Jacques Mandé Daguerre, William Henry Fox Talbot, Eadweard Muybridge) e dalle prime vedute ottocentesche dei Fratelli Alinari in Italia e dei fotografi impegnati nella Mission Héliographique in Francia, orientate alla creazione di un inventario del patrimonio architettonico nazionale, si è analizzata l'opera di una serie di fotografi "specializzati" volta alla promozione del manufatto architettonico moderno. Il seminario si è in seguito occupato di fotografia d'autore, dall'approccio documentaristico di Bernd e Hilla Becher e in chiave digitale di Markus Brunetti alle letture fotografiche di Guido Guidi, Hélène Binet e Bas Princen. In un'ultima sezione si è discusso il ruolo della fotografia sia come mezzo progettuale che come strumento di ricerca teorica e programmatica per la ricognizione di architetture "altre" (Giuseppe Pagano, Robert Venturi e Denise Scott Brown). I casi-studio hanno coperto un lasso di tempo che va dagli albori del Movimento Moderno al contemporaneo.

From the Fratelli Alinari to Hélène Binet. The interplay of light and shade

The course presented a reflection on photography's role as an instrument for documenting, designing, promoting and aestheticising the architectural work. It started with a brief introduction to the history of photography (Nicéphore Niepce, Louis Jacques Mandé Daguerre, William Henry Fox Talbot, Eadweard Muybridge) and the first 19th-century views by the Fratelli Alinari in Italy and the photographers involved in the Mission Héliographique in France, which created an inventory of the national architectural heritage. The course then analysed the work of a series of "specialist" photographers aimed at promoting the modern architectural artefact. The seminar dealt with authorial photography, from the documentary approach of Bernd and Hilla Becher and in a digital key by Markus Brunetti to the photographic interpretations of Guido Guidi, Hélène Binet and Bas Princen. The last section discussed the role of photography as both a design medium and a theoretical and programmatic tool of research for the understanding of diverse architectural works (Giuseppe Pagano, Robert Venturi and Denise Scott Brown). The case studies covered a period of time ranging from the dawn of the Modern Movement to contemporary architecture.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Los Angeles e la sua
architettura (1900-1970)
Los Angeles and Its
Architecture (1900-1970)**

**Docente
Lecturer
Matthias Brunner**

A Los Angeles sono stati adottati diversi linguaggi architettonici che a prima vista non sembrano avere molti tratti in comune. La domanda allora è se si può parlare di una cultura architettonica locale condivisa. Per tentare una risposta, abbiamo ripercorso lo sviluppo di LA e della sua architettura dagli inizi del Mission Revival intorno al 1900 fino all'avvento del postmodernismo verso il 1970. In cerca di una cultura architettonica locale abbiamo prestato particolare attenzione a come gli edifici rispondono al contesto locale: come reagiscono al clima mite di LA, che rende confortevole la vita all'aria aperta in tutti i momenti dell'anno? Richiamano il loro passato ispanico o a qualche altro periodo della storia locale? Come si relazionano al sistema dei trasporti di LA, che venne realizzato con grande anticipo e completamente adattato all'utilizzo di vetture private? Abbiamo quindi esplorato la grande varietà dell'architettura di LA, internazionale o regionale, progressista o tradizionale, artistica o commerciale. Per esempio, abbiamo analizzato i movimenti revivalisti, come il Mission Revival e il Churrigueresque Revival, lo stile Googie, una forma di architettura commerciale sviluppatasi intorno alla metà del XX secolo, e l'opera di personalità straordinarie, come Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra e John Lautner. Infine, abbiamo esaminato concezioni divergenti di architettura residenziale postbellica, come ad esempio il *tract-housing* e il Case Study House Program.

In Los Angeles, very diverse architectural languages have been used. They do not seem to share many common traits at first sight. Are they nevertheless products of a common local architectural culture? With this question in mind, we traced the development of LA and its architecture from the beginnings of the Mission Revival around 1900 to the advent of postmodernism in about 1970. In search of a local architectural culture, we paid particular attention to how buildings respond to their local context. How do buildings react to the mild climate of LA, which makes outdoor living comfortable almost all year round? Do they respond to the Hispanic past or another period of local history? How are they related to the transportation system of LA, which was exceptionally early and thoroughly adapted to the private car? We embraced the remarkable variety of LA architecture, no matter whether international or regional, progressive or traditional, artistic or commercial. For example, we discussed revivalist movements such as the Mission Revival and the Churrigueresque Revival; we focused on Googie architecture, a form of mid-century commercial architecture; and likewise on the work of outstanding individuals such as Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra and John Lautner; and we examined contradictory concepts for postwar living as manifested in ordinary tract housing and the Case Study House Program.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Arte pubblica
Public Art

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Relatori
Guest Lecturers
Jakob Bill

Viaggi di studio
Field Trips
Appenzello

Collaborazioni tra artisti e architetti dagli anni Cinquanta del XX secolo a oggi

La relazione tra artista e architetto ha una lunghissima tradizione nella storia dell'arte e dell'architettura, ma è dagli anni Trenta del Novecento che negli Stati Uniti e poi in Europa l'intervento artistico relazionato al progetto architettonico e allo spazio pubblico diviene imprescindibile. In diversi Stati l'idea di destinare una percentuale del costo di costruzione di edifici pubblici a interventi artistici – il *Percent for Art* – si traduce in testi di legge. Nonostante le numerose opere di spessore, la disciplina del “per cento per l'arte” o *Kunst am Bau* ha spesso sostenuto espressioni artistiche di tipo tradizionale ed è stata più volte oggetto di critiche e ridefinizioni. Nel secondo dopoguerra si sono sperimentate altre forme di collaborazione tra artisti e architetti, sovente tradottesi in opere di qualità che hanno coinvolto i grandi nomi della storia dell'arte e dell'architettura all'insegna della “sintesi delle arti”. Oggi si sperimentano nuove modalità nel settore dell'arte pubblica, con l'intento di coinvolgere diversi ambiti disciplinari e i cittadini stessi. Il corso, articolato in lezioni tematiche e casi-studio, ha lasciato spazio alla discussione e ha stimolato il senso critico e la partecipazione degli studenti anche attraverso esercitazioni, l'incontro con un artista e l'osservazione *in situ* in occasione del viaggio di studio ad Appenzello.

Collaborations between artists and architects from the 1950s to today

There is a very long tradition of artists and architects working together in the history of art and architecture, but it was in the 1930s, first in the United States and then in Europe, that artworks began to form an essential part of the architectural project and public space. In several states, the idea of allocating a percentage of the construction cost of public buildings to artworks – the “percent for art” – was enshrined in law. Despite numerous important works, the policy of the percent for art or *Kunst am Bau* has often supported traditional artistic expressions and been subjected to criticism and redefinition on several occasions. After World War II, there were experiments with other forms of collaboration between artists and architects, often translated into quality works involving major figures in the history of art and architecture with a view to achieving a “synthesis of the arts”. Today new methods are being tested in the public art sector, involving different disciplines and the citizens themselves. The course, divided into thematic lessons and case studies, left room for discussion and stimulated the students' critical sense and participation through practical work, a meeting with an artist and observation *in situ* on a field trip to Appenzell.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Architetture del trauma
Architectures of Trauma**

**Docente
Lecturer
Anna Bernardi**

**Relatori
Guest Lecturers
Guido Morpurgo**

**Viaggi di studio
Field Trips
Milano**

Il corso ha preso in esame i punti cruciali del passaggio dai monumenti ai caduti della prima guerra mondiale ai memoriali e musei relativi alla commemorazione degli eventi traumatici della storia del XX e XXI secolo, portando alla luce le diverse tipologie architettoniche con cui si sono raffigurate le grandi tragedie del Novecento e il dibattito sulla loro rappresentabilità artistica. Con l'intento di fornire allo studente le nozioni fondamentali per l'interpretazione storico-critica, sono stati analizzati dei casi di studio riguardanti i memoriali che hanno maggiormente segnato su un piano contenutistico e formale un punto di svolta nella storia dell'architettura commemorativa: il Monumento ai dispersi della Somme a Thiepval, il Mausoleo delle Fosse ardeatine a Roma, il Memoriale dei veterani del Vietnam e il Museo dell'olocausto degli Stati Uniti a Washington D.C., e il Memoriale agli ebrei assassinati d'Europa a Berlino. Le lezioni sono state integrate dalla proiezione e dal commento di due film, *Paths of Glory* (S. Kubrick, 1957) e *Il figlio di Saul* (L. Nemes, 2015), e di un documentario, *Ein weites Feld* (G. Rohde-Dahl, 2008), che hanno consentito di affrontare in una prospettiva di ampio respiro le varie problematiche concernenti la rappresentazione artistico-letteraria di un evento traumatico. A completamento del quadro teorico e concettuale delineato in aula, è stato effettuato un sopralluogo al Memoriale della shoah di Milano insieme al prof. arch. Guido Morpurgo.

The course examined crucial points in the transition from the war memorials of World War I to the memorials and museums commemorating traumatic events in the history of the 20th and 21st centuries. It brought to light the various architectural typologies adopted to represent the great tragedies of the 20th century and the debate over their artistic representability. To provide students with the fundamental notions for a historical-critical interpretation, the course analysed some case studies of memorials that marked significant advances in the history of commemorative architecture in terms of content and form: the Somme Monument at Thiepval, the Mausoleum of the Fosse Ardeatine in Rome, the Vietnam Veterans Memorial and the United States Holocaust Museum in Washington DC, and the Memorial to the Murdered Jews of Europe in Berlin. The lessons were complemented by the projection with a commentary of two films, *Paths of Glory* (S. Kubrick, 1957) and *Son of Saul* (L. Nemes, 2015), and a documentary, *Ein weites Feld* (G. Rohde-Dahl, 2008), enabling us to place the various problems involved in the artistic-literary representation of a traumatic event in a broad perspective. To complete the theoretical and conceptual framework presented in the classroom, we visited the Memorial to the Shoah in Milan together with Prof. Guido Morpurgo.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. **anno**
year

Master of Science

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Antonio Rossi

Attraverso una selezione di opere dell'epoca moderna e contemporanea, sono state esaminate varie modalità di trasposizione letteraria di dimensioni spaziali: dall'orizzonte urbano a quello domestico, dal cammino all'aperto all'esperienza della *wilderness* americana. Si è evidenziato in che modo lessico e struttura narrativa delle *Immagini di città* di Walter Benjamin traducano la percezione di luoghi e spazi e la relazione sensoriale che con essi si stabilisce. Una lezione di Antonio Rossi intitolata *Lo spazio nella scrittura di Robert Walser*, ha messo in luce il particolare rapporto dello scrittore svizzero con la dimensione del camminare, con gli spazi chiusi e aperti e il modo in cui sono resi in prosa e poesia. La lettura di alcune *short stories* di Raymond Carver ha permesso di sottolineare come lo spazio domestico e i suoi oggetti siano centrali nella costruzione della trama e della psicologia dei personaggi. L'opera di W.G. Sebald, di cui sono stati analizzati i temi portanti, tra cui la dimensione spaziale e architettonica, la memoria individuale e collettiva, ha consentito un avvicinamento anche al genere del "fototesto". Genere che è stato illustrato attraverso alcuni dei suoi principali esponenti, tra cui André Breton e Roland Barthes. Il corso ha infine proposto un excursus nel pensiero e nell'opera degli americani Henry David Thoreau e Gary Snyder, entrambi impegnati, in epoche diverse, nell'esplorazione e valorizzazione della *wilderness*, la natura selvaggia.

Through a selection of works from the modern and contemporary periods, the course examined various modes of literary transposition of spatial dimensions from the urban to the domestic horizon, from the outdoor walk to the experience of the American wilderness. It brought out the ways that the lexicon and narrative structure of Walter Benjamin's *Images of the City* embodied the perception of places and spaces and the sensorial relationship established with them. A lecture by Antonio Rossi entitled *Space in the Writing of Robert Walser* brought out the distinctive relationship between the Swiss writer and the dimension of walking, with closed and open spaces and the ways they are rendered in prose and poetry. The reading of some short stories by Raymond Carver enabled us to emphasise the ways the domestic space and its objects shape the construction of the plot and the psychology of the characters. The work of W.G. Sebald, whose main themes were analysed, including the spatial and architectural dimension, individual and collective memory, also allowed an approach to the genre of the "phototext". This was illustrated through some of its main exponents, including André Breton and Roland Barthes. Finally, the course offered an excursus into the thought and work of the Americans Henry David Thoreau and Gary Snyder, both engaged, in different periods, in exploring and enhancing the value of the wilderness.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Architettura
e microclima urbano
Architecture
and Urban Climate**

**Docente
Lecturer
Sascha Roesler**

Al centro del seminario la nozione di "microclima urbano" e le sue molteplici implicazioni in architettura e nell'urbanistica dall'inizio del XX secolo. A causa del suo carattere antropico, il clima della città differisce in modo fondamentale dal clima naturale. Osservando l'emergere storico di questa nozione e il suo complesso adattamento nel campo architettonico e urbanistico, il corso intende fornire una solida conoscenza del dibattito attuale sul cosiddetto "effetto isola di calore urbano". Dopo un'introduzione sulla storia della climatologia urbana e sull'urbanistica legata al clima, si esamineranno casi-studio e metodologie di particolare rilevanza per gli architetti. Una visita a Milano sarà l'occasione per evidenziare vari aspetti dei microclimi urbani e delle loro interpretazioni architettoniche.

The seminar highlights the notion of "urban climate" and its manifold implications for architecture and urban planning since the beginning of the 20th century. Due to its man-made character, the city climate differs fundamentally from the natural climate. By looking at the historical emergence of this concept and the complex adaption in the field of architecture and urban planning, a robust architectural knowledge for today's discussions on the so called "urban heat island effect" shall be provided. After an introduction into the history of urban climatology and climate-related city planning, case studies and methods with particular relevance for architects will be addressed. During an excursion in the city of Milan different aspects of urban microclimates and their architectural interpretations will be highlighted.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Rappresentare
il collettivo
Representing the
Collective**

**Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistente
Marco Spagna**

Costruire il significato – legittimare la disciplina

Costruendo e progettando il collettivo, gli architetti cercano di dare identità. La dialettica tra forma collettiva e singola identità è un tema ricorrente, dalla Città Nuova alla Città Analoga, da Delirious New York al New Urbanism. Il seminario ha esaminato il modo in cui il discorso della collettività è organizzato in architettura. In che maniera è d'aiuto all'architetto per imporsi sull'immaginario urbano? Quale ruolo svolge l'opportunismo professionale in un contesto disciplinare e istituzionale in evoluzione? Le nozioni radicalmente differenti di artigianato, tecnologia e comunità condividono una base strategica? Le lezioni, le letture e le discussioni in aula hanno affrontato il tema del collettivo in contesti culturali, economie simboliche e sovrastrutture ideologiche sempre diverse.

Constructing meaning – legitimizing the discipline

By constructing and projecting the collective, architects seek to impart identity. The dialectic of collective form and individual identity is a recurring theme from Città Nuova to Città Analoga, from Delirious New York to New Urbanism. Representing the Collective looked at how the discourse of collectivity is organized in architecture. How does it help the architect establish a hold on the urban imaginary? What role does professional opportunism play in an evolving disciplinary and institutional framework? The course asked if radically different notions of craft, technology and community share a strategic underpinning. Lectures, readings and discussions illuminated the collective in various cultural contexts, symbolic economies and ideological superstructures.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Cultura alta e bassa
nelle arti moderne
High Culture and Low
in the Modern Arts**

**Docente
Lecturer
Bruno Pedretti**

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo...) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism...) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Filosofie e architetture
della memoria
Philosophies and
Architectures of Memory**

**Docente
Lecturer
Nicola Emery**

**Assistente
Assistant
Simone Buzzi**

Il corso si è dedicato allo studio della figura di Lazarillo de Tormes, in particolare una scena della seconda parte della cronaca spagnola senza autore, dove Lazarillo cade in mare e viene ripescato dagli uomini che lo credono un mostro marino. Questi lo portano poi di fiera in fiera presentandolo al pubblico dentro una piscina. Un meccanismo semplice ma efficace lo trascina in fondo all'acqua ogni qual volta Lazarillo apre bocca per dire che è un essere umano, non un mostro: un dispositivo pensato per togliere la parola all'altro e disumanizzarlo. Questo racconto è stato interpretato mettendolo in relazione non solo alla storia dell'espulsione degli ebrei dalla Spagna del XV secolo e alla figura del *marrano*, ma anche a quella della nascita, nel 1492, dello stereotipo del "selvaggio". A partire dall'episodio-simbolo di Lazarillo, che conserva una carica politica e sociale critica più che attuale, il corso ha presentato alcuni aspetti di una storia dell'arte anti-monumentale, caratterizzata non dalla cementazione del ricordo ma dal suo movimento, non dalla spazializzazione statica della memoria ma dalla sua temporalizzazione dialettica. Su questa base, il compito degli studenti è stato anche di progettare una sorta di "anti-monumento per Lazarillo" teso a dare spazio e voce a una memoria storica attiva, capace di modificare il nostro rapporto con "l'altro", transitando dalla critica della teratologia al riconoscimento della sua unicità.

The course focused on the study of the figure of Lazarillo de Tormes, in particular on a scene from the second part of the Spanish chronicle where Lazarillo falls into the sea and is rescued by some men that believe he is a sea monster. They take him to a series of exhibitions, keeping him enclosed in a pool of water and presenting him to the public as a monster. A simple but efficient mechanism drags him under the water every time he tries to say he is a human, and not a monster: a device conceived to silence the other with the intention of displaying the monster. During the course, this episode was interpreted by relating it not only to the history of the expulsion of the Jews from inquisitorial Spain in the 15th century and the figure of the "convert", but also to that of the birth of the "savage" stereotype from 1492. Starting from this episode, which embodies a social and political criticism that is highly relevant today, the course presented some aspects of an anti-monumental art history, which is characterised not by the cementation of memory but its movement, not by the static spatialisation of memory but by its dialectic temporalisation. The exercise performed by the MSc students was to create an anti-monumental artwork expressing a critical and active historical memory capable of modifying our relationship with the other by presenting a critique of teratology and recognising its uniqueness.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Spazio cinematografico
e architettura**
**Production Design and
World Building**

Docente
Lecturer
Boris Hars-Tschachotin

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Il seminario esplora il processo del *production design*, ovvero la trasformazione delle idee dal disegno al set, per poi arrivare al film. Ogni sessione è suddivisa in una parte teorica e in una pratica. Verranno scelti diversi casi-studio di scenografie iconiche all'interno della storia della filmografia, dai film muti alle produzioni digitali. La parte pratica seguirà il processo creativo caratteristico del *production designer*: lettura di un copione e ricerca estensiva, primi schizzi concettuali, presentazione di disegni, costruzione di modelli di studio, approssimazione di un budget e descrizione dei materiali necessari alla costruzione dello spazio. La presentazione finale di un modello convincente comprenderà tutti i dettagli necessari, e una spiegazione di come luce, colore e gestualità degli attori determinano la costruzione del set. L'ultima ora di ogni seminario verrà dedicata alla discussione della parte pratica del corso.

This seminar explores the process of production design – the transformation of ideas from paper to set to film. Each session is divided into a theoretical and a practical part. For this course we will choose several case studies of iconic production design sets of different films throughout film history – from silent films to digital film productions. The practical part will follow the usual workflow of a production designer: reading a script and extensive research, first scribbles and sketches, presentation of drawings, rough model building, budgeting and the description of the materials used for the space. The final presentation of a convincing model will include all necessary details, along with an explanation of how light, colour and the activities of the actors play into the film set. The last hour of each four-hour session will be dedicated to discussing the practical part of the seminar.



Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docente
Lecturer
Ila Bêka

Assistenti
Assistants
Silvia Cipelletti
Simone Saponieri

Il workshop propone un percorso in tre fasi per poter trasmettere agli studenti i concetti di base della tecnica cinematografica applicata all'architettura.

La prima fase consiste in due giorni di *excursus* lungo i capisaldi della storia del cinema: attraverso la visione di *clips* estratte da film di diversi registi, nazionalità ed anni, si punta a fornire agli studenti un quadro generale. In aggiunta a questo "avvicinamento" agli stili, si propone agli studenti la visione di film o stralci di film più strettamente legati al mondo dell'architettura. Questa prima fase va ad intersecarsi con la seconda, di stampo "produttivo". Infatti, da subito si individueranno i vari soggetti, le varie narrazioni da effettuare sul luogo prescelto e verranno sviluppati i *découpage*. In questo modo, il terzo e quarto giorno verranno effettuate le riprese e si aprirà poi la terza fase, quella dedicata al montaggio e alla post produzione.

The workshop offers a course in three steps to convey to students the basic concepts of cinematographic technique applied to architecture.

The first phase consists of a two-day *excursus* through milestones in the history of cinema: by viewing footage of films by different directors from different countries and periods, it gives students a general overview. In addition to this approach to styles, students are offered opportunities to watch films or excerpts from films more closely related to architecture. This first phase intersects with the second, productive phase. We will at once identify the various subjects and narratives to be performed in the chosen setting and the *découpage* will be developed. In this way, on the third and fourth days we will do the filming and then the third phase will begin, devoted to editing and post production.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Workshop
La fotografia come
spazio di negoziazione
Photography as a
Space of Negotiation**

**Docente
Lecturer
Armin Linke

Assistente
Assistant
Giulia Bruno**

Scopo del workshop è produrre il primo tassello di una specie di guida visiva all'architettura e all'urbanistica del Mendrisiotto: dai grandi centri logistici alle grandi infrastrutture, dai paesaggi naturalistici ai luoghi d'incontro o di salvaguardia dei beni culturali, alle architetture più significative da portare all'attenzione, attraverso la nostra narrazione fotografica, di un pubblico più vasto. Durante il workshop avremo modo di fare anche un breve excursus sulla storia delle diverse tecnologie di ripresa (con varie tipologie di camere fotografiche, di illuminazione e di stampa), sulle esposizioni di fotografia, in particolare relative all'architettura (a partire dalle grandi mostre ideologiche degli anni Venti e Trenta del Novecento), e sulla grafica editoriale legata al libro di fotografie d'artista.

The aim of the workshop is to produce the first item in a sort of visual guide to architecture and urban planning in the Mendrisiotto. It will cover major logistic centres and infrastructures, natural landscapes, places of social focus or preservation of the cultural heritage, and the most significant architectures. The aim of our photographic account will be to bring them to the attention of a broader public. In the course of the workshop we will also make a brief excursus into the history of the different photographic technologies (with various types of cameras, lighting and printing), photography exhibitions, in particular those dealing with architecture (starting from the great ideological exhibitions of the 1920s and '30s), and the publishing graphics associated with artists' photo books.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

Pensare con la mano
Thinking with the Hand

Docente
Lecturer
Stephan Zimmerli

Assistente
Assistant
Matteo Borghi

Mentre la mano si muove sulla superficie della carta con una matita o un pennarello, tracciando segni e forme, un processo invisibile ma fondamentale si svolge tra i nostri occhi e le dita, il nostro ambiente e la struttura della nostra mente. Gli strumenti digitali che usiamo ogni giorno, nella loro precisione, velocità ed efficienza apparente, sembrano a volte dimenticare alcune qualità essenziali che la prassi primitiva del disegno a mano può invece mantenere vive, trasformando i difetti in qualità: Frizione (resistenza della materia, resilienza del sistema manuale-cerebrale); Concentrazione (focalizzazione, destrezza e processi decisionali); Errore (accogliere l'incidente: imprevedibilità e approssimazione); Tocco (sensibilità, percezione multisensoriale); Lentezza (spazio-tempo della mano, critica della velocità elettronica); Presenza (aura, scala, unicità, il disegno come modo di essere-nel-mondo). Il corso si è strutturato attorno a questi sei capitoli, interrogandone ciascuno attraverso casi-studio in ambito architettonico ma anche teatrale, musicale e artistico, seguiti da esercizi pratici: disegni, rilievi, trascrizioni. . . A seguito della situazione di confinamento dovuto alla pandemia, per il lavoro conclusivo è stato chiesto agli studenti di produrre "stanze mentali": modelli fisici tridimensionali delle loro "camere di isolamento" integrati con disegni bidimensionali dei loro "spazi di fuga".

As our hand moves across a surface, holding a pencil or a brush, tracing signs and forms, an invisible yet seminal process takes place between our eyes and fingers, our environment and the structure of our minds; yet the digital tools that we use daily, in their apparent efficiency, precision and speed, sometimes seem to have overlooked some of these essential qualities that simple, low-tech manual practices can keep alive, turning setbacks into strengths: Friction (material resistance, resilience of the brain-hand system); Focus (concentration, skill and decision-making); Error (welcoming the incident, unpredictability and approximation); Touch (sensitivity, multi-sensorial embodied perception); Slowness (space-time of the hand, critique of electronic acceleration); Presence (aura, scale, unicity, drawing as being-in-the-world). This course was structured along these six chapters, exemplifying each theme through case studies taken from architecture as well as the fields of music, theatre and art, followed by hands-on exercises: drawings, observations and surveys. . . As the semester was disrupted by the global pandemic, the final task was adapted to the state of confinement: the students had to craft "mind-room" artefacts: three-dimensional models of their isolation rooms merged with two-dimensional drawings of their desired escape spaces.



Valentina Previtera

Cultura del territorio
Culture of the Territory



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year
175 Modelli della città storica Exemplars of the Historical City Christoph Frank	176 La cultura della città moderna The Culture of the Modern City Matteo Vegetti	180 Elementi di architettura del paesaggio Elements of Landscape Architecture João Gomes da Silva
	177 Teoria e pratica dello spazio pubblico Theory and Practice of Public Space Matteo Vegetti	181 Il governo della città The Governance of the City Paolo Perulli
	178 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici Typological and Distributional Characters of Buildings Mihail Amariei	182 La città contemporanea Contemporary City Antonio Calafati
	179 Territorio e architettura: Interpretare e interagire Territory and Architecture: Interpretations and Interactions Frédéric Bonnet	183 Paesaggio: cultura, storia, teoria Landscape: Culture, History, Theory Michael Jacob

Master of Science
1./2. anno
year

- | | | | |
|-----|---|-----|---|
| 184 | Città fisica / Città sociale
Fisical City / Social City
Antonio Calafati | 189 | Inventare e costruire le Alpi
Inventing and Building the Alps
Luigi Lorenzetti |
| 185 | Gli architetti e il processo
di urbanizzazione
Architects and the
Urbanization Process
André Bideau | 190 | Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli |
| 186 | Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva | 191 | Le città europee
nel XIX secolo
The European Cities
in the 19 th Century
Roberto Leggero |
| 187 | Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli | | |
| 188 | Strategie urbane:
progetti ed effetti
Urban Strategies:
Projects and Effects
Antonio Calafati | | |

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli
della città storica
Exemplars
of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants

Gabriele Neri
Virgilio Berardocco
Marco Spagna

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città.

La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi. Parte del corso è stata dedicata alla città post-classica nella produzione letteraria, cinematografica e nella riflessione teorica dal Rinascimento al XX e XXI secolo.

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments. Part of the course was devoted to the city in post-classical literature, film and theoretical thinking from the Renaissance to the 20th and 21st centuries.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

La cultura
della città moderna
The Culture
of the Modern City

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Marco Biraghi
Riccardo Blumer
Marco Della Torre

A partire dall'interrogazione sulla nascita della "modernità", il corso ha affrontato fondamentali figure della città moderna: dalla Garden City di Howard alla Parigi di Haussmann, dalla Ville Radieuse fino ai modelli di urbanizzazione che hanno interessato l'America nello scorso secolo. Ogni caso ha illustrato un modello urbanistico alimentato da una specifica organizzazione sociale e produttiva, mettendo in luce figure culturali destinate ad alimentare l'immaginario collettivo. Il corso ha discusso i più importanti saggi dedicati alle metropoli in questione, come l'opera del filosofo Georg Simmel, fornendo così un'iniziale mappa concettuale per orientarsi nella critica dello spazio urbano moderno e contemporaneo, evidenziandone anche le potenzialità e le criticità in relazione alla vita dei cittadini. Il percorso si è simbolicamente chiuso con uno sguardo all'America degli anni Sessanta, epoca in cui il sogno moderno inizia ad entrare in crisi.

Il corso ha inoltre ospitato un incontro con Marco Biraghi, professore ordinario di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, dal titolo *L'architetto come intellettuale. Un bilancio critico in un momento storico di transizione*, in dialogo con Walter Angonese, Riccardo Blumer e Marco Della Torre.

Starting from the question of the birth of "modernity", the course dealt with fundamental forms of the modern city: from Howard's Garden City to Haussmann's Paris, from the Ville Radieuse to the models of urbanisation in America in the last century. Each case illustrated an urban model developed by a specific social and productive organisation, presenting cultural figures that nurtured the collective imagination. The course discussed the most important essays devoted to the metropolises in question, such as the work of the philosopher Georg Simmel, so providing an initial conceptual map as a guide to the critique of modern and contemporary urban space, while examining their potential and critical issues in relation to the lives of citizens. The path was symbolically concluded with an overview of the America of the sixties, a time when the modern dream began to enter into crisis.

The course also hosted an encounter with Marco Biraghi, professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, entitled *The Architect as Intellectual. A critical assessment in a historical moment of transition*, in dialogue with Walter Angonese, Riccardo Blumer and Marco Della Torre.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica
dello spazio pubblico
Theory and Practice
of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Relatori
Guest Lecturers
Mario Botta
Elio Franzini

Il corso si è occupato dello studio dello spazio pubblico, concepito come intersezione tra la sfera del potere pubblico, lo spazio materiale (piazze, strade, parchi, eccetera) e la sfera dei rapporti sociali (economia, tecnica, eccetera). A partire dall'*agorà* greca, come modello occidentale di spazio pubblico, il tema delle lezioni si è volto via via alla modernità, affrontando alcune importanti teorie riguardanti la strutturazione e la percezione dello spazio pubblico, tra cui quelle di Jacobs e Lynch. A partire dal metodo di Lynch, ogni studente ha disegnato una mappa di Mendrisio, e alcune sono state discusse e commentate in classe.

Nella seconda parte del corso si sono affrontati la complessità e le contraddizioni dello spazio pubblico contemporaneo. In questa prospettiva, centrali sono stati i riferimenti ai mutamenti del tessuto urbano e sociale: l'interazione tra il locale e il globale, la formazione di una società multiculturale, la proliferazione di non-luoghi, la mobilità di flussi materiali e immateriali.

Il corso ha inoltre ospitato un dialogo tra Elio Franzini, filosofo e rettore dell'Università degli Studi di Milano, e Mario Botta, dal titolo *Moderno e postmoderno. Tra filosofia e architettura*.

The course dealt with the study of public space, conceived as the intersection between the sphere of public power, material space (squares, streets, parks, etc.) and the sphere of social relations (the economy, technology, etc.). Starting from the Greek agora, as a Western model of public space, the theme of the lectures gradually turned to modernity, examining some important theories regarding the structuring and perception of public space, including those of Jacobs and Lynch. Starting from Lynch's method, the students each drew a map of Mendrisio, some of which were discussed and commented on in class.

The second part of the course addressed the complexity and contradictions of contemporary public space. In this case the references to changes in the urban and social fabric were central: the interaction between local and global, the formation of a multicultural society, the proliferation of non-places, the mobility of material and immaterial flows.

The course also hosted a dialogue between Elio Franzini, philosopher and rector of the Università degli Studi of Milan, and Mario Botta, entitled *Modern and Postmodern. Between philosophy and architecture*.



Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Caratteri tipologici
e distributivi degli edifici
Typological and
Distributional Characters
of Buildings

Docente
Lecturer
Mihail Amariei

La serie di 12 lezioni introduce agli studenti del secondo anno i principali argomenti al centro della progettazione e della produzione di alloggi contemporanei, con un focus particolare sui caratteri tipologici e distributivi di alcuni edifici significativi per la ricerca sulla residenza urbana nel XX secolo, dalla scala dell'alloggio e delle sue parti, a quella dell'edificio e della sua relazione con la città.

Nella molteplicità di forme dell'abitare collettivo nella città europea, il corso individua una serie di elementi ricorrenti (caratteri tipologici) che vengono analizzati in varie declinazioni, sia da un punto di vista critico-storico (genealogia, ideologia), sia in rapporto ad alcuni aspetti particolari di carattere architettonico (gerarchia spaziale, espressione tettonica, urbanità, contestualità).

The series of 12 lectures introduces second-year students to the principal topics at the centre of the design and production of contemporary housing, with a particular focus on the typological and distributional characters of some buildings that are significant for their research into the urban residence in the twentieth century, from the scale of the home unit and its parts to that of the building and its relation to the city.

In the multiplicity of forms of collective housing in the European city, the course identifies a series of recurrent elements (typological characters) that are analysed by various approaches, both critical-historical (genealogy, ideology), and in relation to specific aspects of an architectural character (spatial hierarchy, tectonic expression, urbanity, contextuality).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Territorio e architettura:
Interpretare e interagire
Territory and Architecture:
Interpretations and
Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

Il corso analizza il rapporto tra l'architettura e il territorio più vasto in cui agisce prendendo in esame la sua capacità di connettere, trasformare e narrare l'ambiente attraverso una varietà di scale intrecciate: territorio, sito, pianta e dettaglio. La prima parte del corso sviluppa le capacità degli studenti di interpretare situazioni urbane e territoriali per capire come l'architettura intervenga nella comprensione di un luogo. Si compone di undici lezioni organizzate secondo quattro tematiche: *misure* (luoghi e collegamenti, materiale costruito, geometria e modelli); *suolo* (natura, divisioni, basi); *confini* (figure, bordi, interfacce); *tempo* (memoria, ritmi). La seconda parte si occupa delle nozioni critiche più vicine al processo di trasformazione del territorio. Mostreremo le dinamiche e le interazioni dei processi urbani. Questa parte si articola in quattro tematiche suddivise in tre capitoli: *equilibrio* (durate, fenomeni ibridi, habitat); *risorse* (geografia, materiali, riconquista); *strategia* (rappresentazione, scala di impatto, modalità di processo); *paradossi* (idealità e contingenze).

The theoretical course examined the relationship between architecture and the wider territory in which it acts. It considered the role of architecture in connecting, transforming and narrating the territory across a variety of entwined scales: territory, site, plan and detail. The first part of the course developed the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand the purpose of architecture in this understanding of place. It consisted of eleven lectures organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms). The second part dealt with critical notions closer to the process of transformation of territories. We displayed the dynamics and interactions of urban processes. This part consisted of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

**Elementi di architettura
del paesaggio**
**Elements of Landscape
Architecture**

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Teresa Figueiredo Marques

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes

**Il paesaggio come trasformazione:
lezioni di architettura del paesaggio**

Durante il corso il paesaggio è stato studiato secondo una prospettiva spaziale ed architettonica. Utilizzando una metodologia che coniuga analisi e riflessione, gli studenti si sono interrogati sullo spazio del paesaggio. Iniziando dapprima a riflettere sull'idea di paesaggio secondo diverse prospettive (filosofica, geografica, artistica, architettonica e dell'architettura del paesaggio), e poi approfondendone alcune tematiche significative (natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), se ne sono quindi analizzati i fenomeni generatori, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa. Nel primo, dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; nel secondo, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio, il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale.

Per la valutazione finale gli studenti hanno elaborato una ricerca su un paesaggio a scelta, studiandone la storia e le trasformazioni nel tempo, e utilizzando come strumenti i contenuti esposti durante il corso; esito del lavoro è stato in un breve elaborato e una tavola composta da cartografia e disegni esplicativi.

**Landscape as transformation:
lectures on landscape architecture**

The course studied landscape in spatial and architectural terms. Using a method combining analysis and reflection, the students explored the space of the landscape. Starting by reflecting on the idea of landscape from different viewpoints (philosophy, geography, art, architecture and landscape design), they then explored certain significant themes (nature and landscape, landscape as image, system, tectonic construction and space). The course then analysed natural phenomena (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), and two major themes were presented and discussed: landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity. In the first, from the proto-landscapes of prehistoric times to the post-industrial and global landscapes; in the second, through memory and symbolic value in the landscape, the landscape as vernacular building and cultural product. For the final assessment, the students conducted a research project on a chosen landscape, studying its history and transformations over time, and using the contents expounded during the course as tools; the outcome of the work was a short paper and a panel comprising cartography and explanatory drawings.



Francesca Bellu
Giulia Romagnoli
Valentina Roncoroni

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Il governo della città
The Governance
of the City

Docente
Lecturer
Paolo Perulli

Il corso, afferente alla sociologia urbana, ha affrontato un largo spettro di temi centrati sul rapporto tra lo spazio e i modelli di governo che lo hanno storicamente plasmato, a partire dal legame tra la forma della città antica e la democrazia. Con autori classici (come Platone e Aristotele) si sono mostrate le prime fondamentali questioni relative al governo della città, alla distinzione tra lo spazio pubblico e privato, alla giusta forma del potere. Tali questioni sono state poi rilette in chiave moderna con Hobbes, Machiavelli, Rousseau. La tradizione del pensiero moderno ha formulato una straordinaria riflessione circa l'origine della sovranità, il concetto di popolo, la definizione dello spazio politico in senso fisico e simbolico. Con Weber, Habermas, Simmel e la scuola di Chicago, il corso ha poi presentato agli studenti alcuni momenti salienti della genesi della città borghese: dalla nascita dell'opinione pubblica alla dialettica tra partiti, fino all'ecologia urbana. Le ultime lezioni hanno poi messo a fuoco la formazione di uno spazio globale dentro il quale il problema della governance ha assunto un nuovo spessore. Come si governano i territori post-metropolitani? Cosa si intende per *global-city* e *global-city-region*? Chi sono gli attori di queste nuove realtà socio-economiche che sfidano la dimensione territoriale del potere dello Stato classico? Il corso ha tentato di fornire risposte adeguate a tali domande, e ha concluso con una riflessione, a metà tra etica e politica, circa il governo dei beni comuni.

The course dealt with urban sociology, addressing a broad range of topics involved in the relation between space and the models of governance that have historically shaped it, starting from the link between the form of the ancient city and democracy. With the classical authors (such as Plato and Aristotle) the first fundamental issues arose relating to the governance of the city, the distinction between public and private space and the proper form of power. These questions were then reinterpreted in a modern key by Machiavelli, Hobbes and Rousseau. The tradition of modern thought has formulated an extraordinary reflection on the origin of sovereignty, the concept of the people and the definition of political space in a physical and symbolic sense. In the company of authors such as Weber, Habermas, Simmel and the Chicago school, the course then presented the students with some salient phases in the genesis of the bourgeois city: from the birth of public opinion to the dialectic between parties and urban ecology. The last lessons focused on the formation of a global space within which the problem of governance has acquired a new depth. How are post-metropolitan territories governed? What is meant by *global-city* and *global-city-region*? Who are the actors in these new socio-economic realities that challenge the territorial dimension of the power of the classical state? The course attempted to provide adequate answers to these questions, and concluded with a reflection, midway between ethics and politics, on the governance of common goods.

**Cultura del territorio
Culture of the Territory**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**La città contemporanea:
economia e società
The Contemporary City:
Economy and Society**

**Docente
Lecturer
Antonio Calafati**

Il corso ha presentato il sistema categoriale necessario per comprendere la struttura socio-economica della città europea contemporanea e per comprendere come i suoi caratteri si riflettono nel progetto architettonico e urbanistico. Nella prima parte del corso sono state presentate le categorie per l'analisi della città sociale. In particolare, sono stati trattati i seguenti temi: la manifestazione spaziale dell'urbanità e i confini della città europea contemporanea; la città europea contemporanea come "città dispersa"; la morfologia sociale delle città europee, la loro eterogeneità e i fattori interni ed esterni che ne determinano l'evoluzione; la base economica delle città e il suo continuo mutamento; la coesione sociale e la segmentazione spaziale; il governo delle città e le strategie di regolazione della città sociale e della città fisica. La seconda parte è stata dedicata al tema della co-evoluzione tra città fisica e città sociale, una prospettiva analitica che evidenzia le origini sociali del progetto architettonico e spaziale. Il corso ha avuto un orientamento applicato, e i temi teorici e metodologici affrontati sono stati trattati esaminando episodi concreti che hanno segnato l'evoluzione della città europea.

The course presented to the class the categorical system required to understand the socio-economic structure of contemporary European cities and how it is linked to architectures and spatial organisation. In its first part, the course presented the categories required to study the social city. In particular, the following themes were addressed: the spatial manifestation of urbanity and the boundaries of the contemporary European city; the contemporary European city as a "dispersed city"; the social morphology of European cities, the heterogeneity of their social morphologies and the factors explaining their evolutions; the economic basis of European cities, their heterogeneity and their ongoing transformations; social cohesion and spatial segmentation in the European model of the city; the government of the European city and the regulation strategies of the social and physical city. The main focus of the second part of the course was to enable students to understand that cities are continuously changing in their social and economic structure and how the social and physical city co-evolve. This analytical perspective highlighted the "social origins" of the city's architectures and spatial organisation. The course was purposefully applied. The methodological and theoretical themes were discussed with reference to paradigmatic episodes that have marked the evolution of the European city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Paesaggio:
cultura, storia, teoria
Landscape:
Culture, History, Theory

Docente
Lecturer
Michael Jakob

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominata "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

Cultura del territorio
Culture of the Territory **Master of Science**
1./2. anno
year

**Gli architetti e il processo
di urbanizzazione**
**Architects and the
Urbanization Process** **Docente**
Lecturer
André Bideau
Assistente
Assistant
Marco Spagna

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione

L'architettura e l'urbanistica non sono discipline codificate. Partendo da questo presupposto, gli architetti possono intervenire nelle città con una grande varietà di strumenti. Le opzioni concettuali si moltiplicano poiché la città, la società e l'economia urbana sono soggette a complessi processi di trasformazione. L'argomento principale di questo seminario è la connessione tra produzione dell'architettura e urbanizzazione. Le lezioni e i testi si concentrano sugli ambienti urbani dalla fine del XIX secolo al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la configurazione, trasformazione o ricostruzione. Connettendo lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, ci chiediamo in che modo i cambiamenti culturali abbiano condizionato il concetto di "urbanità" e abbiano influenzato l'agire degli architetti. I casi-studio e i testi fondamentali spaziano dal modernismo architettonico al presente postmoderno, con un'attenzione particolare a come le città vengono investite di valori culturali aggiuntivi. La valutazione di programmi peculiari, istituzioni e dinamiche socio-economiche permette di comprendere il ruolo degli architetti come fornitori di capitale culturale. L'analisi riguarda anche le forme storiche e recenti della gentrificazione. Preso come cornice di riferimento, il processo di urbanizzazione ci aiuta a far luce sulle condizioni in cui l'architettura viene teorizzata, materializzata e consumata.

Between regulation, deregulation and differentiation

Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptual options are multiplied because city, urban society, urban economy are all subjected to complex processes of transformation. The connection between architecture production and urbanization is the focus of this seminar. Lectures and course readings will investigate urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, we will ask how cultural shifts impact the concept of "urbanity" and address the agency of architects. Case studies and seminal texts will span an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with a particular emphasis placed on how cities are bestowed with added cultural value. We will assess characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital. We will also look at historic and recent forms of gentrification. As our frame of reference, the urbanisation process will help us illuminate the conditions in which architecture is conceived, materialized and consumed.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2. **Master of Science**
anno
year

**Tettonica
del paesaggio**
**Tectonics
of the Landscape**

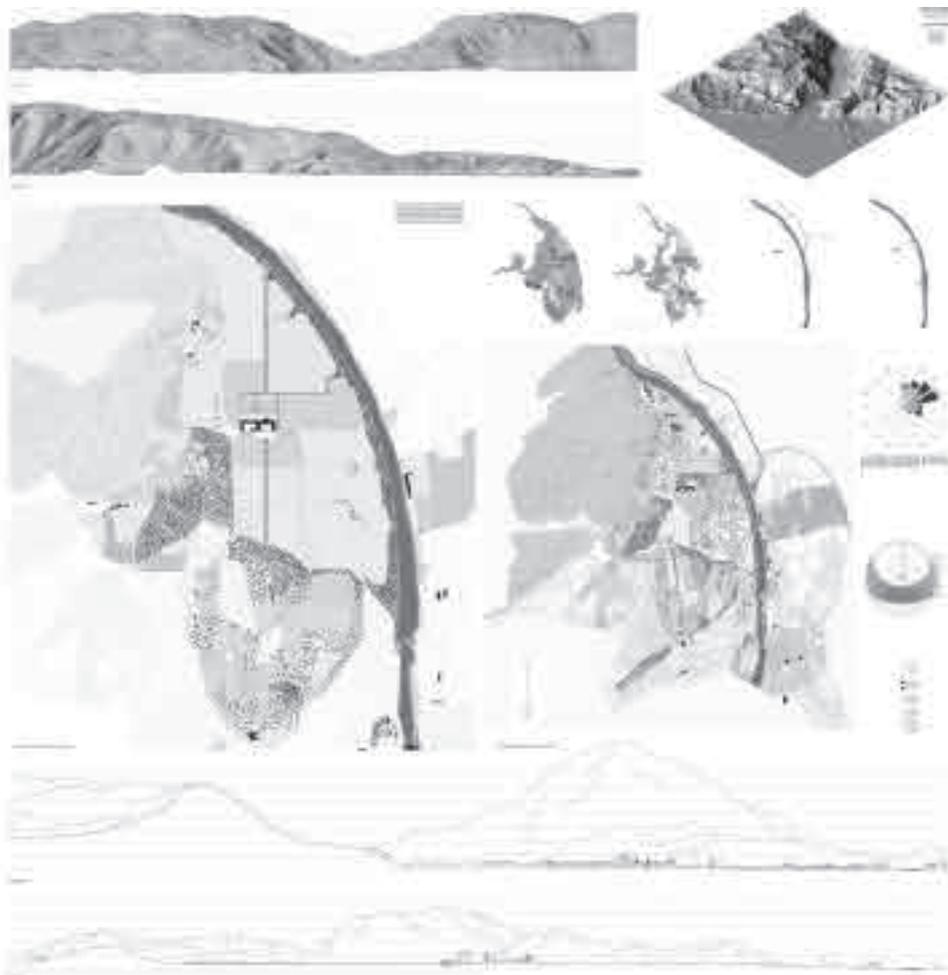
Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Margherita Azzi Visentini
Sandro Baldan
Maria Pia Cunico

Il paesaggio non è la natura, ma la trasformazione che l'umanità produce continuamente su spazi e processi naturali. Questa trasformazione corrisponde quindi non solo a una maggiore o minore estensione di territorio (sito o regione) sottoposto alle operazioni di intervento umano sul campo, ma anche a processi e modelli spaziali consolidatisi nel tempo, o derivanti dalla crescente capacità umana di alterare l'ambiente. Questo ci porta nel campo della cultura tettonica, dove il paesaggio è inteso come architettura generata dai continui processi produttivi operati dal lavoro umano – una "architettura (del paesaggio) senza architetti (del paesaggio)" –, che ne ha stabilito tipologia e forme di organizzazione, oppure è oggetto di "pensiero paesaggistico" e conseguentemente ideato e progettato da architetti, paesaggisti e ingegneri. Attraverso la presentazione di una sequenza di lezioni sui temi accennati e la sperimentazione con lo studio e la rappresentazione di un sito culturale significativo (il sistema territoriale della villa palladiana), il corso ha introdotto una nuova visione del paesaggio come architettura del territorio per mezzo della percezione tettonica dello stesso e come ambito culturale significativo nella disciplina.

Landscape is not nature, but the transformation that humanity produces continuously on natural spaces and processes. This transformation thus corresponds not only to a greater or lesser extension of land (a site or a region) subjected to the operations of labour in the field, but also to processes and spatial models consolidated over time, or resulting from the growing human ability to alter the environment. Landscape as a human fabric leads us to the field of tectonic culture, in which landscape is understood as architecture, produced by continuous productive processes performed by human labour -an 'architecture (of landscape) without (landscape) architects' - that has established the typology and forms of organisation, or else it is the subject of 'thinking about the landscape', and consequently conceived and designed by architects, landscape architects and engineers. By presenting a sequence of lectures on the above subjects, and experimenting with the study and representation of a significant cultural site, the territorial system of the Palladian villa, this course introduced a new vision of landscape as the architecture of the territory through its tectonic perception and as a significant cultural field in the discipline.



Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Sara Ponzio

Relatori
Guest Lecturers
Vitor Pessoa Colombo

La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea

Il corso ha ripercorso criticamente le tappe dello sviluppo urbano dell'America latina dalla colonizzazione iberica ad oggi. Nelle prime lezioni si sono affrontati il ciclo delle fondazioni (XVI-XVIII sec.) e le prime società urbane; a seguire sono state date due lezioni sulle trasformazioni urbane del XIX secolo e dell'inizio del XX, come affermazioni "nazionali" delle giovani repubbliche, per poi passare (in altre due lezioni) alla seconda metà del XX secolo, con l'industrializzazione tardiva, l'esplosione demografica, la crescente violenza e insicurezza delle aree rurali e lo sviluppo degli insediamenti informali, nella travagliata fase degli anni 1960-1980, tra i primi movimenti sociali urbani e le dittature militari. La seconda parte del corso si è concentrata sulle trasformazioni degli anni 2000 e le conseguenze, sociali e spaziali, delle politiche urbane, con alcuni esempi chiave riferiti sia ai recenti processi di trasformazione dei centri storici, sia ai processi dell'urbanizzazione periferica (tra insediamenti informali e quartieri video-sorvegliati). Nelle lezioni conclusive si è proposta una riflessione critica sulla successione dei modelli urbani in alcune grandi città (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago del Cile), valutando con i partecipanti i pregi e i difetti delle politiche recenti in termini di "diritto alla città".

The Latin-American City: from Iberian worldwide colonisation to the contemporary global era

The course critically retraced the stages of urban development in Latin America from Iberian colonisation to the present day. The first lessons dealt with the cycle of foundations (16th-18th centuries) and the first urban societies; two lectures were given on the urban transformations of the 19th century and the beginning of the 20th century, as "national" affirmations of the young republics, before moving (in two other lectures) to the second half of the 20th century, with late industrialisation, the demographic explosion, the growing violence and insecurity of rural areas and the development of informal settlements, in the troubled phase of the years 1960-1980, between the first urban social movements and the military dictatorships. The second part of the course focused on developments in the 2000s and the social and spatial consequences of urban policies, with some key examples, referring both to the recent processes of transformation of historic centres and to the processes of peripheral urbanisation (between informal settlements and video-surveyed neighbourhoods). In the concluding lectures, a critical reflection was proposed on the succession of urban models in some large cities (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago de Chile), assessing with the participants the merits and shortcomings of recent policies in terms of the "right to the city".

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2.

Master of Science
anno
year

Strategie urbane:
progetti ed effetti
Urban Strategies:
Projects and Effects

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

I progetti di trasformazione urbana hanno una dimensione formale e spaziale che è in primo piano nella formazione dell'architetto. Essi generano anche effetti sociali (ed economici), sulla base dei quali la comunità locale valuta la loro razionalità sociale – e autorizza la loro realizzazione. Il corso ha discusso questo tema generale nel caso specifico dei progetti di trasformazione urbana che sono stati realizzati dopo la riunificazione della Germania a Berlino. Berlino è un caso particolarmente interessante per riflettere sulla relazione tra strategie di sviluppo economico e progetti di trasformazione urbana. L'obiettivo di ricostruire l'identità spaziale e formale della città, tornata a essere la capitale di un Paese protagonista nello scenario globale, si è intersecato con l'obiettivo di ridefinire la base economica della città, largamente distrutta dalla riunificazione. Dopo aver attraversato una profonda crisi economica, in parte causata da una strategia di crescita spaziale contraddittoria e finanziariamente insostenibile, Berlino ha iniziato una traiettoria di sviluppo segnata da progetti di trasformazione urbana particolarmente significativi, che discendono da una coerente visione del futuro della città.

Urban transformation projects have an aesthetic-formal dimension that is at the core of the learning process of architects. Yet urban transformation projects generate social (and economic) effects on the basis of which the local community assesses their social rationality – and authorises their implementation. The course addressed this general theme with regard to the urban transformation projects that have marked the spatial development trajectory of post-1989 Berlin. Berlin is a particularly interesting case to reflect upon the relationship between cities' development strategies and urban transformation projects. The objective to reconstruct the spatial and architectural identity of the city – again the capital city of a country playing a key role in the global world – has intersected with the objective of profoundly reshaping the economic basis of the city, which was largely destroyed by reunification. After going through a profound economic crisis, partly caused by a contradictory and financially unsustainable spatial growth strategy, Berlin has undertaken a development trajectory marked by highly significant urban transformation projects descending from a coherent vision of the future of the city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

Master of Science
anno
year

**Inventare e costruire
le Alpi**
**Inventing and Building
the Alps**

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Il corso ha posto al centro dell'attenzione le interazioni tra i modelli estetici e discorsivi che sono stati elaborati a partire dall'età moderna sul mondo alpino e le forme di antropizzazione e di appropriazione di questo spazio. Tali interazioni sono state analizzate attraverso tre tematiche principali. Con la prima sono stati messi in evidenza alcuni percorsi culturali e intellettuali che, tra il XVIII e il XX secolo, hanno contraddistinto l'immagine (e l'immaginario) delle Alpi nella loro dimensione estetica, paesaggistica e politica. In particolare sono stati messi in luce i contributi dell'Illuminismo, del Romanticismo e della cultura scientifica dalla fine del XIX secolo alla "scoperta" delle Alpi e all'elaborazione di categorie estetiche – il bucolico, il pittoresco, il sublime e il sublime tecnologico – che ne hanno alimentato l'immagine. La seconda parte ha invece preso in esame i processi storici di antropizzazione del territorio alpino. Sulla base delle dinamiche demografiche ed economiche che hanno accompagnato la modernizzazione otto e novecentesca, sono stati evidenziate le dinamiche di infrastrutturazione del territorio e i mutamenti delle forme insediative in alcune aree dell'arco alpino. La terza parte, infine, si è focalizzata sulla dimensione architettonica, passando in rassegna i modelli interpretativi dell'architettura vernacolare, i segni dell'architettura del turismo alpino e quelli della modernità industriale.

The course focused on the interactions between the aesthetic and discursive models that have been developed since the modern age on the Alpine world and the forms of anthropisation and appropriation of this space. These interactions were analysed through three main themes. The first shed light on some cultural and intellectual paths that, between the 18th and 20th centuries, characterised the image (and imaginary) of the Alps in their aesthetic, landscape and political dimension. In particular, it brought out the contributions of the Enlightenment, Romanticism and scientific culture from the late 19th century to the 'discovery' of the Alps and the development of aesthetic categories – the bucolic, the picturesque, the sublime and the technological sublime – that nurtured this image. The second part examined the historical processes of anthropisation of the Alpine territory. On the basis of the demographic and economic dynamics that accompanied the 19th- and 20th-century modernisation, it examined the dynamics of the infrastructure of the territory and the changes in the forms of settlement in some areas of the Alpine arc. Finally, the third part focused on the architectural dimension, reviewing the interpretational models of vernacular architecture, the signs of the architecture of Alpine tourism and those of industrial modernity.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistenti
Assistants
Sara Ponzio
Loris Vallenari

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega ad attività di ricerca presso l'Accademia di architettura (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) e ad altri corsi, in particolare della fascia di Cultura del territorio. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) e delle fonti aperte per la produzione e la gestione dei geodati (open data); acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia; realizzare un lavoro di gruppo utilizzando gli strumenti e i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio. Nel marzo 2020, in ragione della crisi sanitaria dovuta a covid-19, i corsi presenziali sono proseguiti con sistemi di eLearning e il lavoro di seminario è stato modificato in lavori individuali, da consegnare in due tempi.

The course, conceived in seminar form, was presented as a technical training in the instruments of spatial planning in Switzerland and Italy, and was linked to research activities in progress at the Academy of Architecture (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) and other courses, in particular those dealing with the Culture of the Territory. Objectives: to gain proficiency in the basic instruments of contemporary management of the urban space through a knowledge of the Geographic Information Systems (GIS) and the production and management of open datasets; to gain proficiency in the knowledge of the institutions of local, regional and national planning; to acquire a knowledge of problems and policies of the territory in Switzerland and Italy; to provide a deeper understanding through group work and present critically a case study of spatial development. In March 2020, due to the health crisis caused by covid-19, the presence courses were transferred to an eLearning platform, and the seminar work was changed to individual work, to be delivered in two stages.

Strutture economiche e sociali, profili culturali e forme del potere

Il XIX secolo interrompe la continuità storica delle strutture urbane decretando la fine delle *villes closes* e ponendo le basi della città contemporanea. Forze economiche e sociali premevano per il rinnovamento. Esse producevano nuove esigenze, sbilanciavano gli impianti urbanistici e richiedevano alle città di svolgere nuove funzioni. A ciò si opponeva l'inerzia delle strutture fisiche e culturali locali. Gli agenti del cambiamento erano solo i treni e le fabbriche? O c'erano altri fattori? Alla fine del XIX secolo, cosa restava delle antiche città murate? Che cosa rimaneva del concetto stesso di città? Che cosa era stato acquisito, cosa era andato perso? L'analisi delle forme materiali e immateriali delle città europee e delle strutture di potere cercherà di rispondere a queste domande.

Economic and social structures, cultural profiles and forms of power

The 19th century interrupted the historical continuity of the urban structures, decreeing the end of the *villes closes* and laying the foundations of the contemporary city. Economic and social forces were pressing for renewal. They produced new needs, unbalanced the urban systems and required the cities to carry out new functions. This was opposed by the inertia of local physical and cultural structures. Were trains and factories alone the agents of change? Or were there other factors? At the end of the 19th century, what was left of the ancient walled cities? What remained of the very concept of the city? What had been acquired, what had been lost? The analysis of the material and immaterial forms of European cities and power structures will try to answer these questions.



**Costruzione
e tecnologia
Construction
and Technology**



1. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year	1./2. Master of Science anno year
194 Architettura e materiali Architecture and Materials Francesca Albani	199 Impianti Technical Plants Moreno Molina	203 Tecniche costruttive del XX secolo Construction Techniques of the 20th Century Franz Graf
2. Bachelor of Science anno year	200 Diritto e legislazione Law and Legislation Walter Maffioletti	204 Laboratorio sostenibilità Sustainability Lab Muk Petzet
195 Sistemi e processi della costruzione Construction Systems and Processes Franz Graf	201 Dettagli costruttivi 1 Construction Details 1 Stefano Tibiletti	205 Leadership in Architecture Axel Paulus
196 Introduzione alla progettazione sostenibile Intro to Sustainable Design Muk Petzet	202 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi Sustainable Design: Methods and Tools Muk Petzet	206 Strategie per la sostenibilità Sustainable Strategies Andrea Roscetti
197 Costruzione e progetto Construction and Project Franz Graf		207 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture Francesca Albani
198 Fisica della costruzione Building Physics Moreno Molina		208 Dettagli costruttivi 2 Construction Details 2 Mirko Bonetti
		209 Materiali e sistemi costruttivi avanzati Advanced Construction Systems and Materials Carlo Nozza
		210 Strategie per l'integrazione della sostenibilità Building Integrated Sustainabi- lity Andrea Roscetti
		211 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture Carlo Dusi
		212 Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso 20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse Roberta Grignolo
		213 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements Giulio Sampaoli

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Sistemi e processi
della costruzione
Construction Systems
and Processes**

**Docente
Lecturer
Franz Graf**

**Assistenti
Assistants**

**Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma**

Relatori

Guest Lecturers

**Giovanni Brino
Paolo Canevascini
Federica Colombo
Christoph Gantenbein
Ludovica Molo
Daniel Studer**

Viaggi di studio

Field Trips

**Lugano
Locarno
Taino
Varese**



Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio. Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo in Cantone Ticino e in Italia. Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono concentrati su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio, assonometria costruttive modelli costruttivi in differenti scale di rappresentazione. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied. Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings in Canton Ticino and Italy. The students working in team focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

Ielo Marzullo

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione alla
progettazione sostenibile
Intro to Sustainable
Design**

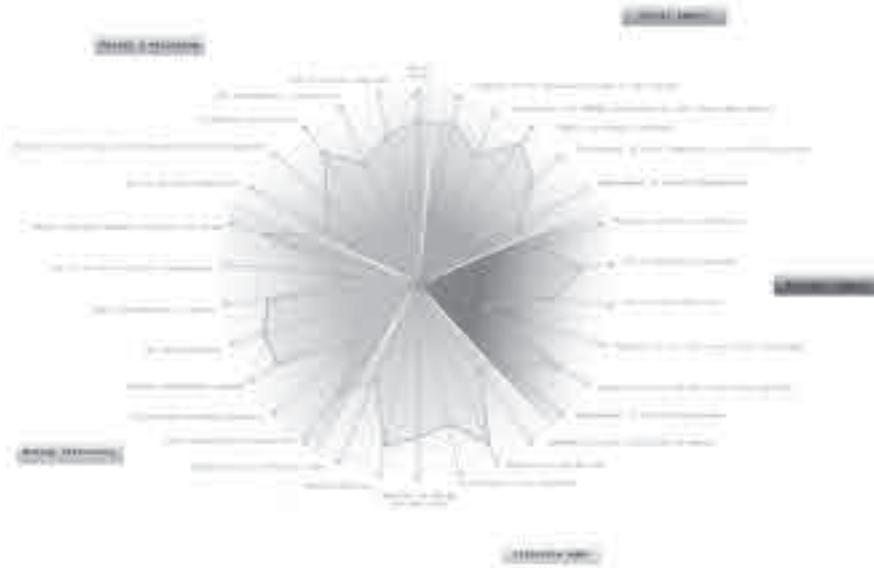
**Docente
Lecturer
Muck Petzet**

**Assistenti
Assistants
Laura Magri
Irene Tassinari**

**Relatori
Guest Lecturers
Matt Bailey (At. Juaçaba)
Cristiana Lopes (At. Angonese)
Eleonora Maccari (At. Grafton)
Andrea Nardi (At. Bearth)
Erica Overmeer**

Il corso intende trasmettere una conoscenza e una comprensione di base dell'atteggiamento sostenibile e del pensiero integrativo in architettura; le ragioni, i fondamentali, i principi e le rispettive applicazioni nell'architettura e nel design. Inoltre il corso permette agli studenti di definire la propria attitudine personale nel campo della progettazione sostenibile. Si alternano lezioni teoriche ed applicazioni pratiche: l'esercizio consiste nello sviluppo di un "sistema di certificazione fai-da-te", un sistema di autovalutazione che consente di analizzare il proprio progetto in relazione al pensiero sostenibile e integrativo. Nel tentativo di creare una connessione diretta con il lavoro degli atelier, il corso si concentra anche sul tema dell'housing. Alla fine del semestre gli studenti devono valutare il progetto che hanno sviluppato nel proprio atelier attraverso la loro "certificazione fai-da-te".

The course conveyed a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application to architecture and design. The course also made it possible for each student to define his/her personal attitude and position in the open-ended field of sustainable design. The course alternated lectures and practical applications: the task for the students was to develop their own "do-it-yourself certification system" - a personal value system to evaluate their own design projects in relation to sustainable and integrative thinking. To create a direct connection with the students' design work, the course also focused on housing. At the end the students assessed their design studio project with their own "do-it-yourself certification system".



**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Costruzione
e progetto
Construction
and Project**

**Docente
Lecturer
Franz Graf**

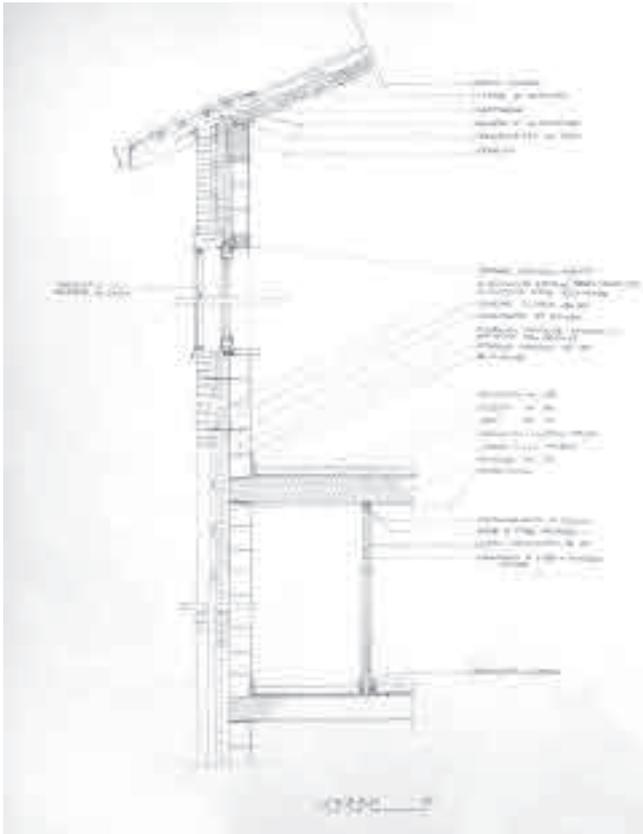
**Assistenti
Assistants**

**Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma**

**Relatori
Guest Lecturers
Martin Boesch**

“Costruzione e progetto” è pensato come complemento al corso “Sistemi e processi della costruzione”. I contenuti e la struttura sono finalizzati a introdurre gli studenti alla lettura critica dell'architettura dal punto di vista della costruzione, per trarne indicazioni e strumenti utili allo sviluppo autonomo del progetto architettonico. Il corso affronta una lettura guidata di esempi significativi della pratica del costruire e prevede lezioni e seminari di approfondimento con esercizi mirati di verifica durante le lezioni *ex-cathedra*.

“Construction and Project” is devised to complement the course in “Construction Systems and Processes”. Its contents and structure seek to introduce students to a critical reading of architecture in terms of construction and enable them to derive from it clues and instruments that will prove useful in independently developing the architectural project. The course engages in a guided reading of significant examples of the practice of building and includes lessons and seminars in depth with practical exercises as verification during lectures.



Francesca Cazzulani

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Fisica della costruzione
Building Physics**

**Docente
Lecturer
Moreno Molina**

**Assistente
Assistant
Daniele Palma**

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.

Luce nella costruzione

Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).

Suono nella costruzione

Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.

Energia nella costruzione

Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:

Light in construction

Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).

Sound in construction

Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.

Energy in construction

Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Impianti
Technical Plants**

**Docente
Lecturer
Moreno Molina**

**Assistente
Assistant
Daniele Palma**

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety. The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Diritto e legislazione
Law and Legislation**

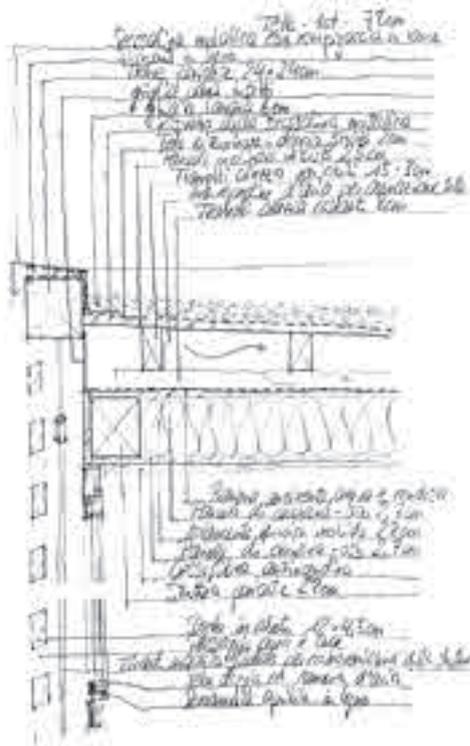
**Docente
Lecturer
Walter Maffioletti**

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.

Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

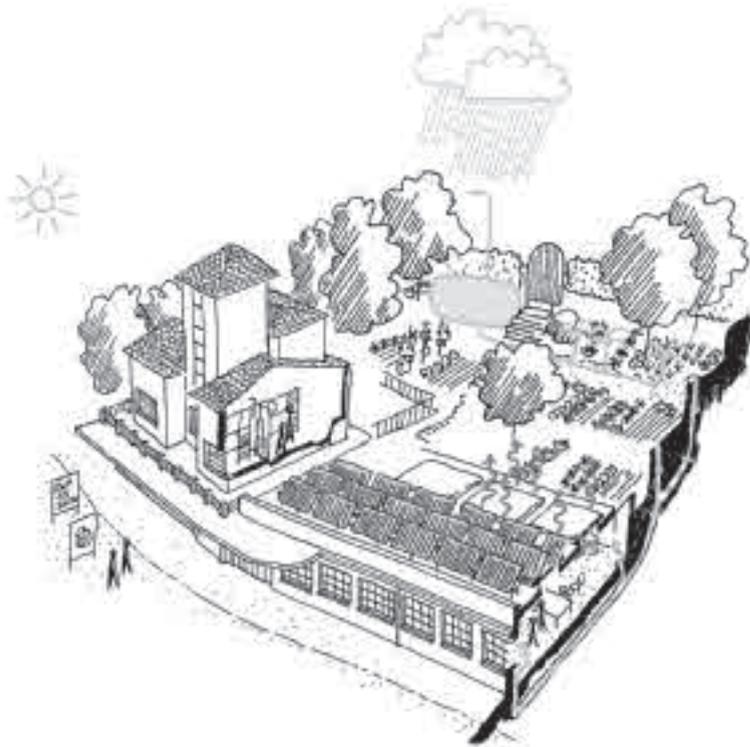
The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.

The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.



Durante la concezione e progettazione di un edificio ci si confronta con la sua contemporaneità: con i sistemi costruttivi disponibili, con le conoscenze tecniche, le regole dell'arte e le normative di questo preciso momento storico. Come pure, già al momento delle scelte dei materiali e delle tecniche costruttive, con le condizioni di comfort e i problemi futuri di manutenzione, durabilità e resistenza fisica dell'edificio agli agenti atmosferici e all'usura. Il dettaglio costruttivo è lo sviluppo di un concetto chiaro d'idea architettonica e materializzazione rispetto al suo *Zeitgeist* ed è destinato a proiettarsi nel tempo. Il corso prevede il confronto tra soluzioni costruttive diverse attraverso l'analisi di edifici esemplificativi realizzati di recente o ancora in cantiere, che presentano minime differenze di applicazioni tecniche ma utilizzano materiali uguali. Il dettaglio non è solo un esercizio tecnico ma è la correlazione inscindibile fra idea e materializzazione, fra concetto architettonico iniziale ed edificio realizzato.

During the conception and design of a building we are confronted with its contemporaneity: with the construction systems available, technical knowledge, building standards and the regulations of this precise historical moment. Already in the choice of materials and construction techniques, we have to cope with the conditions of comfort and future problems of the building's maintenance, durability and physical resistance to weathering and wear. The constructional detail entails developing a clear concept of the architectural idea and its materialisation in relation to its *Zeitgeist* and is destined to project itself into time. The course includes comparisons between different construction solutions through the analysis of examples of buildings recently built or under construction, which have minimal differences in technical applications but use the same materials. The detail is not just a technical exercise but the inseparable correlation between the idea and its materialisation, between the initial architectural conception and the completed building.



Il corso di quest'anno era dedicato ai metodi, agli strumenti e alle strategie adottate nella progettazione di un'architettura sostenibile. La serie di lezioni "come fare per" comprendeva i seguenti temi: evitare costi non necessari per l'ambiente attraverso l'analisi di potenzialità e risorse già esistenti; influenzare il comportamento altrui e creare un impatto positivo a scala sociale ed economica; gestire al meglio il ciclo di vita degli edifici; migliorare il rendimento energetico degli edifici con strategie di efficienza / sufficienza; integrare architettura e sistemi costruttivi e promuovere il benessere fisico attraverso l'architettura.

Durante il semestre, alle lezioni si sono state alternate conferenze tenute da professionisti internazionali provenienti da diversi settori e presentazioni pubbliche del lavoro fatto dai diversi gruppi. Gli ospiti hanno stimolato gli studenti e revisionato i loro lavori, relativi a temi specifici.

Gli studenti sono stati divisi in ventitré gruppi di tre membri ciascuno e sono stati invitati a formulare una strategia urbana per un sito / quartiere nella zona di Mendrisio. I compiti consistevano nel descrivere il sito attraverso un "saggio fotografico" - utilizzando la percezione come strumento per la progettazione - e attraverso la mappatura delle condizioni esistenti nel sito, in termini di infrastrutture, demografia, economia, flussi. Ai gruppi è stato infine chiesto di formulare una strategia di sviluppo urbano per il sito prescelto.

This year's course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. Its "how to" lecture series included: how to avoid unnecessary costs to the environment by discovering and developing existing potentials and using existing resources; how to influence behaviour and create positive social and economic impacts; how to manage the life cycle of our buildings; how to influence the energy performance of the built environment with efficiency and sufficiency strategies; how to integrate architecture and building systems and how to promote health and well-being with architecture.

During the semester, lessons were alternated with lectures held by international professionals and experts from different fields and public presentations of the groups. Guests gave inputs to the students and revisited their works relating to specific topics.

The students were divided into twenty-three three-member groups and asked to develop an urban strategy for a self-found situation/ neighbourhood in Mendrisio. The tasks consisted in describing their site through a photo essay - using perception as a tool for design - and through the mapping of the existing conditions, in terms of infrastructures, demography, the economy and flows. The groups were finally asked to formulate an urban development strategy for the chosen site.

Avanzi
Costi
Filippini
Rossi
Tirabosco
Vanetti
Botta
Fanzun

**Tecniche costruttive
del XX secolo
Construction Techniques
of the 20th Century**

**Docente
Lecturer
Franz Graf**

**Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli**

**Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Giulio Sampaoli
Pietro Valle**

**Viaggi di studio
Field Trips
Pordenone
Udine**



Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di quattro architetture progettate dall'architetto Gino Valle: l'edificio residenziale in via Marinoni, a Udine (1958-1960); il Monumento alla Resistenza a Udine (1959-1969); l'edificio commerciale in via Mercatovecchio a Udine (1963-1965); il centro direzionale Galvani a Pordenone (1972-1982). Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi su *Cupole in calcestruzzo armato. Dante Bini e le casseforme pneumatiche*, da Giulio Sampaoli su *L'illuminazione elettrica. Un nuovo materiale da costruzione* e da Pietro Valle su *Gino Valle e il Monumento alla Resistenza*.

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of four buildings designed by Gino Valle: the residential building on via Marinoni, in Udine (1958-1960); the Monument to the Resistance in Udine (1959-1969); the commercial building on via Mercatovecchio in Udine (1963-1965); the Galvani business centre in Pordenone (1972-1982). Three seminars investigating specific issues were conducted by Carlo Dusi on *Reinforced Concrete Domes. Dante Bini and pneumatic formwork*, by Giulio Sampaoli on *Electric Lighting. A new building material*, and by Pietro Valle on *Gino Valle and the Monument to the Resistance*.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab**

**Docente
Lecturer
Muck Petzet**

**Assistenti
Assistants
Laura Magri
Irene Tassinari**

**Relatori
Guest Lecturers
Susann Görlinger
Sonja Hildebrand
Davide Marconi
Jesus Medina
Andrea Roscetti
Antoine Turner**

**Viaggi di studio
Field Trips
Riva San Vitale**

Che cosa vuol dire e come si mette in pratica la sostenibilità all'Accademia di architettura di Mendrisio? Per rispondere alla domanda i partecipanti al corso si sono trasformati in ricercatori, studiando e analizzando l'impatto quotidiano che la propria università ha sull'ambiente. I temi affrontati sono stati la mobilità, interna ed esterna, l'economia, le abitudini degli utenti, i consumi e l'impatto dei modelli di atelier. L'analisi si è basata sulla raccolta di dati, che sono stati valutati per proporre nuovi modi di fare le cose. Concentrandoci sulla nostra diretta sfera d'influenza, abbiamo imparato insieme come si possa attuare il cambiamento nel campo della progettazione sostenibile. Il corso ha visto alternarsi lezioni frontali, esercitazioni pratiche e analisi dei dati raccolti.

How to put the sustainability of the Mendrisio Academy of Architecture into practice? The students turned into researchers to answer this question, studying and analyzing the daily impacts that their school has on the environment. We dealt with the topics of mobility, economy, behaviour, consumption and model building. We tried to collect data, then evaluated it and proposed new ways of doing things inside the school. By focusing on our direct sphere of influence, we learned together how change can be implemented in the field of sustainable design. The course alternated lectures, practical exercises and data analysis.



Terceros
Uhlenhopp
von Aster
Wahlbrink

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Leadership
in Architecture**

**Docente
Lecturer
Axel Paulus**

**Assistente
Assistant
Ivan Bocchio**

**Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio**

Il corso si svolge come una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione, illustrando le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte. Inoltre, è di grande interesse per i futuri architetti che vogliono esplorare una progettazione di qualità, ovvero per preservare l'integrità dei concetti architettonici.

Il corso approfondisce nove settori chiave sui temi del servizio, dell'organizzazione, del coordinamento, della valutazione dei costi, degli appalti, della direzione del cantiere, del ciclo di vita, dell'economia e dell'acquisizione, analizzati attraverso conferenze, sopralluoghi e indagini affidate agli studenti. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo produttivo, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarli al meglio. Infine, i partecipanti al corso arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.

Il corso si presenta in forma seminariale, per permettere agli studenti un approccio individuale; è quindi chiesta una loro collaborazione attiva col docente.

The course is a guided tour through the design and building process covering the architect's competencies and the responsibilities of all the parties involved. It will be of great interest to those prospective architects who want to explore the nature of Design Quality: the way to preserve the integrity of architectural concepts. Nine key areas on the topics of service, organisation, coordination, budgeting, contracting, construction management, life cycle, economics, and strategies are investigated within lectures, site visits, and student related studies. Participants will come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They will also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants will come to appreciate the various tools and instruments available to them when implementing their projects. Students will be encouraged to keep in mind that it is never too late, through the wise use of these methodologies, tools and instruments, to maintain and realise their architectural concepts.

The course is presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between the students and their tutor is therefore required.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Strategie
per la sostenibilità
Sustainable
Strategies**

**Docente
Lecturer
Andrea Roscetti**

**Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini**

**Relatori
Guest Lecturers
Luca Panziera**

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).

Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.

Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.

Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).

The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.

In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory. During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Strumenti e metodi
di analisi dell'architettura
del XX secolo
Instruments and Methods
of Analysis of 20th Century
Architecture**

**Docente
Lecturer
Francesca Albani**

**Assistente
Assistant**

Giulio Sampaoli

**Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi**

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni ex cathedra volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di quattro edifici progettati da Gino Valle - l'edificio residenziale in via Marinoni a Udine (1958-1960), il Monumento alla Resistenza a Udine (1959-1969), l'edificio commerciale in via Mercatovecchio a Udine (1963-1965), il centro direzionale Galvani a Pordenone (1972-1982) - gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazione delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.

Un seminario finalizzato ad approfondire tematiche specifiche è stato condotto da Carlo Dusi.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of four buildings designed by Gino Valle - the residential building on via Marinoni in Udine (1958-1960), the Monument to the Resistance in Udine (1959-1969), the commercial building in via Mercatovecchio in Udine (1963-1965), the Galvani business center in Pordenone (1972-1982) - students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments. A seminar intended to explore specific topics was held by Carlo Dusi.



Pierfilippo Baldo

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

Master of Science
1. anno
year

**Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2**

**Docente
Lecturer**
Mirko Bonetti

**Assistente
Assistant**
Alex Schwaller

**Relatori
Guest Lecturers**
Paolo Canevascini
Stefano Moor

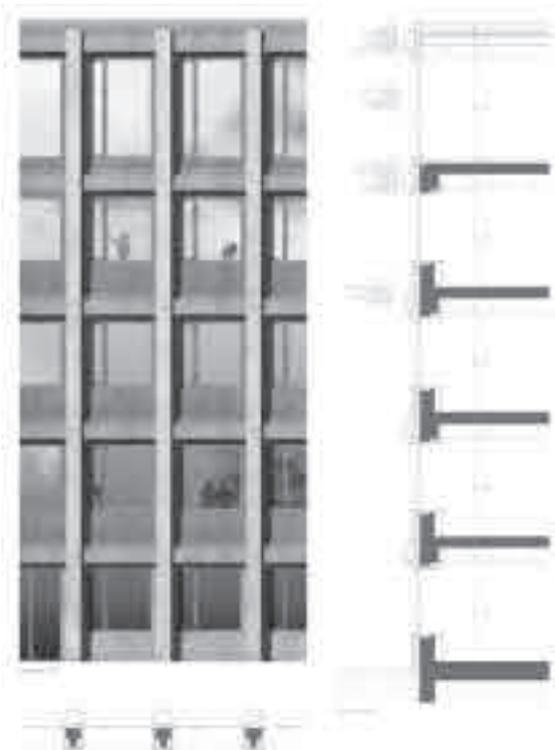
**Viaggi di studio
Field Trips**
Bellinzona

L'obiettivo del corso è stato di approfondire le riflessioni costruttive in coerenza e parallelamente a quelle architettoniche. Nel corso, organizzato in forma seminariale, gli studenti divisi in gruppi hanno svolto un esercizio pratico di progettazione, sviluppato con discussioni regolari durante l'intero semestre.

Quest'anno l'esercizio prevedeva il risanamento energetico e l'ampliamento degli edifici che compongono il complesso della Scuola di arti e mestieri a Bellinzona. Il programma assegnato rispecchiava quello esistente (mensa, aula magna, biblioteca e aule), ma con superfici maggiorate in modo da indurre gli studenti a una scelta di intervento sull'esistente (ampliamento, sostituzione o nuova costruzione).

Il lavoro è proseguito nell'elaborazione di sezioni e viste in scala 1:20 con sviluppo di dettagli 1:5, che avessero una coerenza architettonica e costruttiva rispetto alle scelte progettuali, urbanistiche e tipologiche adottate.

The purpose of the course was to extend students' thinking about construction coherently and in parallel with their thinking about architecture. In the course, organised as a seminar, the students divided into groups conducted a practical design exercise developed with regular discussions through the whole semester. This year, the exercise involved the energy rehabilitation and expansion of the buildings comprising the complex of the School of Arts and Crafts in Bellinzona. The set programme mirrored the existing one (refectory, lecture hall, library and classrooms), but with larger surface areas to induce students to choose how to intervene in the existing (expansion, replacement or new build). The work continued in the development of sections and views on a scale of 1:20 with the development of details on a scale of 1:5 with an architectural and constructional coherence with respect to the decisions affecting the project, urban plan and typology.



**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Materiali e sistemi
costruttivi avanzati
Advanced Construction
Systems and Materials**

**Docente
Lecturer
Carlo Nozza**

**Assistente
Assistant
Alessandra Buggio**

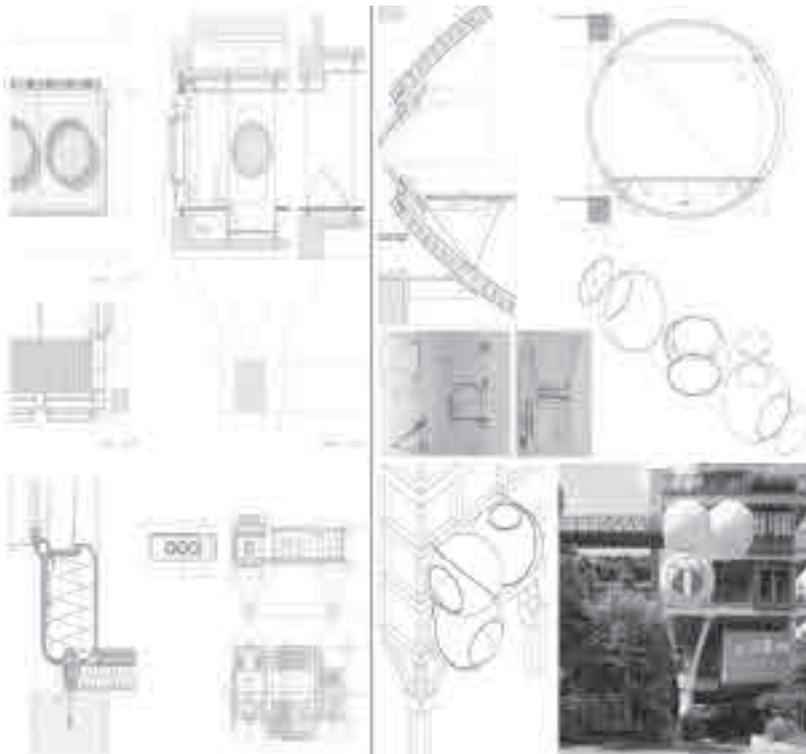
**Relatori
Guest Lecturers
Thomas Bock
Kepa Iturralde
Christian Sumi**

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.

Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni ex cathedra durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un concept progettuale, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica innovativa.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.

The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a design concept, a method of research for innovative architectural design.



**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Strategie per
l'integrazione della
sostenibilità
Building Integrated
Sustainability**

**Docente
Lecturer
Andrea Roscetti**

**Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini**

**Relatori
Guest Lecturers
Francesco Pusterla**

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.

Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.

Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities. During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.

In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Archetipi costruttivi
e materiali dell'architettura
preindustriale
Construction Archetypes
and Materials
of Pre-Industrial
Architecture**

**Docente
Lecturer
Carlo Dusi**

**Assistente
Assistant
Alessandra Buggio**

**Relatori
Guest Lecturers
Gianluca Gelmini
Elena Poma**

Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.

Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi-studio di edifici del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development. The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of 19th-century buildings chosen for their exemplary construction qualities.



**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Interni del XX secolo.
Storia, conservazione,
riuso
20th Century Interiors.
History, Conservation,
Reuse**

**Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo**

Il corso ha introdotto gli studenti allo spazio interno moderno come oggetto di salvaguardia complesso, caratterizzato dalla coesistenza di proprietà fattuali e valori culturali. Fornito un quadro storico-critico sull'evoluzione degli interni del XX secolo, sono state esposte le problematiche connesse alla loro salvaguardia, le strategie per la loro conservazione e restauro, nonché alcuni focus tematici (colore, luce, arredo, finiture e impianti), con l'intento di sensibilizzare agli aspetti più vulnerabili dello spazio interno. L'esercitazione ha riguardato un'ampia casistica di interni, proposti dalla docenza e già oggetto di restauro. Il lavoro è consistito nell'evidenziare i valori intrinseci dell'interno scelto, le trasformazioni subite nel tempo, il processo che ha portato alla patrimonializzazione, nonché l'intervento di salvaguardia. Attraverso il colloquio con gli architetti incaricati dei restauri gli studenti hanno ricostruito il progetto di salvaguardia "in azione", nel suo farsi sul campo: dalla messa a punto delle strategie preliminari alle successive varianti, al cantiere, attraverso il dibattito con le autorità competenti. Tale approccio, che restituisce la dimensione processuale dell'intervento sull'esistente, da un lato familiarizza gli studenti con gli strumenti, anche rappresentativi (gialli-rossi), dell'intervento sull'esistente, dall'altro rende tangibile il margine di propositività inerente al progetto di salvaguardia, a dispetto dei luoghi comuni.

The course introduced students to modern interior space as a complex object of conservation, characterized by the coexistence of factual properties and cultural values. After providing a historical-critical overview of the development of 20th century interiors, the course presented the main issues related to their conservation, the strategies for their preservation and restoration, as well as several thematic focuses (colour, light, furniture, furnishings and installations) to raise awareness of the most vulnerable aspects of interior space. The exercise covered a wide range of interiors, suggested by the teaching staff and recently subject to restoration. The work consisted in highlighting the intrinsic values of the chosen interior, the changes it had undergone over time, the process that led to its listing as heritage, as well as the recent conservation work. Through discussions with the architects in charge of the interventions, the students reconstructed the conservation project 'in action': from early proposals to subsequent variants, to implementation, through the debate with relevant authorities. This approach, which exposes and highlights the procedural dimension of conservation, on the one hand, familiarizes students with the tools used in working with built heritage (including representation tools, i.e. yellow-red drawings), on the other hand, despite the clichés, it reveals how far any conservation project can develop its own degree of visionary resourcefulness.

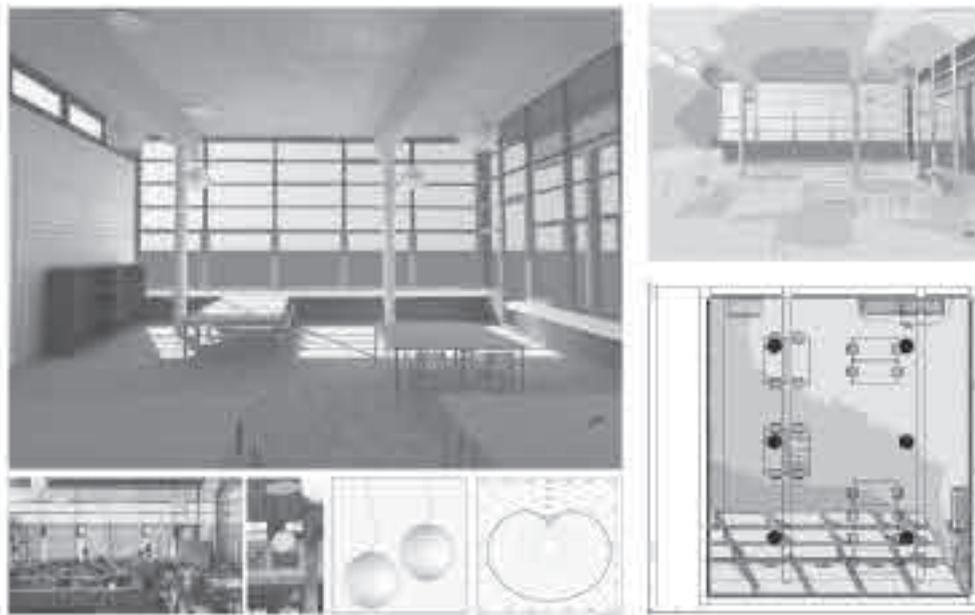
Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture.

Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato.

L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune scuole dell'infanzia realizzate in Cantone Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula e proponendo proprie strategie di illuminazione. Un seminario dal titolo *Architettura scolastica d'avanguardia in Ticino, 1950-1980* è stato condotto da Monica Sciarini.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture.

The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some nursery school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room and proposing a new strategy. A seminar on school architecture in Ticino was led by Monica Sciarini.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year	1./2. Master of Science anno year
216 Introduzione alle strutture portanti 1 Introduction to Load-Bearing Structures 1 Mario Monotti	221 Rappresentazione digitale 2 Digital Representation 2 Lidor Gilad	224 Strutture in legno Timber Structures Andrea Frangi	227 Strutture nuove ed esistenti New and Existing Structures Mario Monotti
217 Introduzione alle strutture portanti 2 Introduction to Load-Bearing Structures 2 Mario Monotti	222 Introduzione alle strutture portanti 3 Introduction to Load-Bearing Structures 3 Mario Monotti	225 Strutture in calcestruzzo armato Structures in Reinforced Concrete Roberto Guidotti	228 Strumenti digitali integrati Integrated Digital Tools Jean-Lucien Gay
218 Analisi matematica Mathematical Analysis Matteo Garzoni	223 Introduzione alle strutture portanti 4 Introduction to Load-Bearing Structures 4 Mario Monotti	226 Introduzione al BIM Introduction to BIM Lidor Gilad Silvan Oesterle	230 Fabbricazione digitale integrata Integrated Digital Fabrication Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
219 Geometria descrittiva Descriptive Geometry Luigi Trentin			231 Strumenti computazionali integrati Integrated Computational Tools Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
220 Rappresentazione digitale 1 Digital Representation 1 Lidor Gilad			232 Rappresentazione digitale avanzata Advanced Digital Representation Giovanni Battista Balestra

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Bachelor of Science
1. anno
year

**Introduzione
alle strutture portanti 1
Introduction to
Load-Bearing
Structures 1**

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri

Viaggi di studio
Field Trips
Via Mala
Trutg dil Flem

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.

Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.

Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 2
Introduction to
Load-Bearing
Structures 2**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.

Le strutture funicolari a spinta compensata, ottenute mediante la sovrapposizione di funi ed archi, sono caratterizzate da appoggi liberi da sollecitazioni ausiliarie. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha generato le travi: strutture rette con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico. Da ultimo la variazione della geometria della trave ha individuato i telai: strutture di forma libera capaci di coincidere in casi particolari con le strutture funicolari, quindi elemento riassuntivo delle strutture del piano.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form. Funicular structures with compensated thrust, built by superimposing cables and arches, are characterised by supports free from auxiliary stresses. The combination of funicular structures with compensated thrust gave rise to lattices: discrete structures characterised by a free form. Superimposing trusses generated beams: straight structures with free supports capable of bearing any type of load. Lastly, the variation in the geometry of the beam identified the frame: a free-form structure capable of coinciding in particular cases with a funicular structure, hence a recapitulatory element of plane structures.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Analisi matematica
Mathematical Analysis**

**Docente
Lecturer
Matteo Garzoni**

**Assistenti
Assistants**

**Martino Antognini
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini**

**Relatori
Guest Lecturers
Paolo Venzi**

Dopo un riepilogo delle nozioni di base, nel primo semestre si è affrontato il percorso introduttivo al calcolo infinitesimale con il concetto di successione infinita, per poi passare alle funzioni elementari e allo studio globale del loro grafico. A lato delle classiche funzioni è stato anche introdotto l'affascinante campo delle curve parametriche e polari. Il primo semestre si è concluso con il concetto di limite di una funzione reale quale introduzione alla definizione di funzione continua e allo studio delle relative proprietà, nonché al concetto di derivata di una funzione reale. Il secondo semestre è iniziato con le applicazioni della derivata (ad esempio, problemi di ottimizzazione) seguite dal calcolo integrale, con particolare attenzione alle sue applicazioni (calcolo di aree, volumi, superfici, lunghezze di archi e centri di massa). Ogni argomento è stato approfondito attraverso esercitazioni individuali e spunti di approfondimento, con particolare attenzione alle applicazioni in architettura. Il manoscritto del corso, gli esercizi, le soluzioni e altri materiali sono stati resi disponibili sulla piattaforma iCorsi. A complemento delle lezioni si sono svolte esercitazioni facoltative tenute da un assistente, durante le quali sono stati rivisti gli argomenti del corso e discussi gli esercizi. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.

After recapitulating the basics, in the first semester the course presented the introductory path to infinitesimal calculus with the concept of infinite succession, before examining elementary functions and comprehensive study of their graph. In addition to classic functions, the fascinating field of parametric and polar curves was also introduced. The first semester ended with the concept of limit of a real function as an introduction to the definition of continuous function and the study of its properties, as well as the concept of derivative of a real function. The second semester began with derivative applications (for example, optimisation problems) followed by integral calculus, with particular attention to its applications (calculation of areas, volumes, surfaces, lengths of arcs and centres of mass). Each topic was explored through individual exercises and further insights, with a particular concern for applications in architecture. The course manuscript, exercises, solutions and other materials were made available on the iCorsi platform. Complementing the lectures, optional exercises were held by an assistant, at which the course topics were reviewed and the exercises discussed. The Geogebra software was introduced as a teaching aid.

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Umberto Pozzi

Relatori
Guest Lecturers
Nalina Moses

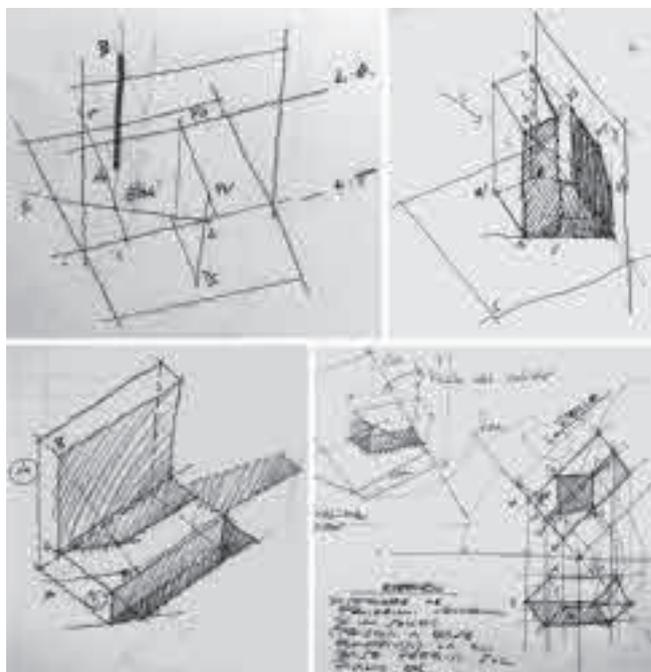
Teoria e applicazioni al disegno architettonico

Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.

Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

Theory and applications to architectural drawing

The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

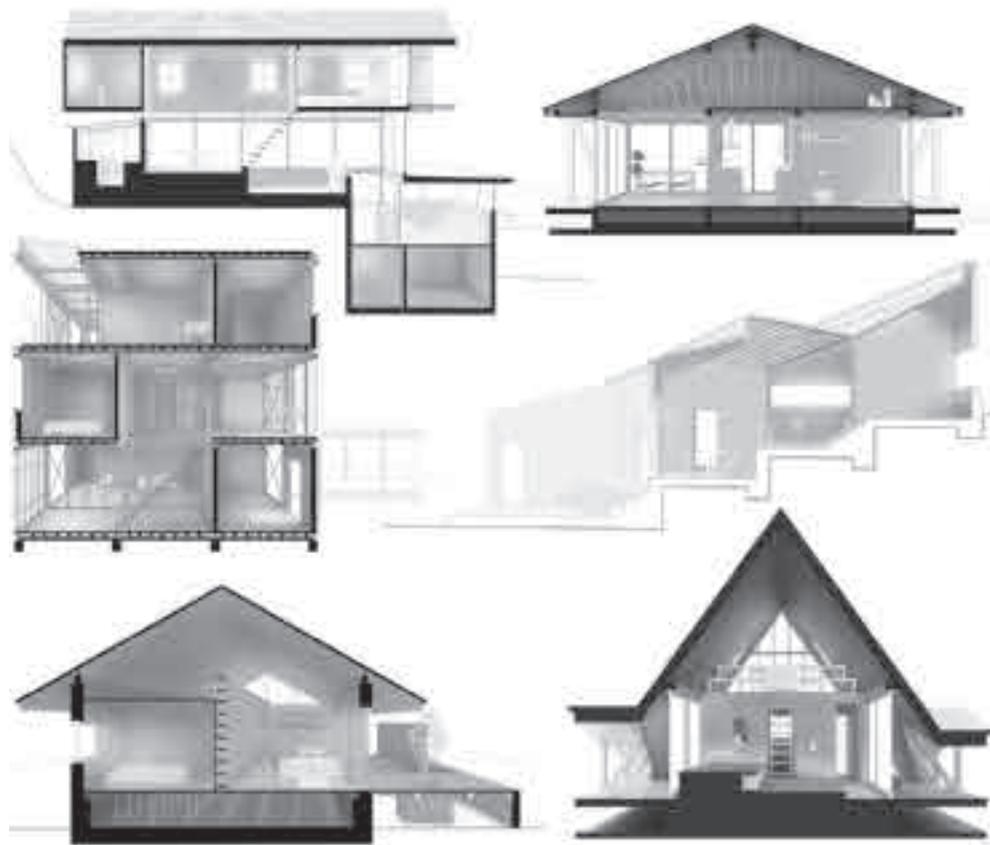


Thinking in 3D è il proposito del corso, che vede fin dal primo anno l'uso della modellazione tridimensionale come strumento base dal quale declinare disegni bidimensionali, schemi di concetto, immagini e modelli fisici. Questo salto verso la comunicazione visiva è il frutto dell'evoluzione che la comunicazione del progetto architettonico ha avuto nell'ultimo decennio. All'interno dell'offerta didattica dell'Accademia il tema della rappresentazione digitale è presente sia nel triennio di Bachelor che nel Master.

Durante il semestre primaverile gli studenti di primo anno hanno lavorato sul tema delle case contemporanee giapponesi. Ad ogni coppia di studenti è stata assegnata una casa sulla quale documentarsi per individuare le idee progettuali degli architetti. Una volta entrati "nelle scarpe" dei progettisti, gli studenti hanno dovuto sintetizzare e rappresentare l'idea con due schemi grafici capaci di rendere con immediatezza e chiarezza il DNA del progetto. Contestualmente a questo processo di indagine si è lavorato in modo accurato alla ricostruzione tridimensionale dell'architettura assegnata. Ultimo atto di questo primo semestre è stata la rappresentazione "anatomica" dell'architettura attraverso una sezione prospettica che restituisse uno spaccato degli ambienti interni.

Thinking in 3D is the purpose of the course, which from the first year involves the use of 3D modelling as a basic tool for producing two-dimensional drawings, concept schemes, images and physical models. This breakthrough in visual communication is the result of the evolution in the communication of the architectural project over the last decade. In the Academy's educational offering, the theme of digital representation is present in both the BSc and MSc courses.

During the spring semester, the students worked on the theme of contemporary Japanese homes. Each pair of students was assigned a house on which to find information to identify the architects' design ideas. Once the DNA of each project was identified, the students represented it with clarity and immediacy in a schematic-graphical way. While conducting this investigation process, we used 3D and illustration software to reconstruct the architecture assigned. After this analytical phase, each student, starting from his or her accurate 3D model, composed an "anatomical" representation of architecture using a perspective section to display the interior spaces.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Rappresentazione
digitale 2
Digital
Representation 2**

**Docente
Lecturer
Lidor Gilad**

**Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano**

**Relatori
Guest Lecturers
Enrico Cano**

L'immagine digitale ha raggiunto un livello di raffinatezza e precisione pari al reale. Per poter padroneggiare gli strumenti di simulazione avanzata che producono queste immagini è importante non perdere il legame culturale con la fotografia e con i suoi elementi fondanti, quali inquadratura, posizionamento, fuoco, colore, luce, eccetera. Le immagini digitali sono diventate un linguaggio indispensabile per la rappresentazione di un progetto architettonico.

Il corso del secondo anno mantiene il medesimo soggetto indagato durante il primo anno. Il modello tridimensionale resta l'attore principale e viene arricchito di materiali e luci. Durante il semestre gli studenti sono stati affiancati, oltre che dal consueto team, anche da figure professionali esterne, quali il fotografo Enrico Cano che, all'interno del corso, tiene un workshop.

The digital image has reached a level of refinement and precision equivalent to reality. To master the advanced simulation tools that produce these images, it is important not to lose the cultural link with photography and its foundational elements, such as framing, positioning, focus, colour, light, etc. Digital images have become an indispensable medium for representing architectural projects. The BSc2 course returned to the same subject as we investigated in the first year. The 3D model remains the principal factor, enriched with materials and lights. During the semester, in addition to the usual team, the students were assisted by outside professionals, such as the photographer Enrico Cano, who held a workshop as part of the course.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 3
Introduction
to Load-Bearing
Structures 3**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistente
Assistant
Valeria Gozzi**

**Viaggio di studio
Field Trip
Flims
Roma**

Il cammino didattico intrapreso nei corsi introduttivi alle strutture portanti proseguito nel terzo semestre con l'analisi delle strutture dello spazio.

Il corso si è avviato con un viaggio di studi a Flims (Grigioni) dove gli studenti, seguendo il sentiero Trutg dil Flem (Via dell'acqua), hanno attraversato diversi ponti in cui hanno ritrovato le strutture elementari analizzate nei primi due semestri. Il tema centrale è stato dunque affrontato attraverso una serie di lezioni teoriche riguardanti i metodi d'analisi dei sistemi iperstatici, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, i problemi di stabilità degli elementi compressi e l'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico).

In seguito, la mappa delle strutture piane è stata completata con le rispettive forme spaziali attraverso la sovrapposizione di strutture elementari. L'analisi del comportamento di funi ed archi nello spazio ha introdotto le reti di funi, le membrane nonché le volte, le cupole e i gusci. La loro combinazione ha generato le strutture funicolari spaziali. Tralasciando lo studio dei tralicci nello spazio, l'analisi dei solai e dei piani inclinati è stata ottenuta estendendo nello spazio le relazioni tra funi e travi. I temi affrontati hanno trovato infine una applicazione pratica nelle strutture dello spazio visitate in occasione del viaggio di studio a Roma. Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The teaching in the introductory courses to load-bearing structures continued in the third semester with the analysis of spatial structures.

The course began with a field trip to Flims (Grisons), where the students hiked the Trutg dil Flem (Waterway) trail, crossing several bridges where they found the elementary structures analysed in the first two semesters. The central theme was then explored through a series of lectures concerning methods of analysis of hyperstatic systems, with studies in depth of the role of residual stresses in constructions, the problems of stability in compressed elements and the analysis of the ultimate limit state (static and kinematic approaches).

Subsequently, the map of the plane structures was completed with their respective spatial forms through the superposition of elementary structures. The analysis of the behaviour of cables and arches in space introduced cable networks, membranes as well as vaults, domes and shells. Their combination generated funicular spatial structures. Leaving aside the study of lattices in space, the analysis of slabs and inclined planes was obtained by extending the relations between cables and beams in space. Finally, the topics addressed found a practical application in the structures of space visited during a field trip to Rome. Lectures were accompanied by weekly exercises.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 4
Introduction to Load-
Bearing Structures 4**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistente
Assistant
Valeria Gozzi**

**Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Anne Holtrop
Christian Kerez
Matteo Inches
Stefano Larotonda
Atelier Scheidegger Keller**

Il corso di Strutture 4 chiude il ciclo dedicato all'introduzione alle strutture portanti in architettura.

Il semestre è stato focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici. Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costitutivi e combinate tra loro in modo tale da assicurare il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto di applicazione fino alle fondazioni.

Le lezioni teoriche sono state accompagnate dai dialoghi con architetti attivi nella pratica.

The course in Structures 4 concludes the cycle providing an introduction to load-bearing structures in architecture.

The semester focused on the study and conception of load-bearing structures of buildings. The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and combined in such a way as to ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of application to the foundations.

The lectures were accompanied by dialogues with practising architects.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Strutture in legno
Timber Structures**

**Docente
Lecturer
Andrea Frangi**

**Assistente
Assistant
Stefano Miccoli**

Il legno, grazie alla sua reperibilità e semplicità di lavorazione, è stato uno dei primi materiali naturali ad essere utilizzato per le costruzioni, soppiantato in tempi relativamente recenti da materiali artificiali più performanti, come l'acciaio e il calcestruzzo. Il crescente interesse per le strutture in legno di questi ultimi anni è legato sia al progresso tecnologico, che ha permesso di ottenere prodotti derivati con caratteristiche meccaniche comparabili con quelle dei materiali artificiali e una maggiore libertà di forma, ma soprattutto alle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale. Nelle lezioni introduttive del corso sono stati forniti gli strumenti necessari per la comprensione del funzionamento delle strutture in legno, illustrandone le proprietà fisiche e meccaniche, nonché la funzione e i criteri di dimensionamento degli elementi costruttivi. In seguito sono state sviluppate alcune tematiche peculiari delle strutture in legno: le caratteristiche dei diversi tipi di legno da costruzione (massiccio, lamellare incollato, prodotti derivati) e il loro utilizzo, gli assemblaggi e le unioni, la durabilità, la resistenza al fuoco, la resistenza al sisma. L'ultima parte del corso è stata dedicata alla presentazione di alcuni edifici significativi, in particolare capannoni e edifici multipiano. Gli studenti hanno approfondito i temi emersi nel corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici recenti con struttura portante in legno.

Timber, being widely available and simple to work, was one of the first natural materials used for buildings, supplanted in relatively recent times by high-performance artificial materials such as steel and concrete. The growing interest in timber structures in recent years has been due both to technological progress, offering derivatives with mechanical specifications comparable to those of artificial materials and greater freedom of form, but above all its environmental sustainability.

The introductory lessons provided students with the instruments necessary to understand the functioning of timber structures, illustrating their physical and mechanical properties, as well as the functions and the criteria for dimensioning building elements. Later lessons examined certain issues peculiar to wooden structures: the characteristics of different types of wood for construction (solid wood, glued laminates, derivatives) and use, methods of assembly and joinery, durability, fire resistance, earthquake resistance. The last part of the course was devoted to the presentation of some significant buildings, particularly factory sheds and multi-storey buildings. Students explored the issues raised during the course by constructing structural models of some recent buildings with load-bearing timber frames.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Strutture
in calcestruzzo armato
Structures in Reinforced
Concrete**

**Docente
Lecturer
Roberto Guidotti**

**Assistente
Assistant
Stefano Miccoli**

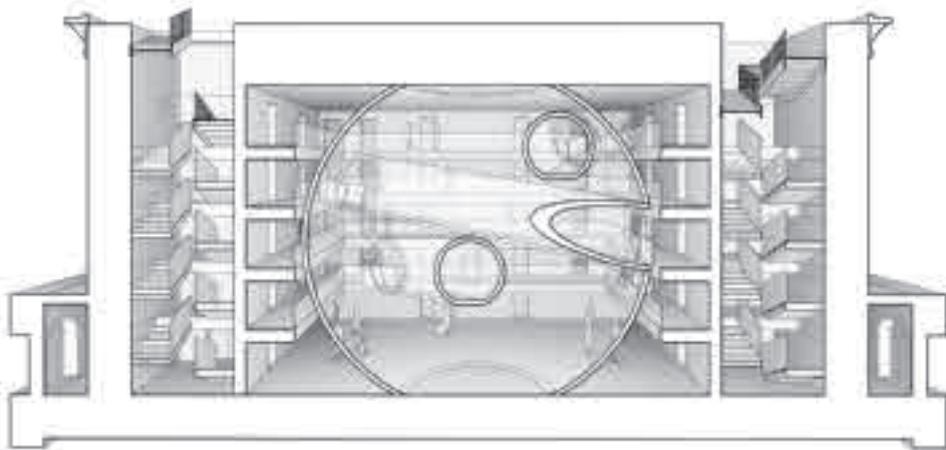
La conoscenza di questo materiale da costruzione è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo. Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in calcestruzzo armato. L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso di base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali. Gli studenti hanno infine approfondito tutti gli aspetti presentati nel corso analizzando a gruppi alcuni edifici con struttura portante in calcestruzzo.

A knowledge of this building material was first imparted by presenting works and inventions associated with reinforced and prestressed concrete set in a historical perspective. The teaching subsequently concerned the technology of concrete. This enabled the students to understand that the heterogeneities inherent in concrete mean the builder has to engage not only in the search for structural form, but above all with an understanding of the functioning of the structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement needed. This was exactly the procedure followed by builders in the late 19th century, who combined concrete with steel bars to build the first reinforced concrete structures.

Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie and the strut, made it possible to understand the role of concrete and reinforcement in the behaviour of all structural types, already dealt with by students during the basic course. This approach gave students the knowledge necessary to understand existing structures and the possibility of establishing an effective collaboration with engineers in the conception of new reinforced concrete structures in keeping with their own design purposes. Finally, the students explored all the factors presented in the course by forming groups and analysing a number of buildings with concrete load-bearing structures.

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Negli ultimi anni il BIM è diventato uno standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD.

The course introduces the method of BIM (Building Information Modeling), approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. materials, costs, structural and energy data. In recent years BIM has become the new standard for architects and professionals working in the building industry, just as CAD replaced hand drafting thirty years ago.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strutture nuove
ed esistenti
New and Existing
Structures**

**Docente
Lecturer**
Mario Monotti

**Assistente
Assistant**
Lorenzo Pini

**Relatori
Guest Lecturers**
Martin Boesch
Carlo Dusi
Anne Holtrop
Stefano Larotonda
Nicola Navone
Carlo Nozza
Christian Scheidegger
Paolo Venzi

**Viaggi di studio
Field Trips**
Capolago
Chiasso
Lugano
Melide
Mendrisio

Il corso si è svolto in tre mini-cicli di lezioni con invitati e ha accompagnato, fornendo alcuni strumenti di analisi critica, verso una maggior consapevolezza di approccio al progetto.

- La lettura dei fenomeni naturali: Attraverso il sapere delle scienze esatte si sono ricercati spunti per idee, confronti e relazioni; tra i temi toccati: le proporzioni e la sezione aurea, l'ottimizzazione e i poliedri, la curvatura e le tassellazioni.
- La composizione secondo regole: Apprese le nozioni di base e le regole della natura, si è promosso un atteggiamento di consapevolezza nella composizione dei volumi architettonici, alzando lo sguardo a orizzonti più ampi, indagando le geometrie e le proporzioni, lo spazio e la forma.
- La trasformazione dell'esistente: Analizzando alcuni casi-studio ed esempi in cui era centrale il tema delle preesistenze, si sono aggiunti strumenti di lettura per la progettazione riguardante strutture esistenti.

Le tematiche affrontate sono state quindi riscontrate e combinate nella discussione finale seguita a un esercizio degli studenti dedicato al riutilizzo e alla trasformazione di alcune stazioni ferroviarie del Ticino, una volta terminata la loro funzione primaria.

The course took the form of three mini-cycles of lectures with guest speakers, guiding the students towards greater awareness of the approach to design while providing them with some tools of critical analysis.

- The reading of natural phenomena: Through a knowledge of the exact sciences, stimuli were sought for ideas, comparisons and relationships; among the themes touched on: proportions and the golden section, optimisation and polyhedrons, curvature and tessellations.
- Composition according to rules: Having learned the basic notions and rules of nature, the course fostered an awareness of the composition of architectural volumes, raising the gaze to broader horizons, investigating geometries and proportions, space and form.
- The transformation of the existing: By analysing some case studies and examples in which the theme of pre-existing structures was central, instruments of interpretation were added for design when dealing with existing structures.

The issues dealt with were then identified and brought together in the final discussion following a student exercise involving the reuse and conversion of some railway stations in Ticino that had lost their primary function.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools**

**Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay**

**Assistente
Assistant
Francesco Pusterla**

Il corso presenta agli studenti una gamma di strumenti digitali e di tecniche concettuali che stanno emergendo nella professione dell'architettura senza farli fagocitare da un mondo visto unicamente in chiave digitale. Si adotta invece un atteggiamento, ponendo attenzione ai collegamenti tra tecniche digitali e analogiche. Il corso è basato sull'impiego del software Rhino – un'applicazione ampiamente usata nelle pratiche di programmazione contemporanea, che si è costituita come una piattaforma fondamentale per numerosi plug-in e script avanzati. Su un piano teorico, le lezioni si occupano dell'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, illustrando l'evoluzione di tecniche basate sull'uso del computer, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e modellazione digitale, dal modello reale al modello virtuale e all'inverso, costituisce il fulcro delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di *tutorial* e *design sprint* per familiarizzarsi con le tecniche di produzione digitale. A un livello intuitivo il corso incoraggia gli studenti ad impiegare il computer come un mezzo creativo a complemento di metodi consolidati e fornisce una panoramica sorprendente delle nuove tecniche. A livello professionale impartisce agli studenti la conoscenza tecnica necessaria a gestire complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward new digital tools and focuses on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on Rhino software – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design. The iteration process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, builds the core of the class. Each of the students proceeds through a series of tutorials and design sprints familiarising themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encourages the students to use the computer as creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical understanding to manage complex architectural projects in practice.



Arthur Braendlin
Melanie Schlanser

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strutture
e architettura
Structures
and Architecture**

Docente
Lecturer
Heinrich Schnetzer

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Partendo dall'analisi di edifici nei quali la struttura gioca un ruolo primario, il corso ha approfondito alcuni ambiti nei quali emerge l'importanza di un rapporto proficuo tra ingegneri e architetti. Per esempio, l'estensione del Museo nazionale svizzero a Zurigo, di Christ & Gantenbein, ha dato lo spunto per parlare delle facciate strutturali esposte, che sono sia elemento strutturale che architettonico. Prima di intervenire su un edificio esistente, un'analisi strutturale approfondita è importante quanto quella architettonica: la Elbphilharmonie di Amburgo e il Caixa Forum di Madrid, di Herzog & de Meuron, hanno sottolineato questo aspetto. L'Actelion Business Center di Allschwil, anch'esso di Herzog & de Meuron, ha dimostrato come, anche in presenza di vincoli geometrici importanti, le scelte strutturali siano basate sulla ricerca della massima funzionalità ed efficienza. Si è inoltre approfondito il tema della costruzione, soffermandosi in particolare sull'evoluzione del rapporto tra costo dei materiali e costo della manodopera e sulle sue conseguenze nelle scelte strutturali e architettoniche.

Gli studenti hanno quindi approfondito i temi affrontati attraverso un lavoro di gruppo di analisi di un edificio esistente dal punto di vista strutturale, che si è concluso con una presentazione in classe e una relazione tecnica.

Drawing inspiration from the analysis of existing buildings in which the structure plays a primary role, the course explored some areas in which the importance of a fruitful relationship between engineers and architects emerges. The extension of the Swiss National Museum in Zurich by Christ & Gantenbein, for example, was the starting point to talk about the structural exposed facades, which are both structural and architectural elements. Before working on an existing building, thorough structural analysis is as important as architectural analysis. The Elbphilharmonie in Hamburg and the Caixa Forum in Madrid, by Herzog & de Meuron, underlined this point. The Actelion Business Center building in Allschwil, also by Herzog & de Meuron, demonstrated how, even in the presence of important geometric constraints, the structural choices are based on the search for maximum functionality and efficiency. The topic of construction was also explored, focusing in particular on the evolution of the relationship between the cost of materials and the cost of labour and its consequences in structural and architectural choices.

The students developed the topics of the course through a group analysis of an existing building in structural terms, ending with a presentation in the classroom and a technical report.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Fabbricazione digitale
integrata
Integrated Digital
Fabrication**

**Docenti
Lecturers**
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

**Assistente
Assistant**
Nicola Crivelli

Il corso introduce gli studenti di architettura ai fondamenti della pratica materiale, con particolare attenzione al potenziale creativo delle tecniche computazionali e della fabbricazione digitale. Le opere di architetti come Philibert de l'Orme, Pier Luigi Nervi e Frei Otto forniscono punti di riferimento per indagare la complessa trama di relazioni tra forma, struttura, materiali e fabbricazione. Grande enfasi viene posta sulle strategie di integrazione delle condizioni materiali e della fabbricazione digitale nel processo di progettazione architettonica in quanto strumenti creativi. Scegliendo la scala 1:1, il corso è concepito come una serie di workshop pratici, che alternano tra test fisici, fabbricazione digitale e progetto computazionale. Agli studenti viene fornito un set di strumenti di progettazione digitale (nella forma di *plug-in*) che rendono facilmente accessibili le tecnologie e i parametri di fabbricazione digitale specificamente trattati nel corso. Seguendo un approccio graduale, il corso guida gli studenti attraverso le varie sfaccettature della progettazione di un prototipo in scala reale, testando i dettagli connettivi, ottimizzando la forma complessiva e stabilendo i flussi di fabbricazione digitale per l'effettiva produzione delle parti della struttura. Selezionando un materiale specifico, gli studenti produrranno un prototipo in scala 1:1 di una struttura a padiglione, utilizzando gli impianti di produzione digitale della scuola. L'esercizio di progettazione incoraggia gli studenti a impegnarsi attivamente nell'elaborare in modo creativo l'integrazione tra fabbricazione e tecniche computazionali.

The course introduces students to the foundations of the material practice of architecture, focusing on the creative potential of computational techniques and digital fabrication. The works of architects such as Philibert de l'Orme, Pier Luigi Nervi and Frei Otto serve as a reference to investigate the intricate relationships between form, structure, material, and making. A strong focus is placed on strategies that integrate material conditions and digital fabrication into the architectural design process as a creative means.

Focusing on the 1:1 scale, the course is conceived as a series of hands-on workshops, going back and forth between physical tests, digital fabrication and computational design. Students are provided with a set of digital design tools (in the form of *plug-ins*) that make the course-specific digital fabrication technologies and their parameters easily accessible. Following a step-by-step approach, the course guides students through the various facets of planning a full scale prototype, testing connection details, optimising the overall form and setting up the digital fabrication workflows for the actual production of the structure's parts. Selecting a specific material, the students produce a 1:1 mock-up of a pavilion structure as a final output, using the school's digital production facilities. The design task encourages students to engage in a creative interweaving between fabrication and computational techniques.



Fabio Amicarelli
Livraghi
Tareq Tamini
Tunesi

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Strumenti computazionali
integrati
Integrated Computational
Tools**

**Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle**

Il corso esplora il potenziale dell'utilizzo nella progettazione architettonica delle tecniche computazionali avanzate e fornisce una panoramica di come esse vengono applicate in ambiti correlati, dalle arti alla comunicazione visiva al design. Il corso si sviluppa attraverso un processo iterativo tra la sperimentazione analogica e la computazione progettuale. Impiega i software Rhino e Grasshopper - un *plug-in* per la programmazione visuale, una tecnica intuitiva che rende possibile esplorare la computazione senza la necessità di scrivere codici. Le tecniche computazionali vengono dapprima introdotte attraverso processi di modellazione fisica. Gli studenti procedono attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa. Infine, da questi esercizi gli studenti estrapolano delle logiche di programmazione e le sviluppano nei loro propri strumenti di progettazione computazionale personalizzati. Ulteriori esercizi di programmazione integrano la fabbricazione digitale nel processo della progettazione computazionale. Viene facilitata una nuova convergenza tra computazione e materializzazione producendo un avvicinamento tra il processo di programmazione e le realizzazioni fisiche dell'architettura.

Il corso comprende una serie di lezioni teoriche che forniscono un quadro della ricerca avanzata nel campo dell'architettura computazionale, come pure uno spaccato dell'uso innovativo delle tecnologie digitali nella pratica contemporanea del progetto, dall'urbanistica ai processi di fabbricazione digitale.

The course explores the architectural potential of advanced computational techniques for design and gives an overview of how they are being applied to the related fields, from architecture to the arts, visual communication or furniture design. The course is built upon an iterative process between analogue experimentation and design computation. It uses Rhino and Grasshopper software - a plug-in for visual programming, an intuitive technique that makes it possible to explore computation without writing code.

Computational techniques are first introduced through physical modeling processes. The students proceed through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students develop programming logics from these exercises and develop them into their own customised computational design tools. Subsequent design exercises integrate variations and digital fabrication knowledge into the computational design process. A novel convergence of computation and materialisation is facilitated, bringing the process of design and the physical realization of architecture closer together.

The course includes a series of theoretical lectures providing a glimpse of advanced research in the field of computational architecture as well as a look at the innovative use of computer technologies in contemporary design practice, from urban planning to digital fabrication processes.



Michele Falco
Carlo Molteni
Andrea Roselli

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Rappresentazione
digitale avanzata
Advanced Digital
Representation**

**Docente
Lecturer**
Giovanni Battista Balestra

Il corso investigherà, attraverso il modello (M), i rapporti tra il progetto e lo spazio, l'ambiente con cui si relaziona (Kontext pianificazione urbana e paesaggistica), il carico antropico, la vegetazione e il traffico, definendone una contestualizzazione precisa e controllata espressa attraverso diversi tipi di *format*. Durante il semestre si imparerà a comunicare il proprio progetto architettonico sia su un supporto cartaceo sia attraverso l'uso degli strumenti di animazione digitali contemporanei; il format sarà dunque sia cartaceo sia filmato, tramite rendering dinamici, video, visualizzazioni in VR, permettendo così al progetto-modello (M) un personale affinamento e una sua efficace condivisione. Particolare attenzione sarà posta sulla relazione che sussiste fra visione e rappresentazione, in particolar modo su come viene percepito lo spazio e cosa, attraverso la sua rappresentazione, si intende comunicare.

The course, through the Model (M), will investigate the relationship between the project and the space, the environment to which it relates (Kontext urban and landscape planning), the anthropic load, the vegetation and traffic, defining a precise and controlled contextualisation expressed through different types of formats. During the semester you will learn to communicate your architectural project both on paper and through the use of contemporary digital animation tools; the format will be both paper and filmed, through dynamic renderings, videos, visualizations in VR, thus allowing the project-model (M) a personal refinement and its effective sharing. Particular attention will be paid to the relationship that exists between vision and representation, especially on how the space is perceived and what is to be communicated through its representation.



Gonçalo Vilhena

Diploma

Accademia di architettura

[www.
arc.usi.ch](http://www.arc.usi.ch)





Chiasso Pont Integrazione

Cerimonia
di
consegna
dei
Diplomi
2020



Master of Science
2. anno
year

238 Introduzione
Introduction
Muck Petzet

240 Atelier Aires Mateus

242 Atelier Angonese

244 Atelier Arnaboldi

246 Atelier Bearth

248 Atelier Boesch

250 Atelier Bonnet

252 Atelier Collomb

254 Atelier Geers

256 Atelier Grafton

258 Atelier Miller

260 Atelier Nunes
& Gomes da Silva

262 Atelier Olgiati

264 Atelier Petzet

266 Atelier Sergison

273 Progetti
Projects

Diploma **Master of Science**
2. anno
year

Chiasso Ponte Chiasso. **Direttore**
Integrazione **Director**
Chiasso Ponte Chiasso. **Muck Petzet**
Integration

Commissione giudicatrice
Panel of Judges
Mounir Ayoub
Oana Bogdan
Jan De Vylder
Vanessa Lacaille
Shadi Rahbaran
Sascha Roesler
Matteo Vegetti

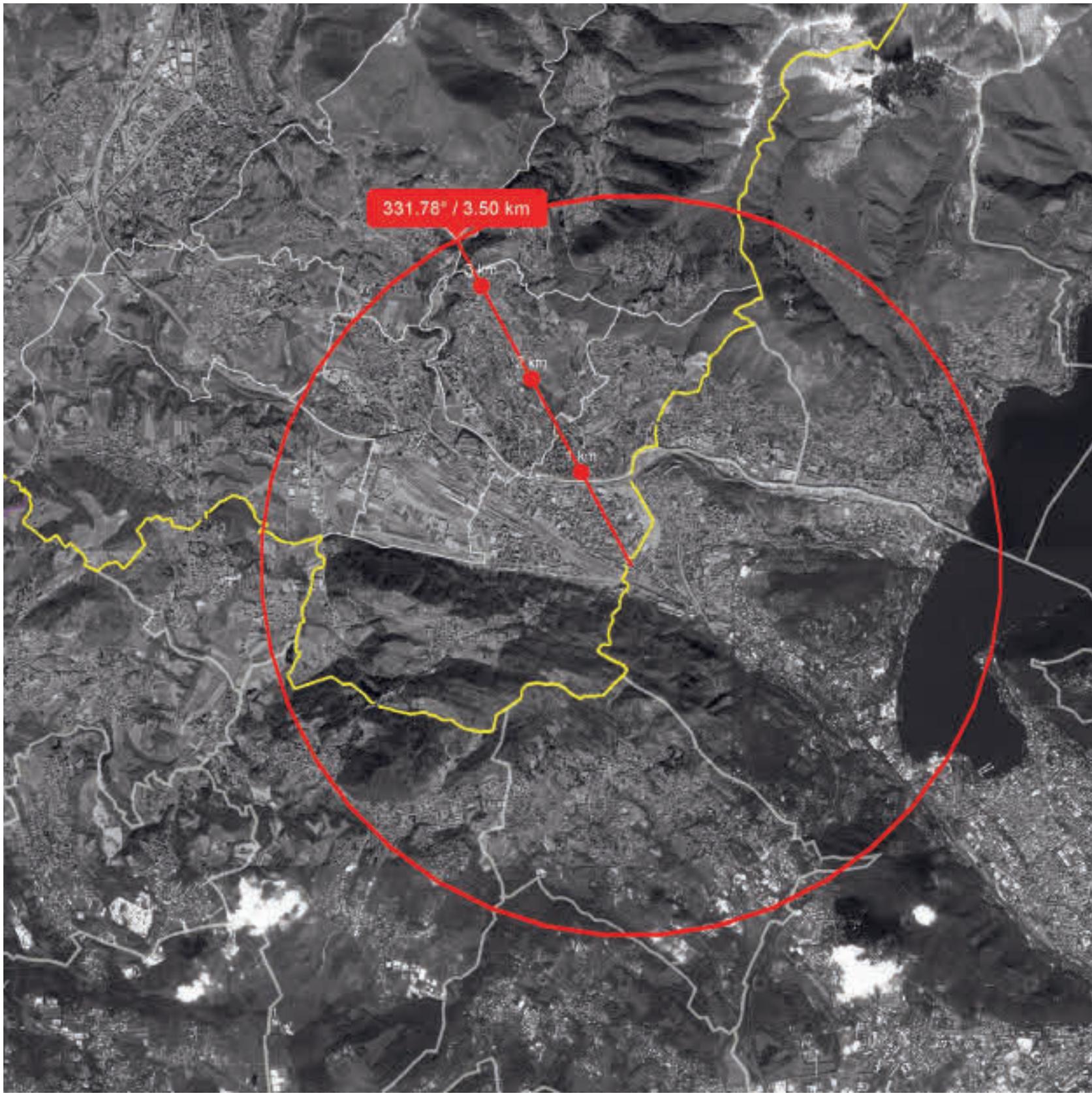
Coordinamento
Coordinators
Monica Sciarini
Laura Magri
Irene Tassinari

Con il Diploma 2020 l'Accademia di architettura dell'USI continua la sua tradizione di ricerca e lavoro sul proprio territorio: il Ticino e l'area adiacente dell'Italia settentrionale. Quest'anno abbiamo esaminato più da vicino una situazione specifica, nelle immediate vicinanze della scuola: le città di confine di Chiasso (Svizzera) e Como (Italia). Ci siamo quindi concentrati su Ponte Chiasso, che costituisce l'attraversamento del confine tra le due città, per analizzarne il territorio compreso in un raggio di 3,5 km e valutarne le diverse situazioni e siti coinvolti, prendendo in esame le specifiche implicazioni economiche e sociali, le infrastrutture e le differenze di valuta, valori, leggi e organizzazioni politiche. Il Diploma 2020 ha utilizzato la ricerca anche per interrogarsi sul ruolo degli architetti oggi: da fornitori di servizi di progettazione a protagonisti attivi nel processo di uno sviluppo urbano sostenibile verso un mondo economicamente, ecologicamente e socialmente più equilibrato. Volevamo svelare le potenzialità degli architetti quali scopritori e sviluppatori delle risorse esistenti. I nostri studenti sono così diventati ricercatori, programmatori, visionari di futuri possibili, sviluppando nuove tipologie, affrontando e risolvendo problemi e compiti vincolanti, come abitazioni a prezzi accessibili, quartieri cittadini inclusivi e integrati, nuovi modelli di mobilità e condivisione.

Gli studenti del Diploma di quest'anno hanno dovuto anche affrontare lo shock e le conseguenze della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, lavorando in una regione pesantemente colpita che ha visto la chiusura quasi totale di tutte le attività e l'indisponibilità di molte cose che avevamo date per scontate. I risultati del Diploma rispecchiano tanto questa situazione storica assai particolare, quanto le peculiarità di Chiasso Ponte Chiasso.

With the Diploma 2020 the Mendrisio Academy of Architecture proceeded in its tradition of researching and working in its own territory: the Ticino and the adjoining part of northern Italy. This year we took a closer look at a very specific situation in the direct vicinity of the school: the border-towns of Chiasso (Switzerland) and Como (Italy). We focused on Ponte Chiasso, the border crossing between these two cities, examining a circle with a 3.5 km radius to include a variety of situations and sites that are affected by the border – its specific economic and social implications, its infrastructures and the differences of currency, value, laws and political entities.

The Diploma 2020 used the research on this border situation to also question and expand the role of architects today: from providers of design services to active players in the process of sustainable urban development towards an economically, ecologically and socially more balanced world. We wanted to unravel the potentials of architects as discoverers and developers of existing resources. Our students were transformed into researchers, programmers – and visionaries of possible futures – developing new typologies, addressing and solving constraining problems and tasks like affordable housing, inclusive and integrative city quarters, new models of mobility and sharing. The Diploma students also had to deal with the shock and consequences of the Covid-19 crisis, working in a region that was heavily affected by a massive lockdown and the unavailability of many things we had taken for granted. The Diploma results mirror this very special historic situation as well as the peculiarities of Chiasso Ponte Chiasso.



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Camilla De Camilli
Giorgio Santagostino

Studenti
Students

Sarah Dushi
Michela Giamminola
Manuela Mannarini
Mattia Milano
Michelangelo Morandi
Isabella Pagliuca
Annalisa Pandolfo
Carlotta Puleo
Elie Richelle
Roberto Martinez
Edouard Tinelli

Architetture in attesa

Il tema dell'atelier è un paradigma: architetture in attesa, senza un programma.

Una riflessione sulle possibilità di un'architettura intesa in senso più ampio: non edifici che rispondono a necessità programmatiche, ma infrastrutture per la vita. Infrastrutture aperte alla più vasta possibilità d'uso nel tempo, unica caratteristica veramente sostenibile di qualsiasi manufatto.

La ricerca è quella di un gesto evidente e diretto, che scaturisce dalle condizioni del luogo, in senso fisico e culturale, capace di risolvere fratture, innescare trasformazioni, ridefinire, amplificare elementi del paesaggio naturale e costruito, offrendo al tempo stesso nuovi spazi per la collettività.

Chiasso come opportunità per sperimentare strategie applicabili a diverse realtà: aree fortemente caratterizzate dalla presenza di infrastrutture legate alla mobilità, il tema del confine, la rivitalizzazione del centro urbano, la riconnessione di aree di successiva espansione, l'utilizzo di rovine del recente passato industriale.

Open architectures

The topic of the studio is a paradigm: open architectures, without a programme.

A reflection on the possibility of a single architecture in a wider context: not buildings responding to programmatic needs but infrastructures for life. Lasting infrastructures, open to the widest possibility of use over time, the only really sustainable condition of any human product.

Our research is into an evident and direct gesture, responding to the constraints of the place, in a physical and cultural sense, capable of healing fractures and triggering changes, to redefine and amplify elements of the natural and built environment while offering new spaces for people.

Chiasso as a pretext and opportunity to experiment with strategies exportable to different places: areas characterised by the strong presence of infrastructures related to mobility, the theme of the border, the revitalisation of the city centre, the reconnection of the recent expansion areas and the confrontation with ruins from our recent industrial past.



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Stephanie Hitz
Margherita Pusterla

Studenti
Students
Benedetta Basile
Elena Bellocchio
Filippo Bertamini
Davide Chincoli
Nadia Crepaz
Davide Lazzari
Leonardo Meanti
Erik Pescia
Alessandro Sala
Andrea Sassi
Sofia Terceros Arce
Nika Titova

Chiasso Ponte Chiasso. Città per necessità. Città per parti

I siti d'intervento sono luoghi strategici all'interno dell'area assegnata. Sono stati individuati a seguito di un accurato studio del territorio e interpretati in base a schemi capaci di integrarne gli aspetti storici, socio-economici, urbanistico-paesaggistici e architettonici. Chiasso, Ponte Chiasso e i dintorni formano un insediamento unitario, condizionato da importanti vie di transito. Se un tempo erano presenti solo le vie di trasporto storiche, oggi abbiamo anche la ferrovia e l'autostrada, con importantissimi spazi dedicati alla logistica e allo sdoganamento.

In linea con l'idea che le abilità progettuali si misurino innanzitutto in base alla capacità di individuare le questioni da risolvere attraverso interventi adeguati, non sono stati prescritti programmi prestabiliti. L'unico denominatore comune per le ricerche dei siti d'intervento è stato il metodo della "tomografia territoriale". Per le scelte concettuali si è invece proposto il tema della "città per parti", essendo questa, a nostro avviso, una delle caratteristiche primarie dell'area.

Il Diploma è l'occasione in cui gli studenti sono chiamati a dimostrare la propria maturità e la propria personalità architettonica, devono quindi essere in grado di svolgere in autonomia il processo progettuale lungo tutte le sue tappe, dall'intuizione iniziale alla formulazione di un'idea, fino alla sua elaborazione. L'approccio didattico dell'atelier si esprime nell'accompagnamento critico dello studente lungo il processo individuale di esplorazione delle proprie capacità progettuali.

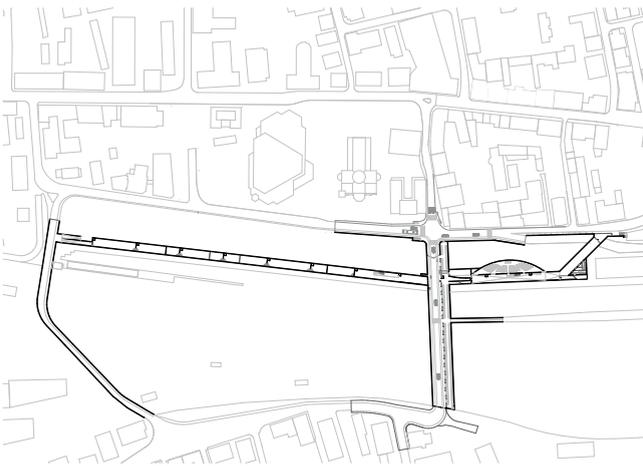
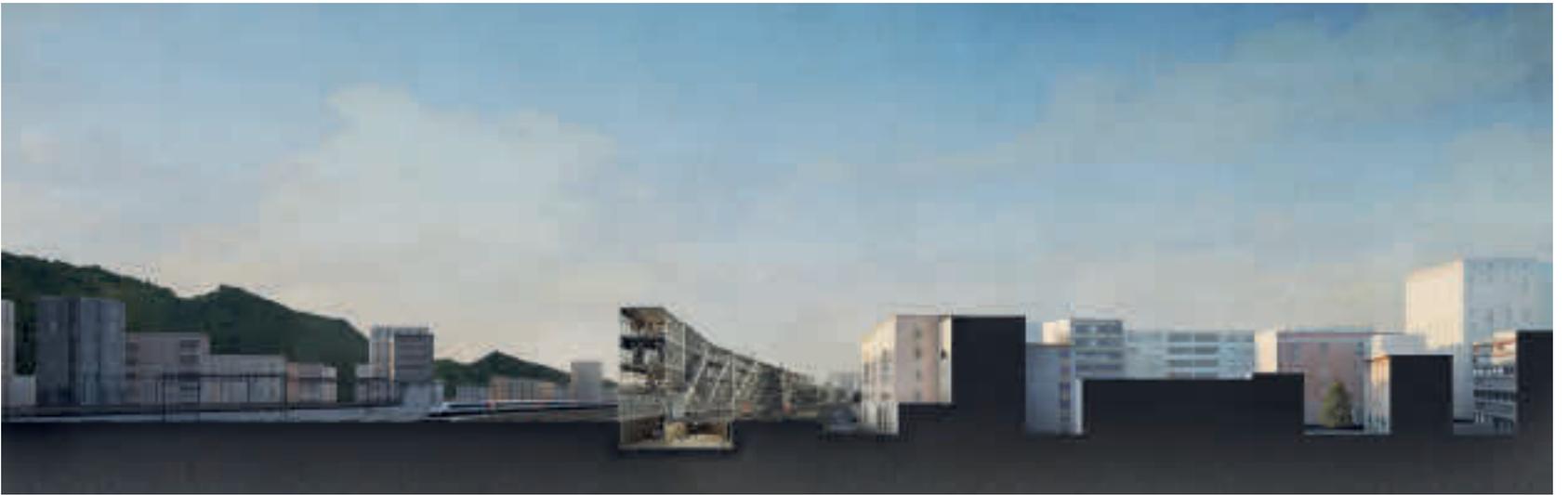
Chiasso Ponte Chiasso. Cities by necessity. Cities by parts

The intervention sites are strategic places within the area assigned. They were identified following a careful study of the territory and interpreted on the basis of schemes capable of integrating its historical, socio-economic, urban-landscape and architectural aspects. Chiasso, Ponte Chiasso and their surroundings form a unified settlement, conditioned by important transit routes. While once there were only the historic transport routes, today we also have the railway and the highway, with very important spaces devoted to logistics and customs clearance. In line with the idea that design skills are measured primarily on the basis of the ability to identify the issues to be resolved through appropriate interventions, no predetermined programmes were prescribed. The only common denominator of the search for intervention sites was the "territorial tomography" method. For conceptual choices, the theme of the "city by parts" was proposed, as this, in our opinion, is one of the primary characteristics of the area.

The Diploma is the occasion when students are called on to demonstrate their maturity and their architectural personality. Hence they have to be able to perform the design process independently through all its stages, from the initial insight to the formulation of an idea and its development. The teaching approach adopted in the atelier is expressed by critically accompanying the students through the individual process of exploration of their design abilities.



Filippo Bertamini >



Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele ArnaboldiAssistente
Assistant
Thea DelorenziStudenti
StudentsDemis De Maria
Costanza Delfanti
Federica Ieno
Alice Lentini
Romane Nanchen
Ioana Nechifor-Cozma
Bledart Sade
Elisa Scenini**Il territorio della città insubrica**

I diplomandi hanno lavorato a un Masterplan che potesse fornire una nuova qualità urbana e paesaggistica nell'area di Chiasso e Ponte Chiasso, proponendo in particolare la riqualifica del fiume Breggia fino alla riva pubblica del Lago di Como e assumendo, come condizione, lo spostamento dell'autostrada e del valico doganale commerciale di Brogeda; idea nata sulla base di studi in atto per il comparto.

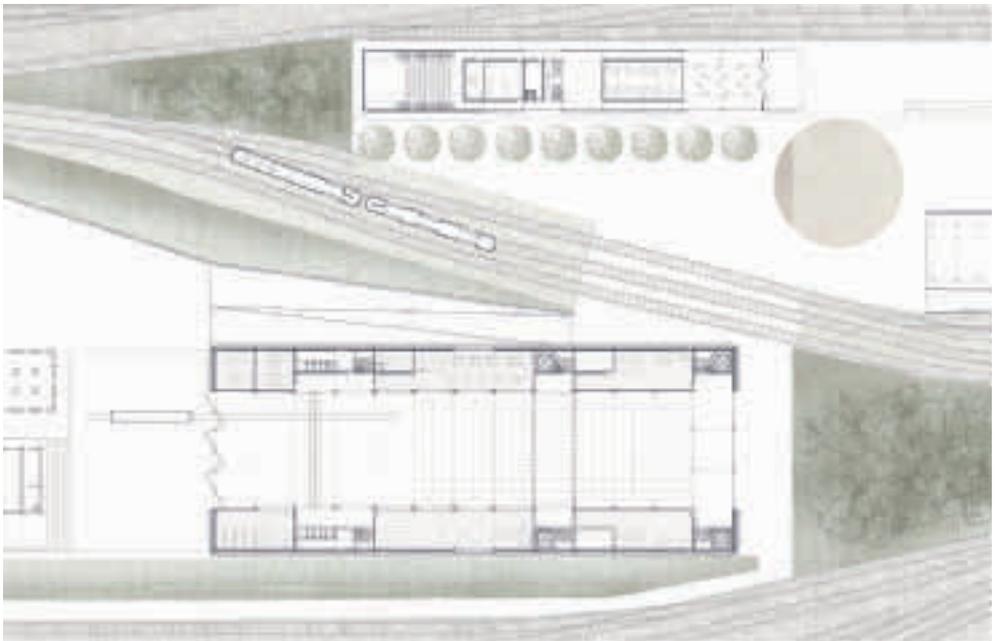
Un primo progetto affronta la riqualifica di Corso San Gottardo quale spina dorsale del sistema. All'estremo est di quest'asse è proposta la riorganizzazione del valico doganale. All'estremo ovest, nel sito di un'antica rocca, è pensato un nuovo centro congressuale insubrico e la rinaturalizzazione del tratto di fiume connesso al parco naturale delle Gole della Breggia. Lungo il corso del fiume viene immaginato un nuovo parco e la riqualifica delle aree doganali con temi legati alla piscicoltura. A sud del Corso è proposta la ricucitura del tessuto urbano, interrotto dai fasci di binari, attraverso la riqualifica del quartiere Soldini. Nell'area dell'anello ferroviario viene progettato un nuovo centro legato allo sport e al tempo libero. In continuità col centro sportivo è immaginato un nuovo Istituto di ricerca agronomo, legato a temi di produttività innovativa e sostenibile. Infine, nelle "isole" del Punto Franco e dei magazzini FFS il progetto "Fabbrica dello spettacolo".

The territory of the Insubrian city

The Diploma candidates worked on a master plan that could provide a new urban and landscape quality in the Chiasso and Ponte Chiasso area, in particular proposing to improve the Breggia River as far as the public shore of Lake Como and assuming, as a condition, the rerouting of the highway and the Brogeda commercial customs crossing, an idea that grew out of ongoing studies for the district.

A first project addresses the requalification of Corso San Gottardo as the backbone of the system. At the eastern extremity of this axis, it is proposed to reorganise the customs border. At the western extremity, on the site of an ancient fortress, it is proposed to insert a new Insubrian conference centre and to renaturalise the stretch of river connected to the nature park of the Gole della Breggia. A new park is planned along the course of the river and the upgrading of the customs areas with themes related to fish farming. South of the Corso, it is proposed to repair the urban fabric, interrupted by the belt of railway lines, through the redevelopment of the Soldini district. A new centre for sport and leisure activities is planned in the area of the rail loop. In continuity with the sports centre, a new agronomy research institute is envisaged, associated with themes of innovative and sustainable productivity. Finally, in the "islands" of the Punto Franco and the SBB warehouses, the "Factory of Spectacle".





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Studenti
Students

Sofia Boarino
Pablo Brenas
Francesco Di Donna
Håkon Fånes
Roberta Ferrajoli
Ólafur Jónsson
Dario Karakas
Francesca Malagni
Martina Marchesi
Ludovica Tocci

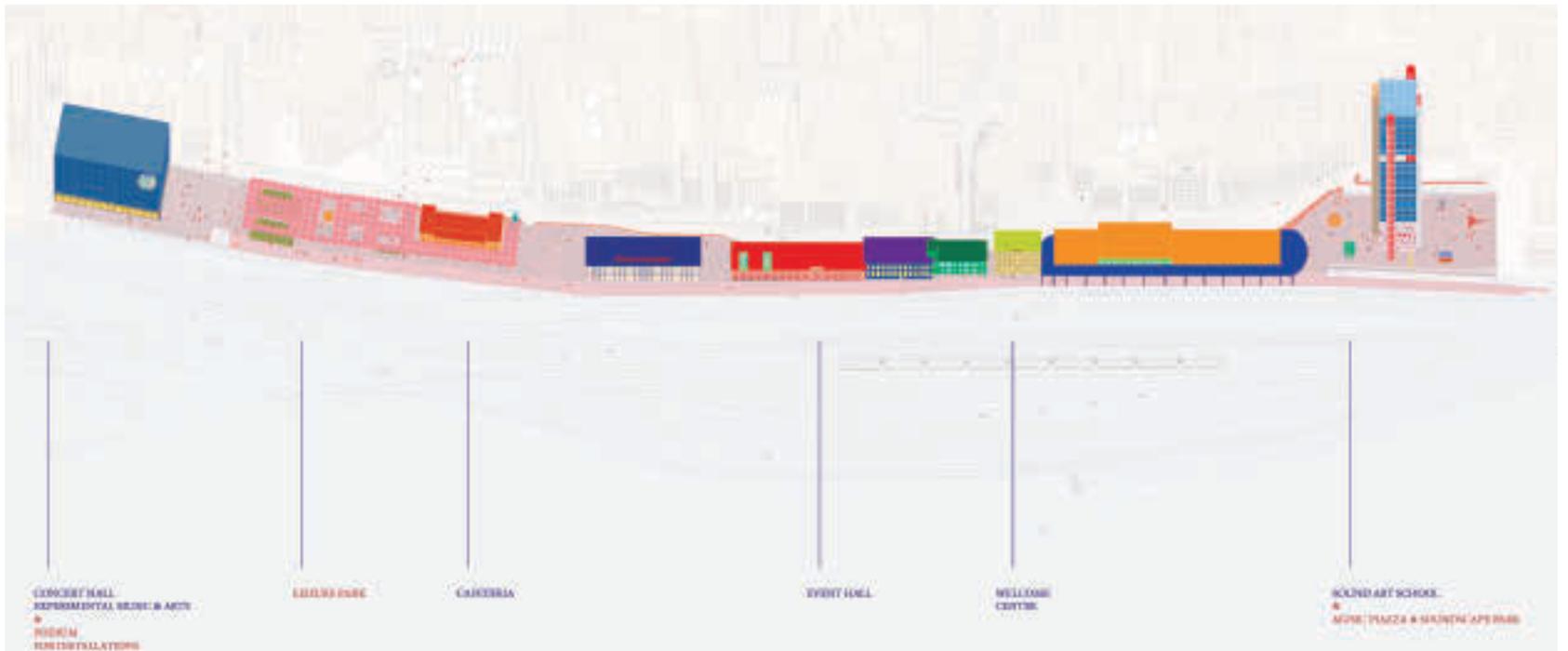
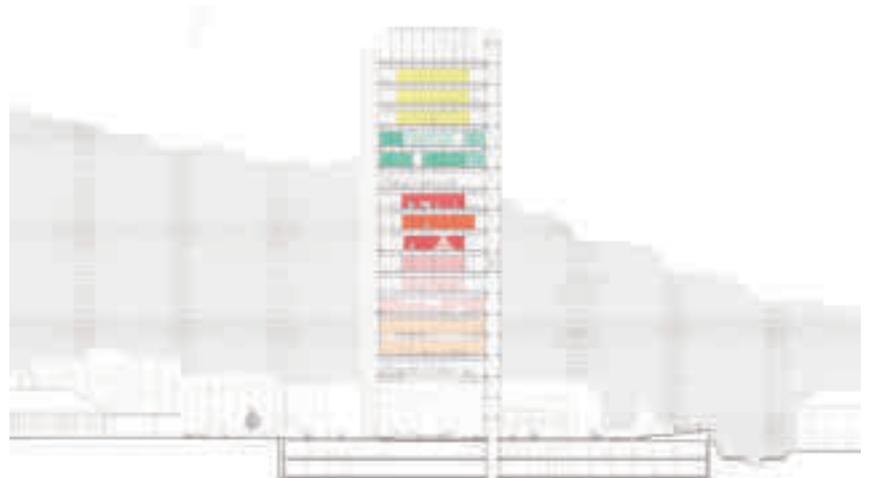
Bonjour Chiasso

La morfologia urbana di Chiasso costituisce la narrazione più efficace della sua storia: una piccola città, strategicamente disposta lungo le principali direttrici nord-sud, ponte tra Italia, Svizzera ed Europa Centrale. Nella distanza tra la dimensione fisica della città e la sua dimensione relazionale strategica, risiede l'unicità di Chiasso, un luogo che è contemporaneamente espressione di una realtà locale, regionale e internazionale. Questa pluralità di canoni venne definitivamente sancita con l'apertura del traforo ferroviario del Gottardo: un'opera monumentale che seguiva di pochi anni un'altra realizzazione decisiva, l'apertura del canale di Suez, entrambe espressione di una forte ricerca di internazionalità. L'apertura del tunnel autostradale nel 1980 e il recente completamento del tracciato dell'Alptransit, collocano Chiasso in una geografia articolata e di respiro internazionale. La ferrovia e l'autostrada rappresentano dunque due luoghi emblematici: è qui che si intrecciano la dimensione locale con quella visione di ampio respiro che delinea il Cantone Ticino come grande area metropolitana, diffusa e al tempo stesso polarizzata nel territorio, all'interno dell'ampia regione insubrica; è qui che prende corpo quell'auspicata dimensione internazionale che colloca Chiasso all'interno di una vasta costellazione di città europee. Qui gli studenti si sono concentrati nell'immaginare attraverso il progetto una nuova possibile dimensione culturale per la città.

Bonjour Chiasso

Chiasso's urban morphology is the most effective narrative of its history: a small town, strategically laid out along the main north-south routes, a bridge between Italy, Switzerland and Central Europe. In the distance between the physical dimension of the city and its strategic relational dimension, lies the uniqueness of Chiasso, a place that is simultaneously an expression of a local, regional and international reality. This plurality of canons was definitively sanctioned with the opening of the Gotthard railway tunnel: a monumental work that followed another decisive achievement of a few years, the opening of the Suez canal, both expressing a strong search for internationality. The opening of the motorway tunnel in 1980 and the recent completion of the Alptransit route place Chiasso in a highly articulated geography that is international in scope. The railway and the highway are therefore two emblematic places. It is here that the local dimension is entwined with that wide-ranging vision that represents the Canton Ticino as a large metropolitan area, diffused and at the same time polarised in its territory, within the large Insubrian region; this is where the hoped-for international dimension that places Chiasso within a vast constellation of European cities is embodied. Here the students concentrated on imagining a new possible cultural dimension for the city through their projects.

Sofia Boarino >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistente
Assistant
Giulio Bettini

Studenti
Students

Anna Bellinvia
Luca Bini
Livia Capelli
Lodovico Dallari
Bondanini
Hyun Woo Jeong
Giacomo Matasci
Beatrice Pedrotti
Alessandro Roda
Balzarini
Federica Vippolis

Riuso urbano a Chiasso Ponte Chiasso

La storia di Chiasso inizia con una strada tra nord e sud. Al suo margine: giardini, orti. Più lontano: campi. La densificazione ha introdotto le lunghe corti a ringhiera lombarde, i giardini si sono fatti cortili, tra alcune strade si sono definite delle corti, i nuovi blocchi novecenteschi si impongono come massi erratici senza un chiaro contesto, al limitare dell'abitato sopravvivono alcuni insediamenti industriali. Se il riuso inizia con l'esistente, a Chiasso l'esistente è anche la città. Comprenderla, nominarla e disegnarla sono i mezzi dell'approccio. Il progetto architettonico di riuso è lo strumento della sua conoscenza.

Alla reticente dinamica urbana di Chiasso e Ponte Chiasso rispondono nove progetti di riuso, che con semplici interventi riorientano le strutture esistenti e il loro contesto urbano. Dalla scala domestica del giardino e della corte dell'oratorio-ex Cinema Excelsior, alla grande scala dell'area dismessa Albarelli-Lechler, passando per il "colosso" dell'autosilo di via Bossi, nel centro storico.

Semplici tipologie insediative e spaziali con chiare, coscienti transizioni tra nuovo ed esistente, naturale e artificiale, interno ed esterno disegnano nove possibilità di sviluppo che oggi riposano nel tessuto edilizio esistente.

Urban reuse in Chiasso Ponte Chiasso

The history of Chiasso begins with a road between north and south. Along its edges: gardens and vegetable plots. Further off: fields. Densification introduced the long Lombard buildings with courtyards and walkways. The gardens became courtyards, between some streets courtyards were laid out, the new twentieth-century blocks were imposed like erratic boulders, without a clear context, and some industrial developments survive on the edge of the built-up area. If reuse begins with the existing, in Chiasso the existing is also the city. Understanding it, naming it and drawing it are the means of our approach. The reuse architectural project is the tool of a knowledge of it.

Nine reuse projects respond to the reticent urban dynamics of Chiasso and Ponte Chiasso, which reorient the existing structures and their urban context with simple interventions. From the domestic scale of the garden and courtyard of the oratory and former Cinema Excelsior to the large scale of the disused Albarelli-Lechler site, passing through the "colossus" of the car park in Via Bossi, in the historic centre.

Simple urban and spatial typologies with clear, conscientious transitions between new and existing, natural and artificial, internal and external design nine possibilities of development that today rest in the existing built fabric.



studioRiuso

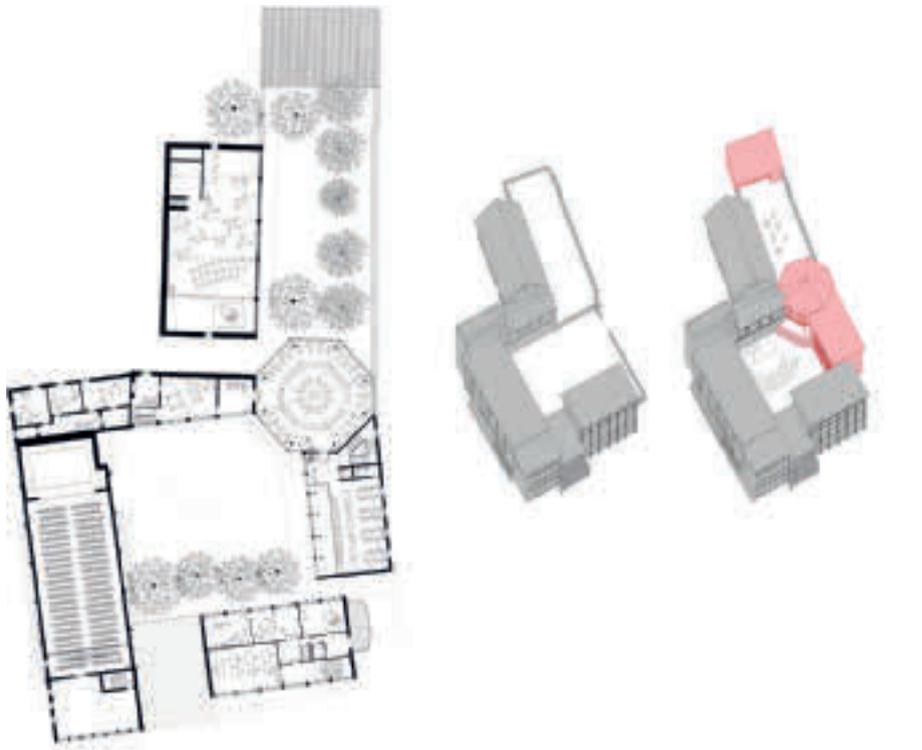
diploma 2014 : Città Ticino

l'isola del Punto Franco e il nuovo parco „Campo dei Binari“

diploma 2020 : Chiasso Ponte Chiasso

1 Oratorio Cinema Excelsior / 2 autosilo / 3 ex-Albarelli

Anna Bellinvia >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

Studenti
Students

Federica Bernardelli
Federico Broggin
Alessandra De Mitri
Maria Minic
Gabriele Pace
Elisa Sassi
Benedetta Tacchella
Francesco Vasconi
Marie Wichard

Soglie & rifugi

Il lavoro dell'atelier si è concentrato sulle potenzialità della trasformazione urbana nell'area di attraversamento del confine a Ponte Chiasso e Chiasso. L'atelier ha preso in considerazione l'impatto che i cambiamenti tecnologici, legislativi ed economici hanno sulle infrastrutture, i nodi logistici, lo spazio pubblico e i siti sottoutilizzati o abbandonati nel tessuto urbano lungo il confine. Ha adottato un'impostazione multi scala, in cui il punto di vista territoriale coincide con l'intervento urbano e architettonico. Il lavoro è iniziato declinando il tema alla scala territoriale, tenendo conto del rapporto tra Ponte Chiasso e Chiasso lungo il confine, ma anche i flussi e le dinamiche su scala più ampia – regionale, nazionale e transnazionale –, che hanno avuto un impatto e continuano a incidere sul contesto urbano.

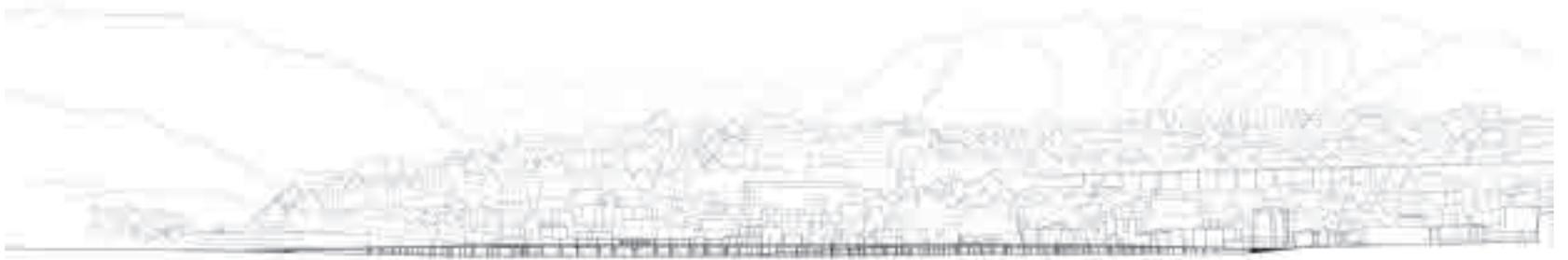
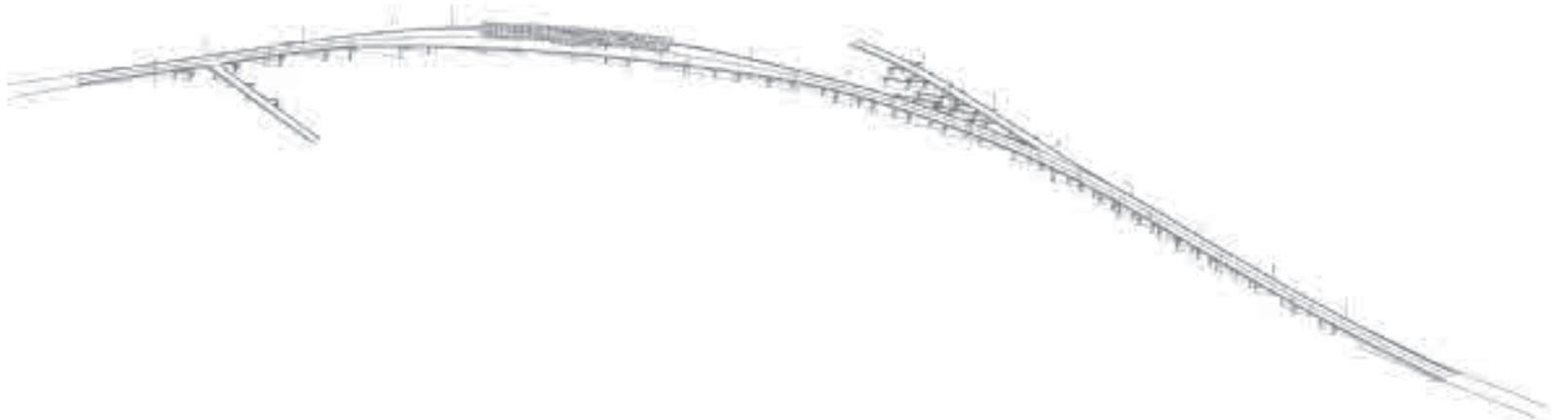
L'atelier si è aperto con un seminario di una settimana tenuto da Vanessa Lacaille e Mounir Ayoub, curatori del Padiglione svizzero alla Biennale di Venezia 2020, in cui gli studenti hanno esplorato le specificità del territorio di confine attraverso interviste sul posto e un modello collaborativo realizzato con i residenti per capirne meglio le aspettative. Nel suo insieme, l'atelier ha dapprima sviluppato un approccio globale alle questioni territoriali; ogni studente ha quindi identificato uno o più siti su cui sviluppare il proprio progetto.

Thresholds & shelters

The work of the studio focused on the potentials of urban transformation within the border crossing area of Ponte Chiasso and Chiasso. The studio considered the impacts of changing technology, regulation and economies on infrastructure, logistical hubs, public space, and underutilised or abandoned building sites in the urban fabric along the border. It takes a multi-scalar approach where the territorial point of view matches the urban and architectural intervention. The work began by situating the topic on the territorial scale, taking into account the relationship between Ponte Chiasso and Chiasso along the border, but also the larger scale flows and dynamics – regional, national and transnational – which have impacted and continue to impact the urban context. The studio began with a week-long workshop with Vanessa Lacaille and Mounir Ayoub, curators of the Swiss Pavilion for the 2020 Venice Biennale, where students explored the specifics of the border territory through onsite interviews and a collaborative model made with the residents to better understand local perspectives. Together the studio developed a comprehensive approach to the territorial questions; from this basis each student then identified a site or sites on which to develop his or her own Diploma project.



Elisa Sassi >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistente
Assistant
Stefano Larotonda

Studenti
Students

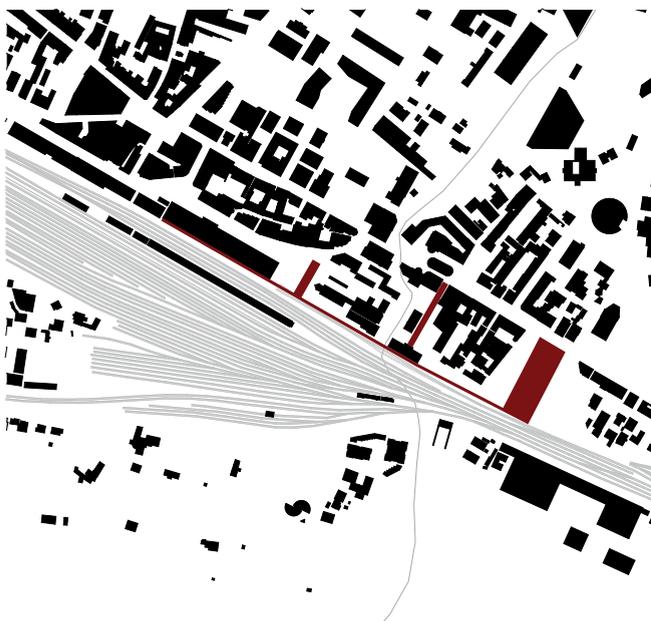
Mathias Balkenhol
Marta Colombo
Michele Pani
Katja Steger
Giovanni Zeli

Centralità transfrontaliera

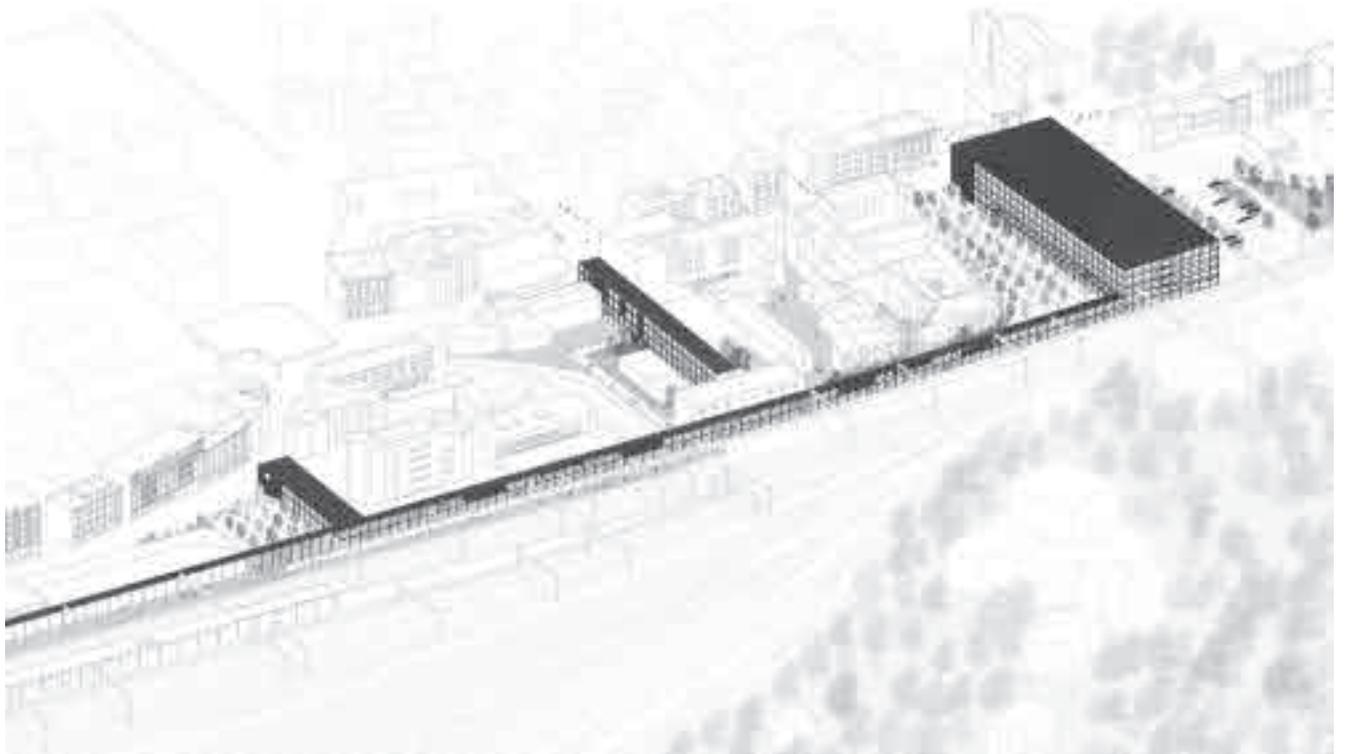
Il confine nazionale, o più precisamente il suo passaggio, è il luogo in cui riflettere sul tema del Diploma ponendo una domanda fondamentale: un confine deve essere ermetico, impermeabile, impraticabile o piuttosto poroso? La risposta non è unilaterale, può essere sfumata, deve assumere entrambe le caratteristiche. Sia il piano-sequenza di Orson Welles *Touch of Evil* sia il dipinto di Brueghel *Lotta tra Carnevale e Quaresima* sono superbe rappresentazioni atmosferiche di quello che possono essere edifici e (o) miglioramenti delle frontiere: luoghi di scambio, aspettative, incontri, concentrati di culture, stili di vita, lingue, in breve, un "riassunto" puntuale di due nazioni che possono creare una nuova centralità e stabilire un nuovo polo urbano originale. Orson Welles, in pochi minuti e con un singolo movimento della cinepresa, offre tutta la narrazione di un intrigo complesso tra bene e male, giustizia e corruzione, il Nord americano e il Sud messicano. Brueghel mette a confronto sulla stessa scena, una piazza di mercato, il simbolismo di due tentazioni: la vita volta al piacere (Carnevale) e quella dedicata all'osservanza religiosa (Quaresima), dipinte in una sorprendente convivenza pacifica. Esempi di atmosfere in cui non siamo né da una parte né dall'altra, spunti per trovare questi spazi transfrontalieri nei quali avremo il tempo di riflettere per celebrare il "rito di passaggio" da una parte all'altra.

Cross-border centrality

The national border, or more precisely its crossing, is the place to reflect on the theme of the Diploma by asking a fundamental question: must a border be hermetic, impermeable, impractical or can it be porous? The answer is not unilateral, it may be nuanced, it should take on both characteristics. Both the long take in Orson Welles's *Touch of Evil* and Brueghel's painting *Fight between Carnival and Lent* are superb atmospheric representations of and (or) improvements of borders: places of exchange, expectations, encounters, concentrates of cultures, lifestyles, languages, in short, a detailed summation of two nations that can create a new centrality and establish a new original urban centre. Orson Welles, in just a few minutes and with a single movement of the camera, offers the whole narrative of a complex intrigue between good and evil, justice and corruption, the American North and the Mexican South. Brueghel contrasts in a single scene, a market square, the symbolism of two temptations: life devoted to pleasure (Carnival) and that devoted to religious observance (Lent), painted in a surprisingly peaceful coexistence. Examples of atmospheres in which we are neither on one side nor the other, ideas for finding these cross-border spaces in which we will have time to reflect and celebrate the rite of passage from one side to the other.



Giovanni Zeli >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistente
Assistant
Fabrizio Ballabio

Studenti
Students

Ayşe Duygu Çancı,
Samyuktha Ganes
Alessandro Iannello
Marta Kazimierczak
Marta Locarno
Tommaso Mola Meregalli
Camilla Morandi
(Premio SIA)
Maša Mori
Alessandro Pecci
Diego Perez
David Selander

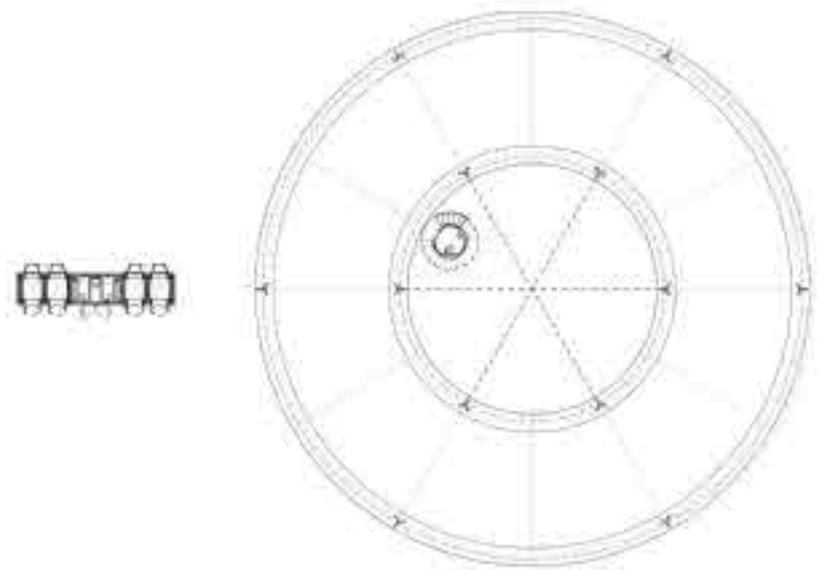
Everything. L'immaginario culturale dell'energia: contenitori e macchinari

A partire dal quadro di ricerca globale del Diploma, abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi su un singolo fenomeno, che è allo stesso tempo quasi invisibile e tuttavia altamente caratterizzante delle regioni di frontiera della Svizzera: la circolazione e lo stoccaggio di energia. La Svizzera commercia estesamente in energia con Francia, Germania e Italia, tra gli altri paesi. In questo senso, è un territorio altamente permeabile in cui l'energia viene prodotta, trasformata, diffusa, immagazzinata e traferita nelle regioni vicine in base ai prezzi, alle disponibilità e alle richieste. Partendo da questi flussi invisibili ma importanti, abbiamo chiesto agli studenti di riflettere su una semplice serie di domande: è possibile progettare dispositivi che immagazzinano, trasformano, mettono in circolazione o utilizzano l'energia in eccesso, che siano performativi e allo stesso tempo ambiscano a svolgere un ruolo civico? È possibile, attraverso l'architettura, dare ai flussi di energia transnazionali un immaginario culturale nella coscienza collettiva? E in che modo questi dispositivi faranno i conti con le innate carenze dell'architettura quando si tratterà di dare forma a processi tecnologici o sociali all'avanguardia? Ne sono scaturiti undici progetti nei quali la tecnologia è mobilitata come parte di un desiderio secolare di creazione delle città.

Everything. The cultural imaginary of energy: vessels and machines

Starting from the Diploma's overall research, we decided to focus our efforts on a single phenomenon—one which is at once almost invisible and yet highly distinctive of Switzerland's border regions: the circulation and storage of energy. Switzerland trades energy extensively with France, Germany and Italy, amongst others. Energy-wise, it is a highly permeable territory where power is produced, transformed, circulated, stored and released to neighbouring regions according to prices, availabilities and needs. Given these invisible but important flows, we asked students to reflect on a simple set of questions: is it possible to design devices that either store, transform, circulate or use surplus energy which are at once efficient and which at the same time have the ambition to perform a civic role? Is it possible, through architecture, to give trans-national energy flows a cultural imaginary in the collective consciousness? And in what way will these devices come to terms with architecture's own innate shortcomings when it comes to giving form to cutting-edge technological or social processes? The result is eleven projects where technology is mobilised as part of a century-old desire for city making.

Diego Perez >
Premio Boni



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers

Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistente
Assistant

Maria Eleonora Maccari

Studenti
Students

Elena Cerisola
Lucas Herd e
Isolde Michelazzi
Valeria Molinari
Yosuke Nakamoto
Matteo Oldoni
Luke Peppard
Matilde Pietrabissa
Emanuele Pigionatti
Riccardo Scaravaci

Fisica della cultura

Quando due paesi diversi confinano tra loro, generano delle potenzialit  per valorizzare le specificit  di ciascuno a beneficio di entrambi.

Come risposta al tema proposto dal Direttore di Diploma, il nostro atelier ha esplorato aspetti di somiglianza e differenza delle caratteristiche "trovate" e delle strategie "inventate", utilizzando i seguenti temi di ricerca: Trasformare i confini – Comunit  transfrontaliere; Il rituale dell'accoglienza; Scambio di conoscenze – Insubria; "Nuova Via della seta"; Flora ferroviaria.

Utilizzando il concetto giapponese di "riparazione", l'atelier ha esaminato la trasformazione dei confini.

La circolazione delle persone viene influenzata dalle diverse condizioni specifiche dei due paesi.

Che cosa li separa? Che cosa li unisce? L'atelier ha chiesto di considerare la Fisica della cultura come un'opportunit  per stabilire connessioni e per arricchire le comunit  locali e globali. L'*Atlante catalano*   stato utilizzato come punto di riferimento per raccontare la storia di un possibile futuro per questo territorio.

Physics of culture

When two separate countries have borders that 'lap' each other, opportunities exist to strengthen the specialities of each country for the benefit of both.

In response to the theme proposed by the Director of the Diploma, this studio explored aspects of similarity and difference, on 'found' characteristics and on 'invented' strategies, using the following research themes: Transforming Boundaries – Cross-Boundary Communities; The Ritual of Hosting; Exchanging Knowledge – Insubria; "New Silk Road"; Railway Flora.

Using Japanese concepts of repair, the studio looked at transforming boundaries.

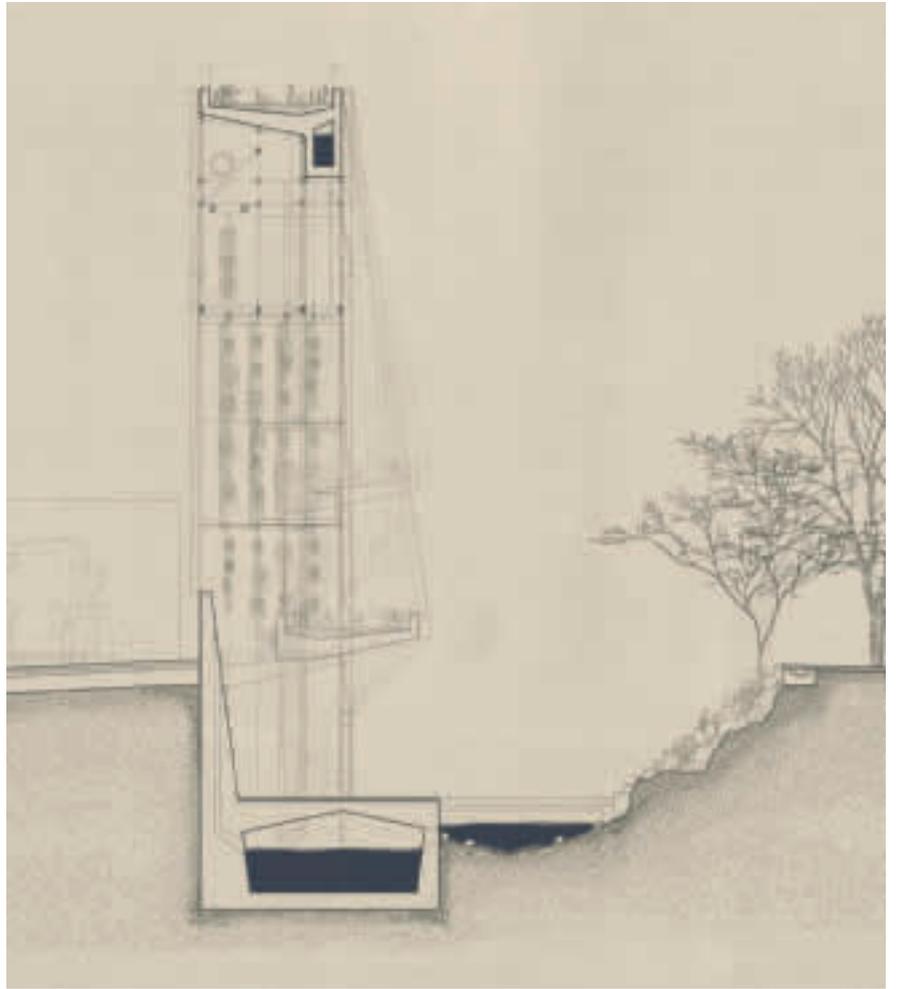
Movement of people is affected by the different specific conditions of the two countries.

What separates? What joins? The studio asked to consider the Physics of Culture as an opportunity to establish connections and to enrich both the local and global communities.

The *Catalan Atlas* was used as a reference point to tell the story of a possible future for this territory.



Luke Peppard >
Premio SIA



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

Studenti
Students

Elena Catalano
Charlotte Decollogny
Leon Dirksen
Gabriel Ghirmai Jakober
Patrik Honegger
Manish Kumar Kandakatla
Luis Peña Torres
Silvia Ponte
Francesco Pusterla
Marc Sanchez Alfonso
Cecilia Tarantino

Trasformazioni su Corso San Gottardo

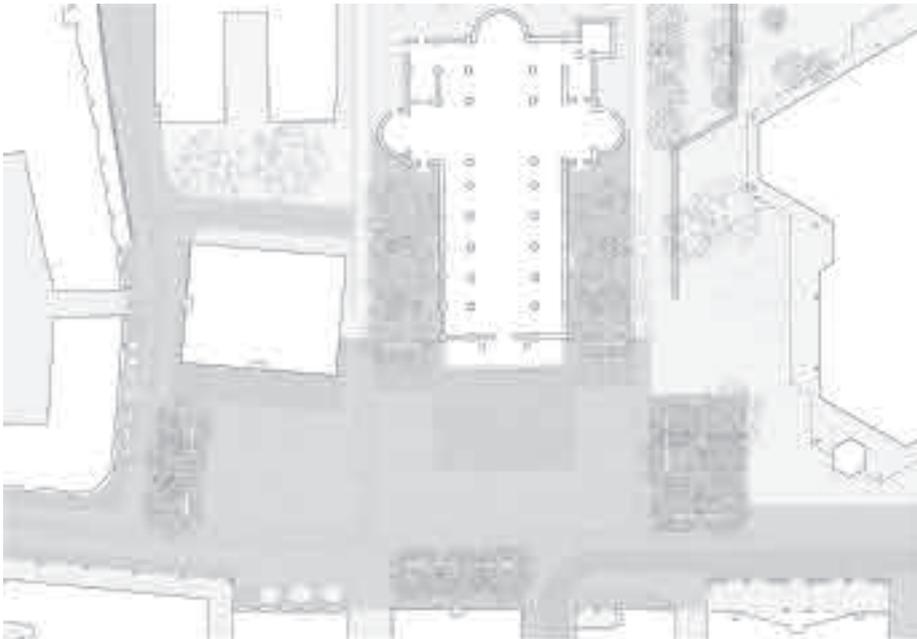
Prima di affrontare un nuovo compito, l'architetto-autore deve creare una base solida su cui collocare la ricerca progettuale e il suo processo di decisioni formali. Questa base va costruita attraverso un'analisi approfondita del compito assegnato e del contesto. Si tratta di una ricerca sulla cultura e sul luogo in generale, come pure sull'esistenza umana, individuale e sociale. Questi aspetti devono essere visti come esito di uno sviluppo storico, ma anche come stato attuale della situazione in cui si intende costruire qualcosa di nuovo.

Durante questo Diploma ci dedicheremo alla riqualifica di Corso San Gottardo a Chiasso. Ogni studente dovrà formulare un proprio programma di progetto e sviluppare un edificio o un manufatto che rafforzi e che contribuisca a consolidare l'identità di questa parte fondamentale della città. Ragioneremo e discuteremo di "città", di "persone", di "visioni", di "identità", di "sostenibilità" e ci porremo costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità del progetto. Perché? Come si relaziona con il contesto? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è migliore?...

Transformations on Corso San Gottardo

Before undertaking a new task, the architect-author has to create a solid basis on which to rest research into the project and its process of formal decisions. This basis must be built up through an analysis in depth of the task assigned and its context. It entails research into culture and the place in general, as well as into human life, both individual and social. These factors have to be seen as the result of historical development, but also as the current state of the situation in which we intend to build something new. During this Diploma course we devoted ourselves to the regeneration of Corso San Gottardo in Chiasso. Each of the students had to formulate their own project programme and develop a building or a structure that would reinforce and help to consolidate the identity of this fundamental part of the city. We will reason on and discuss "cities", "people", "visions", "identity", "sustainability", and we will constantly ask ourselves simple questions to verify the strength and solidity of the project. Why? How does it relate to the context? What does it produce? Is it appropriate? It is comprehensible? Does it work? Is it better like this?...

Patrick Honegger >



Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers

João Nunes
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant

Lorenzo Fassi

Studenti
Students

Eleonora Boffano
Michele Calzolari
Chiara De Crescenzo
Federico Fattori
Giorgia Lampognana
Alessandro Nicolò
Eugenio Panizza
Carlotta Rudoni
Selin Samci
Michele Sandrin
Benedetta Viani
Zeno Zanderigo

Confine-Frontiera*Il confine come idea*

Un confine è un'idea, uno stato d'animo e un modo di intendere la realtà. In questo contesto, già oggi storico, il mondo è stato disegnato attraverso la creazione, l'invenzione o il riconoscimento, più o meno forzato, di questi chiari confini: tra le cose, le etnie, le persone, i paesi, gli spazi e il tempo. La frontiera è anche lingua, memoria, cultura, etica, morale, religione, costumi e, infine, economia.

Il confine come spazio

Chiasso è il territorio in cui negli anni Sessanta è stato definito un insieme di spazi modello di confine, in relazione al quale l'istituzione di uno spazio di mediazione, appartenente a un paese o a un altro, consisteva in un luogo progettato secondo un principio di simmetria, corrispondente alla ripetizione di un elemento in uno spazio astratto, funzionale, e al disegno dei prospetti laterali dei grandi edifici che definiscono i limiti longitudinali del sito.

Il confine come tempo

Dal punto di vista temporale il confine può anche essere instabile, lo dimostra la sua indefinita posizione spaziale quando lo si attraversa in treno.

Ci proponiamo di lavorare sull'idea di confine come spazio flessibile e fluido, territorio condiviso o terra di nessuno, dinamico, oscillante. Uno spazio di opportunità e di sfida, un luogo di scambio e di incontro, di creatività associata alla mescolanza e alla differenza.

Border-Frontier*The border as an idea*

A border is an idea, a state of mind and a way of understanding reality. In this context, already historic today, the world was designed through the creation, invention or recognition, more or less forced, of these clear boundaries: between things, ethnic groups, people, countries, spaces and time. The frontier is also language, memory, culture, ethics, morals, religion, customs and, finally, economy.

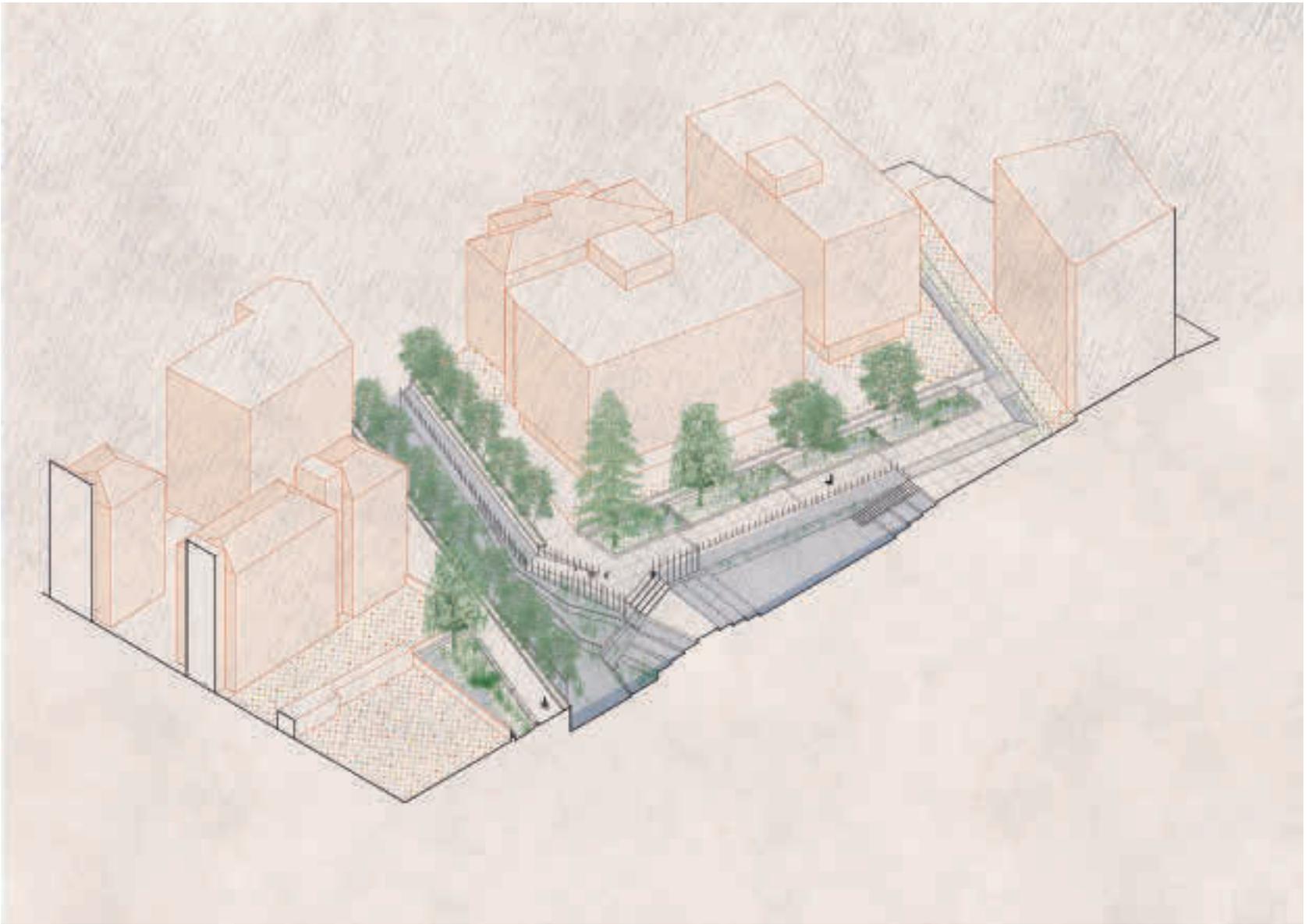
The border as a space

Chiasso is the area in which in the 1960s a set of model border spaces was designed, in relation to which the institution of a mediation space, belonging to one country or the other, consisted of a place designed according to a principle of symmetry, corresponding to the repetition of an element in an abstract, functional space, and to the design of the side elevations of the large buildings that define the longitudinal limits of the site.

The border as time

From a temporal point of view, the border can also be unstable, as demonstrated by its indefinite spatial position when crossed by train.

We aim to work on the idea of the border as a flexible and fluid space, shared territory or no-man's land, dynamic, oscillating. A space of opportunity and challenge, a place of exchange and meeting, of creativity associated with mixing and difference.



Costruire sull'autostrada

Per il Diploma 2020 l'atelier Olgiati propone come area di intervento la regione del Mendrisiotto, il territorio più meridionale della Svizzera e del Cantone Ticino, racchiuso su tre lati dall'Italia. La regione del Mendrisiotto è caratterizzata da una struttura topografica a valle, attraversata dall'autostrada A2 nella sua parte centrale e inferiore. La posizione dell'A2 crea due problemi principali: la disconnessione tra i paesi che si trovano a ovest o a est dell'autostrada; l'inquinamento acustico. Data la posizione dell'autostrada nella parte bassa della valle, l'inquinamento acustico prodotto dal flusso di auto raggiunge anche gli edifici sui pendii.

Gli studenti hanno proposto strategie e progetti per risolvere questi due problemi.

L'autostrada A2 costituisce il principale asse nord-sud della Svizzera, da Basilea a Chiasso. Inoltre, è uno dei maggiori assi stradali d'Europa, che collega il Sud con l'Europa del Nord, l'Italia con la Germania e la Francia. Più precisamente, l'area di intervento è un tratto di autostrada, nella valle del Mendrisiotto, lunga 12 km, che va dalla Dogana di Chiasso fino a Capolago. Abbiamo suddiviso questo tratto in nove parti uguali. A ciascuno dei nostri nove studenti è stata quindi assegnata, a sorteggio, una sezione di autostrada lunga 1,35 km come sito per il progetto.

Building on the highway

In Diploma 2020, Studio Olgiati propose as its area of intervention the region of Mendrisiotto, the southernmost district of Switzerland and Canton Ticino, surrounded on three sides by Italy. The Mendrisiotto region is characterised by a valley topographic structure and is crossed by the A2 highway, in the middle and lower part of the valley. Because of its position the A2 creates two major problems: the first is the disconnection between the villages that lies to the west or the east of the highway; the second is noise pollution. Because of the position of the highway in the lower part of the valley, the noise pollution produced by the reaches buildings on the hillsides.

The students proposed strategies and projects to solve these two mains problems.

The A2 highway forms Switzerland's main north-south axis from Basel to Chiasso. Furthermore, it is one of the major road axes of Europe, connecting southern with northern Europe, Italy with Germany and France. More precisely, the area of intervention is a fragment of highway, in the Mendrisiotto valley, 12 km long. This fragment goes from Chiasso Dogana to Capolago. We divided this total length of 12 km into nine equal portions of highway. Each of our nine Diploma students was assigned by lottery one 1.35 km-long section of highway as the site for a project.

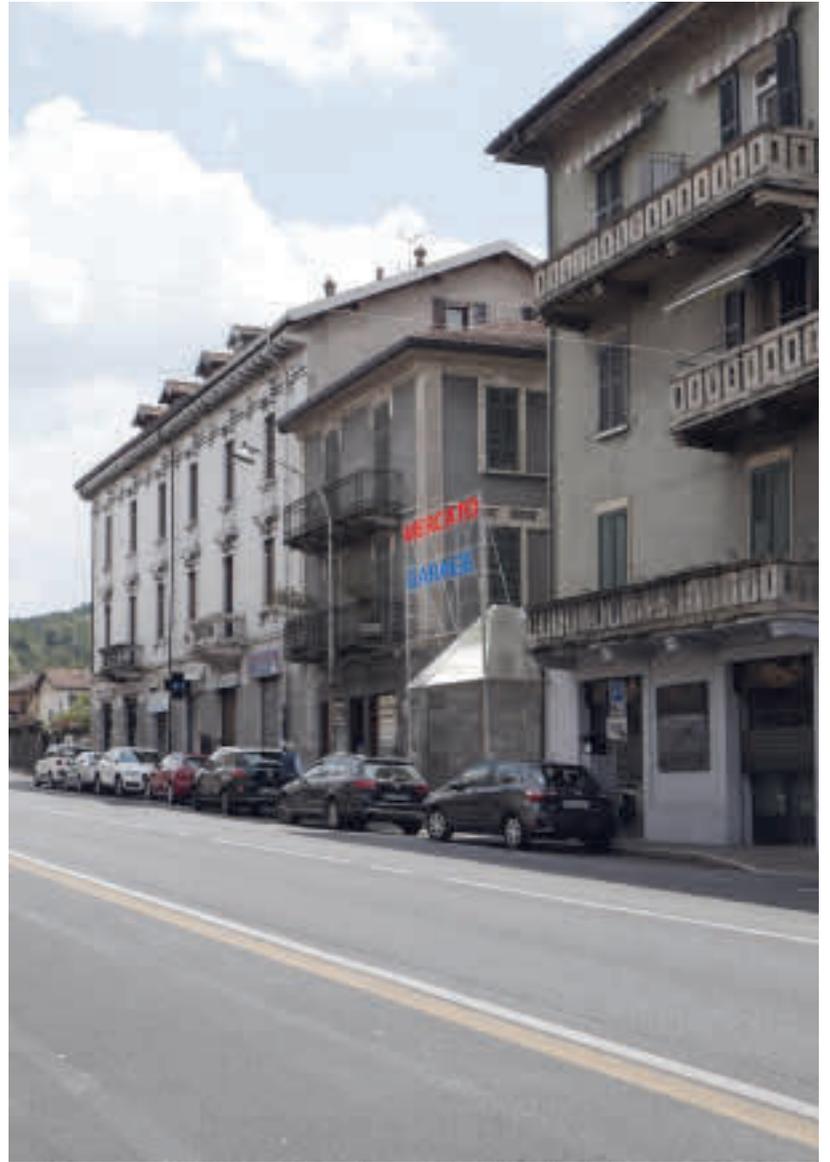


Chiasso Ponte Chiasso. Integrazione

- *Perché? / Obiettivi*
Vogliamo avere sulla città l'impatto più positivo con il minor impatto negativo sull'ambiente. Adotteremo un atteggiamento affermativo e un pensiero integrativo verso tutto quello che c'è già.
- *Come? / Metodi / Strumenti*
Seguiremo il principio dell'intervento minimo. Ricercheremo / recupereremo / riguadagneremo / riprogrammeremo / reinventeremo / ridefiniremo.
Applicheremo le strategie di Riduzione / Riutilizzo / Riciclo come strumenti per la trasformazione urbana.
Creeremo un'architettura efficace facendo la cosa giusta anziché facendo cose nel modo giusto.
Costruire / ricostruire / riusare con un impatto minimo.
Sostenere il consumo minimo applicando l'efficienza e assecondando la sufficienza.
- *Cosa? / Lavorare con l'esistente*
Effettueremo ricerche sul tessuto urbano esistente e individueremo i siti trascurati / sottoutilizzati / ignorati, che riteniamo valga la pena sviluppare. Ridisegneremo e cercheremo ciò che abbiamo trovato. Svilupperemo programmi che collegheranno e arricchiranno l'intero quartiere. Implementeremo questi programmi nel dettaglio, pianificando adattamenti, aggiunte o sottrazioni necessarie. Mostreremo le cose che abbiamo cambiato e perché. Lavoreremo a diversi livelli, dalla scala urbana al dettaglio.

Chiasso Ponte Chiasso. Integration

- *Why? / Goals*
We want to create the most positive impact on the city with the least possible negative impact on the environment. We will adopt an affirmative attitude and integrative thinking towards everything that is already there.
- *How? / Methods / Tools*
We will follow the principle of the most minimal intervention. We will research / recover / regain / reprogram / reinvent / redefine. We will apply the strategies Reduce / Reuse / Recycle as tools for urban transformation.
We will create effective architecture by doing the right thing instead of doing things right.
Building / rebuilding / reusing with a minimal impact.
Supporting minimal consumption by applying efficiency and supporting sufficiency.
- *What? / Working with the existing*
We will research the existing city fabric and find sites that are neglected / underused / ignored / disregarded, which we think are worth developing. We will redraw and research what we have found. We will develop programs that connect and enrich the whole neighbourhood. We will implement these programs in detail, planning necessary adaptations, additions or subtractions. We will show what and why we have changed. We will work on different scales, from urban to detail.



Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Liviu Vasiu

Studenti
Students

Marta Cassany Cabanas
Francesco Colli Martinez
Carolina Coppola
Robert Dobrowolski
(Premio SIA)
Ilaria Giacomini
Neshat Maksuti
Amos Mauri
Elisabetta Muttoni
Alessio Pavani
Sara Sali
Micaela Tedone
Laura Toledo Martin

Scuola di arti tessili a Chiasso

Il nostro lavoro su Chiasso è in primo luogo un progetto a carattere urbano. Abbiamo scelto di lavorare nella zona della città a ovest del centro storico. Come in diverse città italiane e ticinesi, il centro storico è un luogo integro e culturalmente importante, dove però c'è necessità di ricucire piuttosto che di ricostruire e densificare. Abbiamo scelto allora di lavorare su un'area immediatamente adiacente alla vasta zona delle infrastrutture pubbliche, dove un nuovo edificio risulterebbe uno dei primi che un visitatore incontra entrando in Svizzera dall'Italia.

Gli studenti hanno dapprima compiuto accurate indagini sulla situazione esistente e hanno quindi sviluppato un piano strategico. La portata e l'ambizione del piano urbano più ampio sono state discusse su base individuale. Ogni progetto ha preso in considerazione l'entità degli adattamenti e delle trasformazioni urbane necessarie. L'immagine e il carattere di ogni edificio è stato sviluppato con precisione, tenendo conto di tutta una serie di questioni: Come dovrebbe essere organizzato un edificio contemporaneo con questo programma e in questo sito? Quali materiali dovrebbero essere impiegati nella sua realizzazione? Come viene affrontata la necessità di adottare soluzioni sostenibili? In che modo si dà spazio alle possibili trasformazioni future?

College for textile studies in Chiasso

Our work in Chiasso is in the first instance an urban undertaking. We have elected to work in the area of the city that lies to the west of the historical centre. As is the case with numerous Italian and Ticino cities, the *centro storico* is a place that is complete and while it remains important in terms of cultural association we see the task is one of repair rather than a strong need to rebuild and densify. Instead we have elected to work in an area that is immediately adjacent to the extensive zone of public infrastructure. A building in this place will be one the of first that a visitor to Switzerland would encounter when entering the country from Italy. In the first instance, the students produced careful surveys of the existing situation and from this developed a strategic plan. The scale and ambition of the wider urban plan was argued for on an individual basis. Every project considered the amount of urban adjustment and transformation that is needed. The image and representational character of each building was precisely developed and addressed a number of questions. How should a contemporary building serving this programme on this site be arranged? What materials should be employed in its making? How do you consider the need for sustainable solutions to be addressed? In what way do you allow future transformation and change to occur?

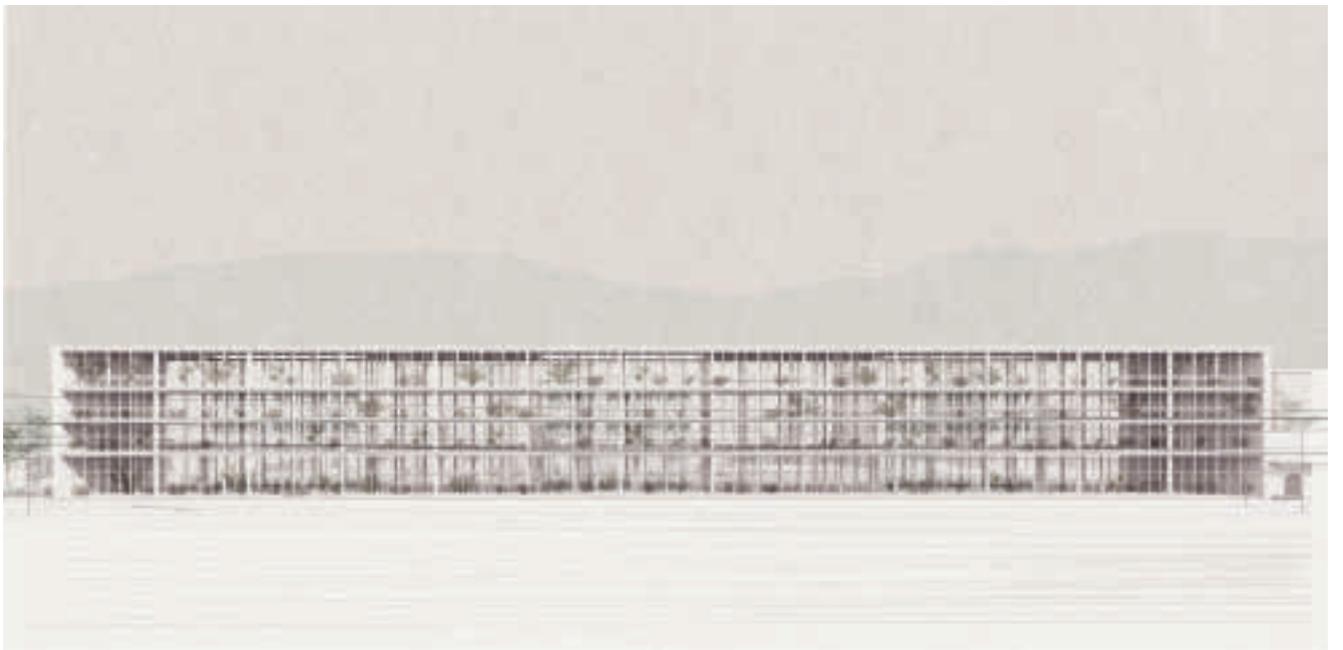






Photo Alberto Canepa



Photo Emanuele Pignotti





Atelier Aires Mateus



Sarah Dushi
Platform



Michela Giamminola
Space in between



Manuela Mannarini
Walk on the border



Mattia Milano
New water path



Michelangelo Morandi
Tower



Isabella Pagliuca
Midnight in Chiasso



Annalisa Pandolfo
Greenway



Carlotta Puleo
The railway field



Elie Richelle
No man's land



Roberto Rodriguez Martinez
Archetypology



Edouard Tinelli
Square bridge

Atelier Angonese



Benedetta Basile
Green gate. A filter between
park and urban space



Elena Bellocchio
Green bridge. Proposal to
mend a fragmented reality



Filippo Bertamini
An acoustic membrane for
Chiasso. A mixed use building



Davide Chincoli
MAC, Multinational Athletic
Centre. Reuse the unused



Nadia Crepaz
Community gardens. Reuse
of a parking garage



Davide Lazzari
Diapason. Reuse of Palazzo
Mercurio



Leonardo Meanti
Centre of social interaction



Erik Pescia
Territorial threshold



Alessandro Sala
Transit park. From border line
to border space



Andrea Sassi
Bypass



Sofia Terceros Arce
Community health.
A recreation centre



Nika Titova
Community centre Chiasso

Atelier Arnaboldi



Demis De Maria
Insubric recreational
sports centre



Costanza Delfanti
Continuum



Fedrica Ieno
Along the Breggia. Urban park
and fish reserve



Alice Lentini
Agri-Culture



Romane Nanchen
Factory of spectacle.
The cultural island



Ioana Nechifor-Cozma
FUORI USO. Insubric archive



Bledart Sade
Insubric stratifications.
The north gate of Chiasso



Elisa Scenini
A new one Corso for Chiasso

Atelier Bearth



Sofia Boarino
Hit the beat



Pablo Brenas
Two towers and one bridge



Francesco Di Donna
Mise-en-scène.
Staging infrastructures



Håkon Fånes
Dogana heterotopia



Roberta Ferrajoli
A tent



Ólafur Jónsson
Campus Chiasso



Dario Karakas
Two towers. Redefining
urban space



Francesca Malagni
A roof for Chiasso



Martina Marchesi
Bonjour Chiasso.
Bonsoir Como



Ludovica Tocci
Playful thresholds

Atelier Boesch



Anna Bellinvia
A courtyard, a garden



Luca Bini
Art campus



Livia Capelli
Neighbourhood sports centre



Ludovico Dallari Bondanini
Albarelli multicultural centre



Hyun Woo Jeong
Silo of life



Giacomo Matasci
Courtyard dwelling



Beatrice Pedrotti
Building-in-between.
A community library



Alessandro Roda Balzarini
Creativity centre
and community living



Federica Vippolis
Textile school extension

Atelier Bonnet



Federica Bernardelli
A new border. Natural
and urban regeneration of the
Dogana commerciale



Federico Broggin
Waterscapes. Exploring
the potential of water along
Faloppia river



Alessandra De Mitri
Natural dialogues.
Creating connections across
the border city



Maria Minic
Corso Rampa. A new work
and community space



Gabriele Pace

About a take over.
7 interventions in Ponte
Chiasso



Elisa Sassi

Ribbon. An elevated road
between Chiasso and Ponte
Chiasso



Benedetta Tacchella

Edges of nature



Francesco Vasconi

Cultural and commercial hub



Marie Wichard

Border spaces. Creative reuse
of two industrial sites

Atelier Collomb



Mathias Balkenhol

A centre on piazza Elvezia



Marta Colombo

Along the border



Michele Pani

Urban bazaar workshop



Katja Steger

The Brogeda belvedere



Giovanni Zeli
A new front along the tracks

Atelier Geers



Ayse Duygu Çanci
Planned obsolescence.
The legacy of a waste facility



Samyuktha Ganesh
Harvesting the sun. Preserving
Ticino's agricultural heritage



Alessandro Iannello
Zero waste collection centre.
Civic architecture in the
diffused city



Marta Kazimierczak
Above the cloud. Subsidised
housing on a data centre



Marta Locarno
Growing between tracks.
High tech farm



Tommaso Mola Meregalli
Terra nuova. Energy plant
and housing



Camilla Morandi
Between two grids. A civic
spine between Chiasso and
Ponte Chiasso



Maša Mori
Hypostyle community hall.
Congregating in an energy
conservation plant

Premio SIA



Alessandro Pecci
Electric transformation tower.
A new substation for the Basso
Ticino



Diego Pérez
The last gas station.
A carbon-neutral fuel plant

Premio Boni



David Selander
The weight of culture.
A municipal library and energy
storage

Atelier Grafton



Elena Cerisola
House of welcome



Lucas Herdé
Institut of silk



Isolde Michelazzi
Why is it that people don't
dance in the streets today?



Valeria Molinari
Joining opposites.
Biodiversity nest



Yosuke Nakamoto
Symbiotic wine path

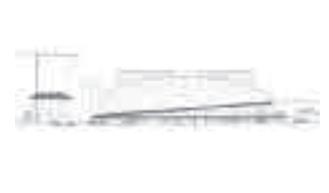


Matteo Oldoni
Floating machine



Luke Peppard
Infrastructure of hospitality

Premio SIA



Matilde Pietrabissa
Learning by playing



Emanuele Pigionatti
Water as connector



Riccardo Scarvaci
Art island

Atelier Miller



Elena Catalano
Cutting, adding, intersecting.
Transformation of bank



Charlotte Decollogny
The foundation of textile
professions



Leon Dirksen
A transportation hub
and office building



Gabriel Ghirmal Jakober
A footbridge for Chiasso



Patrik Honegger
Redesign Corso San Gottardo



Manish Kumar Kandakatla
Faculty of Performing arts



Luis Peña Torres
Civic center of Chiasso



Silvia Ponte
A new entrance for Chiasso



Francesco Pusterla
The border space



Marc Sanchez Alfonso
A new olympic swimming complex



Cecilia Tarantino
Mending Chiasso. New spaces for the city

Atelier Nunes & Gomes



Eleonora Boffano
Blue, green and time



Michele Calzolari
New infrastructure for urban development



Chiara De Crescenzo
Breaching through to welcome water, nature and people



Federico Fattori
International park for chiasso



Giorgia Lampognana
A free district for Chiasso



Alessandro Nicolò
Trace of history and mobility



Eugenio Panizza
Perspectives of territorial development



Carlotta Rudoni
Green line for Ponte Chiasso



Selin Samci
Brogeda as a communal
centre



Michele Sandrin
The border park



Benedetta Viani
Two borders. From rupture
to meeting point



Zeno Zanderigo
Cross-border river park

Atelier Olgiati



Hannah Benny
School of drama



Gloria Binato
Cultural centre



Damian Cortés
A park + housing + offices



Gregory De Giacomo
University of the Science
of sport



Laura Merlin
School of Agriculture



Shi Shengyu
Logistics centre



Sun Shiyun
Sports park



Giulio Tamma
Cultivated garden



Leonard von Aster
Clinic

Atelier Petzet



Pietro Antonioni
Through the border. One building for the development of the two frontier cities



Edoardo Biondetti
Centro Faloppia. Asylum + community centre



Mattia Brändli
Urban gap. An exchange platform for Chiasso-Ponte Chiasso



Ludovica Brizio
Manufacturing coexistence



Dario Bruni
Social cyclifier. From ex-factory to condenser of the flows of the valley



Islay Cassels
A bigger splash. Reuse of a former paper factory



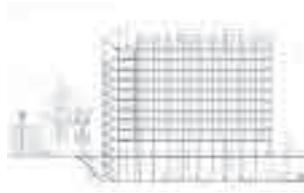
Nicolò Conti
Inter-action. A new entertainment district in Chiasso



Arianna Frascoli
Inter-action. A new entertainment district in Chiasso



Simona Luppi
Putting down roots. Renewal
of Monte Olimpino



Ginevra Masiello
Park-inn. A meeting point
at different scales



Gabriele Sansoni
Railway loop



Kilian Schellenberger
Oasis

Atelier Sergison



Marta Cassany Cabanas
College for textile studies.
A polyvalent public building



Francesco Colli Martinez
College for textile studies.
The intelligent ruin



Carolina Coppola
College for textile studies



Robert Dobrowolsky
College for textile studies.
Mirror, mirror

Premio SIA



Ilaria Giacomini
College for textile studies.
Unveiling structure



Neshat Maksuti
College for textile studies



Amos Mauri
College for textile studies.
The school town



Elisabetta Muttoni
College for textile studies.
A New fashion window
for Chiasso



Alessio Pavani
College for textile studies.
A hall for watching



Sara Sali
College for textile studies



Micaela Tedone
College for textile studies.
New urban fabric



Laura Toledo Martin
College for textile studies.
Hortus urbicus: seasonal
transformation & biodiversity

Progetti di ricerca
Research Projects

Milan and Ticino
(1796-1848).
Shaping the Spatiality
of a European Capital

Responsabile del progetto
all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-richiedenti del progetto
Project co-applicants
Michele Luminati,
Universität Luzern
Jean-Philippe Garric,
Université Paris 1
Panthéon Sorbonne
Maurizio Viroli, USI

Partner internazionali
International Partners
Antonino De Francesco,
Università degli Studi
di Milano
Andreas Gottsman
Istituto storico austriaco
di Roma
Katrin Keller,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Brigitte Mazohl,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften,
Universität Innsbruck
Francesco Repishti, PoliMi
Martin Schennach,
Universität Innsbruck
Ornella Selvafolta, PoliMi
Stefano Solimano,
Università Cattolica
Milano

Sub-project 1
Legal space and modernisation:
the role of law in the
development of Milan and
Canton Ticino
A. Making Space – Making
State: Building Modernity
through Law
B. Policies and legal
instruments of urban and
architectural transformations

Responsabile Universität
Luzern
Head Universität Luzern
Michele Luminati

Segreteria
Secretary
Geo Quadri

Collaboratori
all'Università Luzern
Collaborators at Universität
Luzern
Marco Bernasconi
Francesca Brunet
Paola Mastrolia
Alessandro Simoneschi
Michele Fedrighini
Amos Speranza

Partner
Partners
Andreas Gottsman,
Istituto storico
austriaco di Roma
Katrin Keller,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Brigitte Mazohl,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften,
Universität Innsbruck
Martin Schennach,
Universität Innsbruck
Stefano Solimano,
Università Cattolica
Milano

Sub-project 2
A transnational cultural
model
A. The role of publishing in
constructing a transnational
cultural model
B. A transnational cultural
identity: the example of
Carlo Cattaneo

Responsabile all'USI
Head at USI
Maurizio Viroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Raphael Ebgi
Fernanda Gallo
Pietro Tedeschi

Partner
Partner
Antonino De Francesco,
Università degli Studi
di Milano

Sub-project 3
Constructing architectural
and urban space
A. Public spaces and major
programs
B. Domestic spaces and
residential districts

Responsabili
Heads
Jean-Philippe Garric,
Université Paris1
Panthéon Sorbonne
Letizia Tedeschi, USI

Collaboratori Université
Paris 1-Panthéon Sorbonne
Collaborators at Université
Paris 1-Panthéon Sorbonne
Elisa Boeri
Pierre Coffy

Partner
Partners
Richard Kurdiovski,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Francesco Repishti,
PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Sub-project 4
Structures and actors in the
construction community

A. Institutional frameworks,
academic structures,
learned societies
B. Enterprises,
manufactories, architects,
engineers, craftspeople

Responsabili
Heads
Letizia Tedeschi, USI
Jean-Philippe Garric,
Université Paris 1
Panthéon Sorbonne

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Valentina De Santi
Valeria Mirra
Romain Illou
Feliciano Nicoletti
Serena Quagliardi
Stefania Ventra
(post-doc)
Francesco Dendena
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore

Partner
Partners
Francesco Repishti,
PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Durata
Duration
48 mesi

Inizio
Starting Date
Maggio 2018
May 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Sinergia n. 177286

Il progetto di ricerca si propone di analizzare l'evoluzione della città di Milano e del Cantone Ticino tra 1796 e 1848, grazie a una cooperazione internazionale e a un taglio interdisciplinare. Lo studio delle trasformazioni fisiche della città e dei relativi progetti architettonici si basa su un approccio trasversale implicante gli aspetti che contribuirono alla formazione della peculiare spazialità urbana, dai mutamenti giuridici alle politiche editoriali, dall'opinione pubblica al pensiero politico. La ricerca si focalizza sulla spazialità urbana – una realtà fisica e culturale – proposta dall'esempio di Milano, del suo territorio e del Cantone Ticino, nella prima metà del XIX secolo: un caso di studio che permette di costruire un modello sofisticato di ibridazione, in cui le trasformazioni fisiche, architettoniche e urbanistiche, i cambiamenti culturali e giuridici furono determinati dalla dominazione prima di Parigi, poi di Vienna, senza interrompere la continuità di pratiche e tradizioni proprie dei territori di lingua italiana – italiani e svizzeri – che costituirono la sua area d'influenza. Seguendo un'ipotesi principale che definisce la spazialità come una realtà sia fisica sia culturale, la ricerca intreccia metodi specifici della storia del diritto, della storia culturale e della storia dell'architettura.

Il periodo preso in esame, dal 1796 al 1848, corrisponde al momento in cui Milano assunse lo status di capitale, prima "francese", poi, a partire dal 1815, "austriaca" con il Regno Lombardo-Veneto. Questo cambiamento storico, che determinò le trasformazioni fisiche e culturali della città, vide anche il Cantone Ticino acquisire un'identità politica sotto l'egida francese. Si assistette allora, a Milano, all'affermazione di una politica culturale che investì e trasformò lo spazio fisico e intellettuale in un laboratorio della modernità, modello per i territori di lingua italiana, un laboratorio che portò in Ticino a riflettere sulla propria specificità all'interno della Confederazione elvetica. Per questo Milano si propone come un modello di studio alternativo a quello delle capitali nazionali; promotore di un'idea di spazialità immaginaria e una costruzione di una spazialità vissuta come prodotto di un processo simbolico e sociale coerente con le dimensioni fisiche, intellettuali, culturali e politiche ed economico-sociali della città. Obiettivo del progetto è sviluppare, a partire dal caso milanese, dialogante con il limitrofo Ticino, un metodo e degli strumenti validi per affrontare, tramite la definizione di un modello di ricerca innovativo, lo studio di altre città europee e di proporre un nuovo paradigma che metta in evidenza e rivendichi le caratteristiche e i valori di una centralità relativa all'interno di un sistema territoriale tanto complesso quanto particolare.

This research aims to study the evolution of Milan and of the Swiss Canton of Ticino between 1796 and 1848, thanks to an international cooperation and an interdisciplinary partnership. The study of the city's physical transformations and its projects is based on the use of a cross-cutting approach to the three fields that had a strong impact on the shaping of public space: legal changes, editorial policies, public opinion and political thought. The research addresses urban spatiality – a physical and cultural reality – taking the example of Milan and its territory and the Swiss Canton of Ticino in the first half of the 19th century: a case-study that can be used to construct a sophisticated model of hybridisation, in which physical, architectural and urban transformation, changes in culture and legal frameworks, were determined by the domination first of Paris and then Vienna, while not interrupting the continuity of practices and customs specific to the Italian-speaking areas in Italy and Switzerland that were its field of influence. Adopting a major hypothesis defining spatiality as a reality both physical and cultural, this research combines in an interdisciplinary perspective approaches used by the history of law, cultural history and history of architecture.

The study period, 1796-1848, corresponds to the time when Milan assumed the status of a capital city, first "French" and then, from 1815, "Austrian" in the Lombardo-Venetian Kingdom. This historical shift, with its impact on the city's physical and cultural transformations, also saw Ticino acquire a political identity under French domination. In Milan there emerged an assertion of a consistent cultural policy that occupied its physical and intellectual space and turned it into a laboratory of modernity for all Italian-speaking areas, a laboratory that caused Ticino to examine the specific nature of its membership of the Helvetic Confederation. Milan will be presented as the archetype of a contemporary European capital: an alternative to the model of national capitals that involves an idea of spatiality combining the city's physical, intellectual and cultural dimensions.

The project's general objective is to develop, starting from the Milanese example, a method and instruments that are valid for addressing a wider corpus of European cities, and thus to propose a new paradigm that will identify, indeed assert, the characteristics and values of relative centrality within a complex territorial system in which Ticino played a leading role.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6

Responsabile del progetto all'USI

Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi,
Università di Zurigo

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata

Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 aprile 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente tuttavia di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, nota con la definizione di "cosmatesca".

Il sesto volume in lavorazione è dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano. Erette nel IV secolo sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, entrambe conservarono la loro struttura paleocristiana e furono oggetto nei secoli XII e XIII di importanti interventi di aggiornamento del loro assetto liturgico e apparato decorativo. Mentre la basilica Vaticana fu poi sacrificata per dar spazio al grandioso edificio rinascimentale e barocco, la basilica sulla via Ostiense mantenne la sua *facies* tardo antica (e medievale) fino all'incendio del 1823 e alla conseguente demolizione che, fortunatamente, ne risparmiò lo splendido chiostro duecentesco. La trattazione in parallelo delle rispettive storie edilizie permette di evidenziare i rapporti reciproci tra le due basiliche martiriali, in costante tensione tra emulazione e demarcazione delle differenze, e tiene in conto anche l'idea della "coesistenza" di entrambi gli apostoli al di sotto degli altari maggiori dell'una e dell'altra basilica.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002.

The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque". The 6th volume of the ongoing project deals with Rome's most famous Churches St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican. Built in the 4th Century above the tombs of the Apostles Peter and Paul, during the Middle Ages both Basilicas kept their Early Christian structure, but during the 12th and 13th centuries their liturgical arrangements and artistic decoration were renewed. While the Vatican Basilica was sacrificed to make way for a magnificent new Renaissance building, St. Paul's Basilica on the Via Ostiense kept its late antique and medieval "facies" until the great fire in 1823 and its eventual demolition, which fortunately spared the splendid 13th century cloister. The parallel analysis of both building histories enables us to bring out the close ties between the two martyrial basilicas in constant tension between emulation and distinction, and keeps in mind the idea of the "coexistence" of both Apostles in both Basilicas.

**L'architettura nel Cantone
Ticino, 1945-1980
Architecture in Canton
Ticino, 1945-1980**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Nicola Navone**

**Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Alberto Franchini
Matteo Iannello**

**Collaboratori esterni
External Collaborators
Riccardo Bergossi
Ilaria Giannetti
Orietta Lanzarini**

**Partner coinvolti
Partners involved
Università IUAV, Venezia**

**Durata
Duration
36 mesi + 12 mesi
prolungamento
36 months + 12 months
prolongation**

**Inizio
Starting date
1 gennaio 2017
1 January 2017**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Tra il 1945 e il 1980 l'architettura nel Cantone Ticino vive un momento di particolare fervore, che condurrà a un sempre più ampio riconoscimento, in Svizzera e all'estero, dei suoi principali protagonisti. Tale periodo è stato oggetto, in passato, di un diffuso interesse critico sostanziatosi in saggi e volumi che tuttavia hanno assunto la forma di rassegne di opere e progetti oppure hanno rivolto la loro attenzione a una cerchia ristretta di personalità, non di rado trascurando le sfumature, le differenze o i contrasti fra le diverse posizioni. Questa circostanza ha fatto sì, da un lato, che alcuni protagonisti di quella stagione cadessero in una sorta di oblio storiografico, e dall'altro che prevalessero schemi storiografici riduttivi (come la dicotomia caricaturale tra "razionale" e "organico") e dunque inadeguati a restituire la ricchezza delle esperienze e delle ricerche allora in atto. Il progetto si propone di considerare l'architettura nel Cantone Ticino da una prospettiva quanto più ampia possibile, situandola nel contesto internazionale per mettere in luce i modelli di riferimento che orientavano gli architetti, le modalità con cui questi modelli furono assunti, rielaborati, amalgamati o distorti, e l'originalità dei singoli apporti: il tutto al fine di scrivere una storia dell'architettura nel Ticino nel periodo individuato. In questo modo sarà possibile conseguire, da una prospettiva storica e attraverso un'indagine analitica, una conoscenza più vasta e profonda di un periodo particolarmente fecondo dell'architettura nel Cantone Ticino, che continua a sollecitare la nostra attenzione critica e a fornire paradigmi validi anche per l'attuale pratica dell'architettura.

Between 1945 and 1980, architecture in the Canton Ticino traversed a period of particular intensity, which would lead to broader recognition of its leading figures in Switzerland and abroad. In the past, this period has been the subject of widespread critical interest, in studies and volumes which have taken the form of surveys of works and projects, or focused attention on a narrow group of personalities, frequently ignoring the nuances, differences or contrasts between different positions. This fact, on the one hand, means that some of the major figures in the period have fallen into a sort of historiographical oblivion, and on the other hand, reductive historiographic patterns have emerged (such as the exaggerated dichotomy between "rational" and "organic" architecture), hence they are incapable of rendering the richness of the experiences and research as they developed at the time. The project intends to consider architecture in Canton Ticino in the broadest possible perspective, setting it in the European and international context to bring out the different reference models that guided the architects, the ways these models were adopted, reworked, amalgamated or distorted, and the originality of individual contributions: all in order to write a history of architecture in Ticino in the period identified. This will make it possible to achieve, from a historical perspective and through an analytical investigation, a wider and deeper knowledge of a particularly fruitful period of architecture in Canton Ticino, which continues to attract our critical attention and provide paradigms valid for current architectural practice.

**Gottfried Semper:
Style.
Edizione critica
e commentata.
Critical and Commented
Edition**

**Responsabile
Head of project
Philip Ursprung,
ETH Zürich**

**Co-responsabile
del progetto all'USI
Co-Head of project at USI
Sonja Hildebrand**

**Collaboratori
Collaborators
Carmen Aus der Au
Elena Chestnova
Raphael Germann
Michael Gnehm
Tanja Kevic
Dieter Weidmann**

**Durata
Duration
48 mesi
48 months**

**Inizio
Starting Date
gennaio 2017
January 2017**

**Enti finanziatori
FNS, Divisione 1**

Gottfried Semper (1803-1879) è considerato uno degli architetti più importanti del XIX secolo. Il suo percorso di vita lo condusse dalla nativa Amburgo a Dresda, passando per Parigi, l'Italia e la Grecia e da lì a Londra, Zurigo e Vienna, riuscendo lungo il cammino ad aprire vasti orizzonti intellettuali e culturali. La sua principale opera teorica, *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik (1860-1863)* è al centro di questo progetto di ricerca. Il testo di Semper affascina ancora oggi i lettori per il suo ambizioso tentativo di intendere l'architettura come il prodotto di pratiche culturali. Scopo di questo progetto è produrre un'edizione critica e commentata delle bozze e delle versioni a stampa di *Der Stil* in formato digitale. Ciò renderà per la prima volta accessibile online, ai ricercatori e in genere al pubblico interessato, l'intero, vastissimo contenuto illustrativo e testuale dell'opera. Gli ampi materiali preparatori (appunti, prime stesure, bozze e disegni) conservati presso l'archivio del gta (ETH Zurigo) verranno analizzati attraverso operazioni di critica testuale e costituiranno una parte fondamentale del lavoro. Inoltre, l'edizione evidenzierà le differenze tra le diverse edizioni cartacee. Per via dell'ampiezza e della complessità del patrimonio manoscritto, il completamento del lavoro editoriale e di ricerca richiederà dodici anni. Il progetto è quindi concepito in tre fasi: la prima (2017-2020) prevede un'analisi critica del materiale relativo al primo volume di *Der Stil*; le due fasi successive, quadriennali, dipendono dalla valutazione da parte del FNS (Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica) del lavoro svolto in precedenza.

Gottfried Semper (1803–1879) is considered to be one of the most significant architects of the 19th century. The course of his life led him from his native Hamburg to Dresden, through Paris, Italy and Greece, and from there to London, Zurich and Vienna, opening up broad intellectual and cultural horizons along the way. His main theoretical work, *Style in the Technical and Tectonic Arts, or Practical Aesthetics (1860-1863)*, stands at the centre of this project. Semper's *Style* has always fascinated readers with its ambitious attempt to understand architecture as a product of cultural practices. The aim of this project is to produce a critical and commented edition of the draft and published versions of Semper's *Style* in digital form. This will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible online for the first time creating a reliable and verifiable resource for researchers and the general public. Semper's ample preparatory materials (notes, drafts, proofs, and drawings) kept in the gta Archives (ETH Zurich) will be analysed by the means of textual criticism and will form a key part of the edition. Furthermore, the edition will highlight the differences between distinct print editions. The extent and complexity of the manuscript holdings will demand a full twelve years to complete the research and editorial work, conceived in three stages. The first of these (2017–2020) will critically edit the material relating to the first volume of *Style*. The following two four-year stages of the project are dependent on a positive evaluation by the SNSF after each stage.

**Progetti di ricerca
Research Projects**

Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsruhe Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe	Responsabile del progetto all'USI Head of project at USI Christoph Frank	Durata Duration 48 mesi 48 months
	Co-responsabile Co-head of project Irene Brückle Pia Müller-Tamm	Inizio Starting date 2016
	Collaboratori Collaborators Bénédicte Maronnie, USI Maria Krämer Stefan Morét	Enti finanziatori Funding sources FNS DFG
	Partners coinvolti Partners involved Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe	

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di disegni da lui adottate, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali.

Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe. Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques. In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.

The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Progetti di ricerca Research Projects

**Proprietà, risorse
e sviluppo territoriale.
I fondovalle nello spazio
alpino, 1700-2000**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti**

**Durata
Duration
36 mesi
36 months**

**Collaboratori
Collaborators
Matteo Tacca (dottorando)
Marta Villa (dottoranda)**

**Inizio
Starting date
1 ottobre 2016
1 October 2016**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Il progetto di ricerca analizza, in una prospettiva di lunga durata, la costruzione territoriale dei fondovalle alpini, che è intesa come il prodotto della dialettica tra due azioni: da una parte le forme di appropriazione della terra attraverso i diritti d'uso e di proprietà esercitati dagli attori presenti sul territorio (individui, collettività locali, istituzioni. . .); dall'altra le scelte di valorizzazione delle risorse del territorio alpino attraverso il loro uso e il loro scambio.

Tramite tale approccio, il progetto intende verificare l'ipotesi dello slittamento dei fondovalle alpini da una situazione di "marginale" – ovvero di spazio di transizione, ma contiguo alle terre alte del territorio alpino e fortemente integrato in esse – a una situazione in cui l'aumento del loro valore (funzionale, produttivo, economico) è andato di pari passo con la loro sconnessione rispetto al territorio alpino a cui appartengono.

Basato su un approccio comparativo, il progetto di ricerca analizza le trasformazioni di tre fondovalle alpini: la Combe de Savoie, tra Poncharra e Albertville, la Valle dell'Adige, fra Trento e San Michele all'Adige, il Piano di Magadino, tra Locarno e Bellinzona. Attraverso l'uso di varie tipologie di fonti e di diversi approcci metodologici che si rifanno alla storia economica, alla storia rurale e delle società rurali, alla storia delle istituzioni e alla geografia storica, il progetto intende promuovere la riflessione attorno alle trasformazioni e all'urbanizzazione delle Alpi come pure alla gestione e pianificazione del loro territorio.

The research project analyses, in a long-term perspective, the territorial construction of the alpine valley floor, understood as the product of the dialectic between two actions: on the one hand the forms of appropriation of land through property rights and ownership exercised by the actors present in the territory (individuals, local communities, institutions...); on the other, the choices for enhancing the resources of the alpine territory through their use and exchange. By this approach, the project seeks to verify the hypothesis of the slippage of the alpine valleys from a marginal situation – as transitional spaces, but adjacent to the high alpine lands and closely integrated with them – into a situation where the increase in their value (functional, productive, and economic) has gone hand in hand with their detachment from the alpine region to which they belong. Resting on a comparative approach, the research project analyses the transformations of three alpine valleys: the Combe de Savoie, between Poncharra and Albertville, the Valle dell'Adige, between Trento and San Michele all'Adige and the Piano di Magadino, between Locarno and Bellinzona. By using a range of types of sources and methodological approaches related to economic history, rural history and rural societies, the history of institutions and historical geography, the project seeks to promote reflection on the changes and urbanisation in the Alps as well as the management and planning of their territory.

<p>L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843) The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)</p>	<p>Responsabile del progetto all'USI Head of Project at USI Letizia Tedeschi</p> <p>Responsabile del progetto per MArch Head of Project for MArch Julija Klimenko</p> <p>Collaboratori all'USI Collaborators at USI Nicola Navone Guillaume Nicoud Alessandra Pfister Federica Rossi</p> <p>Partner internazionali International Partners Dmitrij Švidkovskij, MArch Julija Revzina, MArch Tatjana Dudina, Ščusev State Museum of Architecture Piervaleriano Angelini, Osservatorio Giacomo Quarenghi</p> <p>Partner coinvolti Partners Involved MArch, Moscow Institute of Architecture Ščusev State Museum of Architecture Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo</p>	<p>Durata Duration 48 mesi 48 months</p> <p>Inizio Starting Date Agosto 2016 August 2016</p> <p>Enti finanziatori Funding Sources FNS, Divisione 1 RFH Russian Foundation for Humanities Fondazione Archivio del Moderno Fondazione Gilardi</p>
---	---	--

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

**Urbanising Passive
Climatisation Theory.
A Cross-cultural
Approach to the
Urban Passive House**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of project at USI
Sascha Roesler**

**Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger**

**Durata
Duration
48 mesi
48 months**

**Inizio
Starting date
Novembre 2015
November 2015**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.

L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica. I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.

The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.

The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.

Progetti di ricerca Research Projects

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana builders between the 16th and 17th century.
Operating processes, techniques and workers' tasks

Responsabile del progetto all'USI

Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI

Nicola Navone

Partner internazionali
International Partners

Giovanna Curcio,
Università IUAV di Venezia
Francesco Paolo Fiore,
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Sergio Villari, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Patrizia Tosini, Università di Roma 3

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI

Maria Felicia Nicoletti
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore
Paola Carla Verde

Partner coinvolti: ricerca
Partners Involved: Research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners Involved: Exhibition
Pinacoteca Züst, Rancate
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Polo Museale di Napoli

Durata
Duration

48 mesi+ 36 mesi di prolungamento
48 months + 36 months prolongation

Inizio
Starting date

1 gennaio 2014
1 January 2014

Enti finanziatori
Funding sources

FNS, Divisione 1
Fondazione Archivio del Moderno

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.

La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma. I risultati della ricerca saranno divulgati al largo pubblico, grazie a una mostra che sarà organizzata alla Pinacoteca Züst di Rancate nell'autunno 2022 e ai Musei Vaticani nella primavera 2023.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno. The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome. The results of the research will be presented to the general public at an exhibition to be held at the Pinacoteca Züst in Rancate in autumn 2022 and at the Vatican Museums in Spring 2023.

***Freespace: la natura
dello spazio come dono
Freespace: The Nature
of Space as a Gift***

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of the Project
at USI**
Fabrizia Bandi

**Co-responsabile del progetto
all'USI
Co-Head of the Project at USI**
Matteo Vegetti

**Durata
Duration**
12 mesi
12 months

**Inizio
Starting date**
16 settembre 2019
16 September 2019

**Enti finanziatori
Funding sources**
FNS

L'idea di dono e gratuità è stata al centro della Biennale Architettura 2018 con il tema *Freespace*, scelto dalle architetture Yvonne Farrell e Shelley McNamara, professoresse all'Accademia di architettura. A partire da quest'esperienza concreta, che ha testimoniato come l'architettura si sia costituita storicamente e continui a proporsi come spazio donato all'uomo, il progetto di ricerca mira a fondare teoreticamente questa intuizione. L'idea che l'architettura sia uno spazio *free* apre infatti un orizzonte filosofico ricco di significati che riguarda sia lo spazio intimo dell'abitazione sia lo spazio pubblico. Ispirato dal pensiero di Martin Heidegger, il progetto concepisce l'abitare lo spazio come intimamente legato a ciò che è libero: il significato di spazio (*Raum*) ritrova la propria essenza originaria di posto "reso libero", "sgombrato". In quest'ottica, l'architettura, come arte che opera nel costruire spazi o nel "fare-spazio" (*Räumen*), viene pensata come essenzialmente legata all'idea di ciò che è liberamente donato perché l'uomo vi prenda dimora. Tra le possibili accezioni prese in esame nel percorso di ricerca, il *Freespace* viene declinato come spazio dove la bellezza dell'architettura si offre gratuitamente – bellezza che rivela il proprio risvolto non solamente estetico, ma anche etico, come intimo bisogno dell'essere umano – e infine, come possibile luogo di incontro di culture diverse e di partecipazione, in cui il concetto di spazio pubblico si avvicina all'idea di bene comune.

The idea of the gift and gratuitousness was at the centre of the 2018 Architecture Biennale with the theme *Freespace*, chosen by the architects Yvonne Farrell and Shelley McNamara, professors at the Academy of Architecture. Starting from this concrete experience, which testified to the way architecture was historically constituted and continues to offer itself as a space given to humanity, the research project sought to base this intuition in theory. The idea that architecture is a free space opens up a philosophical horizon filled with meanings that concerns both the intimate space of the home and public space. Inspired by the thinking of Martin Heidegger, the project conceived living in space as intimately bound up with what is free: the meaning of space (*Raum*) found its original essence as a place "freed" or "cleared". Seen in this perspective, architecture, as an art that works in building spaces or in "making space" (*Räumen*), is thought of as essentially linked to the idea of what is freely given for people to take up a residence there. Among the possible meanings considered in the course of our research, *Freespace* was interpreted as a space where the beauty of architecture is offered gratuitously – beauty that reveals not only its aesthetic, but also its ethical implications, as an inner need of human beings – and finally, as a possible meeting place for different cultures and participation, where the concept of the public space comes close to the idea of the common good.



Photo Robin Bavini



Photo Alberto Canepa

Istituti
Insitutes

**ISA
Istituto di storia
e teoria dell'arte
e dell'architettura
Institute for the History
and Theory of Art
and Architecture**

**Direttore
Director
Christoph Frank**

**Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sasha Roesler**

**Docenti ricercatori
Senior Lecturers
Carla Mazzarelli
Gabriele Neri**

**Collaboratori
Staff
Carmen aus der Au
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Sergio Bettini
André Bideau
Matthias Brunner
Elena Chestnova
Federica Chiappetta
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Daliila Ghodbane
Michael Gnehm
Frida Grahn
Fulvio Irace
Vladimir Ivanovici
Annemarie Jaeggi
Tanja Kevic
Almuth Klein
Madlen Kobi
Simona Martinoli
Régis Michel
Mirko Moizi
Bruno Pedretti
Lucia Pennati
Giorgia Pollio-Rossi
Maritza Prosdocimi
Silvia Rossettini
Vincenza Sutter
Vega Tescari
Matteo Vegetti
Dieter Weidmann
Graziella Zannone Milan**

l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi
- Piattaforma per la ricerca competitiva
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici. L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale federale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il triennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau; giornate residenziali il 30 agosto-2 settembre a Palermo, incontro plenario il 26-27 aprile a Basilea.

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA seeks to develop and implement open-ended concepts and disciplinary tools to improve the understanding of the physical, social and cultural context of design and artistic and architectural production. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of teaching in the BSc and MSc courses in the subject fields of History and Theory of Art and Architecture
- Supervision of theoretical and research work, particularly by PhD students
- A platform for competitive research
- Organisation of themed lessons, conferences and cycles of lectures
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, an advanced annual course in the field of the humanities. The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which initiated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau; residential days 30 August-2 September in Palermo, plenary meeting 26-27 April in Basel.

Conferenze ISA

ISA Lectures

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati. A causa della pandemia, nel semestre primaverile 2020 ha avuto luogo una sola ISA-Lecture (tenuta online), le altre in programma sono state posticipate.

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The

ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.

Due to the pandemic, only one ISA-Lecture (held online) took place in the spring semester 2020, the others scheduled have been postponed.

- Bernd Nicolai (professore ordinario di Storia dell'arte, Università di Berna), *Forgotten Modernism – International Méditerranée as an Alternative to the International Style*, 23 ottobre 2019.
- Tobia Bezzola (direttore del Museo d'arte della Svizzera italiana), *Exhibition Design and Exhibition Designers: How to tell the Dancer from the Dance*, 11 dicembre 2019.
- Elena Canadelli (docente per la Storia della scienza e Museologia naturalistica, Università di Padova), *Museografie della Scienza. Il caso del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" a Milano (1939-2019)*, 20 aprile 2020 (live streaming).

Convegni

Conferences

- *Il Duomo di Como: problemi aperti e malintesi storiografici*, giornata di studi, a cura di Mirko Moizi, Fabio Cani, Stefano della Torre, Alberto Rovi, Como, 5 ottobre 2019 (ISA, Politecnico di Milano, Museo Diocesano di Como, Ordine degli architetti).
- *(Re)building the Alps: 100 years from the publication of "Die Alpine Architektur" by Bruno Taut*, International Workshop, a cura di Sonja Hildebrand e Roberto Leggero (LabiSAIp, AAM, USI), 7-8 novembre 2019.
- *Luca Beltrami e Leonardo: saggi, polemiche, riscoperte, "Architettura"*, Biblioteca dell'Accademia di architettura, Mendrisio, in collaborazione con l'ISA, a cura di Carla Mazzarelli e Mirko Moizi con la collaborazione di Francesca Gulino, 22 novembre 2019.
- *Leonardo da Vinci tra arti e lettere nel Novecento*, convegno internazionale, a cura di Carla Mazzarelli, Mendrisio-Lugano, 22-23 novembre 2019.

Altre conferenze e presentazioni di libri

Other conferences and book launches

- Presentazione del libro *Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter 1050-1300*, a cura di D. Mondini, C. Jäggi e P.C. Claussen (vol. 4, *Chiese M-O*, Franz Steiner-Verlag, Stuttgart 2020), interventi di Valentino Pace, Daniela Mondini e Peter Cornelius Claussen, Istituto Svizzero, Roma, 28 febbraio 2020.
- Sonja Hildebrand, presentazione del libro *Gottfried Semper, Architekt und Revolutionär* (Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2020), Thalia-Buchhandlung im Schloss, Berlin, 10 settembre 2020.
- Sonja Hildebrand, presentazione del libro *Gottfried Semper, Architekt und Revolutionär* (Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2020), Haus des Buches, Dresden, 11 settembre 2020.

Mostre

Exhibitions

- *The City as Energy Landscape*, a cura di Sascha Roesler e Lorenzo Stieger, Mendrisio, 14 settembre-31 ottobre 2020.
- *Luca Beltrami e Leonardo: saggi, polemiche, riscoperte*, a cura di Carla Mazzarelli e Mirko Moizi, Mendrisio, Biblioteca dell'Accade-

mia di architettura, 22 novembre 2019 ("Architettura" e mostra bibliografica).

Progetti di ricerca in corso

Research projects in progress

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe.*
Progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2021; responsabili: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), Pia Müller Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI-ISA); collaboratori: Georg Kabierske (USI), Bénédicte Maronnie (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karlsruhe).
- *Gottfried Semper, The Style: critical and commented edition* (edizione digitale).
Progetto FNS 2017-2024; responsabili: Sonja Hildebrand (USI-ISA) e Philip Ursprung (ETH Zurigo); collaboratori: Carmen aus der Au (ETH Zurigo/USI), Elena Chestnova (USI), Raphael Germann (USI), Michael Gnehm (USI), Tanja Kevic (USI), Dieter Weidmann (USI). Prima fase del progetto conclusa nel 2020. Nel 2020 il progetto ha ricevuto il finanziamento per la seconda fase (2021-2024).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300): S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano.*
Progetto FNS 1.4.2018-31.3.2021; responsabile: Daniela Mondini (USI-ISA); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI) Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *Art Display in the Spanish Monarchy, XVI-XVIII Centuries* (DISPLAYMONARCH).
Finanziatore: Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España. Progetto di ricerca No PGC2018-093808-B-I00, durata 2019-2022. Responsabili: Carla Mazzarelli (USI-ISA), David García Cueto (University of Granada).
- *Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles* (LETTRESART).
Progetto di ricerca quinquennale 2017-2022, finanziato dall'École française de Rome; responsabili: Maria Pia Donato (chargée de recherche, Institut d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), Giovanna Capitelli (Università della Calabria); co-responsabili per l'USI-ISA: Christoph Frank, Carla Mazzarelli.
- *Nervi in Africa. Progetti e architetture 1964-1980.*
Progetto di ricerca (2018-in corso) in collaborazione tra USI-ISA, Università di Bologna e MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI Architettura); responsabili: Gabriele Neri (USI-ISA) e Micaela Antonucci (Università di Bologna, Dipartimento di architettura).
- *La colonia Olivetti di Brusson di Leonardo Fiori.*
Progetto di ricerca (2016-in corso) svolto da Gabriele Neri (USI-ISA) in qualità di ricercatore associato dell'Archivio del Moderno.
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates.*
Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019, prolungato per ulteriori due anni con il titolo The City as Indoors. Architecture and Urban Climates.

Scritti dei membri dell'Istituto

Writings by members of the institute

- C. Frank, B. Maronnie, M. Krämer, *Nouvelle lumière sur l'album de dessins Vogel-Escher de la Zentralbibliothek de Zurich. Copie et circulation de dessins d'architecture et d'ornements dans l'entourage de Johann Joachim Winckelmann, Giovanni Battista Piranesi et Nicolas François Daniel Lhuillie*, "Zeitschrift für schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte", vol. 76, n. 4, 2019, pp. 19-44.
- S. Hildebrand (a cura di), *Ästhetik der Mathematik/Aesthetics of Mathematics*, "Figurationen", vol. 21, n. 2, 2020.
- S. Hildebrand, *Einleitung*, in S. Hildebrand (a cura di), *Ästhetik der Mathematik...*, cit., pp. 9-13.
- S. Hildebrand, *Gottfried Semper. Architekt und Revolutionär*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2020.
- S. Hildebrand, *Mathematische Kurven in der Architekturtheorie um 1850. Gottfried Semper, David Ramsay Hay und die Ästhetik der invisible curves des Parthenon*, in S. Hildebrand (a cura di), *Ästhetik der Mathematik*, cit., pp. 57-76.
- S. Hildebrand, *Die Selbstgewissheit der Moderne. Zum 50. Todestag von Egon Eiermann*, "db deutsche bauzeitung", n. 7-8, 2020, pp. 12-13.
- C. Mazzarelli, *Artistic training, market and erudition: the taste for copies of medieval painting and their circulation in Rome, France and England in the 19th century*, in D. Mondini (a cura di), *Séroux d'Agincourt e la storia dell'arte intorno al 1800*, Campisano editore, Roma 2019, pp. 163-181.
- C. Mazzarelli, G. Capitelli, S. Rolfi Ožvald, *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna*, Campisano, Roma 2019.
- C. Mazzarelli, S. Rolfi Ožvald (a cura di), *Il carteggio d'artista. Fonti, questioni ricerche tra XVII e XIX secolo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019.
- C. Mazzarelli, *Dalla lettera all'autobiografia d'artista*, in C. Mazzarelli, S. Rolfi Ožvald (a cura di), *Il carteggio d'artista*, cit., pp. 36-50.
- C. Mazzarelli, D. Garcia Cueto (a cura di), *Leggere le copie. Critica e letteratura artistica in Europa nella prima età moderna (XV-XVIII secolo)*, Artemide, Roma 2020.
- C. Mazzarelli, *Per un regesto delle fonti a stampa sulla copia pittorica (XV-XVIII secolo)*, in C. Mazzarelli, D. Garcia Cueto (a cura di), *Leggere le copie*, cit., pp. 237-252.
- C. Mazzarelli, *L'incontro con La Città Eterna: topos e realtà negli epistolari degli artisti in viaggio a Roma nella seconda metà del XVIII secolo*, in S. Garau, P. Lang (a cura di), *Migrazioni letterarie nel Settecento italiano: dal movimento alla stabilità*, Berlin 2020, pp. 197-218.
- M. Moizi, *Tommaso Rodari e il Rinascimento comasco*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2020.
- D. Mondini, *Sant'Ambrogio vecchio a Negrentino/Prugiasco. Vicende architettoniche della chiesa*, "Arte e Cultura", n. 15, 2020, pp. 38-57.
- D. Mondini, C. Jäggi, P.C. Claussen (a cura di), *Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter 1050-1300*, vol. 4, *Chiese M-O*, Franz Steiner-Verlag, Stuttgart 2020, 709 pp.
- D. Mondini (a cura di), *Séroux d'Agincourt e la storia dell'arte intorno al 1800*, Campisano, Roma 2019, 426 pp.
- D. Mondini, S. Ebert-Schifferer, *Séroux d'Agincourt e il genius loci di via Gregoriana*, in D. Mondini (a cura di), *Séroux d'Agincourt...*, cit., pp. 9-12.
- D. Mondini, «Préserver désormais l'Art d'une pareille dégradation»

- Séroux d'Agincourt e la storiografia dell'arte del medioevo, in D. Mondini (a cura di), *Séroux d'Agincourt...*, cit., pp. 13-28.
- D. Mondini, *Il "cantiere" di Séroux d'Agincourt: Disegno, documentazione – stile documentario?* in D. Mondini (a cura di), *Séroux d'Agincourt...*, cit., pp. 185-214.
 - G. Neri, M.A. Chiorino, *Model testing of structures in pre-war Italy: the School of Arturo Danusso*, in B. Addis (a cura di), *Physical Models. Their historical and current use in civil and building engineering design*, Wiley, Hoboken 2020, pp. 299-319.
 - G. Neri, M.A. Chiorino, *Model testing of structures in post-war Italy. The activity of ISMES, 1951-1974*, in B. Addis (a cura di), *Physical Models*, cit., pp. 441-474.
 - G. Neri, *Umberto Riva. Case in Salento. Palinsesti, ipotesi e ripensamenti*, "Casabella", n. 908, aprile 2020, pp. 79-95.
 - G. Neri, *Tita Carloni in Africa. Due esperienze poco note*, "Archi", numero monografico a cura di T. Berlanda e G. Neri, n. 2, 2020, pp. 24-29.
 - G. Neri, G. Barazzetta, *Silvano Zorzi ingegnere contemporaneo*, "Archi", numero monografico a cura di G. Barazzetta e G. Neri, n. 5, 2019, pp. 35-39.
 - G. Neri, *La riqualificazione delle fabbriche del tabacco: occasioni sospese tra vizi e virtù*, in M. Antonucci, A. Trentin (a cura di), *La Manifattura Tabacchi a Bologna: ricerche sull'architettura industriale contemporanea tra storia, tecnica e riuso*, Bononia University Press, Bologna 2019, pp. 172-205.
 - G. Neri, *Irrational Interiors. The Modern Domestic Landscape Seen in Caricatures*, in M. Rosso (a cura di), *Laughing at Architecture: architectural histories of humour, satire and wit*, Bloomsbury Publishing, London 2019, pp. 173-190.
 - S. Roesler, *Climate Control as a Cultural Praxis. Notes on the Climatic Legacy of the Concept of Habitat*, "Bauhaus", n. 12, Habitat, 2020, pp. 42-49.
 - S. Roesler con Madlen Kobi, *Urban Climate Indoors. Heating Infrastructure in China's Non-Heating Zone*, "ABE Journal. Architecture Beyond Europe", numero speciale, Entanglements of Architecture and Comfort beyond the Temperate Zone, 2020.
 - S. Roesler, *Epidemiologie, urbane Proxemik und Städtebau*, "Stadtbauwelt", giugno 2020.
 - S. Roesler, *Epidemiology, Urban Planning, and the European City*, www.transfer-arch.com, 28 maggio 2020. Traduzione in inglese di *Epidemiologie und Stadtplanung haben eine gemeinsame Geschichte und auch Zukunft*, NZZ (online), 3.4.2020.
 - S. Roesler, *Epidemiologie und Stadtplanung haben eine gemeinsame Geschichte und auch Zukunft*, NZZ (online), 3.4.2020. Reprint in "Forum Stadt. Vierteljahresschrift für Stadtgeschichte, Stadtsoziologie, Denkmalpflege und Stadtentwicklung", 2020/2.
 - S. Roesler, *Amplifiers of Perception. Climatic Scenery in Large Halls*, contributo al catalogo *The Clothed House: Tuning In With Seasonal Imaginary*, nell'ambito della London Design Biennale, 2021 (in corso di pubblicazione).

**ISUP
Istituto di studi urbani
e del paesaggio**

**Comitato di Direzione
Steering committee**
Jonathan Sergison, director
Frédéric Bonnet
João Nunes
Sascha Roesler

Membri

Members

André Bideau
Marc Collomb
Yvonne Farrell
João Gomes da Silva
Michael Jakob
Luigi Lorenzetti
Shelley McNamara
Quintus Miller
Muck Petzet
Gian Paolo Torricelli
Cristina Roiz de la Parra
Solano,
PhD student

Coordinatore

Coordinator

Enrico Sassi

L'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP) è stato fondato con l'obiettivo dare una struttura definita alla ricerca sui temi urbani e paesaggistici dell'Accademia di architettura dell'USI. L'ISUP, inoltre, si propone di collegare tra loro le attività di ricerca di numerosi laboratori presenti nel Campus di Mendrisio, in particolare: l'Osservatorio dello Sviluppo Territoriale (OST) e il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAIp).

L'ISUP promuove borse di studio e ricerche, sostenute in questo anche dall'apporto di studiosi provenienti da discipline diverse che contribuiscono a una maggiore comprensione delle problematiche urbane e paesaggistiche.

L'Istituto ha fatto proprio ciò che ha caratterizzato sin dalla sua fondazione le attività dell'Accademia di architettura, ovvero l'approccio umanistico alla disciplina e quindi allo studio delle dinamiche che riguardano la città, il paesaggio e le aree più ampie. L'ambito in cui opera l'ISUP non è geograficamente limitato; ove opportuno, infatti, affronta questioni di carattere regionale, nazionale e globale, e le sfide che la società deve affrontare. Particolare attenzione è rivolta alle questioni ambientali e alla sostenibilità.

L'ISUP sostiene e incoraggia la ricerca e le borse di studio, dando priorità a quei progetti che promuovono gli interessi più ampi della scuola nel suo complesso.

Il programma culturale dell'Istituto comprende:

- l'organizzazione di conferenze su temi urbani all'interno del programma di lezioni pubbliche coordinato dalla Direzione dell'Accademia
- l'organizzazione e il coordinamento di seminari, simposi e giornate di studio
- l'organizzazione di mostre ed eventi pubblici relativi alla ricerca e agli studi promossi o su argomenti che possano ampliare l'approccio alle tematiche che riguardano la città e il paesaggio
- la pubblicazione degli esiti delle ricerche intraprese e, in prospettiva, la creazione di una rivista dedicata alle questioni urbane e paesaggistiche.

The ISUP (Istituto di studi urbani e del paesaggio, Institute of Urban and Landscape Studies) was established with the objective of bringing a clearer structure to the research on urban and landscape themes at the Mendrisio Academy of Architecture. The ISUP also supports the research activities of a number of existing institutes, namely OST (Osservatorio dello Sviluppo Territoriale) and LabiSAIp (Laboratorio di Storia delle Alpi).

The ISUP promotes scholarships and research and is supported by complementary disciplines that contribute to the understanding of urban and landscape issues.

The institute shares with the Academy of Architecture a humanistic and wide-ranging approach to research on urban and landscapes issues.

The scope of the ISUP's work does not focus on a specific geographical area; where relevant, it addresses the regional, national and global challenges society faces. Particular attention is devoted to environmental and sustainability issues.

The ISUP supports and encourages research and scholarships, prioritising projects that promote the wider interests of the school as a whole.

The cultural programme of the Institute includes:

- organising lectures on urban themes, as part of the public lecture programme coordinated by the Dean's office
- convening and coordinating seminars, symposia and conferences
- supporting exhibitions and public events that relate to research projects undertaken by the ISUP or on topics that contribute to the general awareness of urban and landscape issues
- publishing the results of research projects with the long-term ambition to create a journal on urban and landscape issues.

**Istituti
Institutes**

**OST
Osservatorio
dello sviluppo
territoriale**

**Responsabile
Responsible
Gian Paolo Torricelli**

**Collaboratori
Staff
Giulia Buob
Sara Ponzio
Loris Vallenari**

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline dalle scienze sociali all'urbanistica per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- Esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale (SST), Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.
- Elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera) su mandato di enti pubblici e privati.
- Presso l'Accademia di architettura si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana, dei principi dello Sviluppo territoriale e delle applicazioni GIS-scienze per la pianificazione territoriale e la progettazione architettonica.
- Organizza il supporto cartografico agli Atelier dell'Accademia di architettura, tramite la gestione di geodati al fine di fornire loro modelli del terreno e rappresentazioni cartografiche di base per la progettazione.

The Observatory for Spatial Development (OST) deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning – for the study of geographical space. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- Exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino.
- Produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.), founding by public and private organizations.
- In the Academy of architecture, OST is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography, the implementation of the methodologies GIS-science in urban planning, design (course of Territorial Development).
- Support the design studios (atelier) of the Academy, managing geodata and providing digital earth models and cartographic documents.

Progetti di ricerca

• Research projects

Gli spazi fruibili negli insediamenti del Periurbano e del Retroterra

Come identificare le caratteristiche e le qualità degli spazi fruibili degli insediamenti periurbani e di Retroterra? La ricerca presenta un metodo sistematico e riproducibile che permette di individuare quei luoghi fruibili e facilmente accessibili presenti all'interno degli insediamenti periferici. La mappatura degli spazi fruibili e delle loro qualità restituisce una "fotografia" del territorio insediato e pone le basi per riflettere su strategie e azioni d'intervento, volte a valorizzarli e a promuovere le attività di incontro e di svago della popolazione. La ricerca fornisce una vision generale della tematica ed è indirizzato soprattutto ai Comuni periurbani e di Retroterra, che possono utilizzare questo metodo per promuovere ed incentivare uno sviluppo insediativo di qualità.

- *Gli spazi liberi nel fondovalle del Cantone Ticino. Aggiornamento 2020*
Tra aprile e luglio 2020 OST ha rivisto e aggiornato la misura degli

spazi liberi delle aree di fondovalle del Cantone Ticino, al di sotto dei 500 m. È in questa esigua porzione del territorio cantonale che si concentra la maggior parte delle attività antropiche, degli insediamenti e delle infrastrutture. Basata sui dati della Statistica della superficie (GEOSTAT, UST), la ricerca indaga lo sviluppo dell'uso del suolo del fondovalle dagli anni 1980 al 2018. I risultati ripropongono il tema della pressione esercitata dall'urbanizzazione negli ultimi decenni e più in generale dalle attività antropiche che si sviluppano in questa sensibile e ristretta parte del territorio cantonale. I risultati dettagliati sono raccolti in un "Quaderno tematico" OST, pubblicato nel novembre del 2020.

(http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/ost_spazi_liberi_fondovalle_novembre2020.pdf)

• *Progetto di web-mapping Ticino a te*

Il progetto, nato durante il confinamento dovuto alla pandemia covid-19, è stato realizzato da OST in collaborazione con il Centro di competenze agro-alimentari Ticino (CCAT) di Sant'Antonino. Lo scopo del progetto è identificare e valorizzare i produttori e i rispettivi prodotti presenti nella rete agroalimentare del CCAT (Ticino a te), con l'intento di offrire, almeno idealmente, un contributo al paese in tempo di crisi. La web-app cartografica Ticino a te (<http://www.arc.usi.ch/ticino-a-te>) permette oggi di ubicare precisamente l'offerta locale di alimenti e può essere consultata sia in italiano che in tedesco. Il progetto è in corso (aggiornamento della web-app su richiesta del CCAT).

• *Progetto modello Comune Terre di Pedemonte: le strade di quartiere come potenziale spazio di vicinato*

OST partecipa al progetto modello del Comune Terre di Pedemonte in qualità di "esperti GIS", producendo mappe di situazione (obiettive) e mappe qualitative (rappresentative della qualità dello spazio stradale), così come una mappatura online dei risultati finali. Il progetto è tutt'ora in corso. (<https://www.stradediquartiere.ch>)

Publicazioni

Publications

- V. Pessoa Colombo, G.P. Torricelli, *Gentrification, co-presence or social mix? Changes and permanence in the centre of São Paulo*, EspacesTemps.net [online], Works, 2020.
URL: <https://www.espacestemp.net/en/articles/gentrification-co-presence-or-social-mix-changes-and-permanence-in-the-centre-of-sao-paulo/>
DOI: 10.26151/2pdd-xz89
- G.P. Torricelli, *The Spatial Development Observatory at the Academy of Architecture*, Università della Svizzera italiana (AAM-USI), GeoAgenda, 1/2020, "Building Urban Studies in Switzerland", Revue de l'Association Suisse de Géographie (ASG), Neuchâtel 2020, pp. 18-20.
https://scnat.ch/en/uuid/i/555a397b-986d-5a90-8659-fd31e9d4abc7-GeoAgenda_No._1%2F2020

Convegni

Conferences

- *Cartografia, cittadinanza e partecipazione / Mapping, Citizenship and Participation*
L'11 ottobre 2019 l'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) ha organizzato presso l'Accademia di architettura di Mendrisio una giornata di studio intitolata *Cartografia, cittadinanza e partecipazione* con l'obiettivo di approfondire questi temi affrontando anche il

discorso delle relazioni tra cartografia e società, in una prospettiva il più possibile aperta alla scuola, alle ONG e alla pianificazione urbana-territoriale. Come sono cambiati i rapporti tra la carta e il cittadino? Cosa ci insegnano le esperienze nei paesi del sud e quali possono essere alle nostre latitudini le applicazioni e i limiti di questa "cartografia partecipativa"?

A queste domande hanno tentato di rispondere i diversi interventi della giornata, divisi in una presentazione introduttiva e tre panel (1. Cartografie partecipative nel sud globale; 2. La cartografia partecipativa e la pianificazione locale; 3. Tavola rotonda: Cartografia e cittadinanza nella società contemporanea), che hanno visto la partecipazione di dodici speakers (tra relatori e discussants), oltre ottanta partecipanti (paganti), più studenti e docenti dell'Accademia di architettura.

(<http://www.arc.usi.ch/it/ricerca-e-istituti/istituti/ost/attivita-e-ricerca/workshop-cartografia-cittadinanza-e>)

- La pubblicazione degli atti, prevista per l'estate 2020, è stata rimandata al 2021.

GIS Forum Ticino 2019

- Il 13 novembre 2019 OST ha partecipato al ciclo di conferenze del 12° GIS forum Ticino tenutosi presso l'Hotel Bellevue au Lac di Lugano.

Transnational Conference Open Data and Open Maps for Heritage Protection (21 febbraio 2020)

Partecipazione di Giulia Buob come relatrice al convegno internazionale organizzato dal Laboratorio di cultura visiva con l'Istituto di scienze della terra (SUPSI) in collaborazione con il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale del Cantone Ticino, presso il

- Castelgrande di Bellinzona, con la presentazione An example of research application: public spaces in periurban areas of Canton Ticino.

Sciopero del clima in Ticino (15 luglio 2020)

Su richiesta dei giovani partecipanti allo Sciopero del clima (Clima strike in Ticino), Gian Paolo Torricelli ha animato, con altri specialisti, un pomeriggio di discussione a Lugano presso lo spazio Morel, parlando delle tematiche dello sviluppo urbano e dei cambiamenti

- climatici.

Attività didattica

Teaching Activities

G.P. Torricelli, *La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica*

- *alla globalizzazione contemporanea*, corso di Geografia urbana, MSc, semestre autunnale 2019. Assistente: S. Ponzio. Invitato: V. Pessoa Colombo (EPFL).

G.P. Torricelli, corso di Sviluppo territoriale, MSc, semestre primaverile 2020. Assistenti: S. Ponzio, L. Vallenari.



**LabiSAIp
Laboratorio di Storia
delle Alpi**

**Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti**

**Collaboratori
Staff**

**Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Matteo Tacca (cand. doc)
Marta Villa (cand. doc)**

**Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione**

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, giornate di studio

Conferences, workshops

- *Il paesaggio tra storia, natura e territorio*, ciclo di giornate di studio organizzate dal Laboratorio di Storia delle Alpi:
 - *I paesaggi, tra forme insediative, risorse e controllo ambientale*, Mendrisio, 27 settembre 2019
 - *I paesaggi tra rappresentazioni e usi politici*, Mendrisio, 4 ottobre 2019
 - *Paesaggi, tra storia ambientale e storia dei territori*, Mendrisio, 22 novembre 2019
- *Forest clearing and land reclamation: between ownership rights and resource management, 10th – 20th century*, panel organizzato nell'ambito del congresso EURHO-Rural History 2019, Parigi, 10-13 settembre 2019.
- *Alpine vernacular architecture and the so-called pastoral revolution*, panel organizzato nell'ambito del congresso EURHO-Rural History 2019, Parigi, 10-13 settembre 2019.
- *(Re)building the Alps? 100 years from the publication of "Die alpine Architektur" by Bruno Taut*, convegno internazionale, Mendrisio, 7-8 novembre 2019.
- Seminario dei ricercatori associati del LabiSAlp, Mendrisio, 29 novembre 2019.
- *Nutrire le città italiane attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo*, panel organizzato nell'ambito di *La città. VII Convegno Nazionale Società Italiana di Antropologia Applicata ai territori*, Ferrara, 12-14 dicembre 2019.

Ricerche in corso

Research projects under way

- *Proprietà, risorse e costruzione territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000*, progetto FNS (settembre 2016-agosto 2020); responsabile: Luigi Lorenzetti; collaboratori: Matteo Tacca (cand. doc), Marta Villa (cand. doc).

Attività didattica

Teaching activities

- L. Lorenzetti, *Alpi inventate e Alpi costruite*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1-2, semestre autunnale 2019.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera nel XX secolo: equilibri, crisi e costruzione identitaria (1900-1989)*, USI-Istituto Studi Italiani, corso BSc2, semestre primaverile 2020.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Strutture economiche e sociali, profili culturali e forme del potere*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1, semestre primaverile 2020.

Pubblicazioni

Publications

- R. Leggero, *Pluriattività, identità e beni comuni in area sudalpina, XIII-XV secolo*, "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 25, 2020, pp. 27-42.
- R. Leggero, *La disuguaglianza nei comuni rurali ticinesi del tardo Medioevo: aspetti e problemi*, "Archivio Storico Ticinese", 2020, pp. 114-128.
- G. Balbi, R. Leggero, *Communication is maintenance: Turning the agenda of media and communication studies upside down*, "Hermes: Journal of Communication", 17, 7-26 (2020).
- R. Leggero, *O si tiene insieme tutto, o tutto va perduto. Commento al libro di Massimo Venturi Ferriolo [Oltre il giardino. Filosofia di paesaggio, Einaudi, Torino 2019]*, "Città bene comune", <https://www.casadellacultura.it/1096/o-si-tiene-insieme-tutto-o-tutto-va-perduto>
- R. Leggero, *Curare l'urbano (come fosse un giardino). Commento al libro di Marco Martella [Un piccolo mondo, un mondo perfetto, Ponte alle Grazie, Milano 2019]*, "Città bene comune", <https://www.casadellacultura.it/viaborgogna3articaut.php?id=Roberto%20Leggero>
- L. Lorenzetti, *Beni comuni e diritti d'uso nelle terre ticinesi dell'Ottocento e Novecento: i percorsi carsici della proprietà divisa*, "Archivio Scialoja-Bolla. Annali di studi sulla proprietà collettiva", 2019, p. 77-101.
- L. Lorenzetti, *La demografia nell'indagine sullo spopolamento montano in Italia: una presenza "comprimaria"?*, in A. Fornasin, C. Lorenzini (a cura di), *Via dalla montagna. Lo spopolamento montano in Italia (1932-1938)* e la ricerca sull'area friulana di Michel Gortani e Giacomo Pittoni, Forum editrice universitaria, Udine 2019, pp. 39-54.
- L. Lorenzetti, *Mobilità transfrontaliere nelle Alpi occidentali, tra reti di relazione e effetti di sostituzione (dal Settecento alla metà del Novecento)*, in M. Del Savio, A. Pons, M. Rivoira (a cura di), *Lingue e migranti nell'area alpina e subalpina occidentale*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019, pp. 3-18.
- J. Flores J., G. Hürlimann, L. Lorenzetti, H.-U. Schiedt, *Einleitung*, in J. Flores, G. Hürlimann, L. Lorenzetti, H.-U. Schiedt (a cura di), *Texte und Zahlen. Der Platz quantitativer Ansätze in der Wirtschafts- und Sozialgeschichte*, Chronos, Zürich 2019, pp. 7-15.
- L. Lorenzetti, *Reti, flussi, integrazioni. Temi e approcci alle migrazioni sudalpine in età moderna*, in E. Pagano (a cura di), *Migranti e forestieri in Italia in Età moderna*, Roma, Viella, 2020, p. 109-135.
- L. Lorenzetti, *I segni dell'urbanità nelle valli sudalpine del Settecento. Note a margine di Le Alpi in movimento*, "Il Cantonetto", 1 (2020), pp. 75-83.
- M. Tacca, *Dalla deforestazione alla liberazione del suolo. Forme di proprietà e costruzione del territorio in Savoia (XVIII-XIX secolo)*, "Histoire des Alpes – storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 25, 2020, pp. 157-172.

Publicazioni del LabiSAIp e dell'AISA

Publications by LabiSAIp and AISA

- A.-L. Head-König, L. Lorenzetti, M. Stuber, R. Wuderli (a cura di), "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 24, 2019, *Pâturages et forêts collectifs – Kollektive Weiden und Wälder*, Chronos Verlag, Zürich.
- L. Mocarrelli, G. Ongaro, (a cura di), "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 25, 2020, *Pluriactivité – Pluriattività – Pluriaktivität*, Chronos Verlag, Zürich.
- "Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAIp", serie II-1 (2018), a cura di R. Leggero, Lampi di stampa, 2018 (www.labisalp.arc.usi.ch/it/pubblicazioni/working-papers).
- "Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAIp", serie II-2 (2018), a cura di R. Leggero, Lampi di stampa, 2018 (www.labisalp.arc.usi.ch/it/pubblicazioni/working-papers).

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche

Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, *Spunti di riflessione sul significato della monumentalità nella storia delle Alpi e nell'opera di Taut*, comunicazione presentata al convegno internazionale *(Re)building the Alps? 100 years from the publication of "Die alpine Architektur" by Bruno Taut*, Mendrisio, 7-8 November 2019.
- R. Leggero, *O si tiene insieme tutto, o tutto va perduto*, comunicazione presentata all'incontro *Oltre il giardino. Filosofia di paesaggio*, Istituto Svizzero di Roma, 12 novembre 2019.
- R. Leggero, *La gestione urbana della produzione agricola nel medioevo tra Piemonte e Valle d'Aosta*, comunicazione presentata a *La città, VII Convegno Nazionale Società Italiana di Antropologia Applicata ai territori*, nell'ambito del panel *Nutrire le città italiane*

attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo, Ferrara, 12-14 dicembre 2019.

- R. Leggero, *Local Political and Economic Actors in Medieval Alpine Environment*, comunicazione presentata nell'ambito della giornata di studio *Urbanità e ruralità: approcci interdisciplinari alla lettura del territorio*, Mendrisio, 4 marzo 2020.
- R. Leggero, *Curare l'urbano (come fosse un giardino)*, comunicazione presentata al convegno online *Il giardino: isola e paesaggio*, Roma, Università la Sapienza, 18 maggio 2020 (<https://drive.google.com/file/d/1Jpz3cBuw39LdcCVHhYX049A9IJK3c0UK/view>).
- L. Lorenzetti, *Agropastoral economy, settlement forms and the organisation of work in the Central Alps (Ticino and Grisons), 16th-19th century*, comunicazione presentata nel panel *Alpine vernacular architecture and the so-called pastoral revolution*, Congresso EURHO-Rural History 2019, Parigi, 10-13 settembre 2019.
- L. Lorenzetti, *Il piano di Magadino: le dinamiche storiche della costruzione territoriale*, lezione tenuta all'interno dell'Atelier Baserga, Mendrisio, Accademia di architettura, 15 ottobre 2019.
- L. Lorenzetti, *La montagne, objet social et politique. La position périphérique vue sur le temps long*, comunicazione presentata alla *Journée de restitution des travaux de recherche*, del programma LabEx Innovation et Territoires de Montagne, Grenoble, Université de Grenoble-Alpes, 18 ottobre 2019.
- L. Lorenzetti, commento al volume di S. Bianchi, *Uomini che partono. Scorci di storia della Svizzera italiana, tra migrazione e vita quotidiana (secoli XVI-XIX)*, nel quadro degli incontri dottorali in studi storici "Nuovi itinerari di Storia moderna", Milano, Università degli studi di Milano, 12 dicembre 2019.



Photo Robin Benini



Photo Alberto Canepa

**Risorse e servizi
Resources
and Service Centres**

Archivio
del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segretaria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Docente ricercatore
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra

Ricercatori FNS
(borse post-doc)
SNF Researchers
(post-doc grants)
Francesco Dendena
Valentina De Santi
Alberto Franchini
Giacomo Girardi
Matteo Iannello
Romain Illou
Guillaume Nicoud
Feliciana Nicoletti
Serena Quagliaroli
Federica Rossi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore
Stefania Ventra

Ricercatori aggregati
Paolo Amaldi
Mauro Vincenzo Fontana
Maddalena Scimemi
Paola Carla Verde

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

Centro Studi per la Storia dello
Stucco in Età Moderna e
Contemporanea
Coordinatrici
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore

L'Archivio del Moderno è una fondazione, un archivio e un centro per lo studio dell'architettura che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studi. È stato fondato nel 1996 – per corrispondere al progetto di Mario Botta – da Letizia Tedeschi come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. È diretto da Letizia Tedeschi dal 1996.

Il centro studi è oggi un accreditato luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e *fellows*. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura di Mendrisio, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 47 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. A sostegno di una cultura condivisa, ha firmato nel 2002 una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.

Per favorire da parte di un pubblico generalizzato l'accesso alle testimonianze archivistiche ha inoltre dato vita a progetti di *Public History* rivolti alla storia del territorio, corrispondendo al terzo mandato dell'USI. L'Archivio del Moderno fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso ha infatti perseguito una politica di interconnessione tra ricerca e pubblico, diffondendo gli esiti delle proprie ricerche a un largo pubblico attraverso l'organizzazione di mostre e conferenze, la pubblicazione e la partecipazione all'attività di Fondazioni, Associazioni territoriali ed enti quali l'Università della Terza Età.

Le attività promosse dall'Archivio, incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi, muovendo dai documenti d'archivio e da altre fonti secondarie, conduce ricerche tese a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura, implementando così il dibattito ermeneutico in essere, lo studio dei documenti finalizzato alla ricostruzione filologica dei progetti e di ogni trama storica di questa fenomenologia. Indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme d'interazione culturale in architettura, i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda, in quest'ottica, la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. È sede, in continuità con questo orientamento, di un Centro Studi Architetti

ticinesi e di un Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, nato dall'accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, il Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica dell'Università degli Studi di Padova, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia. Il Centro ha come obiettivo primario lo studio dello stucco come materiale e il suo impiego nella decorazione artistica e architettonica, dal XVI al XX secolo, e sino al tempo presente. L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partners pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei. A sostegno della propria attività di ricerca e di un fecondo confronto con la comunità scientifica, l'Archivio del Moderno ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso Officina Libreria di Milano, che intendono favorire una sinergica tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi. Dal 1996 ad oggi, l'Archivio del Moderno ha al proprio attivo 56 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 51 convegni e allestito 54 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi.

Il 12 ottobre 2019 ha inaugurato la nuova sede presso il Punto Franco di Balerna, un edificio dell'ingegnere ginevrino Robert Maillard classificato come bene architettonico.

The Archivio del Moderno is a foundation, archive and centre for the study of architecture active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is a part of the constellation of the Università della Svizzera italiana, as well as the European network of research centres dedicated to this horizon of studies. It was founded in 1996 – in keeping with Mario Botta's project – by Letizia Tedeschi as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and established as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana. To strengthen and coordinate academic activities, the USI set up the Archive at the Academy of Architecture in 2018, while the Foundation is the trustee and guarantor of the preservation and enhancement of the archives. It has been directed by Letizia Tedeschi since 1996.

The study centre is now an accredited place for meetings and collaboration by researchers from all over the world and makes the promotion of young researchers one of its priorities. It welcomes

post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and competitive research bodies and in this context it engages in numerous cooperative projects, as well as with the Mendrisio Academy of Architecture, universities, research institutes, museums, archives and foundations nationally and internationally. Within the scope of its research projects, it has underwritten 47 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific relations. In support of a shared culture, in 2002 it signed a scientific collaboration agreement with the Ministry for Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Swiss Embassy in Rome. It has implemented, in collaboration with Swiss diplomatic representations abroad, a cultural policy that is expressed in an increasingly articulated design of scientific diplomacy.

To facilitate access to its archives by the general public, it has also created Public History projects focused on the history of the territory, corresponding to the third mandate of the USI. The Archivio del Moderno since the mid-nineties of the last century has pursued a policy of interrelation between research and the public, disseminating the results of its research to the general public by organising exhibitions and lectures, publications and participation in the activities of foundations, regional associations and entities such as the University of the Third Age.

The activities promoted by the Archive augment the knowledge produced by the historical, modern and contemporary debate around architectural culture. The study centre, starting from archival documents and other secondary sources, conducts research to define new critical tools for architectural analysis, so fostering the ongoing hermeneutic debate, the study of documents for the scholarly reconstruction of projects and the whole historical fabric of this field. It investigates the evolution of the profession, the contribution made by the history of technology and the encounter with the arts or with particular fields such as design, forms of cultural interaction in architecture, the diversified ties with the territories and the sense of belonging that can derive from it. From this point of view, one of the distinctive features of the Archivio del Moderno is the recomposition and historical-critical enhancement of the contribution made by the Ticinese craftworkers to the history of architecture. In continuity with this approach, it also serves as the headquarters of a Ticinese Architects' Study Centre and a Study Centre for the History of Stucco in the Modern and Contemporary Age, developed from an agreement for scholarly collaboration between the Department of Literary, Philosophical and History Studies of the University of Rome "Tor Vergata", the Department of Humanities of the University of Roma Tre, the Department of the Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, the Cinema and Music of the University of Padua, the Università degli Studi di Padova, The Università per Stranieri di Siena and the Scuola Normale Superiore's Class of Literature and Philosophy. The Centre's primary objective is the study of stucco as a material and its use in artistic and architectural decoration, from the 16th to the 20th century until the present.

Over the years, through donations and bequests, the Archivio del Moderno has acquired an important documentary heritage, which is its distinctive asset. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers or visual operators who played a significant part in the affirmation of modernity, a heritage

that is constantly evolving through a targeted acquisition policy and is ordered and inventoried using different information systems. The archives are enhanced through studies and research, with discussion and exchanges at conferences and conventions organised in collaboration with research institutions, foundations and other public and private partners. The results of these studies converge in a highly diversified publishing activity, from monographs to conference proceedings, articles in specialist journals and are translated into an intense exhibition activity at prestigious museums. In support of its research and a fruitful dialogue with the scientific community, the Archivio del Moderno publishes two editorial series, one with the Mendrisio Academy Press and the other with the Officina Libraria in Milan, which seek to foster a synergic critical tension between different disciplines, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and practice are focused and discussed. From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has 56 publications to its credit, including volumes and brochures; it has held 51 conferences and presented 54 exhibitions. The study centre also organises series of lectures, seminars and book launches.

On 12 October 2019, the Archive's new premises were opened at the Punto Franco in Balerna, a building by the Geneva-based engineer Robert Maillard classified as part of the Swiss architectural heritage.

Progetti FNS FNS projects

- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1); responsabile Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedenti: Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Michele Luminati, Università di Lucerna, Maurizio Viroli, USI; collaboratori per l'AdM: F. Dendena, V. De Santi, G. Girardi, F. Nicoletti, R. Ilou, S. Quagliaroli, E. Scaramuzza, G. Spoltore; S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgli, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Panthéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: M. Bernasconi, F. Brunet; Paola Mastrolia; A. Simoneschi; M. Fedrighini; A. Speranza. Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.
- *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*, (progetto FNS-RFH n. IZLRZ1_164062, Scientific & Technological Cooperation Program Switzerland-Russia 2015); responsabile CH: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; responsabile RU: Julija G. Klimenko, Marchi Istituto di architettura di Mosca; collaboratori per l'AdM: F. Rossi e G. Nicoud.
- *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* (progetto FNS 100016_166074/1); richiedente: Nicola Navone; collaboratori: M. Iannello, O. Lanzarini, I. Giannetti, A. Franchini, USI-Archivio del Moderno.
- *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*, (FNS n. 100016_150268/1), richiedente: L. Tedeschi, co-richiedente: N. Navone; collaboratori: Feliciano Nicoletti; Paola Verde; Serena Quagliaroli; Giulia Spoltore.

Progetti di ricerca finanziati da terzi Research projects funded by third parties

- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabili: Vittorio Zucconi e Rossella Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.
- *Il cantiere nella Roma del Cinquecento: architettura e decorazione* (responsabili: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno, Silvia Ginzburg, Università di Roma 3, Vitale Zanchettin, Musei Vaticani), in collaborazione con i Musei Vaticani e l'Università di Roma 3.
- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabile: Annalisa Viati Navone).
- *Béton Fédérateur* (responsabili: Salvatore Aprea, Nicola Navone, Laurent Stalder), in collaborazione con Les Archives de la construction moderne, EPFL Lausanne e gta Institut-gta Archiv, ETHZ.
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: Nicola Navone), progetto finanziato da Memoria.v.
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabili: Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone).
- *L'architettura fra Svizzera e Italia: scambi e interazioni, 1943-1960* (responsabile: Nicola Navone).

Convegni Conferences

- *Il libro, il cantone, e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, seminario internazionale di studi a cura di Francesco Dendena ed Emilio Scaramuzza, nell'ambito del progetto FNS Sinergia, promosso dall'Archivio del Moderno con il Laboratorio di Studi civili-USI in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Milano, 10-11 ottobre 2019.
- *Les intérieurs aujourd'hui. Méthodes de production et d'analyse interdisciplinaires*, convegno internazionale, a cura di Imma Forino, Anne Lefebvre, Alexis Markovics, Annalisa Viati Navone, Letizia Tedeschi, promosso in collaborazione con l'Ensa Versailles e l'Ecole de Camondo, Paris, Versailles e Paris, Ensa Versailles e Ecole de Camondo, 11-12 ottobre 2019.
- *Roma nell'Europa napoleonica 1800-1820*, giornate di studio, a cura di Jean-Philipp Garric, Susanna Pasquali, Marco Pupillo e Letizia Tedeschi, promosso da Archivio del Moderno-USI, il Dipartimento di Architettura del Progetto DiAP, Sapienza-Università di Roma, il Labex CAP, Université Panthéon-Sorbonne, Paris e il Museo Napoleonico, Sovrintendenza capitolina ai Beni Culturali, Roma; Roma, Museo Napoleonico e Facoltà di Architettura, 11- 12 novembre 2019.
- *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione*. I. Roma, seminario internazionale di studi, a cura di Silvia Ginzburg, Letizia Tedeschi e Vitale Zanchettin, in collaborazione con i Musei Vaticani e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; Roma e Città del Vaticano, Istituto Svizzero, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, 25-27 novembre 2019.

Convegni in preparazione Conferences forthcoming

- *The Art and Industry of Stucco Decoration*, convegno internazionale di studi, promosso da SUPSI Dipartimento ambiente costruzione e design e USI Archivio del Moderno, Istituto Svizzero, Roma 4-5 febbraio 2021.
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti*, Il sessione del convegno internazionale di studi, a cura di Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone, promosso da USI Archivio del Moderno e American Academy in Rome, in collaborazione con l'Ordine degli architetti della Provincia di Varese, Varese, Villa Panza (settembre 2021).
- *Mosca ricostruita (1813-1843)*, convegno internazionale di studi a cura di Letizia Tedeschi e Julija G. Klimenko, Il sessione, organizzato con il MARCHI-Moscow Institute of Architecture, in collaborazione con l'HiCSA-Université Paris I Panthéon-Sorbonne, Mosca, [ottobre 2021, se permesso dall'emergenza pandemica].

Distinzioni Distinctions

- F. Dendena, Fellow Istituto Svizzero di Roma per l'anno 2019/2020.
- V. De Santi, Fellow Istituto Svizzero di Milano per l'anno 2019/2020.
- G. Girardi, professore a contratto presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano 2019/2020.
- G. Girardi, cultore della materia presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona 2019/2020.
- R. Iliou, ricercatore Post-Doc presso il Labex Création Art Patrimoine (Laboratoire HiCSA, Sorbonne Université; Laboratoire HiSTARA, Ecole Pratique des Hautes Etudes)
- N. Navone è stato nominato dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino, dal 1 gennaio 2020, presidente della Commissione scientifica della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst.
- G. Nicoud, Membre du comité scientifique de l'exposition *Jean-Marie Delaperche (1771-1843)*, Orléans, Musée des Beaux-Arts d'Orléans, 2 février – 7 août 2020
- F. Rossi, Medaglia d'argento dell'European Design Awards, categoria "Publication", per il volume ideato da Federica Rossi con la grafica di Ivan Aleksandrov: F. Rossi, T. Dudina, D. Švidkovskij, *Volchonka. Netoroplivaja progulka [Volchonka. Una passeggiata tranquilla]*, Proekt Belij gorod, Moskva 2019.
- E. Scaramuzza, professore a contratto presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano 2019/2020.

Mostre ed eventi Exhibitions and events

- Presentazione della nuova sede dell'Archivio del Moderno, presso il Punto Franco di Balerna. Interventi di: Boas Erez, rettore USI, Luca Pagani, sindaco di Balerna, Bruno Arrigoni, sindaco di Chiasso, Davide Galimberti, sindaco di Varese, Letizia Tedeschi, direttrice Archivio del Moderno, 12 ottobre 2019.

Mostre ed eventi in preparazione

Forthcoming exhibitions and events

- Porte aperte ai cittadini di Balerna, in collaborazione con la Municipalità di Balerna (autunno 2020, se permesso dall'emergenza pandemica).
- *Béton*, a cura di Sarah Nichols, mostra in collaborazione con il gta Archiv - ETHZ e gli Archives de la construction moderne – EPFL, SAM Schweizerisches ArchitekturMuseum, Basilea, ottobre 2021.
- *Domenico Fontana (1543-1607). Dall'impresa al cantiere: architettura e decorazione*, a cura di Nicola Navone, Letizia Tedeschi e Patrizia Tosini, Pinacoteca Züst, ottobre 2022.

Siti di ricerca

Research sites

- Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
<https://centrostudistucco.ch/>
- Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital
<https://costruire-spazialita-capitale.netlify.com/>
- L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
<https://ticino4580.netlify.com/>

Volumi

Books

- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020 (e-book open access)
- L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso Architettura e design*, Officina Libreria, Milano 2020, 304 pp. (e-book e edizione a stampa)

Volumi in preparazione

Forthcoming volumes

- G. Neri, *La Colonia Olivetti di Brusson*, Officina Libreria, Milano.
- M. Iannello, N. Navone, *Frammenti di una provincia pedagogica. Le scuole e l'asilo di Riva San Vitale di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümper*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio.
- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. II, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- O. Lanzarini, N. Navone (a cura di), *Architettura e monumento. Insegnamento, dialogo, progetto tra Italia e Cantone Ticino*, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- P. Amaldi, *Logotechnique. Les paradoxes de la forme dans l'œuvre de Livio Vacchini*, Mardaga, Bruxelles.
- G. Baule, N. Navone (a cura di), *Giancarlo Iliprandi. L'occhio del grafico per la fotografia*, Corraini editore, Mantova.
- L. Tedeschi, J. Philippe Garric, D. Rabreau (a cura di), *Costruire l'Empire napoléonien. Un projet franco-italien pour l'architecture?*, Mardaga, Bruxelles.
- R. Fabiani, L. Tedeschi, G. Zucconi (a cura di), *Pietro Nobile e la cultura architettonica asburgica*, Officina Libreria, Milano.
- S. Pasquali, L. Tedeschi, J.P. Garric, M. Pupillo (a cura di), *Roma nell'Europa napoleonica 1800-1820*, Officina Libreria, Milano (e-book open access e edizione a stampa)

- S. Ginzburg, L. Tedeschi, V. Zanchettin, *Il cantiere nel Cinquecento a Roma: architettura e decorazione*, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, Istituto Svizzero, Roma-Città del Vaticano (e-book open access e edizione a stampa)

Publicazioni dei membri dell'istituto

Publications by members of the institute

- R. Bergossi, *Somazzi Paolito*, ad vocem, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 105, De Gruyter, Berlin 2019.
- R. Bergossi, *Enea Tallone*, ad vocem, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 107, De Gruyter, Berlin 2020.
- R. Bergossi, *Rino Tami*, ad vocem, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 107, De Gruyter, Berlin 2020.
- R. Bergossi, *Brillare e decadere. Storia degli alberghi Splendide Royal e Palace di Lugano*, in "KGS Forum", n. 33, 2019, pp. 34-40.
- R. Bergossi, *Il museo ritrovato. Palazzo Morosini-Realì in Canova a Lugano*, "Archivio storico ticinese", a. LVII, n. 167, pp. 22-45.
- R. Bergossi, *Chiesa del Sacro Cuore a Bellinzona*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- R. Bergossi, *Fabbrica Frieden*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- R. Bergossi, *Cinema Corso, Case "La Piccioniaia" e "Il Cardo"*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- R. Bergossi, *Casa Torre*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- R. Bergossi, *Deposito delle Officine Idroelettriche della Maggia*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- R. Bergossi, *Palazzo delle Dogane con Casa Boni e Regazzoni* in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
- F. Dendena, recensione a L. Chavanette, *Quatre-vingt-quinze: la Terre en procès* (CNRS éditions, Paris 2017), "Passato e Presente", 2019.
- F. Dendena, *L'Institut Suisse et l'espace de l'histoire*, in *Le temps*, <https://blogs.letemps.ch/istituto-svizzero/2019/12/16/linstitut-suisse-etlespace-de-lhistoire/> (caricato il 16 dicembre 2019).
- F. Dendena, «La liberté n'a que deux soutiens : la vertu et les baïonnettes». *Coups d'état et culture politique dans la République Cisalpine*, in L. Chavanette (dir.), *Le directoire. Forger la République 1795-1799*, CNRS éditions, Paris 2020, pp. 242-258.
- V. De Santi, *Spunti di riflessione sul ruolo della geologia nei saperi geografici*, in P. Sereno (a cura di), *La Geografia in Italia dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019, pp. 235-252.
- V. De Santi, *Il viaggio militare: gli ingegneri geografi napoleonici in Lombardia*, in *I viaggi e la modernità. Dalle grandi esplorazioni geografiche ai mondi extraterrestri*, atti del convegno internazionale

- di studi (Roma, 5-6 dicembre 2019), in corso di stampa.
- V. De Santi, *Una lettura dell'approccio "quainiano" alla cartografia attraverso la lente del caso studio degli ingegneri geografici napoleonici*, in R. Cevasco, C. A. Gemignani, D. Poli, L. Rossi (a cura di), *Studi su Massimo Quaini*, Firenze University Press, Firenze (in corso di stampa).
 - V. De Santi (con C. Gemignani, A. Guarducci, L. Rossi), *Rappresentazioni planimetriche, vedutistiche e tridimensionali per la fortificazione di due isole del Mediterraneo occidentale: Elba e Palmaria (sec. XIX)*, in J. Navarro Palazòn, L. J. Garcia Pulido (ed. by), *Defensive Architecture of the Mediterranean*, Proceedings of the International Conference on Modern Age Fortification of the Mediterranean Coast FORTMED, (in corso di stampa).
 - A. Franchini, *L'Istituto Universitario di Architettura di Venezia come università produttiva*, in AAVV, *Bruno Zevi e la didattica dell'architettura*, atti delle giornate di studio dedicate alla didattica di Bruno Zevi (Aula Magna della Facoltà di Architettura a Valle Giulia, 8-9 novembre 2018), Quodlibet, Macerata 2019, pp. 143-153.
 - A. Franchini, *La potenzialità creativa della partecipazione. Un'eredità ancora inesplorata?*, in M. Mazzolani e A. Troisi (a cura di), *Giancarlo De Carlo. Il progetto come eredità*, Euromilano, Milano 2019, pp. 104-111.
 - A. Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa patriziale a Carasso*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - A. Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa popolare ai Saleggi di Locarno*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - A. Franchini, *Tita Carloni e Luigi Camenisch, Edificio a destinazione mista in via Franchini*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - A. Franchini, *Tita Carloni, immobili d'abitazione in via Beltramina*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - A. Franchini, *Il Villaggio Matteotti a Terni. Giancarlo De Carlo e l'abitare collettivo*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2020.
 - G. Girardi, *Totti, Pompilio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 96, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2019.
 - G. Girardi, *Vigo, Lionardo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 99, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma (in corso di stampa).
 - G. Girardi, *Vincenti, Giovanni*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 99, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma (in corso di stampa).
 - G. Girardi, *From Italy to the Levant. Mediterranean Itineraries of the Venetian Émigrés in 1849*, in S. Mourlane, C. Regnard, C. Brice, M. Martin (ed. by), *Carrying Italy in their Suitcases*, Palgrave, London (in corso di stampa).
 - M. Iannello, *Alberto Camenzind e Bruno Brocchi, Ginnasio di Bellinzona*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - M. Iannello, *Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti, Ivo Trümpy, Scuola elementare di Riva San Vitale*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - M. Iannello, *Mario Botta, Scuola media di Morbio Inferiore*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - M. Iannello, *Livio Vacchini con Aurelio Galfetti, Scuola media di Losone*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020.
 - M. Iannello, *Architettura e territorio: il Bagno di Bellinzona di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy*, "AAA Italia", n. 18, 2020.
 - V. Mirra, *La politica a sostegno delle manifatture a Milano durante il Regno d'Italia (1805-1814)*, in *Le Garde-Meuble en Europe. Entre administration, cérémonie et esthétique (XVIe –XXIe siècles)*, a cura di M. Barbier, M. Bayard, P. Cornaglia, A. Merlotti, C. Scheich, Mobilier National, Paris 2020 (in corso di stampa).
 - N. Navone, *Trezzini, Domenico*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XCVI, Istituto per l'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma 2019 (versione elettronica).
 - N. Navone, *La scuola vista da Locarno. Dal concorso per il Ginnasio a quello per la Magistrale*, in R. Grignolo, M. Di Nallo, *Livio Vacchini, Scuola ai Saleggi di Locarno, (1970-1979). Genesi, trasformazioni e salvaguardia di un'architettura esemplare*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio (in corso di stampa).
 - N. Navone, *Tita Carloni e Luigi Camenisch, Casa Balmelli*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
 - N. Navone, *Peppo Brivio, Casa Albairone*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
 - N. Navone, *Peppo Brivio, Casa Cate*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020, <https://www.ticino4580.ch/mappe>. ISBN 9788894545708.
 - G. Nicoud, *Laperche à Moscou: profilage d'un artiste en Russie*, in *Olivia Voisin* (ed.), *Jean-Marie Delaperche (1771-1843)*, catalogue d'exposition (Orléans, Musée des Beaux-Arts d'Orléans, 2 février – 7 août 2020), p. 66-77 (et 9 notices de catalogue dont 4 en collaboration avec Olivia Voisin).
 - G. Nicoud, *La première Carte gastronomique de la France (1809): origines, auteurs, interprétations*, in *Patrimoines gastronomiques. Définitions, typologies et enjeux de conservation*, in *Situ. Revue des patrimoines* 41/2019 [en ligne], URL: <https://journals.openedition.org/insitu/26421>
 - G. Nicoud, *La conquête des peintres parisiens par les Russes*, in *Marie-Pierre Rey* (éd.) *Les Russes en France en 1814: des faits, des imaginaires et des mémoires*, Paris, Presses Universitaires de la Sorbonne, p. 129-140
 - S. Quagliaroli, G. Spoltore (a cura di), «*Quegli ornamenti più ricchi e più begli che si potesse fare nella difficoltà di quell'arte*». *La decorazione a stucco a Roma tra Cinquecento e Seicento: modelli, influenze, fortuna*, atti delle giornate di studi (Roma, 13-14 marzo 2018), "Horti Hesperidum", IX, 2019, 1.
 - S. Quagliaroli, *La decorazione a stucco tra Roma e Fontainebleau: problemi storiografici e circolazione delle soluzioni decorative*, in S. Quagliaroli, G. Spoltore (a cura di), «*Quegli ornamenti più ricchi e più begli che si potesse fare nella difficoltà di quell'arte*». *La*

- decorazione a stucco a Roma tra Cinquecento e Seicento: modelli, influenze, fortuna, atti delle giornate di studi (Roma, 13-14 marzo 2018), "Horti Hesperidum", IX, 2019, 1, pp. 17-36.
- S. Quagliaroli, G. Spoltore, *Stucco e ornamento nel pontificato Boncompagni*, in F. Bertini, D. Delle Fave (a cura di), *Gregorio XIII. Un quadro nel quadro. "Per speculum et in aenigmate"*, atti della giornata di studi (Frascati, 19 gennaio 2018), UniversItalia, Roma 2019, pp. 109-145.
 - S. Quagliaroli, *Sala di Costantino*, in *Raffaello pittore e architetto a Roma. Una guida*, a cura di F. Benelli, S. Ginzburg, Officina Libraria, Milano 2020, pp. 34-35, n. 4.
 - S. Quagliaroli, *Un "disegno" di Perino del Vaga per Luca Penni "depintore": nuovi documenti per la decorazione di una galleria nella Parigi di Francesco I*, "Prospettiva", (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, «*Sculptor eximius*». *Revisioni e aggiornamenti al catalogo di Giulio Mazzoni scultore (con una nota sulla scalpellino Battista Ghioldi da Como)*, in G. Extermann, T. Farina, G. Ioele, L. Nocchi (a cura di), *Circolazione, scambi e modelli: gli scultori a Roma nella seconda metà del Cinquecento*, atti del convegno internazionale di studi (Roma, 21-22 marzo 2019), Viella, Roma (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *Giulio Romano e lo stucco: disegno, progetto, esecuzione, nel segno dell'antico e di Raffaello*, in P. Assmann, S. L'Occaso, M. C. Loi, F. Moschini, A. Russo, M. Zurla (a cura di), *Giulio Romano pittore, architetto, artista universale. Studi e ricerche, atti del convegno internazionale di studi (Mantova-Roma, 14-18 ottobre 2019)*, "Annali delle Arti e degli Archivi. Pittura, Scultura Architettura" (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *Appunti critici su Pordenone e la Maniera. Storiografia, circolazione dei modelli e funzionamento dei cantieri decorativi nel Cinquecento*, in A. Còccioli Mastroviti, C. Furlan, A. Gigli (a cura di), *"Forza, terribilità e rilievo". Il Pordenone a Piacenza e dintorni*, Tip.Le.Co, Piacenza (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *The Artistic Decoration of Organ Shutters. An Iconographic Inquiry into the Relationship between Music and Religion in the Renaissance*, in P. Howard, R. Saccenti, N. Terpstra (ed. by), *Renaissance Religions. Modes and Meanings in History*, Brepols Publications, Turnhout (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *Ornare il Ducato: plasticatori e decorazioni a stucco a Parma e Piacenza nella seconda metà del Cinquecento*, in A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini (a cura di), *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, "Bollettino d'Arte" (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *Lo stucco alla Pace: decorazioni perdute, rinnovate, restaurate*, in M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis (a cura di), *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, "Bollettino d'Arte" (in corso di stampa).
 - F. Rossi, *"Galeotto fu 'l libro": il ritratto di Giacomo Quarenghi ad opera di Giuseppe Poli*, "Annali d'Architettura", 31, 2019, pp. 160-164.
 - F. Rossi, *Un dialogo a distanza. Piranesi e Caterina II, tra Vasi, candelabri, cippi e Diverse Maniere d'adornare i cammini*, "Studi sul Settecento Romano", n. 36, pp. 229-241, in corso di stampa.
 - F. Rossi, *From plaster to bronze. Monuments and memory in Moscow after the October Revolution*, in Balzan Papers. Fondazione Internazionale Balzan, III, Olschki, Firenze, pp. 161-174, (in corso di stampa).
 - G. Spoltore, *I cantieri di Domenichino: fonti e modelli per una rilettura critica*, in S. Quagliaroli, G. Spoltore (a cura di), «*Quegli ornamenti più ricchi e più begli che si potesse fare nella difficoltà di quell'arte*». *La decorazione a stucco a Roma tra Cinquecento e Seicento: modelli, influenze, fortuna*, atti delle giornate di studi (Roma, 13-14 marzo 2018), "Horti Hesperidum", I, 2019, 1, pp. 235-256.
 - G. Spoltore, *Luke Wadding e l'eredità di Cesare Baronio: storiografia e arte nel Seicento a Roma*, "Annales Oratorii", XVI, 2018 (2020), pp. 41-60.
 - G. Spoltore, *Luke Wadding and Scholars for the Arts in Seventeenth-Century Rome*, in M. Binasco (ed. by), *Luke Wadding, the Franciscans and Global Catholicism*, Routledge, London 2020, pp. 123-144.
 - G. Spoltore, *La mostra di Guido Reni (1954)*, in M. Di Macco, S. Ginzburg (a cura di), *L'ideale Classico*, Sagep, Genova (in corso di stampa).
 - G. Spoltore, *La decorazione a stucco nella cappella Landi in Santo Spirito in Sassia*, in A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini (a cura di), *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, "Bollettino d'Arte" (in corso di stampa).
 - G. Spoltore, *La cappella Capodiferro Mignanelli: la pala di Venusti e i marmi colorati*, in M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis (a cura di), *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, "Bollettino d'Arte" (in corso di stampa).
 - L. Tedeschi, *Marco Zanuso, progettare senza dogmi: il contributo degli artisti*, in L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso Architettura e design*, Officina Libraria, Milano 2020, pp. 125-148.
 - S. Ventra, schede di catalogo: Domenico Cardelli; Michele Busuttil; Pietro Savorelli; Michele van Lint; Giacomo Gruber; Filippo Salari, *L'Antinoo del Campidoglio*, in G. Pavanello (a cura di), *Canova. Eterna bellezza*, catalogo della mostra (Roma, Museo di Roma in Palazzo Braschi, 9 ottobre 2019-15 marzo 2020), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 287-289.
 - S. Ventra, *Stili, modelli, accademie a Roma*, in G. Dardanella, M. di Macco (a cura di), *Sfida al Barocco. Roma Torino Parigi 1680-1750*, catalogo della mostra (Torino, Venaria Reale, 13 marzo-14 giugno 2020), Sagep Editori, Genova 2020, pp. 133-142.
 - S. Ventra, scheda di catalogo: Anonimo da Alessandro Algardi, *Incontro fra Attila e Leone Magno*, in G. Dardanella, M. di Macco (a cura di), *Sfida al Barocco. Roma Torino Parigi 1680-1750*, catalogo della mostra (Torino, Venaria Reale, 13 marzo-14 giugno 2020), Sagep Editori, Genova 2020, pp. 223-224, n. 10.
 - S. Ventra, scheda di catalogo: Carlo Maratti, *Allegoria della Clemenza*, in G. Dardanella, M. di Macco (a cura di), *Sfida al Barocco. Roma Torino Parigi 1680-1750*, catalogo della mostra (Torino, Venaria Reale, 13 marzo-14 giugno 2020), Sagep Editori, Genova 2020, pp. 252-253, n. 29.
 - S. Ventra, *Armato di penna rossa: Pietro Toesca e le indicazioni di metodo agli autori delle voci dell'Enciclopedia Italiana*, in N. Barbolani di Montauto, M. Gianandrea, S. Pierguidi, M. Ruffini (a cura di), *Pietro Toesca a Roma e la sua eredità*, atti del convegno (Sapienza Università di Roma, 7-8 aprile 2017), Campisano Editore, Roma (in corso di stampa).
 - A. Viati Navone, *De la tectonique à l'architecture paramétrique. Les multiples théories de Luigi Moretti*, "Matières", n. 16, settembre 2020.
 - A. Viati Navone, «*La rivoluzione nell'impianto della casa*». *Un approccio genetico al progetto di due case in riva al mare*, in L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso Architettura e design*, Officina Libraria, Milano 2020.

Conferenze e relazioni a convegni dei membri Conference lectures and papers by members

- R. Bergossi, *Rino Tami e il progetto per l'Arsenale di Biasca*, Municipio di Biasca, 12 giugno 2019.
- R. Bergossi, *Americo Marazzi, Cinquant'anni di architetture*, conferenza tenuta nell'ambito dell'assemblea annuale della Società ticinese per l'arte e la natura, Chiasso, Scuole comunali, 22 ottobre 2019.
- R. Bergossi, *Moderno e tradizione. La chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona degli architetti Carlo e Rino Tami*, Bellinzona, Chiesa del Sacro Cuore, 19 novembre 2019.
- F. Dendena, *La Roma d'Ancien Régime, una realtà, un modello, un mito*, Roma, intervento con M. Formica, A. Giardina, Roma, Istituto Svizzero, 31 gennaio 2020.
- F. Dendena, *Due accenti di un unico verbo: le traduzioni delle opere francesi in lingua italiana nel periodo repubblicano (1796-1815)*, relazione al seminario internazionale di studi *Il libro, il Cantone e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, Mendrisio, Accademia di architettura, 10-11 ottobre 2019.
- F. Dendena, *Roma nelle collezioni bibliotecarie dello spazio repubblicano e imperiale: les enjeux politiques di un modello architettonico e culturale. Il caso di Parigi e Milano (1793-1815)*, relazione alle giornate di studi *Roma nell'Europa Napoleonica 1800-1820*, Roma, Museo Napoleonico e Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, 11-12 novembre 2019.
- V. De Santi, *Città e nazione: gli spazi della cartografia. Saperi e pratiche fra età napoleonica e restaurazione*, relazione per September Calling - Presentazione dei residenti, Roma, Istituto Svizzero, 27 settembre 2019.
- V. De Santi, *Le frontiere alpine della Repubblica Cisalpina nei mémoires e nelle reconnaissances dei topografi militari francesi*, relazione al seminario internazionale di studi *Il libro, il Cantone e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, Mendrisio, Accademia di architettura, 10-11 ottobre 2019.
- V. De Santi, *Il viaggio militare: gli ingegneri geografi napoleonici in Lombardia*, relazione al convegno internazionale *I viaggi e la modernità. Dalle grandi esplorazioni geografiche ai mondi extraterrestri*, Roma, Università Roma Tre, Dipartimento di Studi Umanistici, 5-6 dicembre 2019.
- V. De Santi, *La "Galerie des plans-reliefs": fonti, attori ed usi del plastico di Roma*, conferenza nell'ambito del corso di geografia del prof. C. A. Gemignani, Parma, Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, 20 aprile 2020.
- A. Franchini, *Forme dell'abitare collettivo nel Cantone Ticino*, lezione tenuta nell'ambito del corso *Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico critico tra resistenza e disincanto*, docente Nicola Navone, Accademia di architettura – Università della Svizzera italiana, Mendrisio 21 ottobre 2019.
- A. Franchini, *Il villaggio Matteotti e il Grande Numero*, relazione al seminario internazionale Giancarlo De Carlo at 100, a cura di Antonello Alici, Matteo Cassani Simonetti e Filippo De Pieri, Accademia Nazionale di San Luca, Roma 13 novembre 2019.
- A. Franchini, *Il villaggio Matteotti nelle strategie comunicative di Giancarlo De Carlo*, relazione alla giornata di studi su Giancarlo De Carlo, a cura di Sara Marini e Marco Pogacnik, Università luav di Venezia, 10 dicembre 2019.
- G. Girardi, *I volti del potere. La Stamperia Reale nella Milano napoleonica*, relazione al seminario internazionale di studi *Il libro, il Cantone e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, Mendrisio, Accademia di architettura, 10-11 ottobre 2019.
- R. Iacobucci, *La selezione dei documenti nei fondi di architetti dell'Archivio del Moderno*, relazione al *IXe colloque des archivistes de l'Arc alpin occidental Trous d'archives, trous de mémoire?*, convegno organizzato dagli Archivistici dell'Arco Alpino occidentale, Centre départemental de Rasteau, Avignon, 17-19 ottobre 2019.
- R. Iacobucci, *Di questioni (e) di metodi: pratiche di ordinamento e criteri per la ricerca negli archivi di architettura*, relazione al convegno *Eredità dell'architettura moderna. Testimonianze sulla conservazione e valorizzazione dell'architettura moderna in Italia*, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori della provincia di Como, Novocomum, Como, 29 novembre 2019.
- M. Iannello, *Frammenti di un discorso amoroso: Carlo Scarpa in Sicilia*, relazione alla giornata di studi *Carlo Scarpa: nuove ricerche, restauri recenti*, SUPSI – Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana. Dipartimento ambiente costruzione e design, Lugano, 22 novembre 2019.
- M. Iannello, *Incursioni nella provincia pedagogica. L'architettura delle scuole nel Cantone Ticino*, lezione tenuta nell'ambito del corso *Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico critico tra resistenza e disincanto*, docente Nicola Navone, Accademia di architettura – Università della Svizzera italiana, Mendrisio 28 ottobre 2019.
- R. Iliou, *Il sepolcro delle acque: da risorsa a ostacolo per la costituzione di uno spazio urbano "moderno" – il caso di Milano nella prima metà dell'Ottocento*, relazione al IX Congresso AISU (Associazione Italiana di Storia Urbana), *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*, Bologna, 11-14 settembre 2019.
- R. Iliou, *Quando l'acqua allagava la Milano Napoleonica. L'Arena Civica, tra antichi modelli e vincoli ambientali*, relazione alle giornate di studi *Roma nell'Europa Napoleonica 1800-1820*, Roma, Museo Napoleonico e Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, 11-12 novembre 2019.
- R. Iliou, *The Evolution of Urban Water Management at the Beginning of the Industrial Era – Milan, a Case Study*, relazione in International Land Use Symposium 2019 Land Use Changes: Trends and Projections, Parigi, Interdisciplinaire des Energies de Demain - Paris Diderot, IGN, CNRS, 4-6 dicembre 2019.
- V. Mirra, *La politica a sostegno delle manifatture a Milano durante il Regno d'Italia (1805-1814)*, relazione al convegno internazionale di studi *L'Histoire du Garde Meuble en Europe (XVIe-XXIe siècle). Entre administration, cérémonial et esthétique*, Parigi, Mobilier National, 16-18 ottobre 2019.
- V. Mirra, *Dall'incisione alla produzione in serie di ornamenti di architettura in terracotta: la Calcografia Piranesi tra Roma e la Francia (1799-1810)*, relazione alle giornate di studi *Roma nell'Europa Napoleonica 1800-1820*, Roma, Museo Napoleonico e Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, 11-12 novembre 2019.
- N. Navone, *L'Archivio del Moderno*, intervento alla giornata di presentazione del corso di Bachelor, primo anno, Accademia di architettura – USI, Mendrisio, Teatro dell'architettura, 16 settembre 2019.

- N. Navone è stato critico invitato alle revisioni intermedie dell'Atelier Giacomo Guidotti, Master 1-2, Accademia di architettura - USI; Palazzo Canavée, 17 ottobre 2019.
- N. Navone, *L'architettura delle scuole in Ticino, 1945-1975*, corso in tre lezioni, Uni3, Mendrisio, Sala del Consiglio comunale, 23 e 30 settembre, 7 ottobre 2019.
- N. Navone, *Conoscere per progettare. Strumenti critici per l'architettura del XX secolo*, lezione tenuta nel corso del Prof. Dr. Mario Monotti, Master 2, Strutture 7, Accademia di architettura – USI, Mendrisio, Palazzo Canavée, 12 novembre 2019.
- N. Navone è stato critico invitato alle revisioni intermedie dell'Atelier Paolo Canevascini – Prof. Riccardo Blumer, Bachelor 1, Accademia di architettura - USI; Palazzo Turconi, 19 novembre 2019.
- N. Navone, *"Fare fino in fondo il proprio mestiere". Architettura recente nel Cantone Ticino*, conferenza tenuta al Politecnico di Bari, Dipartimento DICAR, 28 novembre 2019.
- N. Navone, *L'architettura delle scuole in Ticino, 1945-1975*, corso in tre lezioni, Uni3, Lugano, 28 gennaio, 11 e 18 febbraio 2020.
- N. Navone è stato critico invitato alle revisioni finali dell'Atelier Paolo Canevascini – Prof. Riccardo Blumer, Bachelor 1, Accademia di architettura - USI; revisioni online, 25 maggio 2020.
- N. Navone, *Bellinzona 1960-1970. Dal dibattito sulla tutela del centro storico ai progetti «territoriali»*, conferenza tenuta nell'ambito del XXVII Seminario Internazionale di Progettazione, Montecarasso, Convento delle Orsoline, 4 luglio 2020.
- G. Nicoud, *Saint-Pétersbourg, mai 1773. L'inauguration oubliée de l'Ermitage (et des bains) de Catherine II*, programme de Conférence du GRHAM, Paris (France), INHA, Octobre 2019.
- S. Quagliaroli, *Giulio Romano e lo stucco: disegno, progetto, esecuzione, nel segno dell'antico e di Raffaello*, relazione al convegno internazionale di studi *Giulio Romano pittore, architetto, artista universale. Studi e ricerche*, Mantova, Palazzo Ducale, Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 14-18 ottobre 2019.
- S. Quagliaroli, *Nel cantiere di palazzo Capodiferro Spada: gli artisti e le maestranze, lo stucco e le soluzioni decorative*, relazione al seminario internazionale di studi *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione. I. Roma*, Roma, Istituto Svizzero, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, 25-27 novembre 2019.
- S. Quagliaroli, G. Spoltore, lezione per il corso di *Storia dello Stucco* del prof. A. Felici, SUPSI, 30 marzo 2020.
- F. Rossi, *Restaurare la Terza Roma dopo l'incendio del 1812. Fra tradizione moscovita e linguaggio internazionale*, giornate di studio *Roma nell'Europa napoleonica (1800-1820)*, a cura di Jean-Philippe Garric, Susanna Pasquali, Marco Pupillo, Letizia Tedeschi, convegno promosso da Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana; Dipartimento di Architettura e Progetto DiAP, Sapienza, Università di Roma; Labex CAP, Université Panthéon-Sorbonne, Paris; Museo Napoleonico, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Roma. 12 novembre 2019
- F. Rossi (con M. Mussolin) *Conversazione con Howard Burns, "Unforced elegance. La lezione di Howard Burns"*, giornata di studi organizzata dal Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut, Firenze e dal Palladio Museum, Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut, Firenze, 25 novembre 2019
- F. Rossi, *Venezia 1699: knjaz Dolgorukov – čítateľ i pisateľ' (Venezia 1699: il principe Dolgorukov lettore e scrittore)*, convegno internazionale *X Letture romane cirillo-metodiane, Roma-Pisa*, Università degli Studi di Pisa (3.02-8.02.2020). Convegno organizzato da Centr mezdisciplinarnych issledovanij slavjanskoj kniznosti Instituta Slavjanovedenija RAN (Centro slavistico di indagini multidisciplinari, Istituto di Slavistica dell'Accademia Russa delle Scienze), Università degli Studi "Roma Tre" (dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università di Roma "Sapienza", Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Università di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica", 7 febbraio 2020
- F. Rossi, Partecipazione alla tavola rotonda *Religija i antireligija v diskurse sovjetskoj "pismennosti" (Religione e anti-religione nel discorso della "scrittura" sovietico)*, convegno internazionale, "X Letture romane cirillo-metodiane", Università degli Studi di Pisa. (3.02-8.02.2020). Convegno organizzato da Centr mezdisciplinarnych issledovanij slavjanskoj kniznosti Instituta Slavjanovedenija RAN (Centro slavistico di indagini multidisciplinari, Istituto di Slavistica dell'Accademia Russa delle Scienze), Università degli Studi "Roma Tre" (dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università di Roma "Sapienza", Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Università di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica", 7 febbraio 2020
- E. Scaramuzza, *Il libro al confine. La censura tra Svizzera e Lombardia dal periodo napoleonico alla Restaurazione (1805-1820)*, relazione al seminario internazionale di studi *Il libro, il Cantone e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, Mendrisio, Accademia di Architettura, 10-11 ottobre 2019.
- E. Scaramuzza, presentazione del volume di C. Pinto, *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti 1860-1870* (Laterza, Roma-Bari 2019), Milano, 20 novembre 2019.
- L. Tedeschi, *Le "diverse e memorabili cose" in merito a due cantieri fontaniani: la cappella di Sisto V e la fontana del Mosè*, relazione al seminario internazionale di studi *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione. I. Roma*, a cura di S. Ginzburg, L. Tedeschi, V. Zanchettin, Roma, Istituto Svizzero, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, 25-27 novembre 2019.
- L. Tedeschi, *Vincenzo Brenna agent du Pape entre Catherine II et Paul I*, in D. Liechtenhan, a cura di, *L'Empire de Catherine II, nouvelles approches*, SPM, Paris 2020 (in corso di stampa)
- L. Tedeschi, *L'Arena di Luigi Canonica: un monumento civile nella Milano napoleonica*, in L. Tedeschi, J-P. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo, a cura di, *Roma nell'Europa napoleonica 1800-1820*, Officina Libraria, Milano 2020 (in corso di stampa)
- S. Ventra, *Milano capitale napoleonica «nell'assoluta mancanza di marmi»*, relazione alle giornate di studi *Roma nell'Europa Napoleonica 1800-1820*, Roma, Museo Napoleonico e Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, 11-12 novembre 2019.
- S. Ventra, *Raphael: the Master, the Model, the Myth*, conferenza nell'ambito di *MantovArchitettura 2020*, Politecnico di Milano – Polo di Mantova, 14 maggio 2020.
- A. Viati Navone, *Pour une nouvelle approche des espaces intérieurs*, convegno internazionale *Les intérieurs aujourd'hui. Méthodes de production et d'analyse interdisciplinaires*, responsabili scientifici: Imma Forino, Anne Lefebvre, Alexis Markovics, Annalisa Viati Navone, Ensa Versailles e Ecole Camondo, Parigi, 11-12 ottobre 2019.
- A. Viati Navone, *Giulio Minoletti. Indagini compositive*, intervento al ciclo di incontri Interni all'italiana, Politecnico di Milano. Responsabili scientifici: Imma Forino, Politecnico di Milano, Laboratorio DASTU, Scuola AUC e Annalisa Viati Navone, AdM e

Ensa Versailles, 20 maggio 2020.

- A. Viati Navone, Workshop *Post-colonial studies et histoire du design. Le cas africain, Fonds de dotation Enseignes des Oudins*, Parigi 27 gennaio 2020. Responsabili scientifici : Catherine Geel e Claire Brunet, ENS Paris-Saclay, Centre de Recherche en Design; Annalisa Viati Navone, AdM e Ensa Versailles.

Fondi archivistici Archives

L'Archivio del Moderno – per dirne accantonando ogni attività ordinaria – ha, tra i suoi obiettivi, quello di affrontare in modo sistematico e di porre all'attenzione del panorama nazionale e internazionale degli archivi di architettura le problematiche offerte dalla schedatura di questa particolare tipologia di documenti, con l'intenzione di proporre soluzioni, coniugando le esigenze scientifiche di esclusivo ambito archivistico con le istanze tecniche, peculiari del settore storico-architettonico. In questa direzione, sulla base dell'accordo di collaborazione scientifica tra l'Archivio del Moderno e la cattedra di Archivistica generale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" del 2018, è stato dato seguito in modo progressivo e continuativo agli interscambi di informazioni scientifiche e di programmazioni progettuali relative alle tecniche di schedatura dei documenti conservati negli archivi di architettura. Prosegue il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* in collaborazione con "Memoriav-Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse". A seguito del restauro e della digitalizzazione condotte dall'Associazione, è stato effettuato il *back-up* e lo smistamento delle immagini master e sono state create copie in alta e bassa risoluzione di circa 3700 fototipi provenienti dai fondi Giuseppe Bordonzotti, Hans J. Fluck, Aurelio Galfetti, Augusto Guidini senior, Augusto Guidini junior e Flora Ruchat-Roncati. È stata completata una prima schedatura dei fototipi del fondo Hans J. Fluck ed è stata avviata la schedatura analitica del medesimo nucleo documentario. La ricerca sulle questioni archivistiche inerenti al riordinamento, all'inventariazione e alla schedatura, inoltre, ha portato alla rivalutazione e alla ristrutturazione di alcuni principi che erano stati alla base del *software* Easycat (di imminente sostituzione con la seconda versione di Opera), ora maggiormente orientati in un'ottica di classificazione archivistica rispetto a ciò che pertiene invece la classificazione bibliografica o museale, il cui utilizzo è stato solo parzialmente riadattato per la descrizione delle unità documentarie. Nell'ambito della didattica dell'Archivio e in una prospettiva di maggiore apertura al pubblico non specialistico sono stati avviati confronti con realtà internazionali, come la Fondazione ISEC (Istituto per la storia dell'età contemporanea) di Sesto San Giovanni (Milano), con l'intento di individuare specifiche strategie di valorizzazione e di ulteriore visibilità del patrimonio documentario, in particolare, per le comunità territoriali ticinesi. L'Archivio ha ricevuto in donazione alcuni piccoli nuclei documentari: le 18 tavole di presentazione del progetto di concorso per la ricostruzione del nido d'infanzia di Lugano (1939) che, pur costituendo un fondo a sé stante, integrano la documentazione già presente nel fondo Cino Chiesa, mentre i nuovi fondi denominati "Peter Engler-Steinbogenbrücken" e "Giovanni Buzzi-Marco Kraehenbuehl, Viaggi di studio" si caratterizzano per la pressoché esclusiva presenza di materiale fotografico di ambito storico-architettonico. Nell'ambito del riordinamento e dell'inventariazione di fondi già

esistenti, è stata realizzata una guida al fondo Marco Zanuso, che rappresenta il risultato di un lavoro di razionalizzazione di tutta la documentazione, volto da un lato ad agevolare gli utenti nella ricerca del materiale e dall'altro a configurarsi come elemento basilare ed imprescindibile per la realizzazione dell'inventario analitico. Sono state quindi definite le serie archivistiche, le sottoserie e, in casi specifici, anche le unità archivistiche. È stata avviata la schedatura dei progetti di architettura.

Il fondo Luigi Snozzi è stato corredo da un primo schema delle serie e si è proceduto all'individuazione di alcuni insiemi documentari non direttamente riferibili all'attività professionale. La sezione fotografica è stata sottoposta a pulizia e collocata a scaffale, come anche la piccola biblioteca, costituita per scopi didattici. È stata avviata la pulizia della collezione delle riviste di architettura, che erano conservate presso lo studio di Locarno di Snozzi.

La documentazione fotografica del fondo Mario Campi è stata sottoposta a pulizia e collocata a scaffale; è stato redatto un elenco analitico di tutte le unità progettuali.

È stato realizzato l'elenco completo dei fondi Walter von Euw e "Lotus international", l'inventario analitico del fondo Ignazio Gardella-Monumento ai caduti di Brescia, mentre è stato reso più agevole e puntuale l'elenco di consistenza del fondo Angelo Invernizzi, per permettere una ricerca più perspicua ed esaustiva dei documenti. È in fase di completamento anche la strutturazione di undici nuclei documentari pervenuti nel corso degli anni in maniera isolata, ora raccolti in un complesso di fondi aperto denominato "Collezione dell'Archivio del Moderno" e formato da "Progetti e concorsi", "Collezioni" e "Spezzoni di archivi".

Quanto ad altri lavori preliminari alla schedatura e agli inventari, si è proceduto al riversamento su file digitali del contenuto delle audiocassette costituenti il fondo Pierre e Christiane Garnerò Morena. Infine, è stato dato corso alla pulizia e al condizionamento dei modelli, dei prototipi e degli esemplari dei fondi archivistici con conseguente descrizione delle unità documentarie che ne erano prive. Tale lavoro si è reso indispensabile in merito alla configurazione del nuovo deposito, per il quale è stato predisposto un indice topografico completo.

Tirocini Internships

Come ogni anno, tra i mesi di gennaio e febbraio 2020, l'Archivio del Moderno ha accolto due studenti del bachelor in Conservazione e restauro della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per uno stage formativo rivolto all'applicazione delle tecniche di conservazione e di restauro delle varie forme materiali documentarie presenti in archivio. In particolare, sono stati assegnati compiti di pulitura, restauro, conservazione preventiva, redazione di schede di restauro, condizionamento dei materiali cartacei, fotografici e dei modelli dei fondi Giuseppe Bordonzotti, Luigi Snozzi, Mario Campi e Giorgio Upiglio.

Nello stesso periodo è stato svolto un tirocinio in Archivistica da parte di uno studente laureando dell'Università Statale di Milano, incentrato sull'applicazione pratica delle modalità di ordinamento, inventariazione e schedatura. Nello specifico, è stata presa ad esempio una sezione della serie "Progetti, studi e disegni" del fondo Cino Chiesa e si è proceduto alla verifica, documento per documento, dei dati precedentemente rilevati per gli elenchi e al completamento delle schede delle unità archivistiche riferite ai primi anni dell'attività professionale dell'architetto.

Collaborazioni

Collaborations

È stata avviata una collaborazione con gli Archivisti dell'arco alpino occidentale mediante la partecipazione al IX convegno, tenutosi il 17-19 ottobre 2019 ad Avignone, dal tema *Trous d'archives, trous de mémoire?*.

Il 29 novembre 2019, l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori della provincia di Como ha promosso un convegno dedicato all'*Eredità dell'architettura moderna*.

Testimonianze sulla conservazione e valorizzazione dell'architettura moderna in Italia. L'Archivio del Moderno ha proposto una relazione dal titolo *Di questioni (e) di metodi: pratiche di ordinamento e criteri per la ricerca negli archivi di architettura*, volta alla sensibilizzazione degli architetti sulle problematiche archivistiche che generalmente occorrono nell'accesso ai documenti d'archivio e nella ricerca che ne consegue.

Prosegue la collaborazione con AAA-Italia (Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea) attraverso la partecipazione ad eventi promossi dai soci (X Giornata nazionale degli archivi di architettura), alle pubblicazioni del bollettino (vedi numero 18) e a progetti specifici, il più recente dei quali riguarda la mappatura delle biblioteche degli architetti.



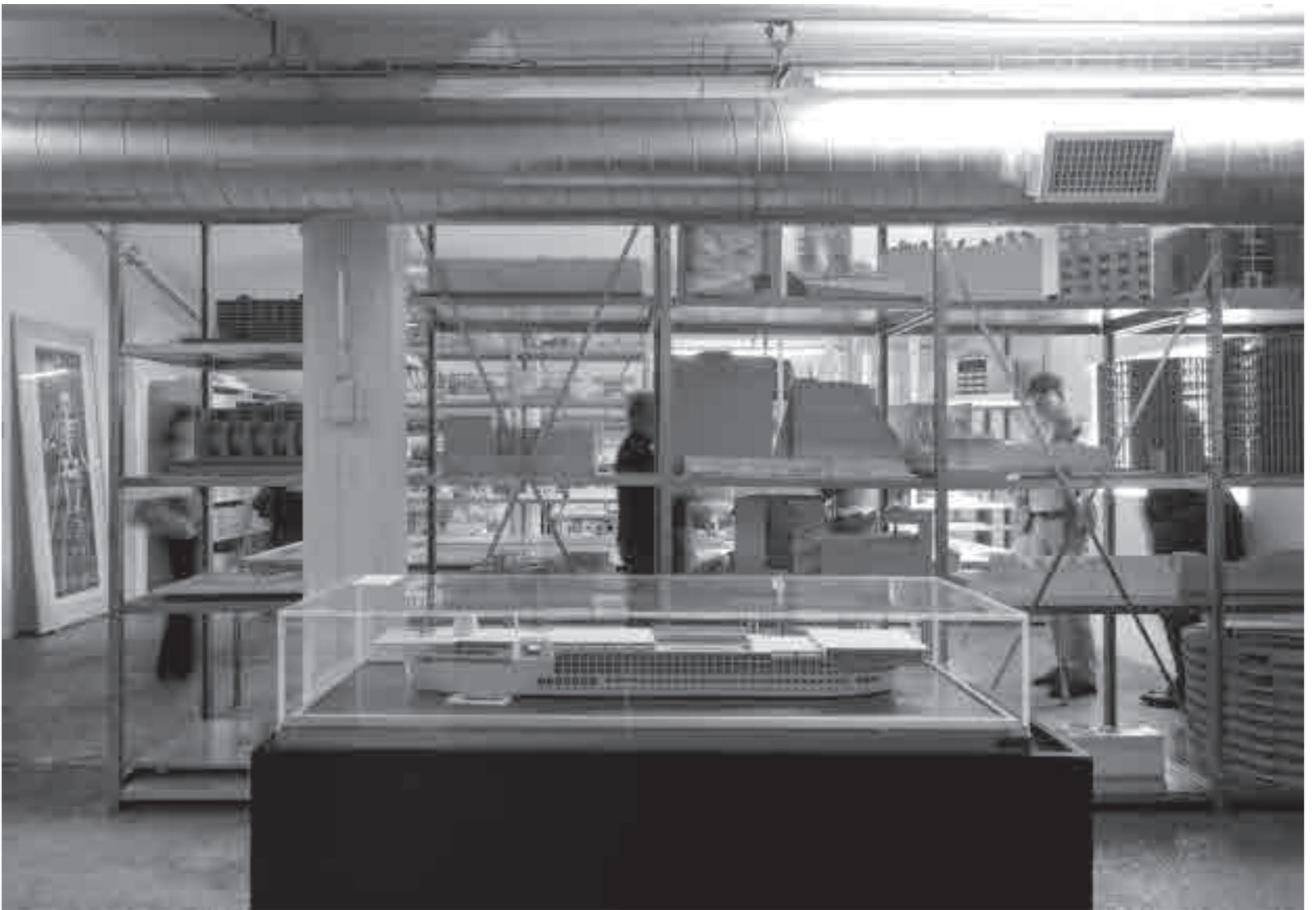


Foto Enrico Cano

**Biblioteca
Library**

**Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank**

**Responsabile Biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz**

**Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-
Resciniti**

**Catalogazione
Cataloguing
Debora De Carli
Michele Mogliuzzi
Fiorenza Moretti**

**Prestito, prestito
interbibliotecario
Circulation services, ILL
Nadir Marcon**

**Periodici
Serials
Daniela Costarelli**

**Coordinamento / Coordinator
swisscovery**

**Open Access e Servizi web
Open Access and Web services
Silvio Bindella**

**Acquisizioni
Monica Soldati**

**Archivi e fondi speciali
Archives and special collections
Elisabetta Zonca**

Nel corso dell'ultimo anno, le Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana (BiUSI), cappello sotto il quale sono riunite la Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio (BAAM) e la Biblioteca universitaria Lugano (BUL), hanno proseguito il loro cammino volto a una maggiore collaborazione e condivisione di risorse e obiettivi, nell'intento di offrire alle proprie comunità un servizio sempre all'altezza e al passo con i tempi. Questo processo è determinato da diversi elementi, in primis dalla partecipazione a progetti nazionali che esigono la valorizzazione delle competenze presenti nei due istituti. Nei prossimi anni il mondo delle biblioteche scientifiche svizzere sarà confrontato con una vera e propria rivoluzione e le BiUSI si stanno attrezzando per poter rispondere in maniera adeguata a questi cambiamenti.

SLSP

Il progetto più importante e impegnativo cui le BiUSI partecipano è denominato Swiss Library Service Platform (SLSP), che si propone di creare una piattaforma comune di servizi bibliotecari per le biblioteche scientifiche della Svizzera basata su un nuovo sistema di gestione chiamato ALMA (prodotto Ex-Libris). Dalla fine del 2017 il progetto è gestito da un'omonima società per azioni, di cui l'USI fa parte. All'interno del Consiglio di amministrazione, l'USI condivide il proprio rappresentante con l'ETH di Zurigo e la ZHB Luzern nella persona di Ulrich Alois Weidmann, vicepresidente dell'ETH. Le BiUSI sono rappresentate anche nel Consiglio consultivo e in diversi gruppi di lavoro. Nel 2019 SLSP è entrato nella fase dei primi test di migrazione dei dati per l'implementazione dei nuovi sistemi gestionali. Appartenenti al gruppo di istituzioni di avanguardia, le Biblioteche dell'USI contribuiscono attivamente a definire sin dall'inizio i dettagli del progetto. Il passaggio al nuovo software, cui sta lavorando un gruppo coordinato da Sabina Walder, insieme a Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi, Gabriele Cerilli e Alessio Tutino, è previsto per la fine del 2020.

Open Access e progetto SONAR

Durante il 2019 è proseguito lo studio dell'Open Access, ossia la politica di rendere liberamente accessibili i risultati della ricerca prodotta all'interno degli atenei. A livello nazionale sono stati realizzati modelli di policy Open Access cui le diverse università svizzere si possono ispirare per ancorare i principi nei propri regolamenti. Le BiUSI, assieme ad altri servizi dell'ateneo, seguono da vicino l'evoluzione in questo ambito e, nei siti delle biblioteche, è stata creata una sezione dedicata al tema, con indicazioni pratiche per i ricercatori.

Silvio Bindella rappresenta le BiUSI nel gruppo di consultazione e riflessione AKOA (Arbeitskreis Open Access) della Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere (CBU), che ha concentrato la sua attività soprattutto sulle misure di attuazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale Open Access approvata da swissuniversities il 31 gennaio 2017. La strategia punta, tra l'altro, a rendere liberamente accessibili online entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico.

Altro tema rilevante per le biblioteche è la questione dell'archivio istituzionale e degli strumenti messi a disposizione del corpo accademico per depositare e pubblicare in open access i risultati delle loro ricerche. In questo ambito, nel corso del 2020 il progetto SONAR, cui le BiUSI partecipano assieme a RERO, Fachhoch-

Over the past year, the Libraries of the Università della Svizzera italiana (BiUSI), uniting the Library of the Mendrisio Academy of Architecture (BAAM) and the University Library of Lugano (BUL), continued their work while aiming at closer collaboration and a sharing of resources and objectives. The purpose is to offer their communities a cutting-edge service in step with the times. This process is determined by several factors, first of all participation in national projects that require the enhancement of the skills present in the two institutes. In the coming years, Swiss scientific libraries will be completely revolutionised and the BiUSI are gearing up to be able to respond adequately to these changes.

SLSP

The most important and challenging project involving the BiUSI is the Swiss Library Service Platform (SLSP), which intends to create a common library service platform for scientific libraries in Switzerland based on a new management system called ALMA (product Ex-Libris). Since the end of 2017, the project has been managed by a public limited company of the same name, of which USI is a member. On the Board of Directors, USI shares its representative with ETH Zurich and ZHB Luzern in the person of Ulrich Alois Weidmann, Vice President of ETH. The BiUSI are also represented on the Advisory Council and in various working parties. In 2019 SLSP entered the phase of the first trials of data migration to implement the new data management systems. Since they belong to the group of advanced institutions, the USI Libraries have been active in defining the details of the project from the beginning. Transition to the new software is scheduled for the end of 2020, with a group coordinated by Sabina Walder now working on it, together with Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi, Gabriele Cerilli and Alessio Tutino.

Open Access and SONAR project

During 2019, the development continued of Open Access, the policy of making the results of research produced within universities freely accessible. At the national level, Open Access policy models have been created, on which Swiss universities can draw to embed the principles in their own regulations. The BiUSI, together with other university services, are closely following developments in this field and a section of the libraries' sites dealing with the subject has been created, with practical instructions for researchers.

Silvio Bindella represents the BiUSI in the AKOA (Arbeitskreis Open Access) consultation and reflection group of the Conference of Swiss University Libraries (CBU). Its work principally focuses on the implementation measures necessary to achieve the objectives set by the National Open Access Strategy, approved by swissuniversities on 31 January 2017. Among much else, the strategy aims to make all Swiss scientific publications that have received public funding freely accessible online by 2024.

Another significant issue for libraries is the question of the institutional archive and the tools made available to the academic body to deposit and publish the results of their research in Open Access. In this respect, during 2020 the SONAR project, in which the BiUSI participate together with RERO, Fachhochschule Graubünden and HES-SO, will make available a new institutional archive, an evolution of the current RERO-DOC.

In cooperation with the Research and Transfer Service, the project for a platform for management was also presented to the Dean's office and the GLIG (Working Party for Administrative Information

schu- le Graubünden e HES-SO, metterà a disposizione un nuovo archivio istituzionale, evoluzione dell'attuale RERO-DOC.

In cooperazione con il Research and Transfer Service è stato inoltre presentato al Rettorato e al GLIG (Gruppo di lavoro per l'informatica gestionale) il progetto di piattaforma per la gestione delle pubblicazioni scientifiche all'USI, denominato provvisoriamente RICERCO, da affiancare al Repository istituzionale per permettere di coordinare e facilitare i flussi di pubblicazione dei membri della comunità accademica.

Commissione delle Biblioteche dell'USI

Il 28 maggio 2019 è nata ufficialmente la Commissione delle Biblioteche dell'USI, organo consultivo istituito dal Rettorato che rappresenta gli interessi di tutti gli utenti primari delle Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana. I suoi compiti sono:

- contribuire alla definizione degli obiettivi strategici dell'Università in ambito bibliotecario, elaborati in base alle esigenze dell'Ateneo e secondo un elenco di priorità;
 - supportare le Biblioteche nella realizzazione dei loro compiti; indirizzare pareri e consigli al Rettorato su questioni riguardanti la politica bibliotecaria e, più in generale, la gestione dell'informazione documentaria dell'Università;
 - delineare le politiche, gli indirizzi e il quadro generale delle esigenze delle Biblioteche riguardo a nuove acquisizioni, anche sulla base di proposte provenienti da docenti e ricercatori delle facoltà e degli istituti di riferimento;
 - formulare proposte per il consolidamento e lo sviluppo delle Biblioteche;
 - sottoscrivere i regolamenti dei singoli servizi delle Biblioteche.
- La Commissione è composta da:
Daniela Mondini, presidente
Fabio Crestani, in rappresentanza della Facoltà di scienze informatiche
Sara Garau, in rappresentanza della Facoltà di scienze della comunicazione
Giovanni Pica, in rappresentanza della Facoltà di scienze economiche
Vittorio Limongelli, in rappresentanza della Facoltà di scienze biomediche
Christoph Frank, in rappresentanza dell'Accademia di architettura
Davide Dosi, direttore della Biblioteca universitaria Lugano
Angela Windholz, responsabile della Biblioteca dell'Accademia di architettura

Biblioteca dell'Accademia di architettura

La Biblioteca dell'Accademia di architettura è nata nel 1996 in concomitanza con la fondazione dell'Accademia di architettura come prima facoltà dell'Università della Svizzera italiana. La collezione si arricchisce di circa 4000 volumi l'anno e conta attualmente oltre 170'000 documenti catalogati (di cui 30'000 a libero accesso) e 6000 titoli di riviste specializzate, sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati) sia in formato elettronico. In 25 anni è diventata una delle maggiori biblioteche di storia dell'arte e dell'architettura presenti in Svizzera. Il cospicuo e sistematico acquisto di nuove pubblicazioni garantisce un incessante aggiornamento sulle posizioni architettoniche e artistiche, mentre importanti lasciti di fondi librari storici, di biblioteche d'autore e acquisti di fondi speciali documentano la storia del dibattito disciplinare. Data questa sua articolazione nella dimensione temporale, la Biblioteca risponde a una triplice

Technology), the project for a platform for administering scholarly publications at the USI, provisionally termed RICERCO, to be added to the institutional Repository to enable it to coordinate and facilitate the flows of publication by members of the academic community.

Commission of USI Libraries

On 28 May 2019 the Commission of USI Libraries was formed as an advisory body set up by the Dean's office to represent the interests of all primary users of the University Libraries of USI. Its tasks are:

- to contribute to the definition of the strategic objectives of the University in the provision of libraries, developed according to the needs of the University and a list of priorities;
- to support the Libraries in performing their tasks; to submit opinions and advice to the Dean's office on issues concerning library policy and, more generally, the management of the University's documentary information;
- to define the policies, guidelines and the general framework of the needs of the Libraries with regard to new acquisitions, also on the basis of proposals from teachers and researchers in the relevant faculties and institutes;
- to formulate proposals for the consolidation and development of the Libraries;
- to sign the regulations of the services of the individual Libraries.

The Commission consists of:

Daniela Mondini, president

Fabio Crestani, representing the Faculty of Informatics

Sara Garau, representing the Faculty of Communication Sciences

Giovanni Pica, representing the Faculty of Economics

Vittorio Limongelli, representing the Faculty of Biomedical Sciences

Christoph Frank, representing the Academy of Architecture

Davide Dosi, director of the Lugano University Library

Angela Windholz, head of the Library of the Academy of Architecture

Library of the Academy of Architecture

The Library of the Academy of Architecture was established in 1996 in conjunction with the foundation of the Academy of Architecture as the first faculty of the Università della Svizzera italiana. The collection is enriched by some 4000 volumes a year and currently has over 170'000 catalogued documents (of which 30'000 are Open Access) and 6000 titles of specialist journals, in both print (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued periodicals) and electronic format. In 25 years it has become one of the largest libraries of the history of art and architecture in Switzerland. The substantial and systematic purchase of new publications ensures it is kept constantly up to date on architectural and artistic subjects, while important bequests from historical book collections, authors' libraries and purchases of special collections document the history of the debate in this field. Given its articulation in time, the Library has a threefold mission: as an educational library, since it is the information hub of the architecture school, a scientific library for the university's research institutes, and a special library that guarantees the preservation of the records of architectural and artistic culture, in particular of Ticino, Switzerland and southern Europe. The profile of its collection fits into the fabric of Swiss librarianship in a distinctive way, filling a thematic gap that corresponded to the cultural landscape and southern thought in the humanities, both Swiss and European. Thanks to the bibliographic rarities it holds, the Academy Library has been admitted to the Art

missione: di biblioteca didattica, in quanto centro informativo della Facoltà di architettura, di biblioteca scientifica per gli istituti di ricerca dell'università, e di biblioteca speciale che garantisce la conservazione delle testimonianze della cultura architettonica e artistica, in particolare del Ticino, della Svizzera e dell'Europa meridionale. Il profilo della sua collezione si inserisce nel tessuto bibliotecario svizzero in modo inconfondibile, venendo a colmare una lacuna tematica che riguardava il paesaggio culturale e il pensiero umanistico meridionale, sia svizzero che europeo. Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la Biblioteca dell'Accademia è stata ammessa all'Art Discovery Group Catalogue su Worldcat, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio.

La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a risorse elettroniche, tra cui banche dati bibliografiche e *full text* come Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus e artprice.com; le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione intere collezioni di progetti di architettura come anche esempi e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo. Nell'anno accademico sono stati aggiunte nuove sottoscrizioni, tra cui segnaliamo la banca dati svizzera Konkurado, una piattaforma informativa indipendente per i concorsi di architettura e ingegneria passati, presenti e futuri nell'ambito degli appalti pubblici e privati in Svizzera e la banca dati Art & Architecture Source (EBSCO) un'ampia banca dati (in parte *full text* e in parte bibliografica) per la ricerca sulle belle arti, le arti decorative e i loro aspetti commerciali, oltre che sull'architettura e sul design architettonico. Con copertura fortemente internazionale, mette a disposizione centinaia di riviste d'arte in *full text*, periodici e libri, oltre che dettagliate indicizzazioni, abstract e migliaia di immagini.

La Biblioteca dell'Accademia, che partecipa al gruppo di lavoro SLSP coordinato da Sabina Walder, ha avviato i preparativi per offrire, dal semestre autunnale 2020, l'accesso ai servizi di swisscovery mentre per la ricerca bibliografica specializzata in arte e architettura sono stati avviati i lavori di implementazione di Reperio, il nostro ramo proprio di swisscovery, che accorpa le diverse risorse bibliografiche e informatiche disciplinari possedute e appositamente curate dalla Biblioteca dell'Accademia.

Gestione emergenza Covid-19

La primavera del 2020 è stata segnata dalla drammatica incursione della pandemia. Durante il periodo delle misure di contenimento del contagio da Covid-19 le biblioteche hanno sperimentato tutte le possibili modalità di erogazione dei servizi bibliotecari: dall'adozione di restrizioni minime alla chiusura completa. Con un organico spesso ridotto e un continuo cambiamento delle condizioni di lavoro, garantire l'accesso alle collezioni e offrire i servizi è stata una notevole sfida organizzativa. Dato che i libri passano normalmente di mano in mano e quindi in considerazione della fisicità del servizio bibliotecario, le difficoltà che ha incontrato la Biblioteca dell'Accademia nella gestione delle distanze sociali e delle misure di igiene sono state notevoli. Infatti, la biblioteca non ha dovuto solo adattarsi ai

Discovery Group Catalogue on Worldcat, the prestigious international catalogue of the history of art and architecture, so giving worldwide visibility to the book holdings in Mendrisio.

The collection in the library is associated with a wide range of subscriptions to electronic resources, including bibliographic and full text databases such as the Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, ARTbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus and artprice.com; the most important image databases, including: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus and ARTStor, the latter with nearly two million images of art, architecture and photography. With the digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration, entire collections of architectural projects are available as well as examples and descriptions of a technical-constructional nature. New subscriptions were added during the academic year, including to the Swiss Konkurado database, an independent information platform for past, present and future architecture and engineering competitions in the field of public and private procurement in Switzerland, and the very extensive Art & Architecture Source (EBSCO) database (partly full text and partly bibliographic) for research into the fine arts, decorative arts and their commercial aspects, as well as architecture and architectural design. With strong international coverage, it offers hundreds of full-text art magazines, periodicals and books, as well as detailed indexing, abstracts and thousands of images.

The Academy Library, which participates in the SLSP working party coordinated by Sabina Walder, has started preparations to offer, from autumn semester 2020, access to the services of swisscovery, while for specialised bibliographic research in art and architecture, it has undertaken work on implementing Reperio, our own branch of swisscovery, which consolidates the different specialist bibliographic and IT resources held and specially curated by the Academy Library.

Emergency management Covid-19

Spring 2020 was marked by the dramatic incursion of the pandemic. During the period of measures meant to contain the Covid-19 contagion, libraries experimented with all possible ways of providing their services, from the adoption of minimum restrictions to complete closure. It was a significant organisational challenge, with often reduced staff and continuous changes to working conditions to ensure access to the collections and use of services. Since books normally pass from hand to hand and because of the physical nature of the library service, the Academy Library had great difficulty in managing social distancing and hygiene measures. It not only had to adapt to the different health measures in the various phases of management of the pandemic, but also to adjust its services to cope with the various international lockdowns that affected the mobility of the cosmopolitan academic community. Since most of the users were no longer able to come to Mendrisio, the library was forced to reflect on the equity of its services and how to ensure that all students and teachers enjoyed the same conditions of study and work and none would be excluded. The staff were immediately moved to the management of remote services, with assistance by telephone and email, the provision of digital content and a specially organised digitisation service for requests for documentation. As an alternative to consulting the collection on the premises, in the effort to offer bibliographic material as quickly as possible, the library grouped together the initiatives of the publishers who, on the

diversi provvedimenti sanitari nei diversi periodi della gestione della pandemia ma anche adattare i servizi ai vari *lockdown* internazionali che hanno influito sulla mobilità della cosmopolita comunità accademica. Giacché la maggior parte dell'utenza non ha più potuto venire a Mendrisio, la biblioteca ha dovuto riflettere sull'equità dei servizi e su come fare sì che tutti gli studenti e docenti godessero delle stesse condizioni di studio e di lavoro e che non si escludesse nessuno. La biblioteca ha cercato subito di attivarsi spostando tutte le forze lavoro alla gestione di servizi da remoto, con una presenza telefonica e per corrispondenza elettronica e la messa a disposizione di contenuti digitali e di un servizio di digitalizzazione *ad hoc* delle richieste documentali. In alternativa alla consultazione della collezione *in situ*, per cercare di offrire il più celermente possibile materiale bibliografico, si sono raggruppate le iniziative degli editori che, a livello internazionale, hanno messo a disposizione eccezionalmente, durante la prima fase della pandemia, le loro collezioni digitali. La biblioteca ha inoltre raccolto le collezioni librarie open access più pertinenti alle nostre discipline e linkato l'accesso diretto alle nostre collezioni dei periodici elettronici e degli e-book. Abbiamo inoltre contattato diverse case editrici svizzere, italiane ed europee che pubblicano testi di architettura per avere un accesso agevolato al materiale digitale durante l'emergenza Covid-19. Abbiamo, ove possibile, ampliato la collezione di risorse elettroniche e acquistato nuovi e-book.

Tutti questi sforzi si scontravano comunque con un limite oggettivo e cioè che, secondo le nostre stime, solo il 3% della produzione documentale, critica e didattica nell'ambito dell'architettura e dell'arte è disponibile in formato digitale. La maggior parte delle risorse digitali sono in lingua inglese e pubblicate da editori anglosassoni (frutto di un ambiente accademico da anni più proattivo nella pubblicazione digitale) mentre il resto dell'editoria europea è ancora molto più fedele alla tradizionale pubblicazione cartacea. Se questo vale per la letteratura scientifica in generale lo è ancora di più per le fonti, le risorse e la letteratura dedicata alle discipline artistiche. In questa situazione sentivamo più che mai quanto sia insostituibile la collezione fisica analogica della Biblioteca dell'Accademia di architettura. Appena gli spostamenti sono di nuovo stati possibili si è organizzato un prestito "*contactless*" ma sorvegliato e su appuntamento. Questo prestito fisico dei libri ha portato con sé anche l'organizzazione della quarantena di tre giorni per i libri restituiti, prima di rimetterli in circolazione.

La nuova sede della biblioteca

Durante l'anno sono stati parzialmente terminati i preparativi e la pianificazione finale dell'arredamento per la nuova sede della biblioteca, che ora trova una sistemazione nelle vaste sale dell'ex Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio. Dopo vent'anni di provvisoria permanenza nel conosciuto e apprezzato edificio ligneo, il Palazzo Turconi restituirà finalmente una sistemazione dignitosa e definitiva alla biblioteca. La nuova sede offre una totale fruizione pubblica, sia dell'edificio che delle collezioni librarie e permetterà finalmente alla biblioteca di apparire nella sua vera dimensione. L'intero primo piano, con i suoi 1800 m², sarà interamente dedicato alle sale di studio e alle raccolte librarie con accesso a scaffale aperto a tutta la collezione corrente, alle biblioteche d'autore e ai fondi speciali, al vastissimo assortimento di giornali e riviste, ai DVD, ecc. Infatti, negli anni passati la biblioteca ha quintuplicato la sua dimensione, e le sue collezioni hanno riempito i meandri dei sotterranei dei vari edifici nel campus universitario. Nei suoi

international level, exceptionally made their digital collections available during the first phase of the pandemic. The library also grouped together the open-stack book collections most relevant to our disciplines and linked direct access to our collections of electronic periodicals and e-books. It contacted several Swiss, Italian and European publishers of architectural texts to gain easier access to digital material during the Covid-19 emergency. Where possible, it expanded the collection of electronic resources and purchased new e-books.

All these efforts however clashed with an objective limitation, namely that, by our estimates, only 3% of the documentary, critical and educational materials in the field of architecture and art is available in digital format. Most of the digital resources are in English and issued by publishers in English-speaking countries (the result of an academic environment that has been more proactive in digital publishing for years), while the rest of European publishing remains wedded to traditional paper publishing. If this is true of scientific literature in general, it is even more so for the sources, resources and literature devoted to the artistic disciplines. In this situation we felt more than ever how irreplaceable the analogue physical collection of the Library of the Academy of Architecture is. As soon as movement was possible again, a contactless loan system was organised, but supervised and by appointment. This physical loan of the books involved organising a three-day quarantine for the returned books, before returning them to circulation.

The new Library premises

During the year, the preparations and final planning of the furnishings for the new library building were partly completed. It is now housed in the spacious interiors of the former Ospedale della Beata Vergine in Mendrisio. After spending twenty years in the temporary premises of the well-known and much appreciated wooden building, Palazzo Turconi will finally provide a dignified and permanent home for the library. The new premises offer full public use of both the building and the library collections and will finally enable the library to be seen in its true dimensions. The whole first floor, covering 1800 m², will be devoted to study rooms and book collections with open-stack access to the whole current collection, author libraries and special collections, plus the large assortment of newspapers and journals, DVDs, etc. Over the years the library has quintupled in size, and its collections have filled the meanders of the basement of the various buildings on the university campus. Specific collections, author libraries, bibliographic and documentary treasures have been crammed into its increasingly extensive warehouses. From a solid but generic collection of university faculties, the library has become a study centre for the architectural and artistic disciplines, with an internationally unique documentation.

The recovery of the neoclassical building focused on the quality of the spaces, ensuring they would be suited to the richness and diversity of the collections and their busy use. The new location will have 110 study spaces and four small study rooms for work by design teams and seminars. On the shelves there are some 130'000 volumes (as against 30'000 in the old building) and an extensive collection of journals dealing with architecture and design, urban planning and art, restoration and photography, urban, landscaping and territorial planning, etc. In addition, there will be separate and specially monitored air-conditioned rooms for rare volumes and the photographic and graphic collections. The holdings will be presented in such a way as to favour even more clearly an

magazzini sempre più estesi sono state stipate collezioni specifiche, biblioteche d'autore, tesori bibliografici e documentari. Da una solida ma generica raccolta di facoltà universitaria, la biblioteca è diventata un centro di studio per le discipline architettoniche e artistiche, con una documentazione unica a livello internazionale. L'intervento di ricupero dell'edificio neoclassico puntava sulla qualità degli spazi – spazi adeguati alla ricchezza e diversità delle collezioni e all'intensa frequentazione. La nuova sede disporrà di 110 posti di studio e quattro piccole sale-studio per lavori di gruppo di progettazione e seminari. Negli scaffali trovano posto circa 130'000 volumi (erano 30'000 nel vecchio edificio) e una estesa collezione di riviste di architettura e design, urbanistica e arte, restauro e fotografia, pianificazione urbana, paesaggistica, territoriale e via dicendo. Inoltre, vi saranno sale separate e appositamente climatizzate e monitorate per i volumi antichi e le collezioni fotografiche e della grafica. La collezione sarà allestita in modo da favorire ancor più un orientamento intuitivo e un utilizzo facilitato sia dei libri che dei fondi archivistici. In questo modo le varie aree del patrimonio intellettuale e artistico della Biblioteca potranno meglio interagire grazie alla contiguità e all'interdipendenza tra temi, settori disciplinari, racconti storici e protagonisti delle vicende artistiche.

Durante la chiusura estiva 2020 i primi fondi librari (Fondo André Corboz, Fondo Gianna e Gino Macconi, Fondo Stanislaus von Moos e Fondo Christoph Frank) e le collezioni fotografiche sono stati trasferiti nella sala 1 e nell'archivio fotografico della nuova biblioteca (circa 30'000 voll.), inaugurando le fasi del trasloco che avrebbero riguardato anche le collezioni conservate nei magazzini, traslocate nel semestre autunnale senza incombere sul normale servizio della biblioteca.

La gestione della collezione e dei fondi speciali

In vista del trasloco, e dunque della futura collocazione dei fondi speciali nelle sale a libero accesso previste nella nuova sede di Palazzo Turconi, sono stati conclusi – malgrado le restrizioni anti-Covid e il parziale telelavoro – i lavori di omogeneizzazione delle differenti modalità di trattamento messe in atto in passato. Sono stati applicati i criteri di riordino e ricollocazione dei fondi speciali e della collezione delle monografie di architetti e artisti. Per un più immediato orientamento degli utenti, è stata completata l'attribuzione di classificazioni ai documenti appartenenti a fondi speciali che ancora ne erano privi. Sono stati riclassificati 11'000 documenti. Nella collezione delle monografie di architetti e artisti sono state cambiate le signature e rietichettati 17'000 volumi.

Sempre nel corso dell'anno la piattaforma per la gestione degli archivi fotografici digitali della biblioteca ha visto una crescita continua dei documenti caricati e messi a disposizione dei visitatori dell'Iconoteca, che mostra ora uno spaccato della ricchezza e varietà dei fondi fotografici della biblioteca, con la collaborazione di una dottoranda dell'Accademia. La visione aperta e comunitaria di questo archivio digitale ha attratto una collaborazione con l'eLab di Lugano finalizzata ad ospitare su Iconoteca le diapositive realizzate dall'archeologo Fernando Astete durante la sua carriera. Per rendere possibile ciò sono stati organizzati dei momenti formativi destinati ai collaboratori dell'eLab per istruirli all'utilizzo della nostra piattaforma.

Il fondo archivistico di André Corboz, oggetto di particolari

intuitive orientation and an easier use of both books and archival collections. In this way the various areas of the intellectual and artistic heritage of the Library will interact more effectively through the contiguity and interdependence between themes, disciplinary sectors, historical accounts and the protagonists of artistic events. During the 2020 summer closure, the first book collections (André Corboz Fund, Gianna and Gino Macconi Fund, Stanislaus von Moos Fund and Christoph Frank Fund) and the photographic collections were transferred to Room 1 and the photographic archive of the new library (about 30'000 volumes), initiating the phases of the move that would include the collections stored in the warehouses, transferred in the autumn semester without affecting the Library's normal service.

Administering the collection and special record groups

With a view to the move, and therefore the future placing of the special record groups in the free access rooms provided in the new premises in Palazzo Turconi – despite the anti-Covid restrictions and the partial distance working – the task of standardising the different administrative methods adopted in the past was completed. The new criteria were applied for reorganising and relocating the special record groups and the collection of monographs by architects and artists. To enable users to find their bearings more easily, the attribution of classifications to documents belonging to special record groups that still lacked them was completed. Some 11'000 documents were reclassified. In the collection of monographs by architects and artists, the pressmarks were changed on 17'000 volumes and they were relabelled.

Also during the year, the platform for the management of the library's digital photographic archives saw steady growth in the documents uploaded and made available to visitors to the Iconoteca. This now presents a cross-section of the richness and variety of the library's photographic collections, with the contribution of a PhD student at the Academy. The open and community vision of this digital archive has attracted collaboration with the Lugano eLab to enable the Iconoteca to host the slides produced by the archaeologist Fernando Astete during his career. To make this possible, training sessions have been organised for eLab collaborators to instruct them in the use of our platform.

A start was made on reordering the André Corboz archival holdings, which are the object of particular attention by numerous Swiss scholars. The work began with the conditioning necessary to preserve the materials and their collocation in a suitable space. We have been granted the use of a database, structured in Microsoft Access, for the computerised management of personal archives (developed by Prof. Annantonia Martorano of the Università degli Studi di Firenze).

With a view to the migration of the various library management platforms, bibliographic data, user data and acquisitions to the new SLSF platform, the main activities were checking and correcting the bibliographic metadata, a task performed mainly in the first half of the year.

New holdings of books and documents

Outstanding among the very rare works acquired are: Giovanni Battista Piranesi's *Pianta delle Fabriche esistenti nella Villa Adriana*,

attenzioni da parte di numerosi studiosi svizzeri, ha visto l'inizio delle attività di riordino, a partire dal condizionamento necessario a preservare i materiali in esso conservati e la loro collocazione in uno spazio idoneo. Ci è stato concesso l'utilizzo di un database, strutturato in Access di Microsoft, per la gestione informatizzata di archivi personali (sviluppato dalla prof.ssa Annantonia Martorano dell'Università degli Studi di Firenze).

In vista della migrazione delle diverse piattaforme di gestione della biblioteca, dei dati bibliografici, dei dati degli utenti e delle acquisizioni nella nuova piattaforma di SLSP, le attività principali sono state il lavoro di controllo e la correzione dei metadati bibliografici, svolti soprattutto nella prima metà dell'anno.

I nuovi fondi librari e documentali

Tra le opere molto rare che abbiamo potuto acquistare segnaliamo di Giovanni Battista Piranesi la *Pianta delle Fabriche esistenti nella Villa Adriana*, pubblicata da Francesco Piranesi nel 1781 con dedica a S.M. Stanislao Augusto Re di Polonia, in sei tavole riunibili (ciascuna lastra nelle dimensioni di circa 51,9 x 70,5 cm, riuniti 311,4 x 70,5 cm, scala 1:1020), che rappresenta uno dei più importanti rilievi topografici e archeologici del Settecento; e il piccolo, prezioso libro fotografico di Ed Ruscha, *Every building on the Sunset Strip* (Los Angeles 1971), un fondamentale libro d'artista molto influente nel panorama dei libri di fotografia dell'ultima decade del XX secolo.

La biblioteca intende inoltre ringraziare tutti coloro che durante quest'anno accademico hanno voluto arricchire la collezione con preziose donazioni: istituzioni come il Vitrocentre Romont (Dr. Sarah Amsler); le Biblioteche cantonali ticinesi, il Museo Vela, Ligornetto; il m.a.x. Museo, Chiasso; il Museo Villa Dei Cedri, Bellinzona; lo Schweizer Architekturmuseum, Basel; il Politecnico di Milano, Italia; l'Universidad De Alicante, Spagna; ICOMOS; Salvioni Arti grafiche, Bellinzona; Ventura Film, Meride; l'Accademia di San Luca, Roma (prof. Francesco Moschini); e i tanti donatori privati, tra cui Elena Vacchini, Ascona, per i libri del padre designer Marco Mariotta; arch. Anna Pedoja, Varese, per i libri degli ingegneri Andrea e Gaudenzio Pedoja; arch. Alberto Calderoni, Napoli, arch. Antonella Mamí, arch. Attilio Pizzigoni, Bergamo, dr. Maria Giovanna Bevilacqua, arch. Brunetto De Batté, Genova; dr. Caterina Franchini, Torino; prof. dr. Daniela Mondini, Zurigo; dr. Elena Canadelli, Padova; EM2N architects, Zurigo; arch. Emilia Maria Garda, arch. Emilio Faroldi, Milano, Fondazione Rolla, Bruzella; Francesco Longanesi Cattani, Fondazione Prada; François & Linde Burkhardt, Berlino; dr. arch. Giacomo Morelli, Como; dr. Giordano Castellani, Viggiù; dr. arch. Giovanni Comi, Milano; dr. Golo Maurer, Roma, arch. Günther Vogt, Zurigo; arch. Laura Magri, Milano; Lorenza Nosedà, Lorenza Bianda, Ascona; arch. Luciano Gallarini, Novara; dr. arch. Luis Edoardo Tosoni, Buenos Aires; Marco Canali, Novara; Marco Crippa; dr. arch. Maria Pilar Vettori, Milano; Paolo Rosselli, Milano; arch. Raffaella Inglese, Bologna; arch. Renato Simoni, Brescia; dr. Rosaria Campioni, Bologna; arch. Sandro Baldan, arch. Stefano Perregrini, Mendrisio; arch. Tommaso Barni, Firenze e tanti altri ancora.

Inaugurazione dell'archivio fotografico online: l'“Iconoteca” dell'Accademia di architettura

Il 26 maggio 2020 abbiamo inaugurato con un'ArchiLettura dal titolo: *Verso l'Iconoteca. L'ideazione di una piattaforma digitale per la memoria visiva del paesaggio antropico*. La piattaforma è stata

published by Francesco Piranesi in 1781 with a dedication to H.M. Stanisław August King of Poland, in six plates that can be joined together (each of the dimensions of approximately 51.9 x 70.5 cm, assembled 311.4 x 70.5 cm, scale 1:1020), one of the 18th century's most important topographical and archaeological surveys; and the small, refined photographic book by Ed Ruscha, *Every Building on the Sunset Strip* (Los Angeles 1971), a seminal artist's book that has been very influential in the panorama of photography books from the last decade of the 20th century.

The library also wishes to thank all those who have enriched its collections with precious donations during this academic year: institutions such as the Vitrocentre Romont (Dr. Sarah Amsler); the Biblioteche Cantionali Ticinesi, the Museo Vela, Ligornetto; the m.a.x. museo, Chiasso; the Museo Villa Dei Cedri, Bellinzona; the Schweizer Architekturmuseum, Basel; the Politecnico di Milano, Italy; the Universidad De Alicante, Spagna; ICOMOS; Salvioni Arti grafiche, Bellinzona; Ventura Film, Meride; the Accademia di San Luca, Rome (Prof. Francesco Moschini); and many private donors, including Elena Vacchini, Ascona, for the books of her father, the designer Marco Mariotta; Anna Pedoja, architect, Varese, for the books of the engineers Andrea and Gaudenzio Pedoja; Alberto Calderoni, architect, Naples, Antonella Mamí architect, Attilio Pizzigoni, architect, Bergamo, Dr. Maria Giovanna Bevilacqua, Brunetto De Batté architect, Genoa; Dr. Caterina Franchini, Turin; Prof. Dr. Daniela Mondini, Zurich; Dr. Elena Canadelli, Padua; EM2N architects, Zurich; Emilia Maria Garda, architect, Emilio Faroldi, architect, Milan, Fondazione Rolla, Bruzella; Francesco Longanesi Cattani, Fondazione Prada; François & Linde Burkhardt, Berlin; Dr. Giacomo Morelli, architect, Como; Dr. Giordano Castellani, Viggiù; Dr. Giovanni Comi, architect, Milan; Dr. Golo Maurer, Rome, Günther Vogt, architect, Zurich; Laura Magri, architect, Milan; Lorenza Nosedà, Lorenzo Bianda, Ascona; Luciano Gallarini, architect, Novara; Dr. Luis Edoardo Tosoni, architect, Buenos Aires; Marco Canali, Novara; Marco Crippa; Dr. Maria Pilar Vettori, architect, Milan; Paolo Rosselli, Milan; Raffaella Inglese, architect, Bologna; Renato Simoni, architect, Brescia; Dr. Rosaria Campioni, Bologna; Sandro Baldan, architect, Stefano Perregrini, architect, Mendrisio; Tommaso Barni, architect, Florence, and many others.

Inauguration of the online photo archive: the “Iconoteca” of the Academy of Architecture

On 26 May 2020 we inaugurated the photo archive with an ArchiLettura entitled: *Towards the Iconoteca. The conception of a digital platform for the visual memory of the anthropic landscape*. The platform was presented to the public with a lecture live-streamed on the Vimeo and Facebook channels of the Academy of Architecture. Iconoteca (iconoteca.arc.usi.ch) is a digital platform conceived and developed by the Library of the Academy of Architecture to enable the public to search and consult its digitised photographic collections. This means the delicate original materials in the Library's photography collections can be preserved and protected to the highest quality standards. Through aggregation with other digital portals, the Iconoteca promotes the photographic and graphic collections of the Academy of Architecture. The project has become a hub for collections held at other USI institutes and services (such as the Fernando Astete collection, of the UNESCO Chair in ICT to develop and promote sustainable tourism in World Heritage Sites of the USI, in collaboration with the UNESCO Chair “Anthropology of Health-Biosphere and Systems of Care”, Università degli Studi di

presentata al pubblico con una conferenza in *live streaming* sui canali Vimeo e Facebook dell'Accademia di architettura. Iconoteca (iconoteca.arc.usi.ch) è una piattaforma digitale ideata e sviluppata dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura per offrire al pubblico la possibilità di ricercare e consultare le collezioni fotografiche digitalizzate. I delicati materiali originali delle collezioni di fotografia della Biblioteca dell'Accademia di architettura possono nel contempo essere conservati e tutelati secondo i più alti standard qualitativi. Attraverso l'aggregazione con altri portali digitali, l'Iconoteca promuove le collezioni fotografiche e grafiche dell'Accademia di architettura. Il progetto, che è diventato un *hub* per collezioni conservate presso altri istituti e servizi dell'USI (come per esempio il Fondo Fernando Astete, della UNESCO Chair in ICT to develop and promote sustainable tourism in World Heritage Sites dell'USI, in collaborazione con la Cattedra UNESCO "Antropologia della salute-Biosfera e sistemi di cura", Università degli Studi di Genova; Museo di Etnomedicina A. Scarpa e la Dirección Desconcentrada de Cultura de Cusco, Perù) intende progredire nella ricerca di soluzioni per mettere le diverse collezioni iconografiche in condizione di dialogare fra loro.

Raccolta di finanziamenti esterni

Per il restauro conservativo e la digitalizzazione della raccolta fotografica sul Vicino Oriente proveniente da Paul Bleser e Warda Bleser Bircher, Orselina – si tratta di 90 fotografie, prevalentemente stampe all'albumina di fotografi attivi nel Vicino Oriente nella seconda metà dell'Ottocento, come Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki, Gabriel Lékégian e altri ancora degli anni 1860-1930, con vedute di monumenti, paesaggi e città, scene di vita quotidiana e nature morte da Libano, Siria, Egitto e Tunisia – è stato erogato un finanziamento della fondazione Memoriav di CHF 38'998.–

Incontri ed esposizioni

Il 3 settembre 2019 la biblioteca ha ospitato la visita dell'AKMB – Arbeitsgemeinschaft für Kunst- und Museumsbibliotheken, organizzando una presentazione dei vari servizi, delle collezioni, dei progetti e delle raccolte speciali. L'8 ottobre seguiva l'Archilettera dal titolo *Fotografare l'ira. Le distruzioni di Parigi durante la Comune del 1871*, che ha inaugurato un'esposizione fotografica nell'ambito della Biennale dell'immagine Bi11 "CRASH", a cura di Angela Windholz con una vetrina bibliografica a cura di Michele Mogliuzzi. L'esposizione si basava su una selezione di fotografie provenienti dalle collezioni speciali della Biblioteca dell'Accademia di architettura e scattate a Parigi durante e dopo gli scontri avvenuti dal 21 al 28 maggio 1871, la cosiddetta *semaine sanglante*, settimana di sangue. L'esposizione ha proposto sia un'indagine sulla relazione tra fotografia e rivoluzione, cogliendo l'attrazione dei fotografi per i monumenti in rovina, sia una riflessione sull'aggressione nei confronti dei simboli architettonici del potere, portatori di memoria ed espressione dell'egemonia delle forze monarchiche e conservatrici. In occasione dell'inaugurazione è intervenuto il prof. Christoph Frank.

Venerdì 22 novembre 2019 si è svolta, in collaborazione con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), l'Archilettera dal titolo *Luca Beltrami e Leonardo: saggi, polemiche, riscoperte*, a cura di Carla Mazzarelli e Mirko Moizi, con la collaborazione di Francesca Gulino. Gli studi di Luca Beltrami (Milano 1854-Roma

Genova; Museo di Etnomedicina A. Scarpa and the Dirección Desconcentrada de Cultura de Cusco, Peru). It will continue to research solutions to enable the different iconographic collections to dialogue with each other.

Raising external funding

A grant of CHF 38'998 was granted by the Memoriav foundation for conservative restoration and digitisation of the photographic collection on the Near East received from Paul Bleser and Warda Bleser Bircher, Orselina. It consists of 90 photographs, mainly albumin prints by photographers active in the Near East in the second half of the 19th century, such as Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki, Gabriel Lékégian and others from the years 1860-1930, with views of monuments, landscapes and cities, scenes of everyday life and still lifes taken in Lebanon, Syria, Egypt and Tunisia.

Meetings and exhibitions

On 3 September 2019 the library hosted the visit of the AKMB Arbeitsgemeinschaft für Kunst- und Museumsbibliotheken, organising a presentation of its various services, collections, projects and special collections. On 8 October there followed the Archilettera entitled *Photographing anger. The destruction of Paris during the Commune of 1871*. This opened a photographic exhibition as part of the Bi11 Biennale dell'Immagine, curated by Angela Windholz with a bibliographic display case curated by Michele Mogliuzzi. The exhibition was based on a selection of photographs from the special collections of the Library of the Academy of Architecture. They were taken in Paris during and after the clashes that occurred from 21 to 28 May 1871 and known as the *semaine sanglante* (week of blood). The exhibition explored the relationship between photography and revolution, recording the attraction of ruined monuments for photographers, as well as reflecting on the aggression against the architectural symbols of power, the bearers of memory and the expression of the hegemony of the monarchical and conservative forces. Professor Christoph Frank delivered an address at the inauguration.

On Friday 22 November 2019, in conjunction with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), the Archilettera entitled *Luca Beltrami and Leonardo: essays, controversies, rediscoveries* was presented, curated by Carla Mazzarelli and Mirko Moizi, in collaboration with Francesca Gulino. The studies by Luca Beltrami (Milan 1854-Rome 1933), a Milanese architect and intellectual, were also devoted to Leonardo da Vinci. Some of Beltrami's contributions, published between the late 19th century and the early decades of the 20th are still considered fundamental for an understanding of Leonardo's work. On the occasion of the International Conference *Leonardo da Vinci between arts and letters in the 20th century*, books, essays and reviews were exhibited, often the result of unpublished documentary discoveries and precise reflections conducted during restoration work, largely preserved in the holdings of the Library of the Academy of Architecture (the Luca Beltrami, Augusto Guidini and Luigi Nessi record groups) and partly from some special holdings of the Cantonal Library of Lugano. The Archilettera sought to reconstruct the historiographical context and the cultural debate around Leonardo that Beltrami's own research helped to animate. His studies, conducted amid lively controversies with well-known contemporary scholars, also greatly influenced the

1933), architetto e intellettuale milanese, furono dedicati anche all'approfondimento della figura di Leonardo da Vinci, e alcuni suoi contributi, pubblicati tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, sono ancora oggi ritenuti fondativi per la conoscenza dell'opera dell'artista fiorentino. In occasione del Convegno internazionale di studi Leonardo da Vinci tra arti e lettere nel Novecento, sono stati esposti libri, saggi e recensioni, spesso frutto di scoperte documentarie inedite e di puntuali riflessioni condotte nei cantieri di restauro, conservati in gran parte nei fondi della Biblioteca dell'Accademia di architettura (Fondo Luca Beltrami, Fondo Augusto Guidini, Fondo Luigi Nessi) e in parte provenienti da alcuni fondi speciali della Biblioteca Cantonale di Lugano. L'ArchiLettura intendeva ricostruire il contesto storiografico e il dibattito culturale intorno a Leonardo che le stesse ricerche di Beltrami contribuirono ad animare. I suoi studi, condotti non senza vivaci polemiche con noti studiosi contemporanei, influirono molto anche sulla costruzione del mito di Leonardo come "uomo moderno": nella sua incessante vena creativa e sperimentale, l'intellettuale lombardo già intravedeva l'immaginario della contemporaneità.

Giovedì 9 aprile 2020 è stato presentato il volume fotografico *Border Soundscapes* di Pino Musi, in *live streaming* sui canali Facebook e Vimeo dell'Accademia, con interventi di Riccardo Blumer, Pino Musi, Vega Tescari e Angela Windholz. Nel volume, il fotografo Pino Musi traspare in immagini l'opera *String Quartet II* (1983) del compositore americano Morton Feldman, uno dei padri della Indeterminate Music.

Dopo la regolare ispezione dei magazzini e la stagionale selezione e dismissione di doppie copie di varia provenienza, il 6 dicembre 2019 è stata organizzata una vendita straordinaria di libri e riviste d'arte, architettura, design e urbanistica. L'iniziativa ha riscosso nuovamente un grande successo e il ricavato della vendita è stato messo a disposizione per nuove acquisizioni.

Interventi esterni dei collaboratori della Biblioteca

Il 23 ottobre 2019 la Biblioteca ha accolto il Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni per un evento dedicato ad Augusto Guidini. Dopo la conferenza tenuta da Angela Windholz dal titolo *Augusto Guidini. Ritratto di un architetto intellettuale*, svoltasi nell'aula magna del Centro scolastico Canavée, i membri del circolo hanno preso parte a una visita guidata al fondo nella Biblioteca dell'Accademia, a cui hanno partecipato anche Francesca Ambrosio ed Elisabetta Zonca. L'evento ha dato il via ad alcune ricerche di studiosi sul fondo Augusto Guidini.

Elisabetta Zonca ha tenuto un corso di formazione per operatori delle biblioteche pubbliche del Friuli Venezia Giulia intitolato *Linee guida sul trattamento dei fondi personali. Teoria e buone pratiche*, e un seminario organizzato da MAB Lombardia con la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico dal titolo *Linee guida e buone pratiche per i Fondi di persona*. Ha inoltre partecipato, in qualità di relatrice, all'*International Workshop (Re)building the Alps? 100 years from the publication of "Die alpine Architektur" by Bruno Taut*, organizzato dall'Accademia di architettura, con l'intervento *Note sulle vicende editoriali di "Alpine Architektur"*.

Il 16 settembre Angela Windholz ha tenuto una lezione alla giornata inaugurale del primo anno di Bachelor presentando le collezioni e le caratteristiche della biblioteca.

Il 7 maggio 2020 Silvio Bindella ha presentato una relazione sulle strategie di ricerca e l'uso delle risorse elettroniche nel contesto della pandemia agli studenti del corso Modelli della città storica (prof. Christoph Frank).

construction of the myth of Leonardo as the "modern man". In his incessant creative and experimental vein, the Lombard intellectual already glimpsed the imaginary of contemporaneity.

On Thursday 9 April 2020 the photographic volume *Border Soundscapes* by Pino Musi was presented in live streaming on the Academy's Facebook and Vimeo channels, with contributions by Riccardo Blumer, Pino Musi, Vega Tescari and Angela Windholz. In the volume, the photographer Pino Musi transposed into images the work *String Quartet II* (1983) by the American composer Morton Feldman, one of the fathers of Indeterminate Music.

After the regular inspection of the storage spaces and the seasonal selection and disposal of double copies from various sources, on 6 December 2019 an extraordinary sale of books and journals dealing with art, architecture, design and urban planning was organised. The initiative was once again a great success and the proceeds were made available for new acquisitions.

External interventions by collaborators of the Library

On 23 October 2019 the Library welcomed the Circolo di Cultura of Mendrisio and its surroundings for an event devoted to Augusto Guidini. After the lecture given by Angela Windholz titled *Augusto Guidini. Portrait of an intellectual architect*, held in the main hall of the Canavée school centre, the members of the circle took part in a guided tour of the holdings in the Library of Academy, in which Francesca Ambrosio and Elisabetta Zonca also took part. The event marked the start of research by scholars into the Augusto Guidini record group.

Elisabetta Zonca held a training course for the staff of the public libraries of Friuli Venezia Giulia titled *Guidelines on the treatment of personal record groups. Theory and good practices*, and a seminar organised by MAB Lombardia with the IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico entitled *Guidelines and best practices for personal record groups*. She also participated as a speaker in the *International Workshop (Re)building the Alps? 100 years from the publication of "Die alpine Architektur" by Bruno Taut*, organised by the Academy of Architecture, with *Notes on the editorial vicissitudes of "Die alpine Architektur"*.

On September 16, Angela Windholz gave a lecture on the opening day of the first year by the BSc course, presenting the library's collections and other facilities.

On 7 May 2020, Silvio Bindella presented a report on research strategies and the use of electronic resources in the context of the pandemic to students of the course Exemplars of the Historic City (Prof. Christoph Frank).



Photo Alberto Canepa

**Risorse e servizi
Resources
and Service Centres**

**BTM
Biblioteca Tecnica
e dei Materiali
Library of Technology
and Materials**

**Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf**

**Responsabile
Responsible
Britta Buzzi Huppert**

**Collaboratori
Staff
Carlo Dusi
Elena Poma**

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.



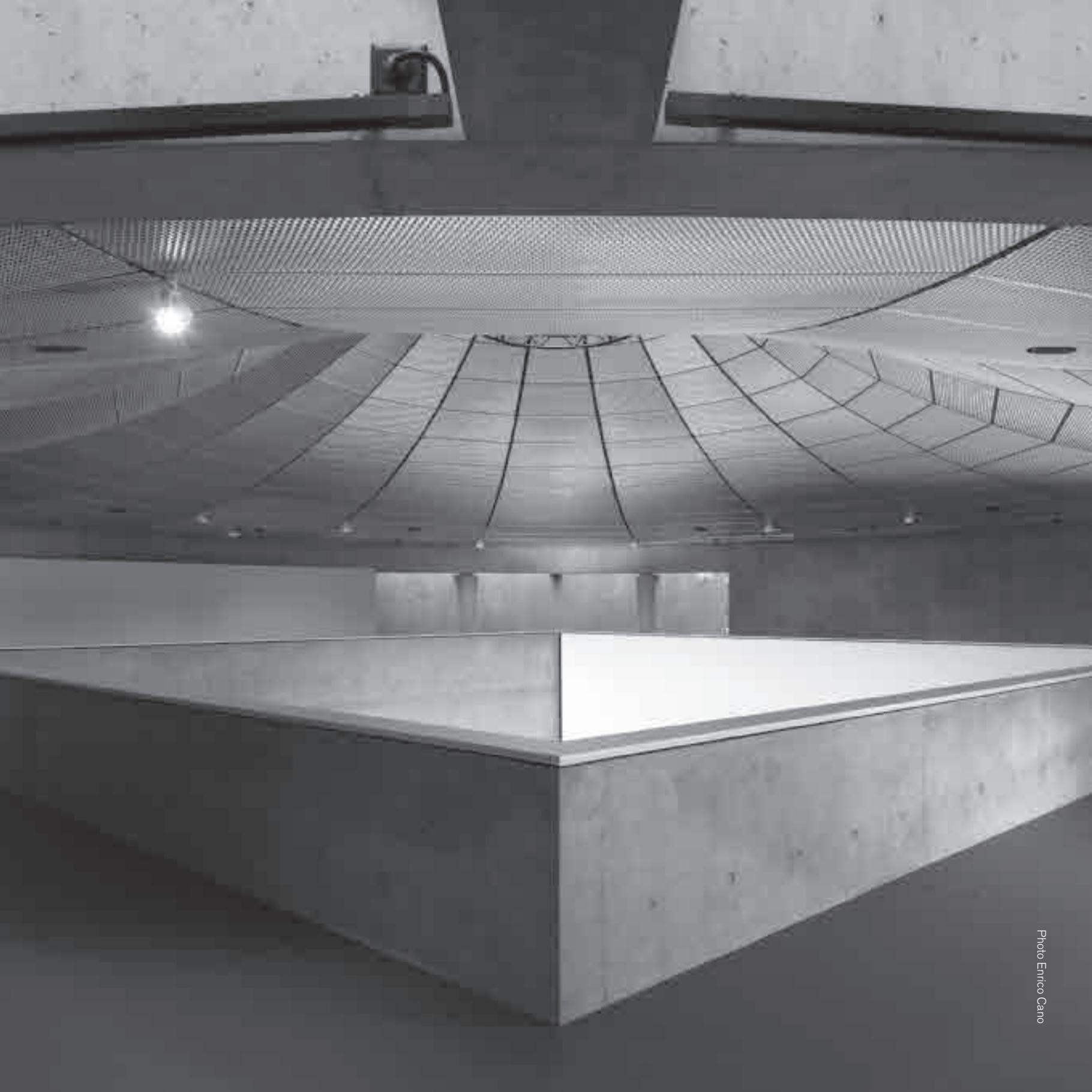
**Laboratorio
di modellistica
Architectural Modelling
Laboratory**

**Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno**

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.





Attività culturali
Cultural Activities

Esposizioni
Exhibitions

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore
di direzione
Dean's Office
Coordinator
Responsabile
per le mostre
Head of Exhibitions
Marco Della Torre

Coordinamento attività
espositive
Exhibition Manager
Stefania Murer

Segreteria attività espositive
Exhibition secretary
Roberta Boffa



photo Enrico Cano

Teatro dell'architettura Mendrisio dell'USI

Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto accanto a Palazzo Turconi all'interno del Campus di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, è stato progettato dall'architetto Mario Botta, promosso e realizzato grazie al lavoro congiunto dell'Università e della Fondazione Teatro dell'architettura, al fine di offrire uno luogo di dialogo privilegiato per il dibattito culturale sull'architettura, la città, il paesaggio. I suoi spazi si prestano a una pluralità di utilizzi per eventi sia concomitanti che indipendenti. Accanto all'attività didattica e di ricerca svolte nell'ateneo, gli eventi che il Teatro ospita intendono rafforzare l'offerta formativa, in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali, e nel contempo dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ridefiniscono il ruolo sociale dell'architettura. Tutti gli eventi culturali sono aperti al pubblico, per rafforzare così le basi di una solida vocazione culturale anche nei confronti del proprio territorio. Il Teatro dell'architettura agisce anche come piattaforma di interscambio con altre istituzioni che hanno fatto delle istanze della cultura contemporanea il proprio campo di interesse. Nel 2020 il Teatro dell'architettura Mendrisio, assieme al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, al m.a.x. museo di Chiasso e al Museo d'arte Mendrisio, hanno attivato la rete dei Musei d'Arte del Mendrisiotto (MAM).

- *Koen Vanmechelen. The Worth of Life*
4 ottobre 2019-2 febbraio 2020
a cura di Didi Bozzini
La mostra, promossa assieme alla Fondazione Teatro dell'architettura, ha proposto un'ampia rassegna con più di sessantacinque opere dell'artista Koen Vanmechelen: sculture, dipinti, neon, fotografie e installazioni allestite all'esterno e nei tre piani del Teatro dell'architettura Mendrisio. Artista belga di fama internazionale, noto per le sue sperimentazioni e contaminazioni tra arte e scienza, Koen Vanmechelen ha imperniato il proprio lavoro sulla relazione tra natura e cultura cercando, attraverso la propria arte, di comprendere e interrogarsi sulle grandi sfide del XXI secolo. Scultore, pittore, performer, videoartista, studioso, oltre che attivista dei diritti umani, in un percorso lungo quasi quarant'anni ha affiancato progetti di ibridazione di animali o vegetali alla contaminazione delle arti figurative, dei materiali e degli strumenti espressivi, facendo della proliferazione formale nella complessità concettuale la cifra di una poetica tanto singolare quanto inconfondibile. I lavori in mostra ne hanno raccontato l'articolato percorso artistico mettendone in evidenza gli aspetti più prettamente plastici, con un'attenzione particolare al suo carattere neo-barocco. La sua arte è al tempo stesso espressione di un'estetica della meraviglia e di un'etica fondata sul valore della vita, dalle prime sculture in legno degli anni Ottanta, allo sviluppo di un vasto programma di ricerca mirato alla generazione di nuove razze avicole, fino alla recente creazione di un formidabile parco della biodiversità chiamato LABIOMISTA, dove, tra grande architettura e paesaggio, coabitano installazioni, opere e volatili delle specie più diverse.

Mendrisio Theatre of Architecture of the USI

The Mendrisio Theatre of Architecture stands beside Palazzo Turconi on the Mendrisio campus of the Università della Svizzera italiana (USI). Designed by the architect Mario Botta, promoted and built by the joint efforts of the USI and the Theatre of Architecture Foundation, its purpose is to offer a privileged place of dialogue for the cultural debate about architecture, the city and the landscape. Its spaces lend themselves to a wide range of uses for both concomitant and independent events. Accompanying the teaching and research activities performed by the university, the events hosted at the Theatre are intended to supplement its educational offering, principally with exhibitions and seminars, while giving prominence to the new transdisciplinary interests that are increasingly involved in the design process and redefining the social role of architecture. All cultural events are open to the public, to strengthen the foundations of a solid cultural vocation in relation to its regional community. The Theatre of Architecture also acts as a platform for exchanges with other institutions that make the issues of contemporary culture their sphere of interest. In 2020 the Mendrisio Theatre of Architecture, together with the Museo Vincenzo Vela at Ligornetto, the Pinacoteca Giovanni Züst at Rancate, the m.a.x. museo in Chiasso and the Museo d'arte Mendrisio, developed the network of Art Museums of the Mendrisiotto (MAM).

- *Koen Vanmechelen. The Worth of Life*
4 October 2019-2 February 2020
curated by Didi Bozzini
The exhibition, promoted together with the Theatre of Architecture Foundation, presented a broad survey with more than sixty-five works by the artist Koen Vanmechelen: sculptures, paintings, neons, photographs and installations mounted in the grounds and on the three floors of the Mendrisio Theatre of Architecture. An internationally renowned Belgian artist, well-known for his experiments and fusions between art and science, Koen Vanmechelen's work focuses on the ties between nature and culture, seeking through his art to understand and explore the great challenges of the 21st century. A sculptor, painter, performer, video artist and scholar, as well as a human rights activist, in a career lasting almost forty years he has combined projects involving the hybridisation of animals and plants with a fusion of the figurative arts, materials and expressive tools, making formal proliferation in conceptual complexity the hallmark of a poetic as singular as it is unmistakable. The works on display recounted his highly articulated artistic achievement, revealing its more purely plastic aspects, with particular attention to its neo-baroque character. His art is at the same time an expression of an aesthetic of wonder and an ethic founded on the value of life, from his early wood carvings in the 1980s, to the development of a broad programme of research into the generation of new poultry breeds. This has led to the recent creation of a remarkable biodiversity park called LABIOMISTA, where installations, works and birds of the most diverse species coexist between great architecture and the landscape.

- *MAD'8 – Mostra sull'attività didattica*
12 marzo-13 luglio 2020

La mostra offre una selezione della produzione degli studenti, frutto delle attività didattiche svolte in Accademia durante il corso dell'anno e costituisce un fondamentale momento di confronto e di conferma per tutta la comunità accademica di Mendrisio come anche un'occasione per esporre al pubblico esterno le potenzialità della scuola in termini di didattica e ricerca. Allestita quest'anno con un formato totalmente rinnovato, MAD'8 è stata articolata in modo da informare il visitatore cercando di restituire a livello percettivo la particolare vitalità creativa che anima la scuola.

Foyer di Palazzo Canavée

L'attività espositiva dell'Accademia di architettura trova spazio anche nel foyer del Palazzo Canavée, dove vengono ospitate piccole mostre dedicate alla didattica interna, ad associazioni professionali o ad attività esterne alla scuola ma inerenti la pratica dell'architettura. In particolare durante l'anno accademico 2019-20 sono state organizzate:

- *Distinction Romande d'Architecture 2018*
16 settembre-10 ottobre 2019
a cura di Nicola Regusci e Xavier Bustos
La Distinction Romande d'Architecture, DRA, è un evento quadriennale organizzato a turno dai sei cantoni francofoni della Svizzera, il cui scopo è di premiare le migliori opere di qualità nel campo dell'architettura, dell'ingegneria, degli spazi pubblici e dell'architettura del paesaggio, realizzate nei cantoni della Svizzera francese negli ultimi quattro anni. La mostra, itinerante, è dedicata al progetto vincitore, quello per il nuovo Parlamento vodese a Losanna degli architetti Marc Collomb (Atelier Cube, Losanna) ed Esteban Bonell (Bonell i Gill, Barcellona), e ai venti progetti premiati da una giuria internazionale, selezionati tra più di trecento progetti partecipanti.
- *Prendre la mesure du temps*
6 febbraio-5 marzo 2020
a cura dell'atelier Collomb
Gli studenti sotto la guida del professor Marc Collomb hanno esplorato i futuri scenari possibili per la valorizzazione di *pièces urbaines* caratteristiche del tessuto urbano indotto dall'industria dell'orologeria e generato dal piano Junod di La Chaux-de-Fonds. Sono stati individuati quattordici siti su cui gli studenti hanno condotto una riflessione per proporre valore aggiunto, "servizi per vivere", ai quartieri dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. In mostra progetti, modelli e riflessioni sul caso di studio.
- *Binaural Views of Switzerland*
14 novembre-5 dicembre 2019
a cura di Alan Alpenfelt
Si tratta di un progetto audiovisivo che osserva i cambiamenti nel paesaggio svizzero dal 1863, quando il fotografo pioniere William England ritrasse su splendide stampe stereoscopiche centocinquanta dei luoghi più caratteristici della Svizzera. Alan Alpenfelt, regista e produttore indipendente, durante un viaggio di due mesi utilizzando esclusivamente i mezzi pubblici ha ripercorso l'itinerario del grande fotografo britannico, documentando i cambiamenti attraverso la ripresa sonora binaurale e la fotografia 3D. La consapevolezza degli effetti del turismo di massa, dei trasporti

- *MAD'8 – Mostra sull'attività didattica*
12 March-13 July 2020

The exhibition presented a selection of work by the students, the fruits of the teaching at the Academy through the course of the year. It also offered a fundamental opportunity for comparison and confirmation to the whole academic community in Mendrisio, as well as a chance for the public to form some idea of the school's potential in terms of teaching and research. Presented this year in a completely renewed format, MAD'8 was structured to be informative for visitors while seeking to render in perceptual terms the particular creative vitality animating the school.

Foyer of Palazzo Canavée

The exhibition activity of the Academy of Architecture also has a venue in the foyer of Palazzo Canavée, which hosts small exhibitions devoted to the school's teaching, professional associations or activities outside the school but related to the practice of architecture. In particular, during the 2019-20 academic year, it organised the following:

- *Distinction Romande d'Architecture 2018*
16 September-10 October 2019
curated by Nicola Regusci and Xavier Bustos
The Distinction Romande d'Architecture, DRA, is a four-yearly event organised in turn by the six French-speaking cantons of Switzerland. Its purpose is to distinguish the works of the finest quality in the fields of architecture, engineering, public spaces and landscape architecture, performed in the cantons of French-speaking Switzerland over the past four years. The travelling exhibition showcased the winning project, the design of the new Vaud Parliament in Lausanne by the architects Marc Collomb (Atelier Cube, Lausanne) and Esteban Bonell (Bonell i Gill, Barcelona). Also displayed were the twenty projects that received awards from an international jury, selected from the over three hundred projects submitted.
- *Prendre le mesure du temps*
6 February-5 March 2020
by the Collomb design studio
Students under the guidance of Professor Marc Collomb explored possible future scenarios for enhancing the value of the *pièces urbaines* characteristic of the urban fabric induced by the watchmaking industry and generated by the Junod plan for La Chaux-de-Fonds. Fourteen sites were identified, on which the students conducted a reflection to propose an added value, "services for living", to the neighbourhoods declared a UNESCO World Heritage Site. On display were projects, models and reflections on the case study.
- *Binaural Views of Switzerland*
14 November-5 December 2019
curated by Alan Alpenfelt
This was an audiovisual project that observed changes in the Swiss landscape since 1863, when the pioneer photographer William England portrayed 150 of the most characteristic places in Switzerland as splendid stereoscopic prints. Alan Alpenfelt, an independent theatre director and producer, made a two-month journey by public transport alone, retracing the travels of the great British photographer and documenting the changes through

moderni, dei cambiamenti climatici e dello sviluppo industriale sono alcuni dei temi che hanno pervaso la mostra, stimolando domande sulla responsabilità dell'essere umano nei confronti dell'ambiente che lo ospita.

- *Premio SIA Ticino 2020*
7-27 febbraio 2020
a cura di Stefano Tibiletti e Federica Botta
Il premio è un riconoscimento quadriennale che viene attribuito dalla Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), ai committenti di progetti di valore nell'ambito di architettura, ingegneria, territorio e ambiente. La mostra è stata dedicata ai 54 progetti selezionati per questa quinta edizione del premio, tra cui il progetto vincitore e le cinque menzioni.

In esterno

L'Accademia di architettura sostiene anche mostre al di fuori del Campus di Mendrisio, appositamente create e finalizzate alla promozione della scuola, del suo messaggio formativo e dunque al dibattito contemporaneo sul ruolo del progetto di architettura.

- Istituto italiano di cultura, Tokyo, Giappone
Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio
13-19 settembre 2019
a cura di Franz Graf e Francesca Albani
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura, ha proposto un percorso attraverso alcune architetture di Angelo Mangiarotti, designer, architetto e scultore, che ha profondamente segnato il panorama culturale del secondo dopoguerra. Il suo approccio critico e speculativo, volto alla ricerca di un linguaggio architettonico non necessariamente legato alla funzione, trae la propria forza e unicità dalla tettonica dell'assemblaggio e intesse dialoghi reali (o figurati) con personaggi come Konrad Wachsmann, Fritz Haller, Max Bill e Jean Prouvé.
- École des arts appliqués, La Chaux-de-Fonds, Svizzera
Prendre la mesure du temps
1-8 novembre 2019
a cura dell'atelier Collomb
Prima sede dell'esposizione approvata poi a Mendrisio nei primi mesi del 2020.



binaural sound recording and 3D photography. Awareness of the effects of mass tourism, modern transport, climate change and industrial development were some of the themes pervading the exhibition, stimulating questions about our human responsibility towards the environment that is our home.

- *Premio SIA Ticino 2020*
7-27 February 2020
curated by Stefano Tibiletti and Federica Botta
The award is presented every four years by the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) to clients who have commissioned valuable projects in the fields of architecture, engineering, the territory and the environment. The exhibition presented the 54 projects selected for this fifth edition of the award, including the winning project and five that received honourable mentions.

Off campus

The Academy of Architecture also supports exhibitions off the Mendrisio campus, specially created and intended to promote the school, its educational message and so the contemporary debate about the role of the architectural project.

- Istituto italiano di cultura, Tokyo, Japan
Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly
13-19 September 2019
curated by Franz Graf and Francesca Albani
The exhibition, promoted by the Academy of Architecture, presented a journey through some of the architectures of Angelo Mangiarotti, designer, architect and sculptor, which made a profound impression on the cultural landscape of the post-war period. His critical and speculative approach, aimed at the search for an architectural language not necessarily bound up with the function, drew its strength and uniqueness from the tectonics of assembly and created real (or figurative) dialogues with figures such as Konrad Wachsmann, Fritz Haller, Max Bill and Jean Prouvé.
- École des arts appliqués, La Chaux-de-Fonds, Switzerland
Prendre le mesure du temps
1-8 November 2019
by the Collomb design studio
The first venue of the exhibition which then travelled to Mendrisio in the first months of 2020.

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Dean

Riccardo Blumer

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

- 19 settembre 2019**
1. **Paolo Portoghesi**
I ponti di Borromini
- 7 novembre 2019**
2. **John Pawson**
La casa da vivere
a cura di Valerio Olgiati
- 21 novembre 2019**
3. **Kersten Geers**
The elephant in the room
- 5 dicembre 2019**
4. **Armin Linke**
La narrazione dello spazio
- 20 febbraio 2020**
5. **David Chipperfield**
Practice
- 16 aprile 2020 (online)**
6. **Giancarlo Mazzanti**
Sei strategie per
un'architettura più aperta e
partecipativa
- 22 aprile 2020 (online)**
7. **Gia Wolff**
Água Alegórica
- 23 aprile 2020 (online)**
8. **Fulvio Irace**
L'orco e l'architetto. La critica
necessaria
- 30 aprile 2020 (online)**
9. **Loreta Castro Reguera**
Andrea D'Antrassi
Golrang Daneshgar
Stories

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della fotografia, della filosofia e dell'arte e del design.

Il programma del 2019-2020 ha incluso una serie di conferenze pubbliche, sia in presenza che online, dedicate al lavoro di ricerca di architetti di fama internazionale e a personalità provenienti da ambiti culturali differenti. Il programma ancora una volta conferma la vocazione internazionale e multiculturale dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico e culturale contemporaneo.

The Academy of Architecture has established itself as an international university centre in part through its rich cultural offering, which includes important public lectures. In addition to great names in architecture, the Academy has hosted illustrious figures in the fields of ecology, photography, philosophy, art and design.

The 2019-2020 programme included a series of public lectures, both before live audiences and online, devoted to the research conducted by internationally renowned architects and figures from a broad range of cultural backgrounds. The programme confirmed the international and multicultural character of the Mendrisio Academy of Architecture by presenting an open dialogue with leading exponents of the contemporary architectural and cultural debate.



1.

2.



3.



4.



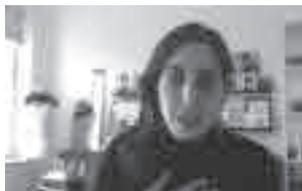
5.



6.



7.



8.



9.



Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board

Riccardo Blumer
(Direttore/Dean)
Marco Della Torre
**(Coordinatore di direzione/
Dean's office coordinator)**
Franz Graf
Daniela Mondini
Muck Petzet
Tiziano Casartelli
**(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)**

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecture.





Novità New Titles

- Accademia di architettura, *Annuario / Yearbook 2019*, pp. 380.
- Michael Jakob, *L'architettura del paesaggio*, collana "Quarantotto pagine di architettura insegnata", pp. 48.
- M. Moizi, *Tommaso Rodari e il Rinascimento comasco*, collana "Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura", pp. 332.
- Roberto Bianconi, *Casa Terenzio, 1969-1971*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 64.
- Koen Vanmechelen, *The Worth of Life 1982-2019*, a cura di D. Bozzini, collana "Teatro dell'architettura", pp. 144.
- Laboratorio Ticino, a cura di M. Arnaboldi con E. Sassi e F. Rizzi, collana "Quaderni di Cultura del territorio", pp. 228.
- R. Grignolo, M. Di Nallo, *Livio Vacchini, Scuola ai Saleggi di Locarno, 1970-1979*, edizione in formato elettronico, Open Access, pp. 260.
- A. Calafati, C. Basellini, A. De Lorenzo, S. Zoli, *Milano: città e territorio*, pp. 96.
- *Quindici edizioni di WISH, Workshop on International Social Housing, 2003-2017*, a cura di M. Pedrozzi, A. Nardi, pp. 280.

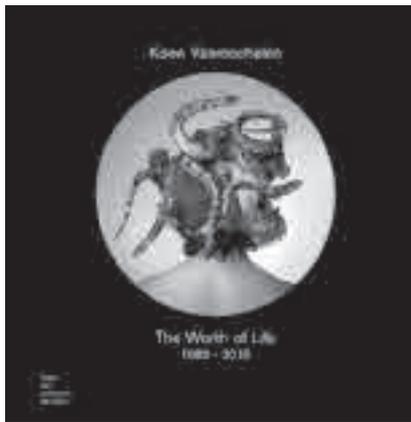




Photo Alberto Canepa

Fondazioni
Foundations

Fondazione
Teatro
dell'architettura

Presidente
Chairman

Mario Botta

Membri
Members

Josep Acebillo
Riccardo Blumer
Samuele Cavadini
Mauro Dell'Ambrogio
Alfredo Gysi
Mauro Martinoni
Marina Masoni
Martino Pedrozzi

Segretario
Secretary

Nicola Navone

Promotrice della creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana, la Fondazione si propone oggi di organizzare in quella sede eventi culturali di forte richiamo, in sinergia con l'Accademia di architettura. Strumento volto ad alimentare il dibattito disciplinare e a favorire, presso un pubblico più ampio, una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali che attraversano la cultura architettonica contemporanea, il Teatro dell'architettura intende rafforzare l'offerta formativa dell'Università della Svizzera italiana e dell'Accademia di architettura in particolare.

Dal 4 ottobre 2019 al 2 febbraio 2020 il Teatro ha ospitato la mostra *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, a cura di Didi Bozzini. Artista fiammingo di fama internazionale, noto per le sue sperimentazioni e contaminazioni tra arte e scienza, Vanmechelen ha imperniato il proprio lavoro sulla relazione tra natura e cultura, cercando di dare risposta alle grandi sfide del XXI secolo. Attraverso una scelta di sessantacinque opere l'esposizione ha illustrato l'articolato percorso artistico di Vanmechelen, dedicando una particolare attenzione alla componente neobarocca della sua opera. La sospensione dell'attività espositiva, dettata dalla pandemia di Covid-19, ha costretto a rinviare a settembre 2020 l'inaugurazione della mostra *I disegni giovanili di Le Corbusier 1902-1916*. Promossa congiuntamente dalla Fondazione Teatro dell'architettura con la collaborazione dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, l'esposizione – curata da Daniele Pauly – è stata dedicata ai disegni che il giovane Le Corbusier (1887-1965) eseguì tra il 1902 e il 1916, ossia dall'anno del suo ingresso nella Scuola d'arti applicate di La Chaux-de-Fonds, sua città natale, a quello che precede il suo definitivo trasferimento in Francia e l'apertura dello studio di architettura a Parigi. L'ampia rassegna, che raccoglieva oltre ottanta disegni originali inediti provenienti da collezioni private e pubbliche svizzere, è stata organizzata in occasione della pubblicazione del primo volume del *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, sempre curato da Pauly, coedito da AAM-Bruxelles e Fondazione Le Corbusier con il contributo della Fondazione Teatro dell'architettura Mendrisio.

Accanto all'attività espositiva, dal 2019 la Fondazione Teatro dell'architettura si è fatta promotrice del premio internazionale di architettura Swiss Architectural Award, raccogliendo l'eredità di BSI Architectural Foundation. La settima edizione del premio, che ha visto la partecipazione di 33 candidati provenienti da 18 paesi, è stata vinta dallo studio parigino Bruther, fondato da Stéphanie Bru e Alexandre Theriot e ha visto riunite le tre scuole di architettura svizzere: Università della Svizzera italiana – Accademia di architettura; Politecnico Federale di Losanna – ENAC, Section d'Architecture; Politecnico Federale di Zurigo – Departement Architektur, rappresentate in seno alla giuria presieduta da Mario Botta. Anche grazie a questa inedita collaborazione, lo Swiss Architectural Award, che ha fruito del sostegno organizzativo dell'Università della Svizzera italiana – Accademia di architettura, si conferma uno dei premi di architettura più ingenti e prestigiosi a livello internazionale. La modifica del programma espositivo del Teatro, dettato dall'emergenza pandemica, ha costretto a rinviare la cerimonia di premiazione e l'apertura dell'esposizione Swiss Architectural Award 2020 alla primavera del 2021.

As the promoter of the Theatre of Architecture of the Università della Svizzera italiana, the Foundation today has a policy of organising cultural events with a broad appeal, in synergy with the Academy of Architecture. An instrument aimed at fuelling debate in this field and promoting, among a wider public, a greater awareness of the crucial issues in contemporary architectural culture, the Theatre of Architecture seeks to strengthen the educational offering at the Università della Svizzera italiana and the Academy of Architecture in particular.

From 4 October 2019 to 2 February 2020 the Theatre hosted the exhibition *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, curated by Didi Bozzini. An internationally renowned Flemish artist, well-known for his experiments and fusions between art and science, Vanmechelen focuses his work on the relationship between nature and culture, seeking to respond to the great challenges of the 21st century. Through a selection of sixty-five works, the exhibition illustrated Vanmechelen's many-sided artistic career, paying particular attention to the neo-baroque element in his work.

The suspension of exhibitions, due to the Covid-19 pandemic, entailed the postponement of the inauguration of the exhibition *Le Corbusier's Early Drawings 1902-1916* until September 2020. Jointly promoted by the Theatre of Architecture Foundation with the collaboration of the Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana, the exhibition – curated by Daniele Pauly – was devoted to the drawings that the young Le Corbusier (1887-1965) made between 1902 and 1916, i.e. from the year of his entry into the School of Applied Arts at La Chaux-de-Fonds, his hometown, to the year before his permanent move to France and the opening of his architectural practice in Paris. This extensive survey, which brought together over eighty original unpublished drawings from private and public Swiss collections, was organised on the occasion of the publication of the first volume of the *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, also edited by Daniele Pauly, co-published by AAM-Bruxelles and the Fondation Le Corbusier with the contribution of the Theatre of Architecture Foundation in Mendrisio. In addition to exhibitions, since 2019 the Theatre of Architecture Foundation has promoted the Swiss Architectural Award, receiving the legacy of the BSI Architectural Foundation. The seventh edition of the award, which included participation by 33 candidates from 18 countries, was won by the Parisian studio Bruther, founded by Stéphanie Bru and Alexandre Theriot and united the three Swiss architecture schools: Università della Svizzera italiana-Academy of Architecture; École polytechnique fédérale de Lausanne-ENAC, Section d'Architecture; and the ETH Zurich-Departement Architektur, all represented on the jury chaired by Mario Botta. Also thanks to this unprecedented collaboration, the Swiss Architectural Award, which has benefited from the organisational support of the Università della Svizzera italiana-Academy of Architecture, is confirmed as one of the largest and most prestigious architectural awards internationally.

The modification of the exhibition programme at the Theatre, dictated by the pandemic, forced the postponement of the award ceremony and the opening of the Swiss Architectural Award 2020 exhibition until spring 2021.

**Fondazioni
Foundations**

**Fondazione
Archivio del Moderno**

**Presidente
Chairman**

Alessandro Soldini

**Membri
Members**

Raffaella Castagnola

Boas Erez

Quintus Miller

Renzo Respini

Direttrice

Director

Letizia Tedeschi

Vice-direttore

Deputy Director

Nicola Navone

La Fondazione Archivio del Moderno, costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana, ha operato quale archivio e centro di ricerca dal 2004 al 2018. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. La Fondazione è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro. Opera per:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri Istituti di ricerca, musei, archivi e analoghe Istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione Archivio del Moderno, nel rispetto del proprio mandato, ha intrapreso un'attività relazionale mirata al consolidamento della rete degli scambi nazionali e internazionali determinante una politica culturale finalizzata a un sempre più articolato e ampio disegno in cui s'inscrive il dialogo con il Ministero dei Beni Culturali italiano teso alla realizzazione di una sede archivistica in Italia, in ottemperanza dell'Accordo di collaborazione scientifica firmato nel 2002 e rinnovato nel 2012. La Fondazione ha sostenuto i progetti di ricerca dell'Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil" Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*; *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*; *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione*.

The Foundation of the Archivio del Moderno, established in 2004 by deed of the Università della Svizzera italiana, functioned as an archive and research centre from 2004 to 2018. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI in 2018 established the Archivio at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder and guarantor of the conservation and enhancement of its archives. The Foundation is of public utility and a non-profit organisation. It works to:

- collect, preserve and enhance archives of architecture, engineering, urban planning, visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and the present, in particular by promoting joint research projects with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at the cantonal, national and international level and with private individuals;
- set up specific research centres within its sphere;
- organise exhibitions.

In keeping with the Archivio mandate, it has extended its contacts and strengthened the network of national and international exchanges, developing a cultural policy to foster an increasingly articulated and broad design. This comprises ties with the Italian Ministry of the Cultural Heritage to establish an archival office in Italy under the Scientific Collaboration Agreement signed in 2002 and renewed in 2012.

The Foundation has supported the research projects of the Archivio del Moderno-USI: *The architecture of the "Moskovskij stil" Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*; *The Fontana company between the 16th and 17th centuries: operating methods, techniques and the role of the craftworkers*; *Marco Zanuso between construction techniques and design techniques*.



Biografie
Biographies

Francisco Aires Mateus

Collabora con Gonalo Byrne dal 1987 ed  professore dal 1999.  stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus

Collabora con Gonalo Byrne dal 1983 ed  professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2003.

Worked with Gonalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici.  ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove  titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural

Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Mihail Amariei

Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002,  stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attivit indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

Walter Angonese

Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Universit di Innsbruck ed  stato professore invitato alle Universit di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi

Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984,  assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d'architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995  professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009  professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Giovanni Battista Balestra

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura con sede a Bigorio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice based in Bigorio.

Nicola Baserga

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo, è stato assistente di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio e docente alla SUPSI di Lugano. Ha collaborato con vari architetti, in Svizzera e all'estero. Attualmente ha uno studio a Muralto con Christian Mozzetti.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich. Was design assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and a lecturer at the SUPSI in Lugano. Has worked with various architects in Switzerland and abroad. Currently has a practice at Muralto with Christian Mozzetti.

Andrea Bassetti

Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture metalliche al Politecnico di Losanna. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Zurigo.

Graduated in Civil Engineering from the Zurich Polytechnic, gained from the Lausanne Polytechnic a degree in Technical Sciences in the field of the analysis of the metal structures. Partner in an engineering practice in Zurich.

Valentin Bearth

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a

collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia dell'USI dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Ila Bêka

Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia e all'École nationale supérieure d'architecture di Paris-Belleville, si è poi dedicato con successo alla regia cinematografica. Con Louise Lemoine ha diretto 16 film, pluripremiati, tutti entrati a far parte della collezione permanente del MoMA di New York. La loro ricerca è volta alla sperimentazione di nuove forme narrative e cinematografiche dedicate all'architettura contemporanea e alla città.

Graduated in Architecture from the University of Venice (IUAV) and the École nationale supérieure d'architecture in Paris-Belleville and then devoted himself successfully to filmmaking. With Louise Lemoine he has directed 16 award-winning films, all of which have become part of the permanent collection of the MoMA in New York. Their research is engaged in experimenting with new narrative and cinematographic forms devoted to contemporary architecture and the city.

Anna Bernardi

Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI, dove ha

conseguito successivamente il dottorato di ricerca. Ha inoltre lavorato in diversi studi di architettura a Basilea, Lugano, Milano e Zugo. Attualmente collabora in qualità di assistente post-doc e docente con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA). Il suo campo di ricerca è rivolto principalmente a indagare il significato estetico e politico dei luoghi della memoria relativi agli eventi traumatici della storia del XX secolo in Europa e negli Stati Uniti, interessandosi in particolare ai progetti per memoriali, monumenti e musei non realizzati.

Graduated from the USI Academy of Architecture, where she subsequently earned her PhD. She has also worked for various architectural firms in Basel, Lugano, Milan and Zug. She currently collaborates as a post-doc assistant and lecturer with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA). Her research field is mainly aimed at investigating the aesthetic and political significance of places of memory related to traumatic events in 20th century history in Europe and the United States, with a particular interest in projects for unbuilt memorials, monuments and museums.

Sergio Bettini

Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and

military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau

Teorico, storico e critico dell'architettura. Vive a Zurigo. Master in Architettura presso l'ETH di Zurigo e dottorato in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Insegna a Mendrisio dal 2014. È stato redattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen" e attualmente è membro del consiglio e curatore del Zentrum Architektur Zürich, fondato nel 2016. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften a Vienna prima di insegnare alle Università Cornell e Harvard e al Pratt Institute (2007-2017). Come storico ha indagato la produzione architettonica e la condizione urbana dal 1968, particolarmente in Germania. La sua contestualizzazione dell'opera di O.M. Ungers a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata da Birkhäuser nel 2011. Il suo ambito di ricerca più recente comprende il lascito culturale dello storico dell'architettura e dell'arte André Corboz, la cui opera ha presentato in una mostra alla Biblioteca dell'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2018.

Architecture theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETHZ and a PhD in Art history from Zurich University. Since 2014 he has taught in Mendrisio. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and today serves as a board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities, and at the Pratt Institute (2007-2017). As a historian, he has studied architecture production and the urban condition since 1968, notably in Germany. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was

published in 2011 by Birkhäuser. His most recent research involves the legacy of architecture and art historian André Corboz, whose work he presented in an exhibition at the Library of the Academy of Architecture in Mendrisio in 2018.

Riccardo Blumer

Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura e attualmente è direttore dell'Accademia di architettura-USI a Mendrisio.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years and is currently dean of the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Martin Boesch

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Progetti di riuso in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura dell'Università di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Studi e ricerche sulle opere di Heinrich Tessenow. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich and runs a practice in

Zurich with Elisabeth Boesch. Reuse projects in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. He has taught at the Polytechnics of Lausanne and Zurich, the Fernhochschule, Hamburg, the Institute of Architecture of the University of Geneva, at Hafencity University in Hamburg and at ZHAW in Winterthur. Studies and research on the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2008.

Mirko Bonetti

Si diploma nel 1993 al Politecnico di Losanna con Luigi Snozzi. Dal 1993 al 1997 lavora nello studio di Aurelio Galfetti. Nel 1997 fonda lo studio bonetti e bonetti architetti a Massagno. Nello stesso anno inizia l'attività didattica, in Svizzera e all'estero. Le opere del suo studio sono state oggetto di pubblicazioni e mostre in Svizzera, Francia e Spagna. Dal 2011 è membro della FAS.

Graduated in 1993 from the EPF Lausanne under Luigi Snozzi and worked in Aurelio Galfetti's office from 1993 to 1997. Founded bonetti e bonetti architects at Massagno in 1997. In the same year he began teaching in Switzerland and abroad. Works by his office have been the subject of publications and exhibitions in Switzerland, France and Spain. A member of FAS since 2011.

Frédéric Bonnet

Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'European Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura. Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project course "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of European Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of European Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature. Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Roberto Briccola

Laureato al Politecnico di Zurigo nel 1984, dal 1986 è titolare di uno studio di architettura a Giubiasco. Dal 1991, con l'architetto Luigi Snozzi, è membro della speciale Commissione Piano Regolatore di Monte Carasso. Dal 2006 è docente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the ETH Zurich in 1984; since 1986 has had an architectural office at Giubiasco. Since 1991, with the architect Luigi Snozzi, has been a member of the Special Commission for the Master Plan of Monte Carasso. Since 2006 he has taught at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Matthias Brunner

Ha studiato Architettura al Politecnico di Zurigo e all'Università di Strathclyde, Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects (Zurigo) e per Hans Peter Wörndl (Vienna). Ha conseguito un dottorato con una dissertazione sulla luce nell'opera di Richard Neutra (Accademia di architettura-USI, 2016). Le sue ricerche vertono su temi quali la luce, le finestre, il clima, la fotografia e il transfer transoceanico nella cultura architettonica a partire dal 1900.

Studied Architecture at the ETH Zurich and the University of Strathclyde, Glasgow. Worked for Galli Rudolf Architects, Zurich, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. Earned a PhD for a dissertation about light in Richard Neutra's oeuvre (USI, 2016). His research focuses on light, windows, climate, photography, and transatlantic transfer in architectural culture since 1900.

Antonio Calafati

Economista di formazione, svolge attività di ricerca interdisciplinare teorica e applicata sullo sviluppo urbano e regionale in Europa. Ha insegnato nella Facoltà di Economia G. Fuà di Ancona (1990-2013) e nella F. Schiller Universität di Jena (2000-2009). Ha svolto soggiorni di ricerca presso il St Antony's College (Oxford), l'Università di Freiburg (Germania) e il Max-Planck-Institute di Economia (Jena). Ha diretto l'*International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) del Gran Sasso Science Institute e dal 2016 è professore aggregato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

An economist by training, he conducts interdisciplinary and

applied research on urban and regional development in Europe. He taught at the "G. Fuà" School of Economics in Ancona (1990-2013) and hold courses at the F. Schiller Universität, Jena (2000-2009). Has conducted research at St Antony's College (Oxford), the University of Freiburg (Germany), and Max-Planck Institute of Economics (Jena). He directed the *International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) at the Gran Sasso Science Institute. Since 2016 he is an adjunct professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Paolo Canevascini

Laureato al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli, collabora con gli architetti Michele Arnaboldi e Raffaele Cavadini dal 1992 al 1999, anno in cui fonda lo studio d'architettura canevascini&corecco a Lugano. Si occupa di progetti dalla piccola alla grande scala, in particolare legati a concorsi pubblici e alla successiva realizzazione. È stato assistente di progettazione all'Accademia e docente alla Scuola Universitaria Professionale SUPSI di Lugano.

Graduated from the ETH Zurich under Dolf Schnebli; collaborated with the architects Michele Arnaboldi and Raffaele Cavadini from 1992 to 1999, when he founded the canevascini&corecco architectural practice in Lugano. He works on projects from the small to the large scale, in particular public competitions and their subsequent construction. He was a design assistant at the Academy and a docent at the SUPSI in Lugano.

Nott Caviezel

Storico dell'arte e dell'architettura, direttore del programma nazionale di ricerca *Metodi per la conservazione dei beni culturali* (1987-95), direttore della Società di storia dell'arte in Svizzera, docente alle Università di Berna e di Losanna (2002-11), caporedattore della rivista d'architettura "werk, bauen + wohnen". Dal 2011 professore ordinario all'Università tecnica di Vienna. Dal 2009 al 2019 è stato presidente della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, director of the National Research program on *Methods for the Conservation of Cultural Assets* (1987-95), director of the Society of the History of Art in Switzerland, professor at the Universities of Bern and Lausanne (2002-11), editor of the architectural review "werk,

bauen + wohnen", and since 2011 full professor at the Vienna University of Technology. From 2009 to 2019 he was chairman of the Federal Commission for Historical Monuments.

Elena Chestnova

Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

Marc Collomb

Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Angela Deuber

Architetto svizzero, diplomata all'ETH di Zurigo nel 2002, ha lo studio a Coira. Ha ricevuto l'Architecture Prize Concrete 17 e l'arcVision Prize, un premio dato alle donne che si distinguono per l'eccellenza e la responsabilità sociale mostrate in architettura.

She is a Swiss architect educated at ETH Zurich (2002) with the practice based in Chur. She received the Architecture Prize Concrete 17 and the arcVision Prize, a prize honouring women with excellence and social responsibility in architecture.

Carlo Dusi

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Nicola Emery

Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore, tra l'altro, delle seguenti opere: *Lo sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; II ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; II ed. ampliata 2010), *Ethik und Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa* (Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e cultura di massa* (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author, among other works, of the following writings: *Lo sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; 2nd ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; 2nd ed. enlarged 2010), *Ethik und Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa*

(Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e cultura di massa* (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Yvonne Farrell

Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012 and Pritzker Prize in 2020. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Andrea Frangi

Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank

Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra,

dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Matteo Garzoni

Laurea in Matematica al Politecnico di Zurigo. È anche docente presso il Dipartimento di Tecnologie Innovative (DTI) della SUPSI e alla SPSE di Tenero. Presso il DTI ha svolto attività di ricerca nell'ambito della dinamica molecolare.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI and the SPSE in Tenero. Conducted research into molecular dynamics at the DIT.

Jean-Lucien Gay

Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Kersten Geers

Cofondatore, insieme a David Van Severen, dello studio OFFICE, con sede a Bruxelles, ha insegnato in varie istituzioni, tra cui il Berlage Institute, la Columbia University, la Yale School of Architecture e il Politecnico di Losanna. È titolare della Kenzo Tange Chair presso la Harvard Graduate School of Design e professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

The co-founder, together with David Van Severen, of the OFFICE practice based in Brussels, he has taught at various institutions, including the Berlage Institute, Columbia University, the Yale School of Architecture and the EPFL Lausanne. He is the holder of the Kenzo Tange Chair at the Harvard Graduate School of Design and professor at the USI Academy of Architecture in Mendrisio.

Lidor Gilad

Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'ICUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di

Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

João Gomes da Silva

Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggismo. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.

Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global, Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf

Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente

della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture*.

Roberta Grignolo

Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 insegna Salvaguardia dell'architettura del XX secolo all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. È stata co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since

2009 she has been teaching Protection of the XX century architecture at the Mendrisio Academy of Architecture. She has been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Cristina Guedes

Nata a Macau (Cina), ha ottenuto la laurea magistrale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP). Ha collaborato con Álvaro Siza nel 1991. Ha fondato lo studio Menos é Mais nel 1994 a Porto, con Francisco Vieira de Campos. Recentemente onorati con il FRIBA, hanno vinto vari premi: Tektónica (Portogallo), Big Mat '17 (Italia), RIBA (Inghilterra), BIAU (Brasile), FAD (Spagna). Sono entrati con vari progetti nella shortlist del Mies van der Rohe Award e del RIBA International Prize.

Born in Macau (China). Graduated in 1992 from the FAUP-Faculty of Architecture of University of Porto. She worked for Álvaro Siza in 1991. In 1994 she established with Francisco Vieira de Campos Menos é Mais architects in Oporto. Recently honored as FRIBA, they have received several award: Tektónica (Portugal), Big Mat '17 (Italy), RIBA (England), BIAU (Brasil), FAD (Spain). They were shortlisted in the Mies van der Rohe Prize and the RIBA International Prize.

Giacomo Guidotti

Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the

International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti

Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Mia Hägg

Architetto, fondatrice di Habiter Autrement, con sedi a Parigi e a Locarno. A inizio carriera lavora negli studi di Jean Nouvel e Herzog & de Meuron, con i quali è Project Manager per lo Stadio delle Olimpiadi di Pechino 2008. Alla Biennale di Venezia del 2008 viene invitata insieme a Jean Nouvel a mostrare il loro progetto urbano per Slussen a Stoccolma. A Bordeaux, Habiter Autrement ha realizzato tre progetti di edilizia residenziale pubblica pluripremiati, come anche un palazzo per uffici lungo 100 m. A Parigi lo studio ha completato 42 unità abitative a locazione all'Entrepôt MacDonald. Tra gli altri lavori, lo studio si occupa attualmente dell'ampliamento della vecchia scuola di architettura di Stoccolma, un importante edificio storico brutalista.

Architect and founder of Habiter Autrement, with offices in Paris and in Locarno. In her early career she worked for the offices of Jean Nouvel and Herzog & de Meuron, where she was Project Manager for the National Stadium of the 2008 Olympics in Beijing. In the 2008

Venice Biennale, she and Jean Nouvel were invited to show their urban project for Slussen in Stockholm. In Bordeaux, Habiter Autrement has built three award-winning public housing projects as well as a 100-metre long office building. In Paris the office has completed 42 rental home units at the Entrepôt MacDonald. Among other projects, the office is currently working on an extension of the former school of architecture in Stockholm, a significant Brutalist landmark.

Boris Hars-Tschachotin

Regista pluripremiato e fondatore della Liquid Blues Production, una società di produzione e distribuzione indipendente con sede a Berlino. Ha cominciato a dedicarsi al cinema nel 1999 allo Studio Babelsberg come ricercatore e location scout per registi quali Jean-Jaques Annaud, Simon Moore, István Szabó, Richard Donner, Wim Wenders, Volker Schlöndorff e Tom Cruise, lavorando per conto della Paramount Pictures e della Hallmark Entertainment. Ha diretto e prodotto diversi film. Le sue opere sono state selezionate da oltre cinquanta festival internazionali e acquisite da diversi canali televisivi. Nato nel 1973 a Tubinga (Germania), è laureato in Storia dell'arte, Filosofia, Studi teatrali e Comunicazione culturale alla Humboldt-University Berlin. Dal 2009 è membro del Getty Research Institute di Los Angeles.

An award-winning filmmaker and founder of Liquid Blues Production, an independent production and distribution company based in Berlin. He got his start in film 1999 at Studio Babelsberg as a researcher and location scout for directors such as Jean-Jaques Annaud, Simon Moore, István Szabó, Richard Donner, Wim Wenders, Volker Schlöndorff, and Tom Cruise, working on behalf of Paramount Pictures and Hallmark Entertainment. He has directed and produced several fiction films. His works have been selected at over 50 international festivals and been acquired by broadcasters. Born in 1973 in Tübingen (Germany), he holds a degree in History of Art, Philosophy, Theatre Studies and Cultural Communication from the Humboldt-University Berlin. Since 2009 he has been a Fellow at the Getty Research Institute in Los Angeles.

Sonja Hildebrand

Storica dell'arte, ha studiato a

Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architettura Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Carla Juaçaba

Ha studiato Architettura e Urbanistica alla Universidade Santa Ursula di Rio de Janeiro, città nella quale ha aperto il proprio studio e sviluppato la propria ricerca sin dal 2000. Attualmente è impegnata in progetti pubblici e privati, focalizzati sull'edilizia residenziale e sui programmi culturali. Durante gli studi ha lavorato con l'architetto Gisela Magalhães e ha poi collaborato con Mario Fraga. In ambito accademico svolge attività didattica e ricerche, tiene conferenze e cura mostre. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra i quali la prima edizione del premio internazionale ArcVision Women and Architecture. Le sue opere sono state pubblicate da diversi periodici di architettura e presentate in numerose esposizioni.

Trained in Architecture and Urbanism at the Santa Ursula University in Rio de Janeiro, where she has developed her independent practice of architecture and research since 2000. Her office is currently engaged in both public and private projects, focusing on housing and cultural programs. As an undergraduate she worked with

the architect Gisela Magalhães, and after college with Mario Fraga. She is regularly active in academic and teaching work, as well as research, lectures and exhibitions. She has won several awards, including the first edition of the international prize ArcVision Women and Architecture. Her works have been published in various architectural journals and presented at numerous exhibitions.

Fulvio Irace

Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, si è interessato principalmente alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, cui ha dedicato mostre (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992 ecc.) e libri (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007 ecc.) che hanno aperto nuovi scenari di lettura sul rapporto tra cultura internazionale e culture locali nello sviluppo dell'idea di modernità. Alla consapevolezza della centralità della critica come strumento inalienabile della storia ha improntato una serie di letture: *Storie e storiografia dell'architettura contemporanea*, 1993; *De Divina proportione*, 2008; *Dimenticare Vitruvio*, 2009.

Professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, he is principally concerned with historiographic issues in Italian architecture, to which he has devoted exhibitions (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992, etc.) and books (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007, etc.) which have opened up new interpretations of the relationship between international culture and local cultures in the development of the idea of modernity. The awareness of the centrality of criticism as an essential instrument of history formed the basis of a series of readings: *Histories and Historiography of Contemporary Architecture*, 1993; *De Divina Proportione*, 2008; *Forgetting Vitruvius*, 2009.

Vladimir Ivanovici

Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei mondi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale

della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Michael Jakob

Insegna Storia e teoria del paesaggio alla Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) di Ginevra, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Collabora inoltre con la Harvard Graduate School of Design e la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Dirige la rivista internazionale "Compar(a)ison" e la collana "di monte in monte" per Tararà Edizioni. Scrittore e saggista, tra le sue ultime pubblicazioni: *Sulla panchina* (Torino 2014; Parigi 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The swiss touch in landscape architecture* (Pechino 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Parigi 2016; Siracusa 2017), *Prises de vue* (Ginevra 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). È inoltre curatore di mostre e autore di documentari.

Teaches History and Theory of Landscape at the Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) in Geneva, the Polytechnic of Milan and the USI Academy of Architecture in Mendrisio. He also collaborates with the Harvard Graduate School of Design and the Haute École d'Art et de Design (HEAD) in Geneva. Editor of the international review "Compar(a)ison" and the "monte in monte" series for Tararà Edizioni. Writer and essayist, his most recent publications include: *Sulla panchina* (Turin 2014; Paris 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The Swiss Touch in Landscape Architecture* (Beijing 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Paris 2016; Syracuse 2017), *Prises de vue* (Geneva 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). He is also a curator of exhibitions and author of documentaries.

Annamarie Jaeggi

Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo 2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Madlen Kobi

Antropologa sociale, collaboratrice scientifica del progetto di ricerca *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* diretto dal professor Sascha Roesler all'Accademia di architettura-USI. I suoi principali campi di ricerca e di insegnamento sono l'antropologia urbana, l'antropologia architettonica, l'antropologia dello spreco e l'impiego dello spazio urbano con particolare attenzione dedicata alla Cina.

She is a trained social anthropologist and currently a scientific collaborator in the research project *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* by Prof. Sascha Roesler at the Academy of Architecture-USI. Her main research and teaching fields are urban anthropology, architectural

anthropology, waste anthropology and urban space use with a regional focus on China.

Roberto Leggero

Laurea in Filosofia, dottorato di ricerca in Storia. Ha lavorato per Texas Tech University, Università di Padova, Università di Torino. Membro della Commissione scientifica Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interessi: storia medievale, storia dell'arco alpino, storia svizzera, storia della città, storia dei beni comuni, storia dei fenomeni religiosi, storia della filosofia.

Graduated in Philosophy; PhD in History. He has worked for Texas Tech University, University of Padua, University of Turin. A member of the Scholarly Board of the Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interests: mediaeval history, history of the Alpine arc, Swiss history, history of the city, history of common goods, history of religious phenomena, history of philosophy.

Armin Linke

Fotografo e cineasta, è stato Research Affiliate al MIT Visual Arts Program di Cambridge, MA (USA), docente invitato presso il Dipartimento di Arti Visive dell'Università IUAV di Venezia e professore alla Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Il suo film *Alpi*, sulla percezione del paesaggio alpino contemporaneo, è stato premiato alla IX Biennale di Architettura di Venezia.

Photographer and filmmaker, he has been a Research Affiliate at the MIT Visual Arts Program, guest professor at the Arts and Design Department of the Università IUAV in Venice, and professor of photography at the University for Arts and Design of Karlsruhe. His film *Alpi*, on the perception of contemporary Alpine landscape, was a prize-winner at the IX Venice Architecture Biennale.

Luigi Lorenzetti

Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di

insegnamento presso le Università di Friburgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Walter Maffioletti

Ha conseguito la licenza in Diritto, con menzione Diritto europeo, all'Università di Friburgo, dove si è anche specializzato nel Diritto svizzero della costruzione e immobiliare. Ha quindi approfondito le tematiche legate al Diritto internazionale della costruzione e al contract management diplomandosi all'Università Paris II Panthéon-Assas. Esercita la professione presso uno studio legale con sede a Zurigo, Lugano e Berna. Ha diretto per vari anni il servizio giuridico di una delle principali associazioni professionali svizzere nell'ambito della costruzione. Docente presso differenti istituzioni, tiene regolarmente conferenze e seminari, scrive per varie riviste e ha curato alcune pubblicazioni nel settore del diritto della costruzione.

Graduated in Law, with reference to European law, at the University of Fribourg, where he also specialised in Swiss construction and real estate law. He then explored issues related to international construction law and contract management, graduating from Paris II Pan-

théon-Assas University. He practices in a law firm based in Zurich, Lugano and Bern. For several years he directed the legal service of one of the main Swiss professional associations in the construction sector. A lecturer at various institutions, he regularly holds conferences and seminars, writes for various magazines and has edited a number of publications in the construction law sector.

Simona Martinoli

Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli

Ha studiato Storia dell'arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; è stata borsista della Fondazione "Roberto Longhi", dell'Accademia di San Luca-British Academy e dell'Accademia dei Lincei presso il Courtauld Institute a Londra, ha conseguito il PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura presso l'Università di Roma Tre nel 2005; dal 2007 al 2009, ricercatrice post-doc e professoressa ex cattedra di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. Nel 2014 ha ricevuto la Research

Support Grant del Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVII e XIX secolo e sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna.

She studied history of modern art and museology at the University of Rome 3 and the University of Florence, and received scholarships from the Foundation "Roberto Longhi", the Accademia di San Luca-British Academy, and the Accademia dei Lincei at the Courtauld Institute in London. She obtained a PhD in History and Conservation of works of art and architecture at the University of Rome 3 in 2005. From 2007 to 2009, she was a post-doc researcher and lecturer in History of art criticism in the University of Calabria. She received in 2014 the Research Support Grant of Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). Her studies deal mostly with classical tradition between the 17th and the 19th c. and with the transmission of models and the reproducibility of art during the early modern period.

Shelley McNamara

Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi

University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012, and the Pritzker Prize in 2020. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Régis Michel

Conservatore al Musée du Louvre, è stato borsista a Villa Medici, professore all'Ecole du Louvre, Focillon Fellow alla Yale University; professore invitato a Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI) e Berlino (Humboldt Universität). È autore di saggi critici e curatore di numerose mostre sull'archeologia della modernità e sull'antropologia dell'Occidente. Specialista della cultura contemporanea, ha dedicato un'ampia esposizione alla videoarte politica: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Chief curator at the Musée du Louvre, was a researcher at the Villa Medici, a professor at the Ecole du Louvre, and a Focillon Fellow at Yale University, has been a visiting professor at Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI), and Berlin (Humboldt Universität). He published critical essays and curated various exhibitions on the archeology of modernity and on the anthropology of the West. A specialist of contemporary culture, he devoted a large exhibition to political video art: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Quintus Miller

Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA International Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

Mirko Moizi

Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, in particolare modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

Moreno Molina

Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso uno studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Daniela Mondini

Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2008.

Mario Monotti

Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo portico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Nicola Navone

Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Ticino nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

Gabriele Neri

Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona. Dal 2018 è membro del Consiglio di amministrazione del Triennale Design Museum di Milano.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design

History Foundation of Barcelona. Since 2018 he has been member of the Board of the Triennale Design Museum in Milano.

Carlo Nozza

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero, dal 1998 al 2004 è collaboratore nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Dal 2005-2012 ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili", tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio, presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e architettura del Politecnico di Milano Nel 2019 ha conseguito il Dottorato di ricerca, tesi: *Abitazioni flessibili-evolutive del XX secolo. Progetto e costruzione, tutela del patrimonio e innovazione*. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura.

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2005-2012 he has taught architectural design at the Milan Polytechnic. In 2014 he obtained an Advanced Master's Degree in "Sustainable Buildings and Infrastructure" with the Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage, at the ABC Department of Engineering and Architecture, Milan Polytechnic. In 2019 he completed his PhD with the dissertation: *20th Century Flexible-Evolutionary Housing. Project and Construction, Heritage Preservation and Innovation*. Since 2004 has been the principal of an architectural firm.

João Nunes

Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO,

ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle

Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

Valerio Olgiati

Interpreta il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel suo studio e nel suo insegnamento lavora in modo indipendente. Si interessa a una architettura non-contestuale, che emerge da sé stessa. Considera l'esperienza dello spazio basilare per dar forma

all'architettura. Ha insegnato in varie università, tra cui l'ETH e Harvard. Attualmente sta lavorando a un palazzo per uffici, un'azienda vinicola, un flagship store, un sito dell'UNESCO Patrimonio dell'umanità e ad abitazioni private. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2007.

He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his office and in his teaching he operates independently. He is interested in a non-contextual architecture that emerges from itself. He considers experience of space as the basis to form architecture. He has taught at various universities, such as the ETH Zurich and Harvard. He is currently working on an office building, a winery, a flagship store, a UNESCO World Heritage Site and on private houses. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI since 2007.

Axel Paulus

Architetto, è docente di Architettura e processi della costruzione al Politecnico di Zurigo, dove è responsabile della ricerca e della didattica. Attualmente i suoi studi sono volti a indagare il ruolo dell'architetto all'interno del processo progettuale, i servizi e le forme organizzative proprie della progettazione professionale, gli sviluppi futuri del processo progettuale-costruttivo, temi sui quali svolge anche attività di consulenza. È membro dello Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA), e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Architect and lecturer at the Chair for Architecture and the Building Process at the ETH Zurich where he is responsible for research and teaching. Currently he is focusing his research on the role of the architect within the design process, the services and organizational forms of the design professionals as well as future trends and developments in the design- and building process. Additionally he is acting as an advisor and expert for matters regarding the building process and is a member of several professional commissions. He is a registered member of the Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) and the Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Bruno Pedretti

Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi

Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l'Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer's office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In

2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

Paolo Perulli

Professore ordinario di Sociologia economica nell'Università del Piemonte Orientale, dopo aver insegnato allo IUAV di Venezia, al MIT di Boston, all'Università di Paris Sud, e nell'Università del Molise. Tra i suoi lavori recenti *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Acting professor in Economic Sociology at the Università del Piemonte Orientale. He has also taught at University IUAV in Venice, MIT in Boston, Université de Paris Sud and Università del Molise. His latest book is *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Muck Petzet

Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Universität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

Sascha Roesler

Architetto e professore del FNS per l'architettura e la teoria. È stato docente all'ETH di Zurigo e al Future Cities Laboratory di Singapore. Nel suo attuale progetto di ricerca, all'incrocio tra architettura, etnografia e studi scientifici, pone attenzione alle forme di controllo passivo del clima nelle condizioni urbane contemporanee.

Architect and Swiss National Science Foundation Professor for architecture and theory. He has been a lecturer at ETH Zurich and at the Future Cities Laboratory in Singapore. In his current research project at the intersection of architecture, ethnography, and science studies, he focuses on forms of passive climate control under contemporary urban conditions.

Andrea Roscetti

Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Margherita Rota Palli

Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Walter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi, Aleksandr Sokurov. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 al 2017 è professore all'Università IUAV di Venezia; è stata professoressa di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with

Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Walter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi, Aleksandr Sokurov. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been full professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) in Milan; from 2000 to 2017 professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf

Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professoressa a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

Giulio Sampaoli

Laurea all'Accademia di architettura-USI, studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (Australia), master in "Light design e Led Technology" al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI (relatore prof. Franz Graf) con una tesi dal titolo *La luce elettrica nell'architettura del XX secolo (1913-1973), a nuovo materiale da costruzione*.

Graduated from the Academy of Architecture-USI; studied at the Royal Melbourne Institute of Technology (Australia). Master's in "Light Design and Led Technology" at the Milan Polytechnic; Ph.D. at the Academy of Architecture-USI (supervisor Prof. Franz Graf) with a thesis titled *Electric Light in*

20th-Century Architecture (1913-1973), a new building material.

Heinrich Schnetzer

Partner dello studio Schnetzer Puskas Ingenieure dal 1992. Dopo un apprendistato come disegnatore di costruzioni in acciaio si laurea in Ingegneria civile presso il FHBB a MuttENZ (1982) e all'ETH di Zurigo (1987). Dal 1988 al 1990 è stato assistente del prof. Menn presso l'Istituto di progettazione strutturale e costruzioni dell'ETH di Zurigo, e nel 2000 ha conseguito il Dottorato di ricerca. È membro del gruppo di esperti per la costruzione di ponti e ingegneria strutturale (FBH), dell'Unione svizzera degli studi consulenti d'ingegneria (USIC) e dell'Associazione internazionale per l'ingegneria dei ponti e delle strutture (IVBH).

Since 1992 he has been a partner at Schnetzer Puskas Ingenieure. After an apprenticeship as a constructional steelwork draftsman, he graduated from the Technical College in MuttENZ (1982) and later from the ETH Zürich (1987) as civil engineer. From 1988 to 1990 he was the assistant of Prof. Dr. Menn at the Institute of Structural Design and Construction at the ETH Zurich, and received his PhD in 2000. He is a member of the expert group for bridge building and structural engineering (FBH), of the Swiss Association of Consulting Engineers (USIC) and the International Association for Bridge and Structural Engineering (IVBH).

Jonathan Sergison

Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampiamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l'architettura Erich Schelling) e per l'eccellenza in architettura (Medaglia d'oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore

esterno dell'Università di Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all'Accademia di architettura-USI, dove nel 2019 è stato nominato direttore dell'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP).

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for 'innovative developments in architecture' (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where in 2019 was made director of the Institute of Urban and Landscape Studies.

Vega Tescari

Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*.

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed by a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI.

She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*.

Stefano Tibiletti

Laurea all'Ecole d'Architecture-Université de Genève, inizia a svolgere la pratica professionale nello studio di Hans Kollhof a Berlino e in quello di Bernardo Secchi a Firenze. Con lo studio Architetti Tibiletti Associati, fondato e diretto nel 2006 con Catherine Gläser-Tibiletti, realizza molti progetti e partecipa a numerosi concorsi, di cui il più recente "Quartiere intergenerazionale" di Coldrerio li annovera vincitori. All'attività professionale affianca l'impegno istituzionale, associativo, giornalistico e accademico.

A graduate of the Ecole d'Architecture-Université de Genève, he first practised professionally in Hans Kollhof's office in Berlin and Bernardo Secchi's in Florence. With the office Architetti Tibiletti Associati, founded and directed in 2006 with Catherine Gläser-Tibiletti, he built many projects and took part in numerous competitions, winners with their most recent "Intergenerational Complex" at Coldrerio. In addition to professional practice, he engages in institutional, associative, journalistic and academic activities.

Gian Paolo Torricelli

Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to

the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Luigi Trentini

Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Ruggero Tropeano

Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e professore associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge- Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Nel 2018 ha ricevuto il premio alla carriera dall'International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and associate professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was followed by

various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 2018 he received the Lifetime Achievement Award from the International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Elisa Valero

Nata a Ciudad Real (Spagna) nel 1971, si laurea nel 1996 alla ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) di Valladolid. Nel 2000 ha conseguito il dottorato presso la ETSA di Granada, vincendo nel 2003 una borsa dell'Accademia di Spagna a Roma. Autrice di cinque pubblicazioni monografiche, è stata critica e docente invitata in numerose facoltà di architettura europee e alla UNAM di Città del Messico. Attualmente è professore ordinario di Progettazione presso la ETSA di Granada.

Born in Ciudad Real (Spain) in 1971, she graduated from the ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) Valladolid in 1996. She completed her PhD at the ETSA Granada in 2000 and won a scholarship from the Real Academia de España in Rome in 2003. She is the author of five monographies, she was an invited critic and lecturer at numerous architecture schools in Europe and by the UNAM in Mexico City. She is currently Professor of Architectural Design at the ETSA Granada.

Matteo Vegetti

Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L'invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini*

dell'Occidente (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L'invenzione del globo* (2017).

Paolo Zermani

Nato nel 1958, dal 1990 è professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I e II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been full professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I and II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Stephan Zimmerli

Architetto, scenografo, musicista e disegnatore. Nato nel 1976 a Parigi, si è diplomato in architettura d'interiori (ENSAD) e architettura (ENSA Paris-Belleville), finendo i suoi studi all'Accademia di architettura dell'USI nel 2003 con un progetto di Diploma nell'atelier di Peter Zumthor e scrivendo una tesina sulla relazione tra architettura e arte della memoria (Mnemotopy). Da vent'anni ha sviluppato una prassi transdisciplinare che intreccia architettura, teatro e musica con le arti visive, affiancata dalla pratica costante del disegno a mano consegnata quotidianamente in quaderni che ruotano attorno a temi precisi: tempo, reminiscenza, spazio mentale e pensiero della mano.

He is an architect, theatre set-designer, musician and visual artist. Born in 1976 in Paris, he graduated in interior design (ENSAD) and architecture (ENSA Paris-Belleville), completing his studies at the Mendrisio Academy of Architecture with a Diploma project in the Zumthor design studio in 2003 and a final thesis on the relationship between architecture and the art of memory (Mnemotopy). For twenty years, he has developed a trans-disciplinary practice intersecting the realms of architecture, theatre and music,

with the visual arts acting as a central link between these fields, and the constant practice of drawing, accumulated in daily notebooks, gravitating around precise themes: time, reminiscence, mental space and the craft of the thinking hand.

Maria Seline Aejemelaus Lindström

Diplomata al Politecnico di Zurigo nel 2015 col professor Mike Guyer, nel 2017 entra nello studio Sergison Bates architekten di Zurigo.

Graduated from ETH Zurich in 2015 under prof. Mike Guyer, in 2017 she joined Sergison Bates architekten in Zurich.

Cristiano Aguiar

Diplomato al Facoltà di architettura dell'Università di Porto nel 2009. Ha svolto il programma Erasmus all'Università IUAV di Venezia ed è co-titolare dello studio Montemurro-Aguiar Architetti dal 2009.

Graduated from the School of Architecture of the University of Porto in 2009. Completed the Erasmus programme at the Università IUAV in Venice and has been a partner in the firm Montemurro-Aguiar Architetti since 2009.

Michele Alessandri

Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini

Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen

Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Riccardo Amarri

Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio. Prima di

iniziare la sua attività indipendente ha lavorato a Londra, Tokyo, Genova e Santiago de Compostela.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture. Before starting his independent activity, he worked in London, Tokyo, Genoa and Santiago de Compostela.

Martino Antognini

BSc e MSc in Matematica (materia secondaria: Informatica) all'Università di Zurigo. Dal 2015 è insegnante liceale.

BSc and MSc in Mathematics (secondary subject: computer science) at the University of Zurich. Since 2015 he has been a high school teacher.

Luca Astorri

Architetto, dal 2010 lavora in Africa e Medio Oriente a progetti di cooperazione. Co-direttore del programma in-loco di riseint.org e partner dello studio di architettura AOUMM.

An architect, since 2010 he has worked in Africa and the Middle East on development projects. In-loco director of riseint.org and partner in the architecture firm AOUMM.

Stefano Baggiolini

Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Matthew Bailey

Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2013, ha maturato esperienze professionali per 6a, Sergison Bates, John Pawson e Atelier Peter Zumthor. Vive e lavora in Svizzera.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013 and gained professional experience working for 6a, Sergison Bates, John Pawson and Atelier Peter Zumthor. Lives and works in Switzerland.

Fabrizio Ballabio

Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio e all'Architectural Association di Londra. È dottorando alla University of York e professore a contratto alla Syracuse University di Londra.

Studied at the Mendrisio Academy

of Architecture and at the Architectural Association in London. He is a doctoral candidate at the University of York and an adjunct professor at the Syracuse University, London.

Fabrizia Bandi

Docente di Estetica al Politecnico di Milano, è assegnista post-doc presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Lecturer of Aesthetics at the Milan Polytechnic, she is post-doc fellow at the Mendrisio Academy of Architecture.

Gabriele Bartocci

Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Manuel Bellagamba

Studi all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato con Peter Zumthor nel 2008. Successivamente ha lavorato per Gonçalo Byrne e David Chipperfield, prima di dedicarsi alla libera professione.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Peter Zumthor in 2008. Thereafter he worked for Gonçalo Byrne and David Chipperfield, before opening his own practice.

Francesca Belloni

Laurea in Architettura nel 2003 e PhD in Composizione architettonica nel 2007 al Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca presso l'Accademia di architettura-USI e il Politecnico di Milano ed esercita la libera professione.

Graduated in Architecture in 2003 and gained a PhD in Architectural Design at the Milan Polytechnic in 2007. She conducts research at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic, and has a private practice.

Virgilio Berardocco

Si è formato a Milano in Arti visive e Letterature comparate, specializzandosi successivamente presso l'Istituto di studi italiani dell'USI in Storia e teoria dell'arte contempo-

anea. È assistente dottorando all'Accademia di architettura di Mendrisio, dove indaga in una prospettiva interdisciplinare gli interstizi tra museologia, museografia e studi curatoriali.

Graduated in Visual Arts and Comparative Literature, he completed a Master in Theory and History of Contemporary Art at the Institute of Italian Studies of USI. He is currently research assistant and PhD candidate at the Mendrisio Academy of Architecture, focusing on interdisciplinary perspectives between Museology, Museography and Curatorial studies.

Marcello Bertozzi

Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013. Dal 2007 svolge la professione a Cesena. Attualmente collabora con uno studio di Bologna.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena. He currently works for a firm in Bologna.

Giulio Bettini

2008 diploma presso l'ETHZ. 2016 penzibettini architetti Zurigo. 2016 pubblicazione *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender*.

2008 graduated ETHZ. 2016 penzibettini architects Zürich. 2016 published *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender*.

Ivan Bocchio

Dal 2014 lavora come assistente alla cattedra *Architecture and Building Process* dell'ETH di Zurigo, dove in particolare si occupa del programma MAS *Gesamtprojektleitung Bau*. Dottorato al Politecnico di Zurigo con una tesi sull'architettura alberghiera nelle Alpi.

He has been working as a research associate at the Chair of *Architecture and Building Process* at ETH Zurich since October 2014. In particular, he deals with the MAS program *Overall Project Management*. Doctorate at ETH Zurich with a thesis on hotel architecture in the Alps.

Alessandro Bonizzoni

Diplomato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2013 fonda Fosbury Architetture, un collettivo di progettazione e ricerca a Milano e Rotterdam.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2013 he founded Fosbury Architecture, a collective of design and research based in Milan and Rotterdam.

Matteo Borghi

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Ute Brillinger von Hagen

Ha studiato a Karlsruhe e a Berlino, si è diplomata all'Accademia di architettura-USI. Vive e lavora a Lugano.

Studied at Karlsruhe and Berlin; graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Lugano.

Giulia Bruno

Artista, vive tra Milano e Berlino. Il suo lavoro si concentra sui temi dell'identità, della tecnologia, del linguaggio, dell'architettura e sulle contraddizioni che si verificano nell'interazione tra queste aree. Dopo il Master in biologia, ha studiato fotografia e filmmaking.

Berlin and Milan based artist, she focuses on issues of identity, technology, language, architecture and on the contradictions occurring in the interaction between these areas. After her MA in biology, she studied photography and filmmaking.

Alessandra Buggio

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Debora Burri-Marci

Laureata nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha lavorato fino al 2015 presso SAM Architekten a Zurigo e ha collaborato con i2a a Lugano. Ora ha un'attività indipendente.

Graduated in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture, she worked until 2015 at SAM Architekten in Zurich and collaborated with i2a in Lugano. She has an independent practice.

Simone Buzzi

Ricercatore in Filosofia, si laurea al CRMEP di Londra e all'Università di Parigi VIII nel 2017, con una tesi su Il concetto di tempo nella filosofia della storia di Walter Benjamin, studia attualmente l'influenza dell'opera di Benjamin nella filosofia di Theodor W. Adorno della Dialettica Negativa.

Researcher in Philosophy, he graduated from the CRMEP of London and the University of Paris VIII with a thesis on The Concept of Time in Walter Benjamin's Philosophy of History, he studies to this day the influence of Benjamin's work in Adorno's philosophy of Negative Dialectics.

Britta Buzzi-Huppert

Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Chiara Cattarini

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2009, ha collaborato con F. Aires Mateus a Lisbona e Durisch + Noll Architetti a Lugano. Collabora con lo studio Sánchez García, Madrid/Mendrisio.

Graduated in 2009 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with F. Aires Mateus in Lisbon and with Durisch + Noll Architects in Lugano. She collaborates with Sánchez García studio, Madrid/Mendrisio.

Elisa Cherubini

Laureata nel 2010 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura in Italia e in Svizzera. Dal 2013 coordina l'organizzazione di concorsi di architettura.

Graduated in 2010 from the USI Academy of Architecture, she has worked for various architecture firms in Italy and Switzerland. Since 2013 she has coordinated the organisation of architectural competitions.

Silvia Cipelletti

Nata a Londra nel 1994, architetto, dal 2019 lavora come assistente

all'Accademia di architettura dell'USI.

Born in London in 1994, architect, works as teaching assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Clerici

Diplomato all'Accademia di architettura-USI, è co-titolare di uno studio a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he is partner in a practice in Como.

Ricardo Conde Sousa

Laureato all'Accademia di architettura-USI con Jonathan Sergison, ha lavorato presso lo studio Peter Zumthor & Partner e SCML, prima di avviare nel 2017 la sua attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Jonathan Sergison, he worked at Peter Zumthor & Partner and SCML, before establishing his own practice in 2017.

Ettore Contro

Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Serena Costa

Laureata in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove svolge attività didattica dal 2019. Attualmente studia per diventare una curatrice d'arte contemporanea.

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy, where she has been teaching since 2019. Currently she's studying to become a contemporary art curator.

Francesca D'Apuzzo

Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2012, svolge la professione di architetto a Parigi.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, and works as an independent architect in Paris.

Patricia da Silva

Si è diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015. Lavora attualmente come architetto indipendente a Lisbona.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she works as an independent architect in Lisbon

Alice De Bortoli

Diplomata nel 2007 in Scenografia alla NABA di Milano, lavora in ambito teatrale, della moda, dell'allestimento museale e in ambito didattico presso NABA.

Graduated in 2007 in Set Design at NABA Milano, she works in theater, fashion and events field. She also teaches Set Design at NABA Milano.

Camilla De Camilli

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2009 con Manuel e Francisco Aires Mateus, con cui collabora dal 2010 parallelamente alla sua attività indipendente con studio a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009. Since 2010 she collaborates with Manuel and Francisco Aires Mateus and works as independent architect in Lugano.

Thea Delorenzi

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Enrico Demattè

Si diploma all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2011. Fonda Demattè Fontana Architekten a Zurigo. Specializzato in paesaggio all'ETH Zürich.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2011. Founded Demattè Fontana Architekten in Zurich. Specialised in Landscape Design at ETH Zürich.

Federico De Molfetta

Architetto paesaggista con Master alla Harvard Graduate School of Design e all'Accademia di architettura dell'USI. Dal 2013 è titolare, insieme a Hope Strode, dell'Atelier De Molfetta Strode, studio di architettura del paesaggio con sedi a Lugano e Milano.

Landscape architect with a Master from the Harvard Graduate School of Design and from the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2013 co-founder, with arch. Hope Strode, of Atelier De Molfetta Strode, a landscape architecture practice based in Lugano and Milan.

Antoine De Perrot

Architetto e artista. Nasce a Neuchâtel, lavora a Parigi e Zurigo. Costruisce ed espone il suo lavoro artistico in diversi paesi. Ha lavorato da Herzog & de Meuron e Yves Lion.

Architect and visual artist. Born in Neuchâtel, works in Paris and Zurich. He is currently building and exhibiting his art projects in different countries. Worked at Herzog & de Meuron and Yves Lion.

Benedetta De Rosa

Laureata nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura. Nel 2018 inaugura a Como Galleria Ramo.

Graduated in 2016 from the Academy of Architecture of the USI, she has worked for various architectural firms. In 2018 she opened Galleria Ramo in Como.

Marco Di Nallo

Architetto, dottorato presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2012 dirige il proprio studio di architettura a Milano.

Architect, PhD from the Turin Polytechnic and Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2012 he has run his own architectural practice in Milan.

Irina Emelianova

Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Tommaso Fantini

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è co-fondatore dell'ufficio VG13 e partner di hus srl. In Accademia è stato assistente per i corsi di studi urbani e ha collaborato con il Teatro dell'architettura di Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in

2017, he is co-founder of the architectural practice VG13 and partner of hus srl. At the Academy he was assistant for urban studies and collaborator at the Mendrisio Theatre of Architecture.

Teresa Figueiredo Marques

Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Giulia Furlan

Diplomata nel 2009 all'Accademia di architettura-USI, svolge la professione a Zurigo, Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009, she works as an independent architect in Zürich, Mendrisio and Milan.

Elena Gargaglia

Laureata in Storia e critica dell'arte presso l'Università degli Studi di Milano, attualmente è assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Studied History and Criticism of Art at the University of Studies of Milan, she is currently a PhD student at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Marco Ghilotti

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, PhD in Progettazione architettonica nella stessa università, svolge attività didattica all'Accademia di architettura-USI e al Politecnico di Milano. È titolare di uno studio di architettura a Morbegno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; gained a PhD in Architectural Design at the same university. Teaches at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic. He has an architectural practice in Morbegno.

Laura Gianellini

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

Sebastiano Giannesini

Architetto, laureato all'Accademia di architettura-USI, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Federica Giovannini Celoria

Laureata all'Accademia di architettura-USI con Lio Galfetti (2002), ha collaborato con l'Archivio del Moderno e vinto una borsa di studio del FNS. È partner dello studio celoria Architects e collabora con il m.a.x. Museo di Chiasso e il LAC di Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Lio Galfetti (2002), she collaborated with the Archivio del Moderno and won a grant of the FNS. She is partner in studio celoria Architects and collaborates with m.a.x. Museo at Chiasso and LAC in Lugano.

Alessandro Pio Gliaschera

Dopo lo stage presso Obras a Parigi, si laurea all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018 con Frédéric Bonnet. Dal 2019 lavora presso Michele Arnaboldi Architetti a Locarno.

After the internship at Obras in Paris, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2018 with Frédéric Bonnet. Since 2019 he has been working at Michele Arnaboldi Architetti in Locarno.

Előd Golicza

Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi

Laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura-USI.

She graduated in Civil Engineering from the Turin Polytechnic. Since 2014 she has been assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Frida Grahn

Si laurea al Politecnico federale di Zurigo nel 2010 in Architettura e nel 2018 in Storia e teoria dell'architettura. Ha insegnato Critica dell'architettura e ha lavorato per E2A e Caruso St John a Zurigo.

Graduated as MSc ETH Arch in 2010 and as MAS ETH gta in 2018. She taught Architecture criticism and worked for E2A and Caruso St John in Zurich.

Romina Grillo

Diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2009, lavora come architetto indipendente a Zurigo.

She graduated at the Mendrisio Academy of Architecture in 2009, works as an independent architect in Zürich.

Marco Guerra

Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio con Quintus Miller nel 2012, ha collaborato con lo studio di Francesca Torzo a Genova dal 2012 al 2020. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2012 with Quintus Miller, he collaborated with Francesca Torzo's studio in Genoa from 2012 to 2020. He now practices architecture in autonomy.

Boris Hämmerli

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Stefanie Hitz

Si laurea all'Accademia di architettura-USI e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di architettura-USI. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Academy of Architecture-USI. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Stefano Larotonda

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI con Peter Zumthor, ha lavorato da Antonio Citterio and Partners a Milano e East Architecture Landscape Urban Design a Londra. Affianca alla libera professione attività di ricerca e curatela per mostre e conferenze. Coordinatore della Commissione Cultura e Consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC di Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Peter Zumthor, he worked for Antonio Citterio and Partners in Milan and East Architecture Landscape Urban Design in London. Alongside the free profession he does research activities and curatorship for exhibitions and lectures. He is coordinator of the cultural department and a councilor for the Ordine degli Architetti PPC in Como.

Roberto Leggeri

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Ferdinando Lehmann

Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale di Lugano.

Cristiana Lopes Brenna

Titolare dello studio Lopes Brenna, fondato nel 2011 a Como e con sede anche a Chiasso. Lo studio ha esposto e presentato il proprio lavoro in Europa e ha vinto il premio Leonardo alla XI e XII Biennale di architettura di Minks, Bielorussia.

She funded the studio Lopes Brenna in 2011 in Como, since 2019 the studio is also based in Chiasso. The studio has exhibited and presented its work in Europe and won the Leonardo award at the XI and XII Biennial of architecture of Minks, Belarus.

Maria Eleonora Maccari

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2006, ha collaborato con lo studio di B. Doshi in India, StudiInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced in B. Doshi's studio in India, StudiInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. From 2013 started her independent practice.

Laura Magri

Laureata in Architettura, ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano.

Graduated in Architecture, she studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan.

Elisabetta Mainardi

Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Christophe Maisonbe

Diplomato all'ENSA di Tolosa nel 2006, ha collaborato con diversi studi di architettura. Per dieci anni ha insegnato all'ENSA. Nel 2014 ha fondato l'atelier-cma, dove sviluppa diversi progetti. Dal 2016 collabora nello studio BBR architetti di Massagno.

Graduated from ENSA in Toulouse in 2006, he worked in various offices and taught for ten years at ENSA. In 2014 he founded cma office, where he develops several projects. Since 2016 has collaborated with BBR architetti at Massagno.

Valentina Merz

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental, lo studio di Alejandro Aravena, in Cile, e Taller de Arquitectura di Frida Escobedo in Messico.

Graduated from the Mendrisio

Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced in Elemental, Alejandro Aravena's office in Chile, and in Taller de Arquitectura Frida Escobedo in Mexico.

Adrien Meuwly

Ha studiato all'EPFL di Losanna e all'ETHZ di Zurigo. È stato redattore di "trans magazine" ed è co-fondatore dello studio Comte/Meuwly di Zurigo e Ginevra.

Studied at EPFL, Lausanne and ETHZ, Zürich. Former editor of "trans magazine", Zürich. Co-founder of Comte/Meuwly, Zürich and Geneva.

Stefano Miccoli

Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e dal 2019 svolge un dottorato di ricerca presso l'Università di Granada.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 he has been assistant at the Academy and since 2019 PhD candidate at the Granada University.

Lara Monacelli Bani

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2015, ha collaborato con Pezo Von Ellrichshausen, Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10, e New Landscapes.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Pezo Von Ellrichshausen, Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10 and New Landscapes.

Luca Mostarda

Architetto, con Stefania Agostini è fondatore di AMArchitecture (Milano) e organizzatore di F / A FakeAuthentic.

Architect, together with Stefania Agostini he is founder of AMArchitecture (Milan) and organizer of F / A FakeAuthentic.

Andrea Nardi

Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio con Valerio Olgiati nel 2010, ha collaborato con vari studi tra cui Martino Pedrozzi e Francesca Torzo. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Valerio Olgiati in 2010, he has since then collaborated with multiple offices, including Martino Pedrozzi's and Francesca Torzo's.

He now practices architecture in autonomy.

Giacomo Ortalli

Master all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha studiato e lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È titolare dello studio Ortalli Verrier, co-fondatore e direttore editoriale della casa editrice Cosa Mentale e redattore di espazium.ch.

Graduated at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied and worked with Peter Zumthor for ten years. He is owner of the practice Ortalli Verrier, co-founder and director of the architectural publishing house Cosa Mentale, editor at espazium.ch.

Daniele Palma

Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Angela Palmitessa

Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012. Collabora dal 2012 al 2017 con Gonçalo Byrne a Lisbona.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award. From 2012 to 2017 she collaborated with Gonçalo Byrne in Lisbon.

Jelena Pančevac

Laureata in Architettura all'Università di Belgrado, dal 2013 lavora come assistente alla ricerca e alla didattica negli studi del prof. Geers presso EPF di Losanna, Columbia GSAPP, Harvard GSD e attualmente presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the University of Belgrade, since 2013 she has been assistant for prof. Geers at EPFL, Columbia GSAPP, and now at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Riccardo Panizza

Si laurea al Politecnico di Zurigo. Lavora presso Althammer Hochuli Architekten a Zurigo fino al 2017, ha un'attività indipendente.

He graduated from the ETH Zürich. Worked for Althammer Hochuli Architekten in Zürich until 2017, he has now an independent activity.

Silvia Passiglia

Laureata presso l'Università IUAV di Venezia in collaborazione con l'Accademia di architettura-USI con Lio Galfetti (2008), ha collaborato con diversi studi ticinesi, tra cui canevascini&corecco. Attualmente collabora indipendentemente con architetti locali.

Graduated from the IUAV University of Venice with a diploma in collaboration with the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Lio Galfetti (2008), she collaborated with several studios in Ticino, including canevascini&corecco. She currently collaborates independently with local architects.

Stefano Perregrini

Diplomato all'Accademia di architettura-USI, ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. Collabora con studi professionali in Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he has participated in national and international competitions. He works with professional firms in Italy and Switzerland.

Jordi Pimàs Megias

Laureato in Architettura nel 2009 all'ETSAB di Barcellona, è socio fondatore dello Studio 1984. Ha collaborato con Frédéric Bonnet per il padiglione francese alla Biennale di Venezia del 2016.

Graduated in Architecture in 2009 from ETSAB-BCN, he is founding partner of Studio 1984. He collaborated with Frédéric Bonnet for the French pavilion at the Venice Biennale in 2016.

Lorenzo Roberto Pini

Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Nicolas Polli

Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter

Zumthor a Haldenstein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldenstein and in Durisch+-Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Elena Poma

Architetto, assistente dottoranda. Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2017, Master di II livello al Politecnico di Milano nel 2018.

Architect, PhD student-teaching assistant. She graduated from the Academy of Architecture-USI in 2017, 2nd level Master from the Milan Polytechnic in 2018.

Sara Ponzio

Bachelor in Geografia all'Università di Friburgo. Master in Geografia con specializzazione "Urbanisme durable et aménagement des territoires" all'Università di Losanna.

BSc in Geography from the University of Fribourg. MSc in Geography with a specialisation in "Urbanisme durable et aménagement des territoires" at the EPFL Lausanne.

Umberto Pozzi

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, vi è stato assistente e in seguito professore a contratto di un Laboratorio di Progettazione architettonica al primo anno. Dal settembre 2017 è assistente all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, he was assistant professor and later contract professor of an Architectural Design Laboratory for the first year. Since September 2017 he has been assistant professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Francesco Pusterla

Laureato all'Accademia di architettura-USI nel 2012, è architetto ed educatore specializzato nell'utilizzo e nello sviluppo di metodologie BIM e di strumenti digitali applicati all'architettura.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, he is an architect and educator specialized in the use and development of BIM and digital tools in architecture.

Margherita Pusterla

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Maria Ave Romani

Laureata in Architettura presso la Universidade Autónoma di Lisbona con Francisco Aires Mateus. Successivamente ha lavorato presso Aires Mateus, Pedro Reis, João Nunes e Peter Zumthor. Svolge attività didattica dal 2017. Nello stesso anno fonda il collettivo Studio Orto.

Graduated in Architecture from the Universidade Autónoma in Lisbon with Francisco Aires Mateus. Later she worked for Aires Mateus, Pedro Reis, João Nunes and Peter Zumthor. Fom 2017 on she taught. She founded Studio Orto in 2017.

Silvia Rossetini

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA. Le sue ricerche si concentrano sull'architettura delle cupole del tardo Medioevo e del primo Rinascimento in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she is attending the PhD at the ISA. Her research is focused mainly on the architecture of domes, during the late Middle Ages and the early Renaissance in Italy.

Roberto Russo

Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2009, collabora con uno studio professionale.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009. He works for a professional office.

Taro Sakurai

Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from

the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Giorgio Santagostino

Studia presso il Politecnico di Milano e l'UTL di Lisbona. Dal 2000 al 2002 ha collaborato con J.L. Carrilho da Graça. Nel 2001 ha vinto il premio P.J. Lenné di Berlino. Nel 2010 ha rappresentato l'Italia al Premio internazionale di Architettura Piranesi, a Pirano, in Slovenia. È titolare con Mónica Margarido dello studio GSMM architetti a Milano.

Studied at the Milan Polytechnic and the UTL Lisbon. From 2000 to 2002 he collaborated with J.L. Carrilho da Graça. In 2001 the won the P.J. Lenné prize in Berlin. In 2010 represented Italy in the Piranesi International Award for Architecture at Piran, Slovenia. With Mónica Margarido he is the owner of the GSMM architetti office in Milan.

Serena Santini

Studia Architettura a Lisbona, San Paolo e Mendrisio, dove si laurea presso l'Accademia di architettura dell'USI nel 2012. Dal 2016 lavora come architetto indipendente a Zurigo.

She studied Architecture in Lisbon, São Paulo and graduated in 2012 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2016 she started her own practice in Zurich.

Andrea Scheuber Sakurai

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI, è co-titolare dello studio atelier nido a Mendrisio.

Graduated from the Academy of Architecture-USI, she is co-founder of atelier nido in Mendrisio.

Alex Schwaller

Diploma di architetto alla SUPSI di Lugano (2005); architetto presso Cattaneo e Associati a Roveredo (2006); Diploma all'Accademia di architettura-USI (2009); architetto presso Guidotti Architetti, Monte Carasso.

Graduated in Architecture at the SUPSI Lugano (2005); architect with Cattaneo e Associati in Roveredo (2006); graduated from the Academy of Architecture-USI (2009); architect with Guidotti Architetti, Monte Carasso.

Mariana Fernandes Sendas

Laureata in Architettura presso la

Escola Superior Artística do Porto, ha collaborato con Guedes+DeCampos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda con Alberto Pottenghi MONOatelier (Milano e Porto). Dal 2012 al 2019 è stata assistente di Eduardo Souto de Moura al Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artística do Porto, she worked in Guedes+DeCampos office in Porto and various offices in Italy. In 2009 she established, with Alberto Pottenghi, MONOatelier, based in Milan and Porto. From 2012 to 2019 she was professor assistant of Eduardo Souto de Moura at the Milan Polytechnic.

Montserrat Solano Rojo

Si laurea presso la ETSA di Granada. Dottoressa di ricerca presso l'Università di Granada e l'Università degli Studi Roma Tre. Professore associato di Progettazione (ETSAE), ha un'attività indipendente.

Graduated from the ETSA of Granada. PhD at the University of Granada and Università di Roma Tre. An associate Professor of Design (ETSAE), he has an independent practice.

Marco Spagna

Diplomato all'Accademia di architettura nel 2014, è dottorando e assistente ricercatore presso l'ISA, dove si occupa del rapporto tra architettura e arti decorative durante la Rivoluzione industriale.

After completing his MSc of Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture in 2014, he is currently a PhD candidate and research assistant at ISA, working on architecture and decorative arts during the Industrial Revolution.

Hope Strode

Architetto e architetto paesaggista, è co-fondatrice dello studio De Molfetta & Strode di Lugano, insegna al Politecnico di Milano.

Landscape architect and architect, she co-founded De Molfetta & Strode in Lugano and is currently teaching at the Milan Polytechnic.

Vincenza Sutter

Laureata in Architettura d'interni alla SUPSI nel 2005, e nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con alcuni studi di architettura in Ticino. Dal 2014 è dottoranda all'Accademia di Mendrisio, presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated in Interior Design from the SUPSI in 2005, and in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture. Has worked for architectural firms in Ticino. Since 2014 she has been a PhD student in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) at the Mendrisio Academy.

Remigio Tartini

Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal 2011 è assistente presso l'Accademia di architettura-USI.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Irene Tassinari

Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studying at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

Luis Tavares Pereira

Laureato alla FAUP di Porto e alla Princeton University. È titolare dello studio [A] Aında Arquitectura, curatore e membro del Parlamento Europeo della Cultura. Abita e lavora a Porto.

Graduated from FAUP, Porto, and M.Arch from Princeton University. He is founder and principal of [A] Aında Arquitectura, an independent curator, and member of the European Cultural Parliament. He lives and works at Porto.

Francesco Tencalla

Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia, svolge la professione di architetto in forma autonoma e di docenza presso vari istituti universitari.

Graduated in Architecture from the Università IUAV in Venice. Practises freelance as an architect and teaches at various universities.

Nina Greta Tescari

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio con Valentin Bearth nel 2015, ha collaborato con lo studio di Francis Kéré a Berlino dal 2015 al 2018. Pratica ora la professione in autonomia.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with

Valentin Bearth in 2015, collaborated with Francis Kéré's studio in Berlin from 2015 to 2018. Now she practices architecture in autonomy.

Guido Tesio

Laureato in architettura al Politecnico di Milano. Nel 2017, insieme a Nicola Munaretto, ha co-fondato lo studio GANKO con sede a Milano. È stato assistente al Politecnico di Milano con Pierpaolo Tamburelli, Oliver Thill e Irénée Scalbert. Dal 2017 è assistente alla ricerca e alla didattica negli studi del prof. Geers all'EPFL.

Graduated in architecture from the Milan Polytechnic. In 2017, with Nicola Munaretto, he founded the GANKO studio based in Milan. He was an assistant at the Milan Polytechnic with Pierpaolo Tamburelli, Oliver Thill and Irénée Scalbert. Since 2017 he has been research and teaching assistant in the courses of Professor Geers at the EPFL.

Vincenzo Tuccillo

Laureato al Politecnico di Bari, è stato assistente di Francisco Mangado a Milano nel 2016. Ha un'attività indipendente e collabora con Stefano Moor.

Graduated from the Bari Polytechnic, Francisco Mangado's assistant in Milan in 2016, he has an independent activity and collaborates with Stefano Moor.

Loris Vallenari

Laurea magistrale in Geografia e Scienze territoriali (Università degli Studi di Torino, 2017). Responsabile per la preparazione di geodati per gli atelier di progettazione e ricercatore presso l'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) dell'USI.

MSc in Geography and Territorial Sciences (University of Turin, 2017). Responsible for the preparation of geodata for the design studios and researcher at the USI Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST).

Liviu Vasiu

Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI, dove si è diplomato nel 2008 con Valerio Olgiati. Ha lavorato nel Valerio Olgiati Architektbüro a Flims prima di avviare il proprio studio, UNULAUNU, a Bucarest nel 2010.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, and graduated in 2008 with Professor Valerio Olgiati. He worked at Valerio Olgiati

Architekturbüro in Flims before establishing UNULAUNU architecture practice in Bucharest in 2010.

Gaëlle Verrier

Architetto, nata a Parigi, dopo gli studi a Paris-Belleville e a Mendrisio si è diplomata e ha lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È stata visiting professor all'ESA Paris, assistente di Christian Kerez all'ETHZ e di Francis Kéré a Mendrisio. Dal 2013 è partner dello studio Ortalli Verrier.

Architect born in Paris, after studying at ENSA Paris-Belleville and the Mendrisio Academy of Architecture, she graduated and worked with Peter Zumthor for ten years. She was visiting professor at ESA Paris, teaching assistant of Christian Kerez studio at ETHZ and of Francis Kéré at Mendrisio. Since 2013 she has been partner of Ortalli Verrier office.

Jeanne Wellinger

Diplomata all'ETHZ nel 2012 col professor Adam Caruso, ottiene anche un Master all'EPFL in Storia del cinema. Ha lavorato per Andrew Berman e Steven Holl a New York prima di avviare la professione nel 2016.

Graduated from ETHZ in 2012 under prof. Adam Caruso, she also holds an MA in the History of Film from EPF Lausanne. She worked for Andrew Berman and Steven Holl in New York before setting up in practice in 2016.

Mateusz Zaluska

Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Ha lavorato in Polonia, Norvegia, Giappone e Svizzera. Da 2019 svolge un'attività professionale indipendente.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Worked in Poland, Norway, Japan and Switzerland. Since 2019 he has been running an independent practice.

Graziella Zannone Milan

Ha studiato alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano, allo IUAV di Venezia e all'Ecole doctorale del Politecnico di Losanna. Ha svolto ricerche sugli architetti ticinesi del XIX e XX secolo, pubblicando una guida multimediale e curando la mostra itinerante *Architetture ticinesi nel mondo*. Dal 1998 è redattrice della rivista "archi".

Studied at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano, the IUAV in

Venice and the Ecole Doctorale of the Lausanne Polytechnic. She has conducted research into Ticinese architects of the 19th and 20th centuries, publishing a multimedia guide and curating the travelling exhibition *Ticinese Architecture Around the World*. Since 1998 she has been on the editorial staff of the periodical "archi".

Indice
Table of Contents



Photo Alberto Canepa

BSc 1.

Introduzione al progetto
architettonico
Introduction to
Architectural Project

12 Introduzione
Introduction
Riccardo Blumer

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Hägg

BSc 2.

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Grafton
42 Atelier Juaçaba

BSc 3.
MSc 1./2.

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Collomb
70 Atelier Deuber
74 Atelier Geers
78 Atelier Guedes
82 Atelier Guidotti
86 Atelier Miller
90 Atelier Nunes & Gomes
94 Atelier Olgiati
98 Atelier Pedrozzi
102 Atelier Sergison
106 Atelier Tropeano
110 Atelier Valero
114 Atelier Zermani

BSc 1.

120 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

124 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

128 **Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

	BSc 1.	MSc 1./2.					
			148	Estetica ed etica del paesaggio e del giardino Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden Nicola Emery	157	Lessico critico dell'architettura Lexicon of Architectural Critique Bruno Pedretti	
131	Architettura contemporanea Contemporary Architecture Fulvio Irace	139	Pergamo: dall'antichità al postmoderno Pergamon: from Antiquity to Postmodern Christoph Frank	149	Workshop Tutela del patrimonio architettonico Protection of the Architectural Heritage Nott Caviezel	158	Architettura in fotografia Architecture in Photography Daniela Mondini Mirko Moizi
132	Arte contemporanea Contemporary Art Vega Tescari	140	Architettura sociale Social Architecture Sonja Hildebrand	150	Metodi e tecniche del restauro architettonico Methods and Techniques of Architectural Restoration Sergio Bettini	159	Perché la storia? Why History? Elena Chestnova
133	Storia dell'architettura moderna 1 History of Modern Architecture 1 Sonja Hildebrand	141	Estetica moderna e contemporanea Modern and Contemporary Aesthetics Nicola Emery	151	Design in Italia: 1945-2019 Design in Italy: 1945-2019 Gabriele Neri	160	Los Angeles e la sua architettura (1900-1970) Los Angeles and Its Architecture (1900-1970) Matthias Brunner
	BSc 2.	142	Storia e teoria delle arti visive History and Theory of Visual Arts Régis Michel	152	Architettura in Ticino, 1945-2000 Architecture in Ticino, 1945-2000 Nicola Navone	161	Arte pubblica Public Art Simona Martinoli
134	Storia dell'architettura moderna 2 History of Modern Architecture 2 Sonja Hildebrand	143	Patrimonio architettonico del XX secolo 20th Century Architectural Heritage Roberta Grignolo	153	Forme dell'abitare Forms of Dwelling Matteo Vegetti	162	Architetture del trauma Architectures of Trauma Anna Bernardi
135	Arte e architettura del Medioevo Art and Architecture in the Middle Ages Daniela Mondini	144	Architettura in mostra Architecture on Display Christoph Frank	154	Etnografia dell'architettura Architectural Ethnography Sascha Roesler Madlen Kobi	163	Spazi di carta Paper Spaces Vega Tescari
136	Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco Art and Architecture of Renaissance and Baroque Sergio Bettini Carla Mazzarelli	145	Museologia e museografia Museology and Museography Carla Mazzarelli	155	Scenografia Scenography Margherita Rota-Palli	164	Architettura e microclima urbano Architecture and Urban Climate Sascha Roesler
	BSc 3.	146	Berlino 1918-2018 Berlin 1918-2018 Sonja Hildebrand	156	La costruzione di un impero: Roma e l'architettura Building an Empire: Roman Architecture Vladimir Ivanovici	165	Rappresentare il collettivo Representing the Collective André Bideau
137	Tutela, riuso e pratica del restauro Conservation, Reuse and Practice of Restoration Ruggero Tropeano	147	Il Bauhaus: un modello concettuale The Bauhaus: A Conceptual Model Annemarie Jaeggi	166	Cultura alta e bassa nelle arti moderne High Culture and Low in the Modern Arts Bruno Pedretti	166	Cultura alta e bassa nelle arti moderne High Culture and Low in the Modern Arts Bruno Pedretti
138	Teoria dell'architettura Architectural Theory Sonja Hildebrand						

MSc 1./2.				BSc 1.	BSc 3.		
203	Tecniche costruttive del XX secolo Construction Techniques of the 20th Century Franz Graf	212	Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso 20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse Roberta Grignolo	216	Introduzione alle strutture portanti 1 Introduction to Load-Bearing Structures 1 Mario Monotti	224	Strutture in legno Timber Structures Andrea Frangi
204	Laboratorio sostenibilità Sustainability Lab Muk Petzet	213	L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements Giulio Sampaoli	217	Introduzione alle strutture portanti 2 Introduction to Load-Bearing Structures 2 Mario Monotti	225	Strutture in calcestruzzo armato Structures in Reinforced Concrete Roberto Guidotti
205	Leadership in Architecture Axel Paulus			218	Analisi matematica Mathematical Analysis Matteo Garzoni	226	Introduzione al BIM Introduction to BIM Lidor Gilad Silvan Oesterle
206	Strategie per la sostenibilità Sustainable Strategies Andrea Roscetti			219	Geometria descrittiva Descriptive Geometry Luigi Trentin		MSc 1./2.
207	Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture Francesca Albani			220	Rappresentazione digitale 1 Digital Representation 1 Lidor Gilad	227	Strutture nuove ed esistenti New and Existing Structures Mario Monotti
208	Dettagli costruttivi 2 Construction Details 2 Mirko Bonetti				BSc 2.	228	Strumenti digitali integrati Integrated Digital Tools Jean-Lucien Gay
209	Materiali e sistemi costruttivi avanzati Advanced Construction Systems and Materials Carlo Nozza			221	Rappresentazione digitale 2 Digital Representation 2 Lidor Gilad	229	Strutture e architettura Structures and Architecture Heinrich Schnetzer
210	Strategie per l'integrazione della sostenibilità Building Integrated Sustainability Andrea Roscetti			222	Introduzione alle strutture portanti 3 Introduction to Load-Bearing Structures 3 Mario Monotti	230	Fabbricazione digitale integrata Integrated Digital Fabrication Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
211	Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture Carlo Dusi			223	Introduzione alle strutture portanti 4 Introduction to Load-Bearing Structures 4 Mario Monotti	231	Strumenti computazionali integrati Integrated Computational Tools Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
						232	Rappresentazione digitale avanzata Advanced Digital Representation Giovanni Battista Balestra

MSc 2.

238	Introduzione Introduction Muck Petzet	287	Progetti di ricerca Research Projects
240	Atelier Aires Mateus	301	Istituti Institutes
242	Atelier Angonese		
244	Atelier Arnaboldi	317	Risorse e servizi Resources and Service Centres
246	Atelier Bearth		
248	Atelier Boesch		
250	Atelier Bonnet		
252	Atelier Collomb	343	Attività culturali Cultural Activities
254	Atelier Geers		
256	Atelier Grafton		
258	Atelier Miller	353	Fondazioni Foundations
260	Atelier Nunes & Gomes da Silva		
262	Atelier Olgiati	359	Biografie Biographies
264	Atelier Petzet		
266	Atelier Sergison		
273	Progetti Projects		

Finito di stampare
nel mese di settembre 2021
da Fontana Print, Lugano

